



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, legislativi e
linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 9	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 9
<u>In discussione generale congiunta:</u> DISEGNO DI LEGGE N. 10: Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2025 (<i>presentato dalla Giunta regionale</i>); DISEGNO DI LEGGE N. 11: Legge regionale di stabilità 2025 (<i>presentato dalla Giunta regionale</i>); PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 9: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 (<i>presentata su proposta della Giunta regionale</i>) e DISEGNO DI LEGGE N. 12: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027 (<i>presentato dalla Giunta regionale</i>) pag. 9	<u>In vereinheitlichter Generaldebatte:</u> GESETZENTWURF NR. 10: Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2025 der Region (<i>eingbracht von der Regionalregierung</i>); GESETZENTWURF NR. 11: Regionales Stabilitätsgesetz 2025 (<i>eingbracht von der Regionalregierung</i>); BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 9: Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024 (<i>eingbracht auf Vorschlag der Regionalregierung</i>) und GESETZENTWURF NR. 12: Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027 (<i>eingbracht von der Regionalregierung</i>) Seite 9
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 10: Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2025-2026-2027 (<i>presentata dall'Ufficio di Presidenza</i>) pag. 102	BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 10: Genehmigung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für die Finanzjahre 2025-2026-2027 (<i>eingbracht vom Präsidium des Regionalrates</i>) Seite 102
INTERROGAZIONI NN. 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67 e 68	ANFRAGEN NR. 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67 und 68

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

ZANOTELLI Giulia

(Lega Trentino-Alto Adige - Südtirol)

pag. 9-67-77-85

KOMPATSCHER Arno

(SVP - Südtiroler Volkspartei)

" 10-41-45-54-59-69-73-83-95

RIEDER Maria Elisabeth

(Team K)

" 12-41-57-63-81

DEEG Waltraud

(SVP - Südtiroler Volkspartei)

" 19

OBERKOFER Zeno

(Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)

" 21-57-67-72

ZIMMERHOFER Bernhard

(Süd-Tiroler Freiheit)

" 28-80-93

PAROLARI Francesca

(Partito Democratico)

" 30

REPETTO Sandro

(Partito Democratico)

" 32

COPPOLA Lucia

(Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)

" 33

KÖLLENSPERGER Paul

(Team K)

" 36-51-55-72-74-83-87-118

MAULE Chiara

(Campobase)

" 37

MANICA Alessio

(Partito Democratico)

" 39-47-53-73

PLONER Alex

(Team K)

" 41-46

KASWALDER Walter

(PATT - Fassa)

" 50-51

GIRARDI Christian

(Fratelli d'Italia)

" 52

FOPPA Brigitte

(Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)

pag. 53-59-60-81

DALDOSS Carlo

(Fratelli d'Italia)

" 61-92

de BERTOLINI Andrea

(Partito Democratico)

" 71

LOCHER Franz Thomas

(SVP - Südtiroler Volkspartei)

" 81-97-98

CALZÀ Michela

(Partito Democratico)

" 81

CIA Claudio

(La Civica Alto Adige/Südtirol - Agire per il Trentino)

" 82

LEITER REBER Andreas

(Gruppo Misto)

" 82

NOGGLER Josef

(SVP - Südtiroler Volkspartei)

" 85-102

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.05 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: Buongiorno, vi prego di prendere posto che iniziamo questa seduta del Consiglio regionale. Prego. Allora chiedo al Consigliere Walcher di procedere all'appello nominale. Prego.

WALCHER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Bene, la seduta è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Achammer, Franzoia, Gottardi, Holzeisen, Mair, Rabensteiner.

Possiamo quindi proseguire con i lavori. Dichiarazione sull'approvazione del processo verbale. Ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del Regolamento interno, il processo verbale della seduta pubblica precedente del Consiglio regionale è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio. Su di esso possono essere presentate al Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovessero pervenire richieste, il processo verbale si considererà approvato.

Un po' di silenzio per cortesia. Prima di procedere con le comunicazioni vorrei dare il benvenuto agli alunni della classe I° E della Scuola Secondaria di I° grado di Cavalese dell'Istituto Comprensivo di Cavalese che stanno seguendo i nostri lavori in aula. Do quindi il benvenuto in Consiglio regionale agli alunni e agli insegnanti che li accompagnano. Buona giornata ed auguro anche Buon Natale visto che siamo in prossimità delle Festività Natalizie.

Continuiamo con le comunicazioni:

COMUNICAZIONI

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 63, presentata in data 13 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla stesura e all'eventuale revisione della bozza di atto organizzativo dell'Agenzia Regionale della Giustizia;

n. 64, presentata in data 14 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in ordine al suo parere in merito alle proposte della Ministra del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di destinazione forzata del trattamento di fine rapporto e di previdenza integrativa;

n. 65, presentata in data 14 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale e dal Presidente del Consiglio regionale in merito alla riforma organica del

trattamento economico e previdenziale di Consiglieri regionali e delle autonomie locali;

- n. 66,** presentata in data 14 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale e dal Presidente del Consiglio regionale in merito alla trasparenza e responsabilità nella regolamentazione del numero dei mandati degli amministratori locali;
- n. 67,** presentata in data 14 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per richiedere alla Giunta regionale aggiornamenti sulla richiesta di missioni di osservazione elettorale da parte del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa;
- n. 68,** presentata in data 14 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale e dal Presidente del Consiglio regionale sulla costituzione di un gruppo di lavoro indipendente per valutare l'appropriatezza e l'adequatezza del trattamento economico e previdenziale dei Consiglieri anche ai fini del recepimento delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa;
- n. 69,** presentata in data 22 novembre 2024 dai Consiglieri Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sull'inquinamento atmosferico e salute pubblica: la necessità di analisi integrate lungo il corridoio del Brennero;
- n. 70,** presentata in data 22 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla presentazione di un'opinione scritta per offrire alla Corte europea di Giustizia elementi utili alla conoscenza e alla valutazione del caso sottoposto al suo giudizio in materia di applicabilità della direttiva Bolkestein nei diversi contesti regionali alle concessioni per piccole derivazioni idroelettriche;
- n. 71,** presentata in data 26 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito agli investimenti dei fondi di previdenza complementare regionali e di Euregio Plus SGR in relazione ai bond Alperia e agli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- n. 72,** presentata in data 27 novembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla normativa regionale sulla trasparenza: adeguamento agli standard nazionali e internazionali o rischio di squilibri democratici;
- n. 73,** presentata in data 28 novembre 2024 dai Consiglieri Oberkofler, Foppa, Rohrer e Coppola per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia della rappresentanza della Regione presso il Comitato Europeo delle Regioni;
- n. 74,** presentata in data 5 dicembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito agli effetti dell'abrogazione del reato di abuso d'ufficio nel Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- n. 75,** presentata in data 6 dicembre 2024 dai Consiglieri Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla trasparenza e alle implicazioni etiche dei membri del consiglio di amministrazione di Autobrennero Spa alla luce delle recenti indagini giudiziarie;

n. 76, presentata in data 10 dicembre 2024 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla pensione alle casalinghe e relativi costi;

n. 77, presentata in data 17 dicembre 2024 dai Consiglieri Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale circa l'attuazione dell'ordine del giorno n. 2 relativo al disegno di legge n. 18/24 della Provincia di Bolzano.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67 e 68. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

MITTEILUNGEN

Es wurden die folgenden Anfragen mit der Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

Nr. 63, eingebracht am 13. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Ausarbeitung und ggf. Revision des Entwurfs des Reglements der Regionalen Agentur für Justiz;

Nr. 64, eingebracht am 14. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Stellungnahme der Regionalregierung zu den Vorschlägen der Ministerin für Arbeit und Sozialpolitik betreffend die Pflichtrückstellung von Abfertigungen in die Ergänzungsvorsorge;

Nr. 65, eingebracht am 14. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung und dem Regionalratspräsidenten Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Umfassende Reform der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien;

Nr. 66, eingebracht am 14. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung und dem Regionalratspräsidenten Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Transparenz und Verantwortung bei der Regelung der Höchstanzahl der Amtsperioden der Gemeindeverwalter;

Nr. 67, eingebracht am 14. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Informationen in Bezug auf die beantragte Wahlbeobachtungsmission seitens des Europarats und der Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa;

Nr. 68, eingebracht am 14. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung und dem Regionalratspräsidenten Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Einrichtung einer unabhängigen Arbeitsgruppe zur Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen

Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten auch zum Zweck der Umsetzung der Empfehlungen des Europarats;

- Nr. 69**, eingebracht am 22. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Franz, Köllensperger, Ploner Alex und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Luftverschmutzung und öffentliche Gesundheit: Die Notwendigkeit ganzheitlicher Analysen entlang des Brennerkorridors;
- Nr. 70**, eingebracht am 22. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Abgabe einer schriftlichen Stellungnahme, um dem Europäischen Gerichtshof für die Bewertung des ihm unterbreiteten Falls nützliche Informationen zu liefern und so Klarheit hinsichtlich der Anwendbarkeit der Bolkenstein-Richtlinie für die Vergabe von Konzessionen für kleine Wasserkraftwerke in den verschiedenen regionalen Kontexten zu erhalten;
- Nr. 71**, eingebracht am 26. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die Investitionen der regionalen Zusatzrentenfonds und der Kapitalanlagegesellschaft Euregio Plus im Zusammenhang mit den Alperia-Anleihen sowie hinsichtlich der Zielsetzung einer nachhaltigen Entwicklung zu erhalten;
- Nr. 72**, eingebracht am 27. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über die regionalen Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Transparenz, deren Anpassung an die gesamtstaatlichen und internationalen Standards oder die Gefahr eines demokratischen Ungleichgewichtes zu erhalten;
- Nr. 73**, eingebracht am 28. November 2024 von den Regionalratsabgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer und Coppola, um von der Regionalregierung Auskunft über die Vertretung der Region im Ausschuss der Regionen zu erhalten;
- Nr. 74**, eingebracht am 5. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft darüber zu erhalten, welche Auswirkungen die Abschaffung des Strafbestandes des Amtsmissbrauchs in Trentino-Südtirol haben wird;
- Nr. 75**, eingebracht am 6. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Transparenz und ethische Verantwortung der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG in Anbetracht der derzeitigen gerichtlichen Ermittlungen;
- Nr. 76**, eingebracht am 10. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Hausfrauenrente – wie hoch sind die Ausgaben?;
- Nr. 77**, eingebracht am 17. Dezember 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der

Regionalregierung Auskunft über die Umsetzung des Tagesordnungsantrags Nr. 2 zum Südtiroler Landesgesetzentwurf Nr. 18/24 zu erhalten.

Die Anfragen Nr. 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67 und 68 sind beantwortet worden. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Passiamo quindi alla trattazione dell'ordine del giorno n. 1: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno.** Tutte le interrogazioni hanno ricevuto risposta entro il termine stabilito dall'articolo 99 del Regolamento interno e quindi non vanno trattate in aula.

Passiamo quindi al punto 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno. Nella seduta odierna del collegio dei capigruppo è stata accolta la proposta come da prassi ormai consolidata conformemente alla discussione congiunta di cui all'articolo 56 del Regolamento interno di trattare congiuntamente i disegni di legge nn. 10, 11 e 12. Ogni Consigliere potrà intervenire due volte per non più di 60 minuti ai sensi dell'articolo 75 comma 1 del Regolamento interno.

In discussione generale congiunta:

DISEGNO DI LEGGE N. 10: Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2025 *(presentato dalla Giunta regionale)*;

DISEGNO DI LEGGE N. 11: Legge regionale di stabilità 2025 *(presentato dalla Giunta regionale)*;

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 9: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 *(presentata su proposta della Giunta regionale)* e

DISEGNO DI LEGGE N. 12: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027 *(presentato dalla Giunta regionale)*.

Procediamo quindi all'illustrazione dei disegni di legge nn. 10, 11 e 12 da parte della Giunta regionale, poi la relazione della I Commissione legislativa e la relazione della II Commissione legislativa per poi aprire la discussione generale. Quindi prego, Assessore Zanotelli nonché Vicepresidente, a Lei la parola.

ZANOTELLI: Grazie, Presidente. Signor Presidente, signore Consigliere, signori Consiglieri, mi permetto di intervenire in questa manovra soffermandomi sugli interventi in materia di personale che rappresentano uno dei punti centrali dell'azione dell'amministrazione regionale. Parto con un aggiornamento sull'importante risultato raggiunto nella seduta della Giunta regionale del 4 dicembre scorso dove è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva delle ipotesi di accordo stralcio dei due contratti collettivi del personale regionale per il triennio 2022-2024. Tali accordi, frutto di un dialogo efficace tra parte pubblica e parte sindacale, sono stati finalizzati in tempi record grazie alle risorse stanziare nell'assestamento di bilancio 2024-2026. Questo impegno ha permesso di garantire al personale regionale gli aumenti stipendiali per il triennio appena concluso. L'Amministrazione intende ora proseguire su questa strada impegnandosi a finanziare la contrattazione collettiva per il triennio 2025-2027 già nel prossimo assestamento di bilancio. Per quanto riguarda la dirigenza regionale, siamo in fase di attuazione della nuova disciplina sulla direzione degli uffici e a partire dal prossimo anno apriremo il tavolo di contrattazione relativo alla qualifica di direttore, essenziale per l'effettiva istituzione della figura. A tal proposito una modifica normativa

è già stata inserita nel disegno di legge collegato alla manovra di bilancio con l'obiettivo di chiarire ulteriormente le procedure necessarie.

Un tema cruciale è quello del rafforzamento degli organici regionali. Negli ultimi anni l'Amministrazione ha messo in atto un massiccio piano di assunzioni non solo per sostituire il personale cessato dal servizio ma anche per incrementare la dotazione organica con particolare attenzione agli uffici giudiziari. Le modalità impiegate sono state molteplici, concorsi pubblici, selezioni, comandi e passaggi diretti da altre Amministrazioni oltre all'utilizzo di graduatorie esistenti. Un dato significativo: a fine novembre il personale in servizio presso la Regione contava 685 unità di cui 202 negli uffici centrali, 92 negli uffici del Giudice di Pace e 391 negli uffici giudiziari. Dal 2021 a oggi, a fronte di circa 160 cessazioni, abbiamo assunto 195 unità a tempo indeterminato. Non posso tuttavia ignorare quelle legate al reclutamento di personale, in particolare per le sedi in Provincia di Bolzano, dove le candidature sono spesso inferiori ai posti messi a bando. Stiamo già intervenendo con campagne mirate anche nelle scuole ma i risultati purtroppo restano parziali. L'Amministrazione prevede di bandire nuovi concorsi nel 2025 continuando gli sforzi per attrarre candidature qualificate.

Vengo ora al bilancio per il triennio 2025-2027 che prosegue le linee d'azione già avviate in fase di assestamento. Con un pareggio stimato a circa 428 milioni di euro, garantisce la copertura di tutte le spese di funzionamento e degli impegni derivanti dalla legislazione regionale vigente. Le entrate tributarie sono stimate in 337,5 milioni di euro con un lieve incremento rispetto alle previsioni precedenti, mantenendo però un approccio prudentiale.

Infine ricordo che nel bilancio sono stati accantonati i fondi previsti dall'accordo sottoscritto con il Governo lo scorso ottobre. Questo atto, in linea con il principio di leale collaborazione tra Stato e Autonomie, prevede accantonamenti per investimenti futuri ammontanti a 1 milione nel 2025, 2 milioni dal 2026 al 2028 e 4 milioni nel 2029.

Per concludere, Presidente, l'azione dell'Amministrazione regionale si conferma determinata nel consolidare le politiche per il personale e garantire una gestione finanziaria responsabile, a sostegno dello sviluppo del nostro territorio e delle nostre Istituzioni.

Passerò ora la parola al Presidente Kompatscher per alcuni punti importanti rispetto all'ordine del giorno di oggi.

KOMPATSCHER: Dankeschön, danke, Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Ergänzend zum Bericht der Vizepräsidentin der Region Giulia Zanotelli, die ja auch für den Haushalt zuständig ist, ein paar Informationen zu Themen, die zwar nicht unmittelbar Ausgabenverpflichtungen nach sich ziehen – also nicht unmittelbar haushaltsrelevant sind – aber doch die Region als Ganzes, die Körperschaft, den Regionalrat betreffen. Ich denke, die Sitzung, die die Genehmigung des Haushaltsvoranschlags und des Dreijahreshaushaltes zum Gegenstand hat, ist auch der Ort, wo die großen, wichtigen Themen angesprochen werden sollten. Es wäre eine Unterlassung, wenn das nicht stattfinden würde. Deshalb eine Information auch zu den laufenden Verhandlungen zur Reform des Autonomiestatutes.

Diese Verhandlungen führen wir derzeit in Rom gemeinsam als Körperschaften vertreten durch Unterfertigten, als Präsident der Region und Landeshauptmann von Südtirol und durch den Kollegen Maurizio Fugatti als Landeshauptmann des Trentino mit der Unterstützung von Rechtsexperten. Wir sind jetzt so weit, dass wir die Arbeiten am technischen Arbeitstisch abgeschlossen haben. Dieser ist von der Ministerpräsidentin Meloni eingesetzt worden, nachdem entschieden worden war, die Verhandlungen nicht mehr gleichzeitig mit allen fünf Regionen zu führen (das heißt

nicht, dass für die anderen Regionen nicht auch weiterhin eine Reform geplant wäre, aber man hat entschieden, dies separat zu verhandeln, eben einzeln, und zur Zeit ist nur dieser Verhandlungstisch mit der Region Trentino-Südtirol, den beiden Ländern Südtirol und Trentino, offen).

Wir haben die Arbeiten jetzt abgeschlossen und wie erwartet sind nicht alle Punkte gänzlich geklärt worden. Die positive Nachricht ist: zu sehr vielen Punkten – Vorschläge von Änderungen, das ist mit Punkte gemeint – hat es eine Einigung an diesem technischen Tisch gegeben. Auch die fachlich/technischen Vertreter der Regierung – es handelt sich um die höchsten Beamten des Staates, die am Tisch waren – haben ihre positive Stellungnahme zu diesen Vorschlägen abgegeben.

Es gibt einzelne Punkte, wo es diese definitive Einigung noch nicht gegeben hat. Es ist jetzt ein Endbericht in Ausarbeitung, der in diesen Tagen abgeschlossen wird und uns auch zur Ansicht gebracht wird, damit wir bestätigen können, dass er die Arbeiten und das Arbeitsergebnis korrekt wiedergibt. Dieser wird dann an die Regierung an das Ministerratspräsidium übermittelt. Das wird die Artikel enthalten, bei denen es Einigungen gibt, und einen Bericht zu jenen Punkten, wo es keine Einigung gibt, mit der jeweiligen Position, die ganz einfach dargelegt wird: Position der einen Seite, Position der anderen Seite. Somit überträgt man es der rein politischen Ebene, eine Entscheidung zu finden. Es wird dann, nachdem der Bericht übermittelt ist – kompatibel mit der Agenda der Ministerpräsidentin – zu einem direkten Austausch zwischen den Vertretern der autonomen Länder und der Regierung in Rom kommen.

Wichtig, und das ist der Grund vor allem für diese Information, ohne jetzt auf Inhalte eingehen zu wollen, wir sprechen immer noch über den Vorschlag für einen Entwurf eines Verfassungsgesetzentwurfes, der in die Regierung kommen sollte. Bevor dieser in die Regierung kommt, ist vereinbart, dass es bereits eine informelle Befassung der Landesparlamente – lassen Sie mich das so nennen – geben wird. Also die Landtage und der Regionalrat sollen informell mit dem Ergebnis dieser Verhandlungen befasst werden. Eine Information, ja, eine Orientierung soll es geben, und erst nach dieser informellen Rückmeldung wird die Entscheidung fallen, dass der Punkt auf die Tagesordnung des Ministerratspräsidiums gesetzt werden soll. Dann, wenn alles gut geht, sollte es zu einer Genehmigung des Verfassungsgesetzentwurfes kommen, dieser wird dem Parlament übermittelt und dann im Sinne des Artikels 103 des Autonomiestatuts formell zur Begutachtung den beiden Landtagen und dem Regionalrat übergeben. Unsere Gremien – also die Gesetzgebungsorgane – werden sich zweimal mit dieser Thematik noch befassen müssen, und soeben schon im Vorfeld der Befassung des Ministerrates. Ich denke, das ist die wichtige Information für Sie.

Kurz noch zu anderen Themen: Die Autobahnkonzession A22. Das geltende Staatsgesetz sieht vor, dass innerhalb des 31. Dezember 2024 das Verfahren für die Vergabe der Konzession auf Grundlage eines PPP-Verfahrens – also einer sogenannten *finanza di progetto*, eines *Public Private Partnership* – erfolgen muss. Es wird zurzeit intensiv in den römischen zuständigen Ministerien daran gearbeitet, diese Schritte noch innerhalb des Termins zu setzen, das Verfahren für die entsprechende Ausschreibung zu eröffnen. Das ist die Information, die ich Ihnen geben kann. In Bezug auf diese sogenannten außerordentlichen Einnahmen (*extraprofitti*) hat es eine Einigung gegeben. Es gibt die entsprechenden Beschlüsse der Versammlung der A22, wo man sich mit dieser Einigung einverstanden erklärt hat. Es liegt jetzt an den Zuständigen in den verschiedenen Ministerien, die Voraussetzungen für die Veröffentlichung für den Beginn des Vergabeverfahrens in diesen Tagen zu schaffen.

Zur Justizagentur: Auch hier ist der Regionalrat entscheidend. Der hat das entsprechende Gesetz verabschiedet, wir haben es angepasst. Inzwischen hat es

auch die Befassung des Gesetzgebungsausschusses mit dem Vorschlag gegeben. Es sind Änderungen diskutiert und angebracht worden. Es wird jetzt so sein, dass auf Grundlage des Vertiefens der Arbeiten es möglicherweise noch zu einzelnen weiteren Nachbesserungen kommen wird. Somit wird in diesem Fall auch der zuständige Gesetzgebungsausschuss des Regionalrats erneut damit befasst werden. Das nur als Information. Kleinere Anpassungen noch, nichts Grundsätzliches. Wir sind aber jetzt relativ weit, wir wären dann so weit, nach diesen Anpassungen, die Agentur für die Justiz in das Organisationsmodell der Region zu integrieren. Und dann genau diese Situation zu haben, in der wir die Departments der Region haben und die Agentur im Prinzip wie ein Department als Teil der Regionalverwaltung haben.

Noch zur Justiz: Es ist die erfreuliche Nachricht zu vermelden, dass es für den sogenannten Justizpol – also die Liegenschaften, wo die Justiz in Bozen angesiedelt werden soll – inzwischen wesentliche Fortschritte gegeben hat. Hier ist nach Durchführung eines entsprechenden Verfahrens eine Liegenschaft am Hadrianplatz in Bozen als zentraler Unterbringungsort für sämtliche Justizorgane – also sowohl für die ordentliche Gerichtsbarkeit als auch für die Friedensrichter – vorgesehen. Wir hätten somit eine saubere Lösung, dass alle Justizorgane an einem Ort untergebracht sind, beziehungsweise in zwei, natürlich am Sitz des Landesgerichts jene, die bereits dort sind und alle anderen am Hadrianplatz. Dann hätten wir sicher große Synergien und endlich auch aufgeräumt. Es laufen jetzt die Verhandlungen, um dieses Gebäude definitiv zu erwerben. Das Ziel ist, innerhalb 2025 das Gebäude zu erwerben und danach die entsprechenden und notwendigen Arbeiten für die Umsiedlung vorzusehen.

Für die Digitalisierung ist es uns gelungen, eine Vereinbarung mit dem Ministerium auf den Weg zu bringen. Diese soll in den nächsten Tagen unterschrieben werden. Ich war vorgestern beim Justizministerium, die haben ihrerseits bereits die Zustimmung gegeben.

Wir arbeiten daran – damit schließe ich, geschätzte Kolleginnen und Kollegen – auch weiterhin an der Figur und Funktion des Friedensrichters, im Rahmen natürlich unserer Möglichkeiten und Zuständigkeiten. Wir sind ja nicht für die Regelungen der Gerichtsbarkeit zuständig, das ist natürlich Staatsgesetz. Ziel ist es, eine mögliche Aufwertung zu erzielen, um der chronischen Unterbesetzung dieses Justizdienstes entgegenzuwirken und den Beruf und die Aufgabe attraktiver zu machen.

Ich bedanke mich für die Aufmerksamkeit und wünsche uns eine gute Debatte und eine gute Entscheidung.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Kompatscher. Passiamo quindi alla relazione della I Commissione legislativa. Ne dà lettura la Vicepresidente Consigliera Rieder. Prego.

RIEDER:

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 10/XVII

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 10 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2025 der Region“ (*eingbracht von der Regionalregierung*), und zwar lediglich den Artikel 1, in der Sitzung vom 2. Dezember 2024 beraten.

Die Sitzung wurde von der stellvertretenden Kommissionsvorsitzenden Maria Elisabeth Rieder geleitet.

An den Arbeiten der Kommission nahmen Regionalassessor Carlo Daldoss sowie für die technische Beratung die Führungskraft der Region Frau Loretta Zanon sowie die

Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse
Frau Stefania Tomazzoni teil.

Die stellvertretende Vorsitzende Frau Rieder teilte mit, dass zum Gesetzentwurf die Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient eingelangt sind.

Mit der Zustimmung der anwesenden Kommissionsmitglieder wurden die Dokumente und die Begleitberichte zum Gesetzentwurf als verlesen betrachtet.

Im Verlauf der Sitzung wurden zusätzlich zu den bereits hinterlegten Änderungsanträgen Prot. Nr. 4107, 4098 und 4103 (letztgenannter Antrag ist sodann zurückgezogen worden) die Änderungsanträge Prot. Nr. 4071, 4116/1, 4116/2, 4119 und 4117 vorgelegt.

Regionalassessor Daldoss erläuterte sodann gemeinsam mit der Führungskraft Frau Zanon Artikel 1 des Gesetzentwurfes, mit dem der Kodex der örtlichen Körperschaften abgeändert werden soll.

In der Generaldebatte ergriffen Frau Abg. Foppa und die stellvertretende Kommissionsvorsitzende das Wort. Beide bekundeten, dass sie die vorgeschlagenen Maßnahmen für sinnvoll erachten. Die stellvertretende Vorsitzende verwies jedoch darauf, dass man in Bezug auf die in Artikel 1, Absatz 1, Buchstabe a) vorgesehene Angleichung auch den wahren Grund anführen sollte, nämlich dass es gilt, die Position eines Mitarbeiters eines Landesrates in Ordnung zu bringen.

Nach der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 10/XVII bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) gutgeheißen. Die Abg. Brunet, Kaswalder und Segnana nahmen in Ersetzung der Abg. Soini, Bosin und Bisesti an den Arbeiten der Kommission teil.

Die Arbeiten wurden sodann mit der Beratung der Änderungsanträge fortgesetzt. Im Rahmen der Erläuterung des Änderungsantrages Prot. Nr. 4071 hob Regionalassessor Daldoss hervor, dass sich die Streichung von Absatz 1-*bis* des Artikels 64 des Kodex der örtlichen Körperschaften infolge eines Urteils des Verfassungsgerichtshofes als notwendig erweist, laut dem die Pflicht, sich von der Ausübung der beruflichen Tätigkeit zu enthalten auch für den Bürgermeister besteht, der die Zuständigkeit für die Sachbereiche Raumordnung, Bauwesen und öffentliche Arbeiten übertragen hat.

Dazu ergriff Frau Abg. Foppa zu Wort, die ihre Zustimmung zum Antrag ankündigte und sodann daran erinnerte, dass die Einführung des Absatzes 1-*bis* von Artikel 64, einer Bestimmung ad personam, eine heftige Debatte ausgelöst und zu Obstruktionsmaßnahmen geführt hatte. Angesichts der letztthin erfolgten, die Nichtaufstellbarkeit der Bürgermeister betreffenden Gesetzesänderung entspricht auch der Änderungsantrag in Anbetracht des im vorgenannten Absatz 1-*bis* geregelten Sachverhaltes laut Ansicht von Frau Abg. Foppa einer ad-hoc Bestimmung für eine bestimmte Person.

Die stellvertretende Vorsitzende stimmte den Ausführungen von Frau Abg. Foppa zu und hob hervor, dass eine solche Gesetzgebung nicht nur die Mehrheit, sondern den gesamten Regionalrat und auch die Politik im Allgemeinen in ein schlechtes Licht rückt. Zudem kritisierte sie, dass dem Änderungsvorschlag kein erklärender Bericht beigelegt worden ist.

In Ermangelung weiterer Wortmeldungen wurde der Änderungsantrag Prot. Nr. 4071 zur Abstimmung gestellt und bei 11 Jastimmen (Abg. Rieder, Brunet, Calzà, Foppa, Kaswalder, Masè, Pamer, Rohrer, Schuler, Segnana und Valduga) von der Kommission einhellig gebilligt.

Die von Frau Abg. Calzà eingebrachten Änderungsanträge (Prot. Nr. 4116/1 und 4116/2), die Rückerstattung der Anwalts-, Gutachter- und Gerichtskosten zugunsten der Gemeindebediensteten und -verwalter betreffend, wurden zurückgezogen, nachdem Regionalassessor Daldoss seine Bereitschaft bekundet hatte, für die Debatte im Plenum eine mit der geltenden Gesetzgebung in Einklang stehende Formulierung des Vorschlags auszuarbeiten.

Sodann erläuterte Frau Abg. Rohrer den Änderungsantrag Prot. Nr. 4107 und wies darauf hin, dass die Änderung des Kodex der lokalen Körperschaften vorgeschlagen wird, um zu definieren, wer zur politischen Mehrheit gehört, wobei hierfür die Leitlinien des Innenministeriums aufgegriffen werden. Ziel sei es, sowohl im Hinblick auf die Ernennungen, die während der Legislaturperiode der Mehrheit und der Minderheit zustehen, als auch für die kommenden Gemeindewahlen Klarheit zu schaffen. Frau Abg. Foppa, Mitunterzeichnerin des Antrags, bekräftigte ihre Unterstützung und hob hervor, dass es auch auf Landes- und Regionalebene dieser Klarheit bedarf, um eine demokratische Vertretung sicherzustellen.

Abg. Valduga merkte an, dass es zu Beginn der Legislaturperiode sinnvoll sein mag, zwischen Mehrheit und Minderheit zu unterscheiden. Allerdings ergebe sich im weiteren Verlauf der Legislaturperiode ein Problem, da nicht klar ist, wie diese Position über den gesamten Fünfjahreszeitraum abgesichert werden soll, da ja keine Mandatsverpflichtung besteht. Assessor Daldoss zeigte sich dem Vorschlag gegenüber kritisch.

Der Änderungsantrag Prot. Nr. 4107 wurde daraufhin zur Abstimmung gestellt und bei 6 Gegenstimmen (Abg. Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Segnana), 3 Jastimmen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) und der Stimmenthaltung des Abg. Valduga abgelehnt.

Daraufhin erläuterte Assessor Daldoss den Änderungsantrag Prot. Nr. 4119, mit dem festgeschrieben werden soll, ab wann die mit dem Änderungsantrag Prot. Nr. 4071 eingeführte Änderung wirksam wird. Dazu lagen keine Wortmeldungen vor, worauf der Änderungsantrag Prot. Nr. 4119 zur Abstimmung gestellt und bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) gebilligt wurde. Mit dem Änderungsantrag Prot. Nr. 4098 (eingebracht von den Abg. Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Leiter Reber und Rieder) sollten hingegen die im Monat Juli 2024 eingeführten Änderungen betreffend die Regionalversicherung für die Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen rückgängig gemacht werden. Es sind dies im Besonderen der automatische Rentenausgleich der Hausfrauenrenten und die Ergänzung derselben bis zur Erreichung des Mindestbetrages. Mit dem Einverständnis von Herrn Abg. Oberkofler, der für die Beratung des Änderungsantrages an den Kommissionsarbeiten teilnahm, übernahm Frau Abg. Foppa die Erläuterung desselben. Frau Foppa nannte als Grund für die Vorlage des Antrags die zahlreichen Proteste, die nach dem Erlass der genannten Gesetzesänderungen vorgebracht worden sind. Frau Foppa erinnerte zudem daran, wie das Gesetz über die Hausfrauenrente ursprünglich vermittelt wurde, und hob hervor, dass die nachfolgende Änderung alles andere als optimal war, da sie Kürzungen an dem vornimmt, was ursprünglich versprochen und anerkannt worden war.

Die stellvertretende Vorsitzende Abg. Rieder erinnerte an die anlässlich der Einführung der Änderungen abgehaltene Debatte und an ihren damals dargelegten Standpunkt. Sodann führte sie verschiedene Daten über diese Maßnahme und die Anzahl der Begünstigten an, aufgeteilt zwischen Trient und Bozen, und hob hervor, dass von dieser Maßnahme auch nicht so wohlhabende Personen betroffen sind, wobei die vorgenommenen Kürzungen angesichts der kürzlich erfolgten Neuregelung der Pensionen der Regionalratsabgeordneten umso problematischer erscheinen.

Frau Abg. Pamer ging auf die Debatte ein, die im Juli 2024 in der Gesetzgebungskommission zu den damals vorgeschlagenen Änderungen abgehalten worden war und auch auf die im Rahmen derselben von den Minderheiten vertretenden Positionen. Sodann kündigte die Abgeordnete ihre Zustimmung zum weiteren, von Regionalassessor Daldoss eingebrachten Änderungsvorschlag Prot. Nr. 4117 an. Abg. Valduga ging ebenfalls auf die in der Gesetzgebungskommission abgewickelte Debatte, aber auch auf die Geschehnisse ein, die dazu geführt haben, dass die Minderheiten an der Abstimmung der Änderungen im Juli 2024 nicht teilgenommen haben. Abg. Valduga ersuchte auch im Hinblick auf die Abstimmung um Klarstellungen hinsichtlich des Vorschlages des Assessors.

Assessor Daldoss betonte, dass mit dem Änderungsantrag Prot. Nr. 4117 die Ergänzung der Hausfrauenrente bis zur Erreichung des Mindestbetrages für diejenigen, die ein Anrecht haben, wiederhergestellt werden soll, wobei jedoch die Anpassung, so wie bei den anderen Renten auch, im dem für das Jahr 2024 vorgesehenen Ausmaß gelten soll und zudem keine späteren Inflationsanpassungen vorgesehen werden. Er stellte außerdem klar, dass die Kosten für diese Maßnahme vom Prozentsatz der Inflation abhängen. Er führte die Pensionsdaten an, und verwies darauf, dass es auch um die Frage der sozialen Gerechtigkeit zwischen denjenigen geht, die 2004 der Rente beitreten konnten und denjenigen, denen ab dem Jahr 2005 die Möglichkeit eines Beitritts verwehrt blieb. In diesem Zusammenhang gab er auch die Kosten bekannt, die zu Lasten des regionalen Haushalts für diese Maßnahme bestritten werden, und teilte mit, dass derzeit daran gearbeitet wird, die Möglichkeit zu prüfen, die eingesparten Mittel in die Zusatzvorsorge zu reinvestieren.

Da keine weiteren Wortmeldungen vorlagen, wurde der Änderungsantrag Prot. Nr. 4098 zur Abstimmung gestellt und bei 6 Gegenstimmen (Abg. Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Segnana), 3 Jastimmen (Rieder, Foppa und Rohrer) und 2 Stimmenthaltungen (Abg. Calzà und Valduga) von der Kommission abgelehnt.

Es folgte die Debatte zum Änderungsantrag Prot. Nr. 4117, im Rahmen der sich die Abg. Foppa, Valduga, Pamer, Calzà und die stellvertretende Vorsitzende Rieder zu Wort meldeten. Dabei betrafen die Wortmeldungen im Besonderen die Debatte, die zu den im Juli 2024 vorgeschlagenen Änderungen stattgefunden hat und die damals eingenommene Haltung, außerdem wurde das Stimmverhalten zum vorliegenden Antrag angekündigt und begründet. Die stellvertretende Vorsitzende Frau Rieder verwies zudem darauf, dass die im Juli 2024 ergriffenen Maßnahmen nicht angemessen kommuniziert worden sind. Die Arbeiten wurden mit der Abstimmung über den Änderungsantrag fortgesetzt, der bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) gutgeheißen wurde. Über Artikel 1 wurde ohne Wortmeldungen abgestimmt, wobei dieser bei 8 Jastimmen (Abg. Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Rieder, Foppa und Rohrer) genehmigt wurde.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen lagen keine Wortmeldungen vor, worauf der Gesetzentwurf Nr. 10/XVII, und zwar lediglich Artikel 1, zur Endabstimmung gestellt und bei 8 Jastimmen (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana und Valduga) und 3 Stimmenthaltungen (Rieder, Foppa und Rohrer) von der Kommission gebilligt wurde.

Der beiliegende Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 10/XVII

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 dicembre 2024, il disegno di legge n. 10: “Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2025”, con riguardo al solo articolo 1 (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presiede la seduta la Vicepresidente Maria Elisabeth Rieder.

Presenziano ai lavori l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

La Vicepresidente comunica che sono pervenuti i pareri del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In assenza di obiezioni, i documenti e le relazioni accompagnatorie al disegno di legge vengono dati per letti.

Nel corso della seduta sono depositati gli emendamenti prot. nn. 4071, 4116/1, 4116/2, 4119, 4117, che si aggiungono agli emendamenti già depositati prot. nn. 4107, 4098 e 4103 (quest'ultimo poi ritirato).

L'Assessore regionale Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Zanon, illustra l'articolo 1 del disegno di legge in esame, che modifica il Codice degli enti locali della Regione.

In sede di discussione generale intervengono la Consiglieria Foppa e la Vicepresidente, che riferiscono di ritenere sensati gli interventi proposti, pur con il richiamo, da parte della Vicepresidente, delle motivazioni che lei esprime non essere state formalmente riportate, in particolare per la lettera a) del comma 1 dell'articolo 1, che dovrebbe riguardare anche componenti dell'esecutivo provinciale.

Il successivo passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 10/XVII è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer). Nella seduta i Consiglieri Brunet, Kaswalder e Segnana sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Soini, Bosin e Bisesti.

Segue la trattazione degli emendamenti. L'Assessore Daldoss illustra l'emendamento prot. n. 4071, precisando che la proposta di abrogazione del comma 1-*bis* dell'articolo 64 del Codice degli enti locali è collegata ad una pronuncia della Corte di cassazione in materia di obbligo di astensione dall'esercizio di attività professionali anche per il sindaco che ha conferito le deleghe in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici.

Interviene la Consiglieria Foppa che, nel preannunciare voto positivo, ricorda il dibattito e l'ostruzionismo che hanno accompagnato l'introduzione del citato comma 1-*bis* dell'articolo 64, di cui ne riferisce il carattere di norma ad personam, così come lo sarebbe la proposta emendativa, se vista alla luce della fattispecie specifica che era

considerata nel suddetto comma 1-*bis* ed il recente intervento normativo in materia di incandidabilità dei sindaci.

La Vicepresidente Rieder, nel ribadire quanto rilevato dalla Consigliera Foppa, evidenzia come il legiferare in tal modo non dia un buon esempio e coinvolga non solo la maggioranza, ma l'intero Consiglio regionale e la politica stessa. Annota altresì l'assenza di illustrazioni portate in calce alla proposta emendativa.

Nessun altro intervenendo, l'emendamento prot. n. 4071 è approvato ad unanimità con 11 voti favorevoli (Rieder, Brunet, Calzà, Foppa, Kaswalder, Masè, Pamer, Rohrer, Schuler, Segnana e Valduga).

Gli emendamenti a firma della Consigliera Calzà (prot. nn. 4116/1 e 4116/2), in materia di rimborso delle spese giudiziarie, legali e peritali in favore del personale e degli amministratori comunali, vengono ritirati, considerata la disponibilità espressa dall'Assessore per giungere, in vista dell'Aula, ad una formulazione coerente con il sistema normativo vigente.

L'emendamento prot. n. 4107 è illustrato dalla prima firmataria Consigliera Rohrer, la quale precisa che la modifica al Codice degli enti locali è presentata per individuare chi fa parte della maggioranza politica, riprendendo a tal fine le linee guida del Ministero dell'interno, con lo scopo di fare chiarezza, anche in relazione alle nomine che spettano nel corso della consiliatura a maggioranza e minoranza e pure in vista delle prossime elezioni comunali. La Consigliera Foppa, cofirmataria della proposta, ribadisce il proprio sostegno riferendo l'importanza di tale chiarezza anche a livello provinciale e regionale, per aver una rappresentanza democratica.

Il Consigliere Valduga annota come all'inizio della consiliatura possa andar bene provare a distinguere tra maggioranza e minoranza, ma che il problema si pone nel corso della consiliatura stessa, in quanto non risulta chiaro come si possa blindare per il quinquennio la posizione, considerato, tra l'altro, che non c'è il vincolo di mandato.

L'Assessore Daldoss esprime posizione contraria a quanto proposto, viste in particolare le varianti che possono rilevare sul punto.

Nessun altro intervenendo, l'emendamento prot. n. 4107 è respinto con 6 voti contrari (Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Segnana), 3 voti favorevoli (Rieder, Foppa e Rohrer) e 1 astensione (Valduga).

L'emendamento prot. n. 4119 è illustrato dall'Assessore Daldoss: è una correzione tecnica per la decorrenza delle modifiche di cui all'emendamento prot. n. 4071. Nessuno intervenendo, l'emendamento prot. n. 4119 è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

L'emendamento prot. n. 4098 (a firma dei Consiglieri Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Leiter Reber e Rieder) interviene in materia di assicurazione regionale volontaria per la pensione delle casalinghe, ripristinando il sistema previgente alle modifiche di luglio 2024, che hanno, in particolare, soppresso la perequazione automatica delle pensioni e l'integrazione al trattamento minimo. In accordo con il Consigliere Oberkofler, presente in seduta per la trattazione dell'emendamento, l'illustrazione del medesimo viene svolta dalla Consigliera Foppa, la quale rileva come la proposta sia stata presentata a seguito delle numerose proteste emerse successivamente alle citate modifiche normative. La Consigliera ricorda inoltre come era stata veicolata originariamente la legge sulle pensioni alle casalinghe ed evidenzia che la successiva modifica

risulta poco felice, intervenendo con dei tagli su ciò che era stato promesso e riconosciuto.

La Vicepresidente Rieder, nel rammentare il dibattito che si era svolto sulle modifiche e la posizione espressa dalla stessa in tale sede, cita i dati complessivi della misura e delle beneficiarie, ripartiti tra Trento e Bolzano, evidenziando come la misura riguardi anche persone non benestanti e come il predetto taglio sembri ancora più drammatico alla luce della recente riformulazione della disciplina sulla pensione dei Consiglieri regionali.

La Consigliera Pamer richiama il dibattito svolto in Commissione e le posizioni lì espresse anche dalle minoranze per la citata proposta di modifica di luglio 2024. Annuncia voto favorevole all'ulteriore proposta emendativa presentata sul punto dall'Assessore (prot. n. 4117).

Il Consigliere Valduga, a sua volta, ricorda i lavori di Commissione, ma anche gli eventi che hanno poi portato la minoranza a non essere presente in aula per l'approvazione delle modifiche di luglio 2024; per questo, anche ai fini della votazione, chiede chiarimenti sull'ulteriore proposta emendativa presentata dall'Assessore.

L'Assessore Daldoss precisa che con l'emendamento prot. n. 4117 si interviene sull'integrazione al trattamento minimo, ripristinandola per i soggetti che ne hanno diritto, ma cristallizzando l'adeguamento, come per le altre pensioni, al 2024, e che quindi non ci sarà incremento successivo rispetto all'inflazione. Specifica, inoltre, che il costo della misura dipende dal tasso di inflazione e, nel riportare i dati delle pensioni, rileva che comunque c'è una questione di equità sociale tra chi nel 2004 poteva aderire all'iniziativa e chi poi nel 2005 non poteva più farlo, perché la medesima era stata sospesa. A tal fine riporta altresì il costo dell'iniziativa a carico del bilancio regionale e la possibilità, cui si sta lavorando, per poter reinvestire sulla previdenza complementare quanto risparmiato.

Nessun altro intervenendo, l'emendamento prot. n. 4098 è respinto con 6 voti contrari (Brunet, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Segnana), 3 voti favorevoli (Rieder, Foppa e Rohrer) e 2 astensioni (Calzà e Valduga).

Sull'emendamento prot. n. 4117 si apre un dibattito dove intervengono i Consiglieri Foppa, Valduga, Pamer, Calzà e la Vicepresidente Rieder. In tale sede sono in particolare richiamate la discussione e le posizioni manifestate in relazione alle modifiche di luglio 2024, anche per preannunciare e motivare il voto poi espresso sull'emendamento stesso. La Vicepresidente evidenzia inoltre come sia mancata un'adeguata comunicazione, tramite la stampa, delle misure adottate a luglio 2024. L'emendamento è poi approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

Nessuno intervenendo sull'articolo 1, lo stesso è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

Non essendovi dichiarazioni di voto, in votazione finale il disegno di legge n. 10/XVII, con riguardo al solo articolo 1, è approvato con 8 voti favorevoli (Brunet, Calzà, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler, Segnana e Valduga) e 3 astensioni (Rieder, Foppa e Rohrer).

Si rimette, pertanto, l'allegato disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Passiamo quindi alla lettura della relazione della II Commissione legislativa. Consigliera Deeg, prego, a Lei la parola.

DEEG: Dankeschön. Bericht der II Gesetzgebungskommission ist wie folgt:

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 10/XVII

Die 2. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 2. Dezember 2024 den Gesetzentwurf Nr. 10 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2025 der Region (*eingebracht von der Regionalregierung*)“, mit Ausnahme des Artikels 1, der im Zuständigkeitsbereich der 1. Gesetzgebungskommission liegt.

An der Sitzung nahmen die stellvertretende Vizepräsidentin der Region Giulia Zanotelli und Regionalassessor Carlo Daldoss mit der technischen Unterstützung der Vizegeneralsekretärin der Region Claudia Anderle und der Direktorin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse Stefania Tomazzoni teil.

Die Kommissionsvorsitzende teilte mit, dass die Gutachten des Südtiroler Rats der Gemeinden und des Trentiner Rats der örtlichen Autonomien eingegangen sind.

Die Kommissionsmitglieder stimmten darin überein, die Berichte zum Gesetzentwurf als verlesen zu betrachten.

Vizepräsidentin Zanotelli erläuterte den Gesetzentwurf. Sie erklärte, dass sämtliche von der geltenden regionalen Gesetzgebung vorgesehenen Ausgaben im Haushalt 2025 Deckung finden. Die Zuwendungen der Region an die beiden Provinzen und an die anderen Körperschaften sind also bestätigt. Sie wies ferner darauf hin, dass im Sinne der am 19. Oktober 2024 unterzeichneten Vereinbarung zwischen dem Wirtschafts- und Finanzministerium, der Region und den autonomen Provinzen Rückstellungen im Haushalt verbucht wurden.

In der Generaldebatte gab es keine Wortmeldungen.

Der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 10/XVII wurde mit 7 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Pamer und Parolari) und 4 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Repetto und Stanchina) genehmigt. Frau Abg. Pamer vertrat Herrn Abg. Walcher.

Assessor Daldoss erläuterte den Änderungsantrag Prot. Nr. 4056. Damit wird beabsichtigt, einen Anteil der Finanzierung für Aus- und Fortbildungstätigkeiten auch für die Ausbildung der Familienangehörigen der Heimbewohner von Pflege- und Betreuungseinrichtungen zu bestimmen.

Auf die Frage von Abg. Oberkofler, ob diese neuen Ausbildungen auf eine Berufsbefähigung hinauslaufen, antwortete Abg. Daldoss, dies sei nicht der Fall. Es gehe nur darum, Familienangehörigen Wissen rund um den Umgang mit Heimbewohnern zu vermitteln.

Daraufhin wurde der Änderungsantrag Prot. Nr. 4056 mit 9 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Pamer, Parolari, Repetto und Stanchina) und 2 Enthaltungen (Leiter Reber und Oberkofler) genehmigt.

Artikel 2 wurde im Anschluss mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Zum ersten Änderungsantrag (Prot. Nr. 4072/1) zu Artikel 3 fragte Abg. Oberkofler, warum für die Handelskammern von Trient und Bozen eine abweichende Regelung vorgesehen werden muss.

Vizepräsidentin Zanutelli und Vizegeneralsekretärin Anderle erklärten, diese Änderung gehe eigens von einer Forderung der Handelskammern aus, für die ansonsten die gleichen Bestimmungen über den Rechtsstatus des Personals gelten wie für die Bediensteten der Region, sofern nichts anderes vorgesehen ist.

Daraufhin wurde der Änderungsantrag Prot. Nr. 4072/1 zu Artikel 3 mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

In Ermangelung von Wortmeldungen wurden der zweite Änderungsantrag zum Artikel 3 (Prot. Nr. 4072/2), Artikel 3 und 4 jeweils mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Es gab keine Wortmeldungen im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen. So wurde der Gesetzentwurf Nr. 10/XVII mit Ausnahme von Artikel 1 bei der Schlussabstimmung mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Der beiliegende Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 10/XVII

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 dicembre 2024, il disegno di legge n. 10: “Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2025”, ad esclusione dell’articolo 1 (di competenza della I Commissione) (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presenziano ai lavori la Vicepresidente sostituta del Presidente della Regione Giulia Zanutelli e l’Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della Vicesegretaria generale Claudia Anderle e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

La Presidente della Commissione comunica che sono pervenuti i pareri del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In assenza di obiezioni, i documenti e le relazioni accompagnatorie al disegno di legge vengono dati per letti.

La Vicepresidente Zanutelli illustra il provvedimento, spiegando che il bilancio 2025 consente di dare copertura a tutte le spese di funzionamento degli impegni assunti in base alla vigente legislazione regionale. Vengono quindi confermate tutte le politiche di spesa regionali di trasferimenti a favore delle due Province e dei vari enti. Segnala inoltre che nel bilancio sono stati accantonati dei fondi, in relazione all’accordo sottoscritto in data 19 ottobre 2024 dal Ministro dell’economia e delle finanze, dalla Regione e dalle Province autonome.

Non ci sono interventi in sede di discussione generale.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 10/XVII è approvato con 7 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Pamer e Parolari) e 4 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Repetto e Stanchina). Nella seduta la Consiglieria Pamer sostituisce il Consigliere Walcher.

L'Assessore Daldoss illustra l'emendamento prot. n. 4056 che prevede che le attività formative e di aggiornamento in tema di assistenza agli anziani vengano estese ai familiari degli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali (RSA).

Alla domanda del Consigliere Oberkofler se questi nuovi corsi di formazione prevedano anche un'abilitazione per svolgere una professione sociale, l'Assessore Daldoss risponde negativamente, precisando che la finalità è di fornire un supporto ai familiari per relazionarsi adeguatamente con gli ospiti.

In assenza di ulteriori interventi, l'emendamento prot. n. 4056 è approvato con 9 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Pamer, Parolari, Repetto e Stanchina) e 2 astensioni (Leiter Reber e Oberkofler).

Non essendovi interventi, l'articolo 2 è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Sul primo emendamento (prot. n. 4072/1) all'articolo 3, il Consigliere Oberkofler chiede il motivo per cui sia stata prevista una regolamentazione diversa per le Camere di commercio di Trento e di Bolzano.

La Vicepresidente Zanotelli, con il supporto della Vicesegretaria generale Anderle, precisa che sul punto c'è stata una specifica richiesta da parte delle Camere di commercio, alle quali, salvo quanto diversamente disposto, si applicano le norme sullo stato giuridico del personale Regionale.

In assenza di ulteriori interventi, il primo emendamento (prot. n. 4072/1) all'articolo 3 è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Non essendovi interventi, il secondo emendamento (prot. n. 4072/2) all'articolo 3, l'articolo 3 e l'articolo 4 sono approvati rispettivamente con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

In assenza di dichiarazioni di voto, il disegno di legge n. 10/XVII, ad esclusione dell'articolo 1 (di competenza della I Commissione legislativa), è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Si rimette, pertanto, l'allegato disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Deeg. Apriamo quindi la discussione generale. Se qualcuno vuole intervenire è aperta la discussione generale. Consigliere Oberkofler, prego, a Lei la parola. Ricordo che si può intervenire per un massimo di due volte e non più di 60 minuti. Prego, a Lei la parola.

OBBERKOFER: Grazie mille, Presidente. Vorrei partire innanzitutto un po' dal contesto in cui ci muoviamo, era anche illustrato nel documento di economia e finanza, un contesto internazionale non semplice, nel senso che vediamo gli sviluppi anche

negli Stati Uniti, vediamo che usciamo da un periodo di stagflazione, quindi di un'inflazione collegata a una debole crescita economica e quindi le sfide sicuramente non sono facili, l'abbiamo visto anche nell'ambito della giustizia, tante persone che lasciano la nostra terra, c'è il divario demografico e quindi anche una grande difficoltà nel poter mantenere le funzioni e, diciamo, i servizi che la Regione mantiene anche soprattutto nella giustizia. In questo contesto vediamo che anche a livello europeo siamo comunque ancora rimasti in un contesto di austerità e questa è una cosa che noi vediamo in modo abbastanza critico, anche perché sarebbe proprio in questo contesto internazionale che sarebbe necessario investire in modo massiccio nell'infrastruttura, nel personale, nelle persone, in una nuova forma di economia, un'economia ecologica, un'economia sociale e questo però sicuramente in questo contesto europeo di austerità non sarà facile. In questo contesto difficile internazionalmente anche la Regione deve in un certo senso dare una giustificazione della propria esistenza, del proprio ruolo e questo è quello un po' che, anche se ascoltiamo la relazione della discussione in Commissione, era una discussione abbastanza povera, abbastanza vuota e questo perché quando ci è stato anche presentato il bilancio, non si riesce a riconoscere una direzione di questa Giunta, una direzione in cui si vuole andare con questa Regione e questo è un compito per tutti noi, per tutti noi Consiglieri e Consigliere, di dare un senso a questa Istituzione, perché se pensiamo anche alle persone fuori, ai cittadini e alle cittadine, pensano alla Regione, in pochi saprebbero dire che cosa effettivamente sia il programma, sia il progetto, sia la visione di questa istituzione della Regione e quindi questo è un compito per tutti noi, di dare un senso a questa istituzione e dare anche delle priorità nelle spese e in questo bilancio. E quindi vorrei cogliere anche qua l'occasione che sono presenti anche gli Assessori regionali e chiedere particolarmente anche all'Assessore Gennaccaro, che diciamo si occupa di tutto il tema dei contributi dell'intera operazione europea, quali sono le priorità, i progetti e la visione in questo ambito, in questo ambito di competenza dell'Assessore regionale rispetto a questi contributi, se si vuole dare una priorità a certi ambiti, se si vuole riformulare in qualche modo, non so come dire, le istanze per poter accedere a questi contributi, se si vuole dare priorità a certi settori rispetto ad altri, qual è la politica dei contributi e dell'erogazione dei contributi di questa Regione. Questa, secondo me, è una cosa che bisogna anche spiegare ai cittadini e alle cittadine fuori, che non è che la Regione è un dispenser di contributo par tout ma c'è una direzione e una visione che si vuole raggiungere anche nell'erogazione dei contributi.

Sul tema della giustizia è stato detto tanto e ci sono anche tante innovazioni, diciamo, che incorrono, il primo è il personale e abbiamo visto che c'è una grandissima carenza di personale per quanto riguarda tutti gli uffici della giustizia e quindi sicuramente gli impegni da parte della Giunta regionale e da parte della Regione di cercare in tutti i modi di reperire personale per gli uffici sono sicuramente positivi. Una tematica che forse si potrebbe approfondire in modo più sostanzioso è tutto il tema della digitalizzazione, perché col cambio demografico, con la mancanza di personale, la digitalizzazione rappresenta un'opportunità enorme anche per quanto riguarda la giustizia, però rappresenta anche una grande sfida soprattutto quando si parla di documenti anche abbastanza delicati all'interno della giustizia e anche per quanto riguarda la salvaguardia dei dati, la sicurezza informatica, la sicurezza digitale e questo forse è un tema che anche in questo bilancio e nella relazione tecnica allegata è un po' sotto traccia, è un po' poco visto, quindi volevo cogliere anche questa occasione, questo intervento in questa discussione sul dibattito sul bilancio, per esortare la Giunta regionale e esortare questo Consiglio di dare più spazio e più importanza anche al tema della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale, soprattutto nell'ambito della

giustizia, perché saremo davanti a grandi sfide però può essere questo anche un grande aiuto nell'affrontare il tema della carenza di personale.

C'è un altro tema importante, il tema della cultura, l'Orchestra Haydn, che è sostenuta in gran parte dalla Regione, anche su questo si vuole intraprendere un percorso per rivedere anche attraverso la contrattazione collettiva i compensi dei musicisti, delle musiciste, delle persone che lavorano per l'Orchestra Haydn? Guardiamoci il contesto internazionale. Cioè, i musicisti e le musiciste di questa orchestra guadagnano molto meno rispetto a quello che guadagnano i loro colleghi e le loro colleghe all'estero e qui andrebbe fatto un ragionamento per dare un compenso equo per il lavoro, per la formazione, per tutta la passione che le musiciste e i musicisti mettono nel loro lavoro e questo dovrebbe essere valorizzato anche nella nostra Regione per quanto riguarda l'Orchestra Haydn. Purtroppo, in questo bilancio non si vedono degli impegni in questo senso e mi auguro che forse per la prossima trattazione si pensi anche a questo tema, si pensi anche di magari aprire una discussione sugli stipendi, sull'adeguamento all'inflazione per quanto riguarda tutti, l'Orchestra Haydn, ma in generale sulla cultura in generale, su tutti i contesti in cui la Regione ha un ruolo culturale.

In questo senso, è già stato detto nella relazione della Commissione, mi sono chiesto anche nella Commissione perché sia stata fatta un'eccezione per quanto riguarda le Camere di Commercio che è assolutamente una cosa legittima se viene chiesta, però la cosa importante è poi anche in qualche modo dare una spiegazione perché la Camera di Commercio non vuole adottare una certa normativa che viene introdotta per le altre, per le altre funzioni, per gli altri uffici e purtroppo in Commissione non abbiamo avuto una risposta chiara rispetto a questa deviazione rispetto agli altri organi e questo mi sembra una cosa che comunque, cioè se si fa un'eccezione bisogna argomentarla e giustificarla, non si può semplicemente dire la Camera di Commercio ce l'ha chiesto, noi l'abbiamo fatto, perché era questa un po' la spiegazione. Quindi questo, secondo me, è una cosa che soprattutto se si tratta di un organo, di un'Istituzione sostenuta dalla Regione e le cui strutture sono anche determinate da decisioni politiche, bisogna anche giustificare certe eccezioni che si danno. In linea di massima è un bilancio di continuità e vengono, anche l'Assessora Zanotelli ha detto che vengono confermate tutte le politiche riproposte anche in precedenza. Io mi auguro veramente che anziché avere soltanto una politica di continuità e un bilancio che in un certo senso non permette neanche una grande discussione politica sulla visione, sui progetti di questa Regione, ma è un po' un bilancio di ordinaria amministrazione e lo vediamo anche qua nel dibattito, lo vediamo nel dibattito della coalizione, della Commissione, se non ci sono delle riforme anche per quanto riguarda questa Regione, se non ci sono delle visioni, delle direzioni che si vogliono intraprendere chiaramente il dibattito è anche povero e il dibattito povero è il dibattito che non è un dibattito politico ovviamente sviscerare questa istituzione, indebolisce questa istituzione e anche in un contesto internazionale difficile toglie valore e ruolo a questa istituzione. Quindi io mi auguro e questo è un compito per tutti noi e per tutte noi, è un compito però in particolare anche della Giunta regionale di dare un senso a questa istituzione, di dare una direzione e una visione politica anche col bilancio della Regione, perché altrimenti siamo qua e parliamo di piccolezze, di poco e in questi tempi è necessario di dare una visione, di dare una prospettiva ai cittadini e alle cittadine ma anche a questa Istituzione e alla Regione. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. La Consiglieria Deeg, Presidente della Commissione, ha dato lettura del disegno di legge n. 10, non la relazione dei disegni di legge n. 11 e 12. Allora c'è la possibilità che il Consiglio dia per letto se è d'accordo,

lette queste due relazioni, quindi, volevo sentire se nessuno è contrario possiamo dare per lette e proseguire con la discussione generale. Non vedo nessuna contrarietà.

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 11/XVII

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 11 „Regionales Stabilitätsgesetz 2025“ (*eingbracht von der Regionalregierung*) in der Sitzung vom 2. Dezember 2024 beraten.

An den Arbeiten der Kommission nahmen die stellvertretende Vizepräsidentin der Region Frau Giulia Zanutelli und Regionalassessor Carlo Daldoss, für die technische Beratung die Vizegeneralsekretärin der Region, Frau Claudia Anderle, und die Leiterin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse Frau Stefania Tomazzoni teil.

Frau Kommissionsvorsitzende Deeg teilte mit, dass von Seiten des Kollegiums der Rechnungsprüfer ein positives Gutachten zum vorliegenden Gesetzentwurf übermittelt worden ist.

Frau Vizepräsidentin Zanutelli verwies auf die zuvor zu allen Haushaltsdokumenten vorgenommene Erläuterung und bekräftigte, dass die Finanzierungen und die Tätigkeit der Region weiterhin gewährleistet werden.

Im Rahmen der Generaldebatte lagen keine Wortmeldungen vor.

Der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 11 wurde bei 6 Jastimmen (Abg. Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Stimmenthaltungen (Abg. Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) gutgeheißen. Frau Abg. Pamer nahm in Ersetzung des Abg. Walcher an den Arbeiten teil.

Die Artikel 1 und 2 wurden, da dazu keine Wortmeldungen vorlagen, zur Abstimmung gestellt und jeweils bei 6 Jastimmen (Abg. Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Stimmenthaltungen (Abg. Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen lagen keine Wortmeldungen vor, worauf der Gesetzentwurf Nr. 11/XVII in seiner Gesamtheit zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abg. Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Stimmenthaltungen (Abg. Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 11/XVII

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 dicembre 2024, il disegno di legge n. 11: “Legge regionale di stabilità 2025” (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presenziano ai lavori la Vicepresidente sostituta del Presidente della Regione Giulia Zanutelli e l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della Vicesegretaria generale Claudia Anderle e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

La Presidente della Commissione comunica che è pervenuto il parere favorevole da parte del Collegio dei revisori dei conti in ordine al disegno di legge.

La Vicepresidente Zanotelli, nel richiamare l'illustrazione svolta sull'intera manovra di bilancio, conferma che si garantisce la continuità dei finanziamenti e del funzionamento della Regione.

In sede di discussione generale non ci sono interventi.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 11/XVII è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina). Nella seduta la Consiglieria Pamer sostituisce il Consigliere Walcher.

In assenza di interventi, gli articoli 1 e 2 sono rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Non essendovi dichiarazioni di voto, il disegno di legge n. 11/XVII è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 12/XVII

Die 2. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 2. Dezember 2024 den Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024 und den Gesetzentwurf Nr. 12 „Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027“ (*einggebracht von der Regionalregierung*).

An der Sitzung nahmen die stellvertretende Vizepräsidentin der Region Giulia Zanotelli und Regionalassessor Carlo Daldoss mit der technischen Unterstützung der Vizegeneralsekretärin der Region Claudia Anderle und der Direktorin der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse Stefania Tomazzoni teil.

Kommissionsvorsitzende Deeg teilte mit, dass das positive Gutachten des Rechnungsprüferkollegiums eingegangen ist.

Die Kommissionsmitglieder stimmten darin überein, vom Verlesen der Berichte zum Gesetzentwurf abzusehen.

In der Generaldebatte bat Abg. Oberkofler um eine politische Stellungnahme der Regionalregierung vor allem in Bezug auf die Prioritäten des Haushalts der Region und bei der Nutzung der verfügbaren Geldmittel in den kommenden drei Jahren.

Abg. Repetto bat um Informationen darüber, wie man die Gelder investieren will und was die Regionalregierung für einzelne Bereiche wie Kultur, Sprachminderheiten und Sozialwesen vorhat.

Frau Abg. Parolari bekräftigte die Bitte um eine politische Stellungnahme; sie fragte ferner nach dem Stand der Dinge in Sachen Friedensrichter.

In ihrer Antwort wies Vizepräsidentin Zanotelli darauf hin, dass sich einige Bereiche mit der Zuständigkeit der beiden autonomen Provinzen überschneiden, insbesondere was die EU-Mittel anbelangt; einige Dynamiken innerhalb der Region fallen nicht in die Zuständigkeit der Regionalregierung und es ist daher notwendig, zwischen den

verschiedenen Instrumenten auf EU-Ebene und deren Auswirkungen auf die einzelnen Institutionen zu unterscheiden.

Sie ergänzte ferner, dass das WFDR im Zeichen der Kontinuität steht und bedeutende Punkte etwa zur Kultur und zum Minderheitenschutz enthält. Eine wichtige Passage betrifft Sachbereiche, die Gegenstand einer zukünftigen politischen Kooperation zwischen den beiden Provinzen sein könnten, wie es bei der bereits in der letzten Legislaturperiode begonnenen Zusammenarbeit in der medizinischen Versorgung der Fall ist.

Die Vizepräsidentin erwähnte auch das Thema des Personals der Region und der Vereinfachung bzw. Entbürokratisierung, wobei die Digitalisierung hier im Mittelpunkt steht.

Was die technischen Aspekte im Zusammenhang mit den Friedensrichtern angeht, wies die Vizegeneralsekretärin Anderle darauf hin, dass die von der Zwölferkommission genehmigte Durchführungsbestimmung noch nicht förmlich verabschiedet worden ist. Aus rein administrativer Sicht ist die Region jedenfalls nach wie vor bestrebt, die Justizämter, einschließlich der Friedensrichterämter und deren Zweigstellen, mit dem nötigen Personal zu versorgen.

Der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 12/XVII wurde mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt. Frau Abg. Pamer vertrat Herrn Abg. Walcher.

Zu Artikel 1 gab es keine Wortmeldungen. So wurde er mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Zu Artikel 2 fragte Abg. Oberkofler, ob die Region ein Programm zur Unterstützung der Friedensrichterämter im Bereich der Vereinfachung, Entbürokratisierung und Digitalisierung hat.

Vizepräsidentin Zanolli antwortete, dass derartige Maßnahmen einen allgemeinen Grundsatz des WFDR darstellen, der sich unbeschadet der Rechtsvorschriften im Rahmen der verfügbaren Haushaltsmittel auf sämtliche Aktivitäten und Strukturen erstreckt.

Zu Artikel 2 gab es keine weiteren Wortmeldungen. So wurde er mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer), eine Gegenstimme (Leiter Reber) und 4 Enthaltungen (Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Zu den Artikeln 3 und 4 gab es keine Wortmeldungen. Artikel 3 wurde mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer), 2 Gegenstimmen (Leiter Reber und Oberkofler) und 3 Enthaltungen (Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt. Artikel 4 wurde mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer) und 5 Enthaltungen (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Es gab keine Wortmeldungen im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen. So wurde der Gesetzentwurf Nr. 12/XVII nebst Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024 bei der Schlussabstimmung mit 6 Jastimmen (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Pamer), 2 Gegenstimmen (Leiter Reber und Oberkofler) und 3 Enthaltungen (Parolari, Repetto und Stanchina) genehmigt.

Gesetzentwurf und Aktualisierungsbericht zum WFDR 2024 werden nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 12/XVII

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 dicembre 2024, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 ed il disegno di legge n. 12: “Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027” *(presentato dalla Giunta regionale)*.

Presenziano ai lavori la Vicepresidente sostituta del Presidente della Regione Giulia Zanutelli e l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della Vicesegretaria generale Claudia Anderle e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

La Presidente della Commissione comunica che è pervenuto il parere favorevole da parte del Collegio dei revisori dei conti in ordine al disegno di legge.

Con il consenso della Commissione i documenti vengono dati per letti.

In sede di discussione generale il Consigliere Oberkofler chiede un inquadramento politico e, in particolare, quali siano le priorità per la Giunta regionale in relazione alla gestione del bilancio e all'utilizzo dei fondi della Regione per i prossimi tre anni.

Il Consigliere Repetto chiede informazioni su come verranno investite le somme e su come la Giunta intenda affrontare le singole tematiche, tra le quali la cultura, la valorizzazione delle minoranze e la previdenza.

La Consiglieria Parolari si associa alla richiesta di conoscere l'indirizzo politico sulle questioni più importanti che attengono al piano regionale, chiedendo anche delucidazioni sullo stato dell'arte in materia di Giudice di pace.

In sede di replica la Vicepresidente Zanutelli evidenzia che alcune questioni toccano le competenze delle due Province autonome, soprattutto per quanto riguarda i fondi europei; aggiunge che alcune dinamiche all'interno della regione non rientrano tra le competenze della Giunta regionale, e che pertanto è necessario fare una distinzione tra i vari strumenti a livello di Unione europea che poi ricadono sui diversi enti istituzionali.

Fa inoltre presente che il DEFR contiene punti significativi, anche di continuità, come nel settore cultura, tutela e valorizzazione delle minoranze, oltre a un passaggio importante rispetto a delle materie che potrebbero formare oggetto di una collaborazione politica futura tra le due Province, come quella della collaborazione sanitaria già iniziata nella scorsa legislatura.

La Vicepresidente menziona anche il tema del personale regionale e quello della semplificazione e sburocratizzazione, con al centro la digitalizzazione.

Per gli aspetti tecnici collegati alla figura del Giudice di pace, la Vicesegretaria generale Anderle precisa che la norma di attuazione, approvata dalla Commissione dei Dodici, ad oggi non è ancora stata formalmente adottata. Per l'attività strettamente amministrativa, puntualizza che la Regione insiste nel perseguire la copertura degli organici degli uffici giudiziari, compresa anche quella degli uffici del Giudice di pace, ivi inclusi quelli periferici.

Il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 12/XVII è poi approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina). Nella seduta la Consigliera Pamer sostituisce il Consigliere Walcher.

In discussione articolata, in assenza di interventi, l'articolo 1 è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Sull'articolo 2 il Consigliere Oberkofler chiede se per gli interventi di semplificazione, sburocratizzazione e digitalizzazione la Regione abbia un programma per sostenere gli uffici dei Giudici di pace.

La Vicepresidente Zanotelli risponde che tali interventi corrispondono ad un principio generale inserito nel DEFR, il quale si estende al tema complessivo delle attività e delle strutture, compatibilmente con le norme e gli strumenti a disposizione.

In assenza di ulteriori interventi, l'articolo 2 è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer), 1 voto contrario (Leiter Reber) e 4 astensioni (Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

Non essendovi interventi, gli articoli 3 e 4 sono posti in distinte votazioni: l'articolo 3 è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer), 2 voti contrari (Leiter Reber e Oberkofler) e 3 astensioni (Parolari, Repetto e Stanchina); l'articolo 4 è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer) e 5 astensioni (Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Repetto e Stanchina).

In assenza di dichiarazioni di voto, il disegno di legge n. 12/XVII unitamente alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, è approvato con 6 voti favorevoli (Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Pamer), 2 voti contrari (Leiter Reber e Oberkofler) e 3 astensioni (Parolari, Repetto e Stanchina).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge unitamente alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 20

PRESIDENTE: Proseguiamo, prego Consigliere Zimmerhofer, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Die zwei Landeshaushalte sind im engen Zusammenhang mit dem Haushalt des Regionalrates zu sehen und alle drei mit dem Haushalt des Staates. Man muss das in diesem Gesamtzusammenhang sehen und deswegen ist es auch richtig und wichtig, dass man ein bisschen über den Tellerrand hinausschaut.

Eine renommierte Wirtschaftszeitung Südtirols hat über die wirtschaftliche Situation des Staates aktuelle Daten geliefert. Es sieht nicht gut aus. Der Staat hat zwar im Vorjahr 7,5% mehr Steuereinnahmen eingenommen, obwohl die Wirtschaft schwach gewachsen ist. Trotz dieser sprudelnden Steuereinnahme nähert sich der Schuldenberg auf die magische 3000-Milliarden-Schwelle zu – also eine unglaubliche Summe. Die Staatsverschuldung liegt aktuell bei 137% des Bruttoinlandsproduktes. 74 Milliarden Euro wurden allein letztes Jahr für Zinsen auf Schulden gezahlt. Die Prognose für 2026 – also in zwei Jahren – liege bei zirka 100 Milliarden. Das staatliche Renteninstitut steuert aufgrund der demografischen Entwicklung einem immensen Finanzloch entgegen. Der Aufsichtsratspräsident der INPS spricht von einem Minus von 45 Milliarden Euro bis zum Jahr 2032.

Die Mafia streckt auch seine Tentakel auf unsere Region aus. Die Zahl der Anzeigen der mafiösen Tätigkeiten hat sich in den letzten 10 Jahren fast vervierfacht. In keiner anderen Provinz Italiens hat es eine so große Steigerung an solchen Tätigkeiten gegeben wie eben bei uns in Südtirol. Die überbordende Bürokratie lähmt die Wirtschaft, die Kreativität und die Lust am Arbeiten. Die Bürger sind mit der Komplexität der Gesetze überfordert. Was tut der Staat? Der muss 700 Millionen Euro – eine unglaubliche Summe – ausgeben für Patronate und Steuerbeistandszentren, um den Bürgern durch diesen Bürokratiedschungel weiterzuhelfen, den eigentlich die Politik selber produziert hat.

Ein weiteres Beispiel, wie es gehen sollte, wäre im kleinen Staat Estland, der vor 30 Jahren noch im tiefsten Kommunismus war. Inzwischen können die Bürger – schon lange eigentlich – auf elektronischem Weg Behördengänge und Wahlen unkompliziert und schnell erledigen. Das sollte eigentlich auch für unsere Region und für unsere zwei Länder möglich sein.

Die drei mit Abstand wichtigsten Exportländer sind in dieser Reihenfolge Deutschland, USA und Frankreich. Deutschland ist wirtschaftlich angeschlagen, aufgrund der verfehlten linksgrünen Wirtschafts- und Energiepolitik. Besonders die Automobilindustrie liegt am Boden, das merken wir auch bei uns jetzt schon. Im Pustertal sind Arbeitsplätze gefährdet und es gibt erste Entlassungen, weil gerade bei uns viele Zulieferbetriebe vorhanden sind. Die USA, unter Trump, wird Einfuhrzölle einführen, was zu erheblichen Exporteinbußen führen wird. Auch Frankreich leidet unter einer schweren politischen und wirtschaftlichen Krise. Allein diese drei Länder werden bei uns die nächsten Jahre zu einstuftigen Auswirkungen auf wirtschaftlicher Seite führen. Trump droht sogar mit einem NATO-Austritt, wenn die NATO-Partner nicht mindestens 2% vom BIP investieren. Italien hat im letzten Jahr 1,6% vom BIP für Militärausgaben ausgegeben. Die Frage ist natürlich: Wo sollen diese 0,4% zusätzlich herkommen?

In Italien regiert eine Ultrarechtsregierung. Die Regierungschefin ist ja zuletzt als mächtigste Frau Europas deklariert worden, und sie ist so mächtig, dass sie die abgeschobenen Migranten nach Albanien wieder zurücknehmen musste. Auf Staatskosten wurde dort ein Aufnahmelager gebaut, das 670 Millionen Euro auf fünf Jahre – immerhin. Inzwischen logieren dort die Aufsichtspolizisten in Luxusresorts. Das ist unglaublich.

Unser Landeshauptmann meinte einst im Tiroler Tageszeitung-Interview: Meloni wäre eine Katastrophe für Südtirol aber auch für Italien. Beim Amtsantritt in Bozen haben sie sie mit stehenden Ovationen empfangen. So schnell kann man seine Meinung ändern. Genau diese ultrarechten Kräfte, die seit 100 Jahren versuchen, uns zu assimilieren, sitzen jetzt am Verhandlungstisch, um über die Zukunft unserer Autonomie und jene des Trentino zu verhandeln. Also ich frage mich: Wo bleibt der Aufschrei in Südtirol? Wo bleibt der Aufschrei im Trentino? Gerade das Trentino hat ja immer von der Sonderautonomie profitiert. Im Trentino ist die Lega an der Regierung und die Lega ist einstmals unter der Führung von Bossi angetreten, um Rom das Fürchten zu lehren. Ja, Stichwort: eigenständiges Padanien usw. Was ist davon übriggeblieben? Gar nichts. Wenn das Trentino lieber nach Rom schaut, dann wird es zumindest unsere Unterstützung nicht haben. Dann macht dieser Regionalrat noch weniger Sinn, als wir bisher eigentlich schon hatten.

Dieses Land, diese Region bedarf grundlegender Reformen. Mit diesem Haushalt gibt es keine grundlegenden Reformen, sondern ein Fortschreiben der alten Struktur und alter Denkweisen. Deshalb unsere Ablehnung zu diesem Haushalt.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto la parola la Consiglieria Parolari. Prego.

PAROLARI: Sì, grazie, Presidente. Intervengo anch'io appunto in sede di discussione generale per evidenziare alcune questioni. Innanzitutto prendo atto in maniera positiva e ringrazio il Presidente Kompatscher anche per l'aggiornamento che ci ha dato in merito allo stato delle trattative, della discussione in merito alla riforma dello Statuto, perché appunto lo ha fatto spontaneamente senza essere richiesto e questo di fatto marca un po' la differenza rispetto alla nostra situazione in Provincia di Trento dove, appunto, nonostante le richieste facciamo estremamente fatica a conoscere appunto lo stato delle trattative e delle discussioni, quindi ringrazio il Presidente Kompatscher per averci, diciamo, tenuti aggiornati rispetto appunto al fatto che si è concluso il tavolo tecnico, adesso la palla passa alla politica e soprattutto che ci saranno due passaggi nei Consigli provinciali prima e dopo l'eventuale approvazione della legge costituzionale, ma soprattutto prima, appunto, e questo di fatto è un fatto positivo. Idem per quanto riguarda l'aggiornamento sulla A22, quindi sulla prossima chiusura speriamo insomma del bando per il partenariato pubblico privato.

Sottoscrivo quello che ha detto il Consigliere collega Oberkofler proprio in merito alla difficoltà di individuare una linea politica della Regione. L'abbiamo fatto presente in Commissione, lo ribadiamo qui, cioè la richiesta di capire dove vogliamo portare la Regione, su quali temi appunto approfondire la discussione, quali questioni prendere in mano, questioni che in realtà nella nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza sembrerebbero almeno due qui si dice essere prese, diciamo essere attenzionate. In particolare, si parla che ci sarebbero due progetti già avviati, condivisi fra le tre realtà del sistema integrato di Autonomia. Sarebbero la collaborazione sanitaria e il ciclo dei rifiuti. Qua si auspica l'individuazione di altri settori di potenziale collaborazione. Allora vorrei chiedere cosa si intende appunto per progetti di collaborazione sanitaria e progetti sul ciclo dei rifiuti, visto che a me sembra che in realtà su questi due argomenti si vada esattamente all'opposto, perché più che collaborazione sanitaria io vedo competizione sanitaria che assistiamo di fatto in questo periodo ad una guerra tra virgolette fra poveri nella ricerca di personale sanitario e quindi sappiamo benissimo che c'è una mobilità di personale sanitario in particolare da Trento verso Bolzano che un po' sguarnisce i nostri ospedali, le nostre strutture.

Sul tema del ciclo di rifiuti, se non sbaglio, nelle ultime sedute avevamo, i colleghi mi pare di Campobase, avevano proposto una revisione un po' del modello di trattamento e della chiusura, della famosa chiusura del ciclo, proprio coinvolgendo anche nuovamente, vedendo se ci possono essere delle strade ulteriori per riprendere una riflessione anche appunto con Bolzano, ma è stato detto che assolutamente non c'è nessun tipo di, la strada è chiusa ecco, che Trento deve fare da sé. Quindi mi chiedo che tipo di progetti ci siano, appunto, di condivisione in questo settore e poi mi chiedo anche quali altri settori potrebbero, la Giunta regionale ritiene siano, possano essere interessanti in tema di potenziale collaborazione, visto che il perimetro della Regione potrebbe veramente essere, l'abbiamo detto più volte, insomma, un perimetro in cui alcuni temi trovano una condivisione. In primis mi viene in mente il tema dell'invecchiamento della popolazione avendo delle strutture che sono analoghe su questo argomento. Quindi, qual è la linea politica per quanto riguarda appunto la volontà di favorire una maggiore sinergia fra le due Province autonome? Quali temi? Sottoscrivo anch'io e ringrazio anche il collega Oberkofler per averlo rilevato il fatto dei contributi della Regione, cioè il fatto che troppo spesso la Regione viene individuata come un bancomat. Bisognerebbe, anziché continuare a distribuire a pioggia contributi, individuare magari delle linee di finanziamento specifiche che vadano poi a sostenere determinati settori in una logica di innovazione, di ricerca e di sviluppo, anziché, appunto, elargire pochi contributi ad una miriade molto ampia di realtà che

lavorano in tanti settori. Ecco, sembra più appunto un sostegno molto spicciolo più che la ricerca, insomma, di una crescita collettiva della comunità su strade nuove che bisogna evidentemente individuare prima a livello politico e poi sostenere anche con contributi finanziari.

Ho apprezzato comunque nella relazione anche del Presidente Kompatscher l'impegno nei confronti dei Giudici di pace, un tema importante vista anche la competenza della Regione nella materia della giustizia, un settore che sappiamo essere in difficoltà, un settore che sappiamo è, diciamo, difficile da gestire proprio perché le competenze sono competenze suddivise fra la Regione e lo Stato. Ben venga quindi che ci siano degli interventi volti proprio a rendere maggiormente attrattiva anche la professione del Giudice di pace pur nella, sappiamo, siamo consapevoli che le leve che può avere in mano la Regione sono leve ridotte però insomma è un tema che interessa comunque la vita quotidiana delle persone nel momento in cui poi le competenze del Giudice di pace con le recenti riforme sono state ampliate, quindi sempre di più i cittadini del Trentino - Alto Adige incontreranno questa figura e i numeri attualmente a disposizione, che se non mi sbaglio girano intorno alle 14-15 unità, sono ampiamente, forse saranno ampiamente inferiori rispetto a quello che, alle attività che appunto dovranno essere affrontate. Mi piace anche sottolineare un aspetto invece molto positivo dell'esperienza regionale che, secondo me, è il centro della giustizia riparativa. Il lavoro che sta facendo, leggo oggi anche sulla stampa locale, della restituzione di un bel progetto, io riparo, io riparto, un nome simile, appunto svolto dal centro, centro che dovrà, dalle informazioni che ho io, essere anch'esso potenziato, visto che appunto la riforma Cartabia aumenta le possibilità di accedere a questa forma di riparazione per tutti i reati e non solo per alcuni.

Quindi ben venga che ci sia un approccio della giustizia che non sia solo sanzionatorio e oggi il Presidente del Tribunale dei minorenni Spadaro lo dice chiaro e tondo qual è la funzione, quale dovrebbe essere la funzione della giustizia che non è solo sanzionatoria, ma è appunto anche e soprattutto riparatoria, perché un reo che viene punito, solamente punito, è un reo che poi esercita la recidiva, quindi rischiamo di fatto che con un approccio solamente punitivo alla questione, ai reati appunto, invece si ottenga il risultato contrario, cioè l'insicurezza aumenti. Quindi il grande lavoro che sta facendo il centro di mediazione spero venga supportato nella maniera corretta, si parlava anche di un corso di formazione realizzato in collaborazione con l'università, proprio per implementare anche il numero dei mediatori che possono poi essere, far parte dell'elenco da cui poi verranno attinte le nuove figure, chiedo conto se qualcuno può darmi informazioni in merito a che punto siamo insomma in questo percorso di consolidamento di questo centro, che ripeto è un po' anche un unicum a livello nazionale il fatto che la Regione e fortunatamente insomma abbia deciso ancora nei primi anni 2000 di istituirlo, perché appunto è proprio un approccio di civiltà che lo fa, che lo sostiene. Ecco, questo, un ultimo poi richiamo ed è una richiesta, nella nota di aggiornamento si conferma la data del 4 maggio 2025 per le elezioni, il rinnovo delle Amministrazioni comunali. Alla luce anche della circolare che è stata emanata a livello nazionale, chiedo quindi alla Giunta qual è l'intendimento, cioè se la data del 4 maggio 2025 per le elezioni comunali viene confermata o se ci sono degli approfondimenti ulteriori alla luce appunto di queste indicazioni che vengono a livello nazionale, o come, o comunque come queste indicazioni a livello nazionale vanno poi a incidere e se vanno a incidere sulla nostra competenza. Ecco, quindi queste sono le osservazioni appunto di merito che intendevo, che intendevamo presentare, ecco, con la richiesta appunto se possibile di avere delle delucidazioni sui punti che ho trattato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Parolari. Consigliere Repetto, prego, a Lei la parola.

REPETTO: Sì, grazie, Presidente. Sicuramente il dibattito relativo a questo bilancio della Regione, che ormai è un dibattito legato a già quasi un anno di questa maggioranza che gestisce, diciamo, questa importante Istituzione che è appunto la Regione Trentino - Alto Adige si strascina in modo molto stanco e soprattutto mancano anche degli indirizzi di carattere, delle direttive specifiche, cioè nel senso di, la domanda è, qual è l'obiettivo della Regione, qual è l'obiettivo di questa Giunta regionale in prospettiva. Mi pare che non vi siano, sotto questo profilo, degli indirizzi politici ben definiti per quanto riguarda la questione legata appunto al ripristino delle competenze, per quanto riguarda, come ha detto la collega Parolari, la questione sull'Autonomia, su come, che tipo di sviluppo ha, vediamo che ad esempio nel dibattito a livello nazionale già le altre Autonomie speciali si sono già messe da parte, c'è già una situazione che è in disparte. L'unica vera protagonista è la Provincia di Bolzano che va in una direzione ben definita, mentre mi pare che, per quanto riguarda la Provincia di Trento, ma per quanto riguarda il suo complesso, la Regione rimane al palo e questo è una responsabilità, a mio modo di vedere, insomma, che non ci sia una volontà comune da parte delle due Province, perciò della Regione, di ottenere un risultato in questa direzione. Poi devo dire che è con grande amarezza che noto che diciamo le Istituzioni che fanno a capo alla Regione, al di là dell'autostrada, della A22, dove si sta sempre attendendo un risultato positivo legato appunto alla concessione, ad esempio su Pensplan si sta zitti quando ad esempio a livello nazionale nella prossima legge finanziaria c'è questo legame tra la previdenza integrativa e la pensione a 64 anni, per cui Pensplan può diventare un elemento ancora più attrattivo, più importante, legato a questa disposizione se andrà in porto a livello nazionale, ecco, questa questione Pensplan viene proprio completamente dimenticata e poi mi ricollego a quanto detto dal collega Oberkofler per quanto riguarda appunto la questione Haydn, io ho partecipato per quasi 20 anni all'interno del consiglio di amministrazione e pur essendoci una legge specifica voluta allora dal Presidente Durwalder per il finanziamento dell'Orchestra Haydn da parte della Regione e in parte, minima parte, delle due Province e dei due Comuni capoluoghi, Bolzano e Trento, però manca a mio modo di vedere dove all'interno della Haydn, della Fondazione Haydn, c'è una forte passione, c'è una forte volontà, c'è una forte qualità anche dovuta grazie a investimenti fatti negli anni passati, dovuti sotto la Presidenza del Presidente von Walther e la volontà di una qualità che sta sempre di più crescendo, pare che manchi alla Regione diciamo quel discorso di collegamento, di coesione tra le due Province di Bolzano e di Trento e tra il collegamento tra anche gli istituti musicali e i conservatori.

Cioè, c'è la possibilità attraverso questa orchestra regionale che viene riconosciuta a livello nazionale e non solo nazionale come una delle migliori orchestre che fa parte appunto dell'ambito dell'ICO, la capacità di poter effettivamente dare un forte contributo in questa direzione e anche altre Istituzioni, a mio modo di vedere, sempre nell'ambito della cultura, sia per quanto riguarda i musei sia per quanto riguarda la parte relativa alla parte di teatro, potrebbero individuare questi indirizzi, di fondere, di individuare sempre un bacino d'utenza molto più ampio di quello che sono invece le due Province. Questo è uno degli aspetti che secondo me dovrebbero, sia nell'ambito culturale ma anche nell'ambito economico, dovrebbe avere come logica la questione della Regione, cioè un territorio che alla fine ha 1.100.000 abitanti in un panorama europeo diverso e anche nell'ambito degli altri confinanti, delle altre Regioni confinanti, deve lavorare su un bacino d'utenza, questo è l'elemento fondamentale, perché se non lavora su un bacino d'utenza non ha capacità di prospettiva e di

un'espressione propria. Ecco, l'Euregio dà questo senso, però ancora è un qualcosa al di là, che non è normato, per cui ha delle difficoltà a crescere, mentre la Regione è qualcosa di normato per cui può effettivamente lavorare in questa direzione.

Ultimo aspetto del mio intervento è legato agli uffici giudiziari. Sulla città di Bolzano non si capisce più se esiste un progetto vero, concreto, reale per quanto riguarda questa famosa Cittadella della Giustizia, esiste un edificio che più volte qui è stato segnalato, adesso dovrebbe essere di proprietà della Provincia, in via Duca D'Aosta che è lì abbandonato da almeno più di 20 anni, è uno scandalo e non si capisce che cosa, se si vuole utilizzare oppure no. Si parlano di progetti già pronti, attuati, eccetera, ma insomma mi sembra che sia una tela di Penelope in questo senso perché sembra che si sia pronti per partire e poi dopo si ritorna indietro. Ecco, sarebbe interessante capire a che punto siamo. Ultima cosa, il richiamo che fa, che ha fatto ieri il Vescovo di Bolzano Muser legato al carcere di Bolzano, cioè che è un carcere veramente ottocentesco e drammatico per le condizioni in cui lavorano sia la polizia penitenziaria sia per come sono detenuti chi è, le persone che sono appunto in quel carcere, chiedo se la questione del Provvidorato regionale ha un suo significato oppure no e come si pensa se questa Giunta ritiene che questa sia una strada valida per poter creare quella anche autonomia del recupero di queste persone che sono sia nel carcere di Bolzano che nel carcere di Trento attraverso degli educatori e attraverso un investimento specifico in questa direzione. Sarebbe anche un segno di civiltà da parte della Regione Trentino-Alto Adige. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Repetto. Prima di dare la parola alla Consigliera Coppola vorrei salutare e dare il benvenuto agli alunni delle classi 4°A e 5°A della Scuola Primaria "Vicentini" di Nomi (TN) dell'Istituto Comprensivo Villa Lagarina che sono venuti a seguire i lavori in diretta del Consiglio regionale. Quindi benvenuti in Consiglio regionale, ragazzi, e anche le vostre insegnanti. Prego, Consigliera Coppola, a Lei la parola.

COPPOLA: Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a Lei, all'Aula e ai ragazzi e le ragazze che sono qui presenti. Allora, intanto anch'io volevo ringraziare il Presidente Kompatscher per i ragguagli che ci ha dato riguardo appunto in particolare al tema della riforma dello Statuto, sottolineando però il fatto che le informazioni in merito sono sempre molto scarse e approssimative e soprattutto sono fuori dal contesto istituzionale, quelle che normalmente abbiamo le ricaviamo perlopiù dai giornali e in generale credo che questo metodo non sia il migliore possibile dato ciò di cui si tratta, che avrebbe bisogno invece di attenzioni molto importanti e significative possibilmente dentro quest'aula. Credo anch'io che questo bilancio regionale, che è molto tecnico e poco tematico, crei delle difficoltà inevitabili a noi tutti ad entrarci nelle, ad entrare nelle sue pieghe, perché affronta tutta una serie di questioni ma non dà assolutamente la misura di una visione che sia quantomeno unitaria rispetto ai temi che riguardano due Province contigue ed una Regione che per molti aspetti rappresenta delle similitudini sulle quali sarebbe importante che ci fosse uno sguardo di insieme, uno sguardo congiunto, ma questo sfugge sempre, come sfugge spesso al dibattito consiliare all'interno appunto del Consiglio regionale ed è un peccato, perché tutto ciò finisce con lo svilire questa Istituzione a cui io invece attribuisco una grande importanza, perché, a fronte di uno scambio che si renderebbe molto necessario, di un dialogo continuo non formale ma sostanziale sui temi che ci riguardano, invece, ci troviamo sempre a parlare appunto di piccole cose che saremmo anche in grado di risolvere a livello delle singole Province e che invece non abbiamo appunto forse neanche la voglia, ma neanche l'intenzione, di tenere insieme dentro un contesto che invece tutti ci riguarda

e che dovrebbe esserci infinitamente caro che è quello appunto della Regione Trentino-Alto Adige.

Penso anch'io che, comunque la si veda, non si possa prescindere da un contesto internazionale con scenari che sono a dir poco spaventosi nei riguardi soprattutto delle nuove generazioni presenti e future, scenari di guerra dentro l'Europa, la situazione incredibile e terribile del Medio Oriente, Gaza, l'apertura di scenari di guerra che hanno toccato poi come sappiamo anche il Libano e la Siria e che a partire dall'attacco che Israele ha subito, sicuramente spaventoso, nell'ottobre dello scorso anno, però poi hanno determinato una situazione che definire incandescente è dir poco. Ormai i morti a Gaza sono oltre 45.000, fra loro la prevalenza di donne e di bambini è quello che dovrebbe farci riflettere e pensare e credo che anche in contesti cosiddetti minori come quelli regionali, quelli che una volta venivano definite le piccole patrie, non sia possibile prescindere da un quadro internazionale di queste dimensioni soprattutto perché viviamo in uno Stato nazionale che quest'anno ha speso 20 miliardi di euro per le spese militari con un aumento del 5,1% del 2023, più 1 miliardo e 438 milioni di euro che sono andati in spese militari, a fronte di tutto ciò a cui noi assistiamo quotidianamente e quindi all'impoverimento delle famiglie che è sotto gli occhi di tutti, basta vedere i dati che escono quasi quotidianamente perlopiù dalle associazioni che si prendono carico dei poveri invece che dalle Istituzioni, ma insomma dovrebbe essere compito preciso delle Istituzioni monitorare l'impoverimento della popolazione, ma lo affidiamo perlopiù, queste statistiche tragiche le affidiamo perlopiù alle associazioni che se ne prendono cura al di fuori delle Istituzioni, quindi una crisi economica evidente che è viepiù resa complicata dalla crisi che non è solo economica; ma anche politica dell'asse della Germania e della Francia, un quadro quindi nazionale e internazionale da cui non è possibile prescindere e che renderebbe necessario e fondamentale per noi entrare dentro questi temi, entrare dentro i temi caratterizzanti che potrebbero determinare all'interno della nostra Regione autonoma dei cambiamenti importanti. Però questo non avviene e sicuramente non ne ho la percezione all'interno di questo bilancio.

Vorrei qua ricordare; fra tutti i temi; quello legato ai cambiamenti climatici, abbiamo visto come la COP29 di Baku non abbia fatto altro che evidenziare, io faccio un po' di fatica, Presidente, però veda Lei, allora stavo parlando appunto della COP29 di Baku che purtroppo non ha potuto che rendere evidente una situazione che è sotto gli occhi di tutti, laddove, dove ormai i cambiamenti climatici sono qui e ora, non sono più solo lontani nei Paesi del Sud del mondo che peraltro pagano come sempre i prezzi più alti della nostra, del nostro essere ancora così legati al carbonio e del nostro creare situazioni di grave pericolo per la salute anche di chi abita qui, ma dovrebbe preoccuparci soprattutto per chi teme le invasioni dei migranti il fatto che i cambiamenti climatici andranno sempre più determinando anche, oltre che a profughi economici e a persone che scappano dalle guerre, anche persone che scappano da situazioni dei loro Paesi che climaticamente non sono più sostenibili. Quindi una riflessione sui nostri stili di vita e su quello che dobbiamo fare per cercare di limitare il riscaldamento del pianeta penso che dovremmo farla anche a livello regionale e certamente, occupandoci anche magari di territorio, di provare a ripararlo, come diceva Alex Langer e non a creare ulteriori scempi che in Trentino sono sotto gli occhi di tutti, basti pensare a quello che sta succedendo con la ciclovia del Garda, per non parlare del tema della Val d'Astico e di altre simpatiche cose costosissime, impattanti e terribili che influiscono molto negativamente sulla qualità del nostro territorio con scempi paesaggistici ma non solo, anche con situazioni di evidente pericolosità che sembrano non interessare nessuno, soltanto perché fino adesso è andata bene con le decine di frane che sono cadute quest'anno in Trentino e che solo per fortuna non hanno coinvolto esseri umani.

Quindi, c'è poi tutto il tema legato alle politiche sociali, di cui anche a livello regionale dovremmo magari occuparci un po' di più, anche in queste Commissioni che ci fanno ogni tanto entrare dentro i temi e uno su tutti credo che sia comune a tutte e due le Province, il tema dell'abitare, siamo la Regione, siamo le due Province d'Italia nei quali ormai trovare una casa a costi che siano compatibili con il proprio salario è diventato impossibile e quindi un'attenzione particolare e speciale a come le nostre due Province gestiscono tutto il tema dell'edilizia pubblica abitativa, dovrebbe esserci comune, dovremmo fare delle riflessioni insieme, perché i problemi li abbiamo insieme, però li risolviamo fra virgolette, non li risolviamo separatamente e anche questo non va bene, perché altrimenti davvero rischiamo di diventare quello che molti poi temono, un carrozzone privo di contenuti e questo non dovrebbe accadere, perché abbiamo davanti ancora 4 anni di lavoro che dovremmo rendere il più proficuo possibile. Vorrei quindi dire qualcosa anche sul tema culturale che è stato toccato da chi mi ha preceduto, soprattutto ho apprezzato l'intervento del Consigliere Zeno Oberkofler, sottolineando anche il fatto che attualmente ci sono in corso degli scambi interculturali e linguistici molto importanti tra giovani e ragazzi che andrebbero valorizzati, mia nipote per esempio studia a Bolzano, ci sono in questo momento situazioni di scambio che sono molto molto interessanti e importanti. Ma perché non gli diamo il peso che meritano? Qual è in realtà lo scambio anche a livello delle università? Perché queste ragazze e questi ragazzi che appartengono alla medesima Regione anche con appartenenze linguistiche diverse non possono avere momenti più intensi di scambio, di dialogo e di interlocuzione? A me sembra che questo non stia avvenendo più di tanto e non lo stiamo, magari avviene a titolo personale di ragazzi e di ragazze che questa cosa ce l'hanno ormai nel loro DNA, perché fortunatamente sono diversi dalle generazioni che li hanno preceduti, ma sicuramente questo non è nel nostro DNA regionale. Mi dispiace dirlo ma è così.

Allora, il tema dell'abitare, sul tema dell'abitare ho detto. Un ultimo tema sul quale vorrei insistere, perché non vorrei che alla fine l'unica cosa che ci caratterizza come Regione sia quella di costituire nelle nostre Province o a livello regionale dei bei Cpr, centri di detenzione per persone che non hanno commesso alcun reato e che hanno l'unico problema, se così vogliamo definirlo, di non avere ancora un permesso di soggiorno. Quindi, noi a fronte di quello che sta combinando la Meloni in Albania con milioni e milioni buttati per persone che poi vengono fatte rientrare, perché non rientrano nella casistica prevista da questa cosa ignobile che è trasportare esseri umani che non hanno nessuna colpa senza neanche verificare se siano profughi, se abbiano permesso di soggiorno, li portiamo in Albania, abbiamo visto, le avete viste le foto di quei centri, le avete viste? Gridano vendetta. Sono cose terribili, sono deportazioni, vanno chiamate con il loro nome. E noi pensiamo magari di costituire qui nella nostra Regione dei Cpr? Non so se avete fatto, sentito i telegiornali degli ultimi giorni che parlano di come funzionano i Cpr nel nostro Paese là dove ci sono. Ricordo che le persone che delinquono, immigrati anche, finiscono in carcere, non vanno nei Cpr. Nei Cpr ci sono persone che non hanno commesso reati, imbottite di farmaci, imbottite di psicofarmaci, che quando escono sono esseri che non hanno più le caratteristiche che avevano quando sono entrati. Okay? Quindi io mi auguro che alla fine non sia questa l'unica cosa che ci caratterizza e che crea unità a livello regionale, perché allora veramente non ci siamo. Spero e credo che siano altre le cose che dobbiamo mettere in comune sulle quali intervenire, che è lo stare bene, il benessere dei nostri cittadini e il fatto di occuparsi appunto delle cose di cui ho parlato prima. Il tema della cultura, ma anche della situazione degli artisti, dei musicisti che hanno una qualità di vita salariale a dir poco penosa anche nella nostra ricca Regione, è un tema che va affrontato con estrema serietà e l'ha fatto il Consigliere Zeno Oberkofler e credo

che qualche risultato si possa avere da questo punto di vista. Quindi concludo così il mio intervento ringraziando tutti per l'ascolto e sperando che i prossimi bilanci provinciali e regionali si occupino davvero delle condizioni di vita dei nostri concittadini in una dimensione possibilmente che tenga conto anche del resto del mondo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Coppola. Consigliere Köllensperger, prego, a lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Della Giunta chi è presente che eventualmente poi replicherà?

PRESIDENTE: Ci sono due Assessori, quindi la presenza della Giunta è garantita. Prego, Consigliere Köllensperger.

KÖLLENSPERGER: Beh, si vede l'interesse che ha la Giunta nei confronti del Consiglio regionale. Ne prendiamo atto. Beh, sul bilancio stesso e sulla legge di stabilità non c'è, non c'è tantissimo da dire, anche perché non è cambiato molto. Uno è la solita problematica che qua abbiamo anche solo nella lettura e nel controllo di questi documenti che ci vengono forniti. La strutturazione è sempre di estremamente difficile lettura, ma anche proprio per come è fatto quel documento dove le tabelle sono divise in due fogli orizzontali, in due fogli verticali anziché su uno orizzontale. Una cosa qua chiedo, e prego che qualcuno prenda nota, perché almeno verrà riferito a chi poi si occuperà del bilancio, che non sono i due Assessori qui presenti, che ci venga fornito il bilancio anche in formato Excel. Almeno ci possiamo lavorare su un pochetto. Anche i due Assessori presenti non ascoltano neanche, quindi io non so, vuole forse chiamare la Giunta a un minimo di rispetto per l'Aula, sennò chiudiamo i lavori e lasciamo stare, perché cosa stiamo qua a fare. Quindi la prima richiesta è che ci venga fornito sempre a tutti il bilancio in formato Excel a livello di capitoli.

Quando si guarda un po' dentro dove ci sono le maggiori differenze rispetto all'anno precedente o rispetto insomma a quei dati che abbiamo dove possiamo fare dei confronti alla cifra 01 le attività istituzionali troviamo 40 milioni in più nel programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali, 2 milioni in più per la giustizia e alla voce 05 tutte le valorizzazioni dei beni culturali 5,8 milioni in più per il '25. Le descrizioni che ci vengono fornite per queste missioni sono scarse e scarne. Per la missione 01 si dice genericamente che in questa cifra, 40 milioni, sono inclusi gli stanziamenti per spese in conto capitale per il patrimonio regionale tra cui l'acquisto di un immobile a Bolzano per il nuovo polo giudiziario. Questo è sicuramente un intervento urgente, ma qualche, visto che parliamo di 40 milioni, qualche spiegazione oltre alle poche parole che sono state dette, qualche spiegazione in più sarebbe doverosa sul tipo di immobile. Abbiamo oggi una situazione almeno per la parte di Bolzano che conosco meglio di quella trentina, dove tra collocazione dei vari uffici, tra spese per i contratti di locazione folli e alcuni uffici come quello degli ufficiali giudiziari che sono semplicemente vergognosi costringere gente a lavorare dentro lì, è sicuramente necessario, però spiegate un po' meglio perché sono 40 milioni di euro. Per la missione 02 ci sono 2 milioni in più, un aumento della spesa nel bilancio regionale per la giustizia, anche lì andrebbe chiarito per che cosa. Sono probabilmente soldi sicuramente necessari, siamo anche a favore di investire di più in questo settore, però dateci delle informazioni in più. Invece quello che riguarda la 05 sulla tutela e la valorizzazione dei beni culturali, si dice soltanto che sono previsti incrementi nella spesa in conto capitale per interventi nell'ambito della promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali. Bene, ben venga, ma che cosa viene fatto con questi 5,8 milioni per le minoranze linguistiche sarebbe utile saperlo in questa aula.

Per il resto sul bilancio stesso c'è non c'è tanto da dire. Faccio notare però una cosa, e la riporto soprattutto all'attenzione dei colleghi trentini, per quello che riguarda il disegno di legge n. 10, la collegata, nell'articolo 1 c'è un comma, lo 0A, che è stato inserito in cima a questo articolo, che è l'abolizione di quella che si chiama lex Griessmair che 4 anni ormai fa è stata introdotta in questa aula per sanare la posizione incompatibile del Sindaco di Brunico, legge ad hoc ma soprattutto ad personam, il collega Zanella se lo ricorda bene. Mi ricordo benissimo anche un episodio quando abbiamo fatto la Capigruppo e addirittura il Presidente Kompatscher è arrivato con un parere del Ministero della Giustizia per dire quanto andava bene questa cosa. Peccato che ha omesso di dirci che era un parere scaduto, abrogato da un successivo parere negativo dello stesso Ministero che diceva che non andava bene. Peccato che c'erano le sentenze della Corte di Cassazione che non andava bene, peccato anche che in questi 4 anni a Roma nessuno ha mosso un dito per fare qualcosa. Adesso che è passato il limite ai mandati la norma non serve più e viene abrogata. È una cosa senza vergogna. Oltretutto viene fatto senza uno straccio di relazione, nella speranza che nessuno qui capisca che stanno facendo. È una cosa senza vergogna. Si continua a fare leggi ad personam, ad abrogare quando non servono più e a introdurne nuove. A Bolzano, solo per fare un esempio, avevamo una legge che, un articolo nella vecchia legge urbanistica che si chiamava lex Benko e Benko adesso è salito agli onori della cronaca. Queste sono le conseguenze di quando si fanno le leggi ad personam per persone che poi sono anche i maggiori finanziatori del tuo partito oltretutto. Quindi questa è una cosa senza vergogna che adesso viene abrogata perché non serve più.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Consigliera Maule, prego.

MAULE: Grazie, Presidente. Sì, intervengo anch'io su alcune questioni puntuali. Concordo anch'io con tanti di chi mi ha preceduto nell'intervento, che insomma non si vede tanto il disegno generale rispetto alla Regione dai documenti che ci avete presentato e quindi insomma questo un po' dispiace, perché comunque almeno il nostro gruppo ritiene che questo Consiglio regionale abbia assolutamente un senso e che possa anche contribuire ed intervenire in questioni politiche dirimenti per le persone. Mi fermo su alcune questioni, quelle che così mi sono, mi interessano di più rispetto a questo bilancio. Alcune riprendono anche questioni di cui abbiamo dibattuto in quest'aula anche altre volte.

Il primo tema è quello riguardo al fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate della Provincia per quanto riguarda la previdenza integrativa, perché devo dire che ho trovato questo passaggio interessante. La Giunta regionale, si legge infatti, ritenendo di primaria importanza promuovere innanzitutto la conoscenza di tale provvidenza sul territorio regionale, intende istituire un nuovo capitolo di bilancio finalizzato e porre in essere iniziative volte a informare e a sensibilizzare la popolazione su questo tema, nell'ottica di favorire una cultura previdenziale e stimolare le persone a pianificare il proprio futuro pensionistico e su questo non posso che naturalmente condividere. Però a tal proposito mi premerebbe focalizzare l'attenzione non solo sui giovani, i quali certamente sono coloro ai quali va indirizzato uno sforzo importante per divulgare una cultura finanziaria e naturalmente di previdenza complementare, ma vorrei qui ribadire anche la necessità di fare questo sforzo anche per le donne, perché l'anello debole ancora una volta è anche questa fascia di popolazione. Per questo motivo tra i target primari di questi obiettivi ci devono essere, oltre ai giovani, come dicevo anche le donne, perché siamo tutti consapevoli ormai dell'esistenza del gender pay gap tra uomini e donne e questo si riscuote inevitabilmente sull'ammontare delle pensioni anche a fine vita lavorativa.

L'informazione su questo però, diciamolo, è abbastanza scarsa, rara e molte volte non efficace. Pertanto è necessaria un'inversione di rotta ed è doveroso un impegno istituzionale forte per diffondere in tutta la popolazione una corretta e completa informazione per evitare che poi alla fine a subire le conseguenze siano le donne. È vero che si parla sempre più spesso di gender gap e quindi in qualche modo questo tema ricorre, ma spesso e volentieri diciamo per le persone comuni questo rimane ancora un pensiero distante e lontano. È anche cosa nota, diciamolo, che c'è un ampio divario fra gli stipendi tra gli uomini e le donne a parità di impiego e i dati statistici su questo evidenziano in maniera chiara e precisa questa disparità. È anche facile dedurre che se nel corso della vita una donna guadagna meno a causa del gender pay gap, che a causa dei carichi familiari e di cura che pesano sull'occupazione femminile, i contributi versati per la propria posizione previdenziale saranno ovviamente potenzialmente inferiori e al momento della pensione questo si ripercuoterà inevitabilmente sul suo ammontare. Le conseguenze possono infatti essere anche molto impattanti dopo il lavoro fino a portare alla cosiddetta povertà senile. Ecco perché si parla anche di gender gap pensionistico. Vi porto alcuni dati che insomma tanti di noi conoscono, perché abbiamo partecipato a più incontri rispetto a questo, ma forse non tutti. Secondo i dati dell'Eurostat riportati su questo gender gap, in Italia gli assegni pensionistici presentano una media di differenza che supera i 400 euro al mese tra gli uomini e le donne, con un divario di circa il 30,1% e secondo i dati attuali dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale la pensione mensile media per gli uomini della nostra Regione è di 1.761, mentre per le donne si attesta medialmente a soli 946. Quindi il 66% delle donne riceve una pensione di vecchiaia inferiore a 1.000 euro al mese.

La previdenza complementare rappresenta quindi una possibilità importante, oserei dire ormai una necessità per integrare la pensione obbligatoria. Sappiamo ovviamente che, diciamo, le diversità sono molteplici, non c'è soltanto un unico problema e soprattutto non c'è soltanto un'unica soluzione che da questo punto di vista naturalmente aiuterebbe tutti noi a trovare strade. Quando le cose sono complicate anche le soluzioni diventano complicate, quindi è necessario avere un'attenzione maggiore. Quello che aggrava in particolare il tema della pensione femminile sono sostanzialmente tre. Le donne, come ho detto, percepiscono un salario in media più basso rispetto agli uomini anche se fanno lo stesso tipo di lavoro e quindi ovviamente i contributi sono meno, hanno un lavoro tendenzialmente di cura di bambini e anziani che finisce sulla parte femminile e può riportare la popolazione femminile a rinunciare temporaneamente o, ahimè, le statistiche ci dicono anche definitivamente al lavoro, quindi ovviamente con inevitabile conseguenza sui contributi versati e da ultimo c'è il ricorso al part time. Spesso e volentieri sono le donne che per trovare un equilibrio tra vita lavoro famiglia scelgono il part time e quindi questo genera redditi più bassi rispetto a un'attività full time e a contributi insufficienti a determinarne poi una pensione idonea a mantenere il proprio tenore di vita.

Per queste ragioni, naturalmente questo è un tema che andrebbe discusso più a fondo, ma insomma almeno volevo metter lì un paio di punti, per tutte queste ragioni ritengo indispensabile affrontare il tema, il problema del gender gap nelle pensioni, partendo anche dalla conoscenza, promuovendo un'informazione dedicata, volta a sensibilizzare in particolare le donne sull'importanza ad accedere ai fondi pensionistici complementari. Quindi le iniziative che vengono fatte, quali l'evento annuale dell'Equal Pension Day organizzato da Pensplan in collaborazione con la Regione, la Commissione di Parità e i Consiglieri di Parità delle Province di Trento e Bolzano sono delle organizzazioni utili e che andrebbero implementate anche con altre modalità per raggiungere una platea sempre più ampia in generale di tutti, ma in particolare come

vi ho detto per la parte femminile. Ho trovato anche interessante l'emendamento Locher, quello che propone l'Assessore rispetto all'estendere l'orario di voto fino alle 22 invece che alle 21, lo ritengo interessante anche perché il Consigliere Manica l'aveva già presentato qualche mese fa e ci avevate detto che la cosa non era possibile, mentre invece lo ritroviamo con questo emendamento. Siccome per noi è molto importante dare la possibilità e diciamo allargare il tempo, fare in modo che dal punto di vista della partecipazione ce ne sia sempre di più, perché insomma sappiamo che questo è un periodo difficile per chiamare le persone alle urne ben venga insomma anche l'emendamento di un'ora in più di apertura.

Più volte devo dire che anche noi in quest'aula ci siamo espressi contro una serie di provvedimenti che andavano invece nella direzione opposta. Ne ricordo due in particolare. La riduzione del quorum al 40% nei comuni nei quali si presenti un solo candidato, che non ci ha trovato favorevoli e l'eliminazione del numero dei mandati dei Sindaci nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Entrambi questi provvedimenti hanno infatti trasmesso l'idea che è una rinuncia questa, una rassegnazione di fronte a questo tipo di problema che sempre più affliggono le democrazie in generale, non è un problema solo nostro, lo so, un po' di tutti. Ma queste non sono soluzioni secondo noi. I temi emersi in questo primo anno di Legislatura mettono in evidenza alcune criticità del nostro tempo e cioè l'alta disaffezione al voto, la scarsa attrattività degli incarichi amministrativi nelle piccole realtà e lo sfilacciamento del tessuto sociale che tiene insieme la comunità stessa e l'aspetto che sottolineo di questo tema è anche legato inevitabilmente alla norma di attuazione statutaria necessaria per riaffermare la competenza legislativa esclusiva della Regione in materia di ordinamento degli enti locali. Ringrazio anch'io il Presidente Kompatscher per alcune informazioni che ci ha dato all'inizio della presentazione della sua relazione, almeno per avere qualche informazione in più, anche insomma se le riteniamo insufficienti, io capisco che ci sono questioni aperte di cui non si può dibattere, ma speriamo davvero che a breve si possano avere tutte le informazioni possibili, perché questo tema insomma ci sta molto a cuore perché indipendentemente dagli specifici provvedimenti sui quali possiamo confrontarci riteniamo per noi insomma che la stella polare possa essere una sola, ovvero esercitare pienamente le nostre prerogative. Confidiamo di avere a breve, come diceva il Presidente Kompatscher, ulteriori informazioni anche all'interno dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale come ci ha detto, in modo da capire, ecco, se le richieste che venivano fatte sia come Consigli provinciali staccati che regionali ci mettano insomma al sicuro, ecco, di fronte alle richieste che abbiamo di essere riconosciuti come Provincia autonoma. Concluderei qui, ecco, dicendo soltanto che noi stiamo a vedere, stiamo ad aspettare, apprezziamo anche il lavoro che viene fatto che speriamo di poter conoscere sempre meglio, naturalmente noi tifiamo per il risultato migliore che è quello che tuteli assolutamente la nostra Autonomia speciale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. Consigliere Manica prego, a Lei la parola.

MANICA: Grazie, Presidente. Io starò su due temi molto puntuali. Il primo, molto piccolino, è il ravvedimento operoso dell'Assessore Locher, chiamiamolo così, perché in quella seduta che è di un mese fa, non di mesi fa, perché uno dice sono passati anni, è cambiata, no, è passato neanche un mese, probabilmente in quella seduta la maggioranza aveva ben altri problemi su cui concentrarsi piuttosto che su quei due emendamenti che se si ricorda ponevano sia il tema dell'orario sia il tema del lunedì, con l'unico obiettivo di cercare un minimale strumento da porre ad argine a quella disaffezione al voto di cui tutti noi ci riempiamo le bocche a commento il giorno dopo del voto e che però prima o poi qualche strumento dovremmo anche inventarci. Non

siamo ancora al voto per corrispondenza, prima o poi lo valuteremo, procedure diverse, magari estendere semplicemente il tempo che i cittadini hanno a disposizione per andare ai seggi, magari qualche punto percentuale non so se lo recupera ma magari ne argina la perdita. Quindi il fatto che Lei oggi recuperi quell'emendamento e estenda un'ora lo voterò convintamente, perché va in quella direzione. Se non ho letto male, peraltro, stanziate anche delle risorse per gli scrutatori, forse potevate valutare anche lunedì, perché, ripeto, avrebbe contribuito a dare una finestra in più ai cittadini per andare a votare.

Il secondo intervento lo farò invece sull'abrogazione del 64 *1 bis* che ha sollevato il collega Köllensperger e lo ringrazio. Lo faccio perché io mi ricordo il dibattito di allora, perché fui uno di quelli che si oppose a quell'emendamento, perché come allora rimanevo convinto che togliere il conflitto diciamo, l'incompatibilità tra chi progetta su un territorio e l'assunzione della carica di sindaco, in contrasto con la normativa nazionale fosse un errore, un errore che peraltro calato nelle microdimensioni dei nostri comuni non poteva che alimentare almeno in teoria rapporti malati tra amministratore e censito. Quell'emendamento passò ovviamente, perché questa era la volontà della maggioranza di allora che poi è la stessa di oggi e si sapeva, perché illustrato dai colleghi sudtirolesi, che peraltro quell'emendamento nasceva su un caso puntuale che io non conosco e quindi prendo per buona tale notizia. Ora però vederselo abrogare a distanza di 3 anni veramente è al di là del pudore e lo dico anche per quei colleghi di maggioranza che allora votarono l'emendamento e oggi ne voteranno l'abrogazione, perché delle due l'una, o si era convinti che è meglio evitare certe commistioni o invece, come fu rivendicato allora, che questa era un'incompatibilità esagerata, che rendeva difficile anche reperire amministratori nei piccoli Comuni e che quindi andava limata, perché di fatto era stata limata permettendo di delegare ad altri nella Giunta quelle competenze, perché altrimenti se si vota tutto e il contrario di tutto io mi domando la serietà con cui stiamo in quest'aula. Mi vien da dire anche però, visto che quella fu un caso di microchirurgia legislativa, perché tale è, se oggi non ci sia necessità di questa microchirurgia in senso contrario, che adesso non ci sia il problema di rendere incompatibile qualcuno magari dalle elezioni di maggio, perché a questo punto non c'è più il beneficio di buona fede se usiamo la normativa in questo modo e in un anno di Legislatura è la terza volta che in quest'aula venite usando l'impianto normativo per risolvere questioni legate a persone, la prima con la famosa vicenda dei capi di Gabinetto che poi si portò dietro anche una forzatura d'aula che ben vi ricordate, anche lì si modificava una norma, perché c'era bisogno di sistemare, ma poi l'imbarazzante abrogazione della cosiddetta norma Ghezzi, che avete fatto un mese fa, che avete introdotto nella scorsa Legislatura in funzione diciamo di spina rispetto alla condizione che aveva allora il Consigliere Ghezzi, che avevate proposto, credo che il primo firmatario fosse il Capogruppo della Lega Bisesti nella scorsa Legislatura e un mese fa avete abrogato, perché nella condizione Ghezzi ne avete due della maggioranza. Guardate che voi potrete magari sorridere, voterete come gli automi, tutto e il contrario di tutto, sugli automi potremmo aprire un dibattito, io penso più sugli automi in quest'aula. Non fate altro che ingrassare l'opinione che hanno i cittadini che le leggi non sono uguali per tutti e lo fate proprio usando in questo modo come degli stracci le norme, perché le calate sui casi che mano a mano vi si presentano e guardate che è lo stesso messaggio che sta uscendo dall'inchiesta che in questi giorni sta investendo questa Regione, perché il messaggio peggiore che passa non è la colpa del singolo ma che l'accesso alle Istituzioni non sia uguale per tutti e intervenendo in questo modo sulle norme vi accodate a quell'interpretazione dell'amministrare della politica nella quale il sottoscritto e molti altri non si riconoscono.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manica. Siamo in discussione generale. Sì, Consigliera Rieder, prego, a Lei la parola.

RIEDER: Ich möchte nur ganz kurz eine Frage stellen, und zwar vielleicht an den Assessor Daldoss. Jetzt ist er gerade am Telefon und deswegen weiß ich nicht, ob jemand vielleicht die Frage... Es geht um soziale Rechte, den Sozialbereich und um die Familienpolitik und da wurden für die ladinischen Täler – da haben wir diese Dreisprachigkeitszulage – also die Finanzierung für die Seniorenheime – ich habe hier gesehen, dass zwar statt der 80.000 wir 100.000/120.000 Euro haben, aber ich habe Rückmeldungen aus den ladinischen Tälern, dass die Finanzierung noch nicht angekommen ist. Wenn Sie mir eine Antwort geben würden, wie das vorgesehen ist, oder ob das dann auch vorgesehen ist, denn die warten natürlich auf das Geld, weil wir das ja hier schon besprochen haben. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Non vedo nessun altro iscritto in discussione generale, quindi darei la parola alla Giunta per eventuale replica. Prego, Presidente Kompatscher.

KOMPATSCHER: Ich gehe jetzt nicht auf alle Punkte ein, die aufgeworfen worden sind. Vieles waren ja auch politische Positionierungen, die vorgenommen worden sind, und die wollen wir natürlich so stehen lassen. Das steht jedem Abgeordneten, jeder politischen Richtung zu.

Zur letzten Frage, weil sie ganz konkret war und sie die heutige Sitzung der Regionalregierung im Prinzip betrifft. Wir haben heute die Beiträge für das Jahr 2024 genehmigt. Die gehen jetzt zum Beispiel auch an die Einrichtung St. Ulrich in St. Ulrich erstmals, weil das jetzt möglich ist, weil wir das Regionalgesetz geändert wurde. Allerdings die Erhöhung auf 80% der Kosten tritt erst im nächsten Jahr in Kraft. Ab dem nächsten Jahr werden die Beträge für alle Einrichtungen auch entsprechend höher sein – das als Information. Also für das Jahr 2024 jetzt erstmals, neben Fassatal und Gadertal, auch St. Ulrich, weil dort ja das Hindernis war, dass die eine andere Rechtsform haben, und das war eine Ungleichbehandlung dieser Einrichtung. Die Erhöhung, die Abänderung der Kriterien wirkt sich dann auf das Jahr 2025 aus.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher, quindi dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo al disegno di legge n. 10. Al disegno di legge n. 10 è stato presentato l'ordine del giorno n. 1, prot. C.R. n. 4317, presentato dai Consiglieri Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz. Chiedo al proponente di illustrare questo ordine del giorno. Primo firmatario è il Consigliere Alex Ploner. Prego, a Lei la parola.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident.

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 1
zum Gesetzentwurf Nr. 10/XVII „Regionales Begleitgesetz zum
Stabilitätsgesetz 2025 der Region

Die Unterlagen der Absprachen zwischen der Region und den Ministerien zwecks
Vermeidung von Klagen vor dem Verfassungsgericht sollen den Abgeordneten
standardmäßig zur Verfügung gestellt werden

„Es geht um Transparenz. Es geht um die Möglichkeit, dass Abgeordnete, die
ihre Arbeit ernst nehmen, ihre Kontrollfunktion ernst nehmen, dass sie auch die
entsprechenden Mittel zur Verfügung gestellt bekommen.“

Am 9. Juli 2024 ist der Tagesordnungsantrag Nr. 1/5/XVII zum „*Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026*“ mit dem Titel „*Die Unterlagen der Absprachen zwischen der Region und den Ministerien zwecks Vermeidung von Klagen vor dem Verfassungsgericht sollen den Abgeordneten durchgehend zur Verfügung gestellt werden*“ eingebracht worden.

In den Prämissen desselben ist Folgendes hervorgehoben worden:

- der Rechtsrahmen: Artikel 127 der Verfassung regelt die Verfahren für die Überprüfung der Verfassungsmäßigkeit der Regionalgesetze und der Staatsgesetze und sieht die Möglichkeit vor, innerhalb sechzig Tagen nach Veröffentlichung der Gesetze die Frage der Verfassungsmäßigkeit vor dem Verfassungsgerichtshof aufzuwerfen;
- die Tätigkeit der Abteilung für regionale Angelegenheiten und die Autonomien: diese nimmt die Überprüfung der Verfassungsmäßigkeit der Regionalgesetze in Zusammenarbeit mit den für den Sachbereich jeweils zuständigen Ministerien vor, wodurch eine einheitliche Beurteilung der Regionen und autonomen Provinzen gewährleistet wird;
- die Vorgangsweise der Konzertierung zwischen der Region und den zuständigen Ministerien: In den Fällen einer möglichen Verfassungswidrigkeit verfolgt die Konzertierung das Ziel, eine Befassung des Verfassungsgerichtshofs zu vermeiden, indem sich die Parteien auf Gesetzesänderungen verständigen;
- die kritischen Aspekte in Bezug auf den Zugang zu den Unterlagen: Die Akten und der die Verfahren betreffende Schriftverkehr werden den Strukturen des Regionalrats und somit auch den Regionalratsabgeordneten in der Regel nicht zur Verfügung gestellt, was die pflichtbewusste Ausübung der Gesetzgebungs- und Kontrollfunktion der Abgeordneten beeinträchtigt.

Im beschließenden Teil des Tagesordnungsantrages sollte der Präsident des Regionalrates verpflichtet werden,

1. von Amts wegen die Korrespondenz, die Akten, die Gutachten der Ministerien und die allfälligen, vom Präsidenten der Region im Rahmen der Konzertierung zwischen der Region und den zuständigen Ministerien unterzeichneten Verpflichtungen einzuholen;
2. diese Unterlagen den Regionalratsabgeordneten durchgehend zur Verfügung zu stellen, damit diese die ihrem Mandat innewohnenden Funktionen in Kenntnis der Sachlage und auf dokumentierter Grundlage ausüben können;
3. die genannten Unterlagen zu katalogisieren und in die Dokumentensammlung des von der Regierung angefochtenen Regionalgesetzes oder des Gesetzentwurfes aufzunehmen, den die Regionalregierung erarbeitet hat, um den von der Regierung aufgeworfenen Mängeln Rechnung zu tragen und die Anpassung der regionalen Bestimmungen vorzunehmen.

Festgestellte und zu kritisierende Aspekte: Trotz der Brisanz des Themas und der offensichtlichen Beeinträchtigung der Rechte des regionalen Gesetzgebungsorgans in Bezug auf Anfechtungsverfahren und die zu ergreifenden gesetzgeberischen Maßnahmen haben im Rahmen der am 19. Juli 2024 erfolgten Behandlung des Tagesordnungsantrages weder die Regionalregierung noch der Präsident des Regionalrats eine inhaltliche Stellungnahme zum Vorschlag abgegeben. Das Plenum hat sich ohne jegliche Begründung auf die Ablehnung des Antrags beschränkt.

Weitere Entwicklung in dieser Angelegenheit: Das Thema, das in dem im Juli 2024 vorgelegten Tagesordnungsantrag aufgeworfen worden ist, stellt sich nun erneut, diesmal im Zusammenhang mit der Aufhebung des Absatzes 1-*bis* von Artikel 64 des Kodex der lokalen Körperschaften. Diese wurde durch einen von Assessor Locher eingebrachten Änderungsantrag vorgeschlagen, der ohne erläuternden Bericht vorgelegt und in der Gesetzgebungskommission lediglich mündlich durch Assessor Daldoss erläutert wurde.

Die Bestimmung, deren Aufhebung vorgeschlagen wird, war durch das Regionalgesetz Nr. 7 vom 20. Dezember 2021 in den Kodex der örtlichen Körperschaften eingefügt worden, um die Bürgermeister, die einem oder mehreren Gemeindereferenten die Zuständigkeit für die Sachbereiche Raumordnung, Bauwesen und öffentliche Arbeiten übertragen hatten, von der Pflicht zu befreien, im verwalteten Gebiet keine berufliche Tätigkeit im Bereich des privaten und öffentlichen Bauwesens auszuüben. Unbestätigten Informationen zufolge soll die Abschaffung der Vorschrift vom Staat ausgehend von der gefestigten Rechtsprechung, insbesondere dem Urteil des Kassationsgerichtshofes (Sektion II für Zivilsachen, Urteil Nr. 14764 vom 19.07.2016) angeregt worden sein. Diese Information bedarf jedoch einer Bestätigung seitens der Regionalregierung, etwa durch die Vorlage des Schriftverkehrs mit der Regierung.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol die Regionalregierung,

1. die Akten, die Gutachten der Ministerien und die allfälligen, vom Präsidenten der Region im Rahmen der Konzertierung zwischen der Region Trentino-Südtirol und den zuständigen Ministerien unterzeichneten Verpflichtungen zu katalogisieren und in die Dokumentensammlung des von der Regierung angefochtenen Regionalgesetzes oder des Gesetzentwurfes aufzunehmen, den die Regionalregierung erarbeitet hat, um den von der Regierung aufgeworfenen Verfassungsmängeln oder der Unvereinbarkeit mit den einschlägigen staatlichen und europäischen Rechtsvorschriften Rechnung zu tragen und die Anpassung der regionalen Bestimmungen vorzunehmen;
2. von Amts wegen die in Punkt 1) angeführten Unterlagen dem Präsidenten des Regionalrates zu übermitteln, um diese den Regionalratsabgeordneten durchgehend zur Verfügung zu stellen, damit diese die ihrem Mandat innewohnenden Gesetzgebungs-, Kontroll- und Gestaltungsfunktionen in Kenntnis der Sachlage und auf dokumentierter Grundlage ausüben können.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

al disegno di legge n. 10/XVII "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2025"

Automatica messa a disposizione dei Consiglieri della documentazione inerente le procedure di concertazione tra Regione e i Ministeri competenti per evitare ricorsi alla Corte Costituzionale

Il 9 agosto 2024 veniva presentato l'ordine del giorno 1/5/XVII, collegato al disegno di legge 5/XVII "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige-Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-25*", avente ad oggetto: "*Automatica messa a disposizione dei Consiglieri della documentazione inerente le procedure di concertazione tra Regione e i Ministeri competenti per evitare ricorsi alla Corte*

Costituzionale”.

Nelle premesse dell'ordine del giorno evidenziava:

- il quadro normativo costituzionale: l'articolo 127 della Costituzione disciplina le procedure per la verifica della legittimità costituzionale delle leggi regionali e statali, prevedendo la possibilità di ricorso alla Corte Costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione delle leggi;
- le attività del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie: questi cura l'istruttoria per l'esame di legittimità delle leggi regionali, operando in raccordo con i Ministeri competenti e garantendo l'omogeneità di giudizio nei confronti di Regioni e Province autonome;
- la gestione della concertazione tra Regione e Ministeri: nei casi di possibili profili di illegittimità costituzionale, la concertazione mira a evitare il ricorso alla Corte Costituzionale tramite modifiche normative concordate tra le parti;
- le criticità nell'accesso alla documentazione: gli atti e la corrispondenza relativi a queste procedure non sono condivisi con i Consiglieri regionali, compromettendo l'esercizio consapevole delle loro funzioni legislative e di controllo;

L'impegno dell'ordine del giorno proponeva al Presidente del Consiglio regionale di:

1. Acquisire in via automatica la corrispondenza, gli atti, i pareri ministeriali e gli eventuali impegni sottoscritti dal Presidente della Regione relativi alle procedure di concertazione con i Ministeri competenti.
2. Mettere sistematicamente tale documentazione a disposizione dei Consiglieri regionali, affinché possano esercitare le loro funzioni in maniera informata e documentata.
3. Catalogare e inserire la documentazione all'interno del fascicolo istruttorio relativo alla legge regionale oggetto di valutazione di impugnativa o del disegno di legge predisposto per adeguare la normativa ai rilievi governativi.

Criticità riscontrate: in sede di trattazione dell'ordine del giorno il 19 luglio 2024, nonostante la delicatezza del tema e l'evidente danno arrecato alle prerogative dell'organo legislativo regionale in ordine alle procedure di impugnazione e ai conseguenti rimedi legislativi, la Giunta regionale e il Presidente del Consiglio regionale non esprimevano alcuna considerazione sul contenuto della proposta. In aula veniva espresso un mero parere negativo, privo di motivazioni a supporto.

Evoluzione della questione: Il tema sollevato nell'ordine del giorno dell'agosto scorso si ripresenta oggi con riferimento all'abrogazione del comma 1-*bis* dell'articolo 64 del Codice degli enti locali, proposta tramite un emendamento presentato dall'Assessore Locher senza alcuna relazione illustrativa e con una generica motivazione formulata in forma orale dall'Assessore Daldoss in commissione. La disposizione che si propone di abrogare era stata inserita nel CEL dalla l.r. 20 dicembre 2021, n. 7 al fine di introdurre una deroga all'obbligo di astensione dall'esercizio professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio amministrato per i sindaci che avessero conferito ad uno o più Assessori le deleghe in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici. Secondo indiscrezioni, l'eliminazione della norma sarebbe stata sollecitata dal Governo sulla base della consolidata giurisprudenza ed in particolare della sentenza della Corte di Cassazione (Cass. Civ., sezione II, sentenza n. 14764 del 19/7/2016). Tuttavia, tale informazione necessita di conferma da parte della Giunta regionale, anche attraverso la produzione delle comunicazioni intercorse con il

Governo.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a

1. catalogare e inserire la corrispondenza, gli atti, i pareri ministeriali e gli eventuali impegni sottoscritti dal Presidente della Regione in ordine alle procedure di concertazione tra Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e Ministeri competenti all'interno del fascicolo istruttorio relativo alla legge regionale oggetto di valutazione di impugnativa o del disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale per adeguare la normativa regionale ai rilievi governativi relativi ai profili di legittimità costituzionale e di compatibilità con la normativa statale ed europea vigente;
2. trasmettere in via automatica al Presidente del Consiglio regionale la documentazione di cui al punto 1 rendendola accessibile ai Consiglieri regionali affinché possano esercitare le loro funzioni legislative, di controllo e di indirizzo su base informata e documentata.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Apriamo quindi il dibattito. C'è qualcuno che chiede la parola? Nessuno si iscrive a parlare, quindi parere della Giunta. Prego, Presidente Kompatscher.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Wir werden auch diesmal diesem Antrag nicht zustimmen, aber liefern gerne die Begründung dafür ab. Es muss darauf hingewiesen werden, dass diese Vorgangsweise nicht eine kodifizierte sondern eine politische Praxis ist. Die Regionalräte in ganz Italien und die beiden Landtage von Trient und Bozen verabschieden Gesetze. Laut Autonomiestatut beziehungsweise Verfassung hat die Regierung dann 60 Tage Zeit diese Gesetze anzufechten, sofern sie erachtet, dass sie eine Verfassungswidrigkeit aufweisen. Diese kann natürlich verschiedene Aspekte betreffen, zum Beispiel auch eine Verletzung des europäischen Rechts. Auch das ist eine Verfassungswidrigkeit, da die Verfassung verpflichtet, bei der Gesetzgebung europäisches Recht einzuhalten. Das nur als Ergänzung.

Das ist genau der Vorgang: Die Regierung fecht an oder fecht nicht an, und wenn sie anfechten, dann geht es darum, dass man sich entweder als Region beziehungsweise Land, Autonome Provinz in das Verfahren einlässt oder die Entscheidung einfach abwartet. Und je nachdem, wie die Entscheidung ausfällt, bleibt das Gesetz bestehen oder es wird abgeschafft. Diese politische Praxis, die nicht auf kodifiziertes Recht zurückgeht, dass die Regierung es vermeiden möchte, dass man allzu viele Gesetze anfecht, wo es vielleicht manchmal nur um Fragen der Formulierung oder Präzisierung geht. Das ist der Hintergrund eigentlich wo man sagt: „Ja, wir haben verstanden, was ihr in der Region regeln wollt, aber mit dieser Formulierung riskieren wir die Verfassungswidrigkeit.“ Schreibt das anders, das Ergebnis ist dasselbe. Damit nicht das Verfassungsgericht befassen zu müssen, das ist im Sinne auch der Entlastung der Gerichtsbarkeit und auch der Rechtssicherheit das schneller zu machen. Hier hat sich diese Praxis entwickelt, dass es informelle – und jetzt komme ich auf den wichtigen Punkt, warum wir das ablehnen – Kontakte gibt zwischen der Regierung – es ist das Ministerratspräsidium, das sich in diesen Fällen meldet. Der Punkt ist in der Regel für die Tagesordnung schon vorbereitet: „Anfechtung des Landesgesetzes so und so“ oder „des Regionalgesetzes Nummer so und so“, und es davor informelle Kontakte gibt, wo es ausgelotet wird, ob vielleicht mit einer Korrektur des Gesetzes eine Anfechtung vermieden werden könnte und die Substanz erhalten

bleibt. In diesem Fall gibt es ein informelles Agreement, zwar mit einem Brief, damit es irgendwo hinterlassen ist, aber diese Verantwortung übernimmt dann der Vertreter der Regierungsmehrheit des Landtages. Der kann nicht sagen, der Landtag ändert das Gesetz, sondern man würde sich dafür einsetzen, diese Anpassung vorzunehmen. Damit begnügt sich die Regierung. Sie vertraut auf das Wort – das ist alles nicht kodifiziertes Recht –, dass man dann entsprechend diese Anpassung vornimmt und somit möglicherweise ein jahrelanger Rechtsstreit vor dem Verfassungsgericht vermieden wird, der letztlich nur zur Rechtsunsicherheit führt und vielleicht am Ende nichts verbessert.

Diese informelle Kommunikation zum Gegenstand öffentlicher Debatte und Befassung öffentlicher Gremien zu machen, wäre schlichtweg nicht im Sinne einer öffentlichen Verwaltungslogik, Kollege Ploner. Das sind Telefonate, das sind Gespräche und so weiter, das zum Gegenstand dessen zu machen. Die Frage: „Hat man hier zu schnell nachgegeben oder war man auf der anderen Seite zu stur und hat das Angebot nicht“ – das passiert auch, dass man sagt: „Nein, dann sollt ihr halt anfechten.“ Letztens wieder passiert. Da hat man das Angebot gemacht, eine Änderung vorzunehmen. Aus unserer Sicht wäre es substanzieller Natur gewesen, und so haben wir gesagt: „Nein.“ Der Landtag hat sich so ausgesprochen. Wir können jetzt nicht sagen, dass wir das einfach so annehmen. Es ist nicht mehr nur formell, sondern substanziell, aber wie gesagt, dann müsst ihr es halt anfechten. Aber hier diese informellen Gespräche einer politischen Bewertung zu unterziehen, macht keinen Sinn.

Jetzt kommt der wichtige Punkt: Der Landtag wird jedenfalls befasst. Entweder:

- 1) das Gesetz wird letztlich nicht angefochten: *nulla quaestio*;
- 2) das Gesetz wird angefochten und der Verfassungsgerichtshof entscheidet.

Auch hier gibt es nichts zu untersuchen, was an informellen Gesprächen gelaufen ist: Das Ergebnis ist ein völlig anderes. Es ist die Anfechtung eines Willens, der mit Mehrheit im Regionalrat oder Landtag ausgesprochen wird. Das Ergebnis ist das Urteil des Verfassungsgerichtshofes.

Es wird hingegen dieser Brief geschrieben – wir werden uns dafür einsetzen es nachzubessern, um die Anfechtung zu vermeiden. Was passiert dann? Es kommt ein Gesetzesvorschlag in den Landtag oder Regionalrat und dort gibt es dann die öffentliche Debatte dazu: Warum man diese Änderung vorschlägt, warum glaubt man, das nicht durchzusetzen? Somit ist hier alles transparent und öffentlich. Aus unserer Sicht ist dieser Antrag absolut nicht im Sinne einer Parlamentslogik, auch nicht in der Logik dessen, was an Transparenz und Öffentlichkeit von Verfahrensunterlagen stattfinden muss. Hier handelt es sich um informelle Gespräche, um eine politische Lösung herbeizuführen. Alles, was effektiv wieder Gegenstand von Entscheidungen im Landtag beziehungsweise rechtlichen Dokumenten ist, ist sowieso zugänglich, transparent hinterlegt und veröffentlicht.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Quindi non so se c'è una replica da parte del proponente. Ha diritto a tre minuti per intervenire. Consigliere Ploner, prego, a Lei la parola.

PLONER ALEX: Dankeschön, Herr Präsident. Es geht ja nicht um die informellen Gespräche. Ich möchte natürlich nicht wissen, was Sie da mit einem Minister oder einem Amt ausmachen, wenn Sie einen Kaffee trinken gehen. Es geht einfach um Informationen, die einen öffentlichen Charakter haben, die wir als Abgeordnete auch für eine Bewertung – es geht nicht um die politische Bewertung, sondern um die Information: Warum gewisse Dinge abgelehnt wurden oder was gesagt wurde. Darum

geht es, um solche Informationen, weil ich nicht weiß, wo die jetzt aufliegen. Wenn Sie sagen, die liegen irgendwo auf, dann sagen Sie uns bitte, wo die aufliegen in vollständiger Art und Weise und nicht im letzten Moment. Es geht nicht um informelle Treffen, um die geht es nicht. Und wie gesagt, es geht auch nicht um die politische Bewertung, sondern darum, dass wir korrekte Informationen zu den Abläufen haben. Damit wir vorbereitet sind auf den Moment, wo es in die Landtage kommt, wo dann die Gesetze gemacht und diskutiert werden. Dass wir hier etwas mehr Transparenz bekommen und über die Vorgänge informiert werden. Darum geht es in dieser Tagesordnung, nicht so sehr um die informellen Gespräche, die Sie machen. Es ist mir schon klar, dass das auch Teil des politischen Prozesses sozusagen ist. Darum geht es gar nicht. Es geht wirklich um die Informationen, die wichtig sind für unsere Arbeit als Landtags- und Regionalratsabgeordnete. Um die geht es in diesem Beschlussantrag beziehungsweise in dieser Tagesordnung.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Passiamo quindi alla votazione dell'ordine del giorno presentato. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Con 32 voti contrari, 21 favorevoli, 1 astenuto e 1 non partecipa il Consiglio respinge.

Quindi passiamo alla votazione per il passaggio alla discussione articolata al disegno di legge n. 10. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Consigliere Manica, prego, a Lei la parola. Non avevo visto che si era iscritto a parlare. Prego.

MANICA: Grazie, Presidente. In realtà era sull'ordine dei lavori, perché prima o dopo il passaggio, scelga Lei, io Le chiederei una sospensione per una riunione delle minoranze, perché nel pacchetto che ci è stato distribuito 10 minuti fa come sempre c'è qualche sorpresa. Io avrei bisogno di un tempo per confrontarmi.

PRESIDENTE: Allora facciamo la votazione per il passaggio alla discussione articolata, poi facciamo la sospensione. Consigliere Manica, quanto tempo? Quindi riprendiamo alle 14.30 i lavori del Consiglio. Allora pongo in votazione, scusate, un po' di attenzione, il passaggio alla discussione articolata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

I lavori sono sospesi e riprendono alle ore 14.30. Buon pranzo a tutti.

(ore 12.29 Uhr)

(ore 14.36 Uhr)

PRESIDENTE: Bene, possiamo procedere con l'appello nominale. Prego, Consigliera.

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Riprendiamo quindi i lavori. Siamo all'articolo 1, c'è un primo emendamento sull'articolo 1, emendamento prot. C.R. n. 4301, presentato dall'Assessore Locher.

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione

autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni

1. Alla legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

0a) nell'articolo 64 il comma 1-*bis* è abrogato;

a) nel comma 1 dell'articolo 135-*bis*, alla lettera m) è aggiunto in fine il seguente periodo: "Gli incarichi dirigenziali conferiti a dipendenti comunali dalla provincia autonoma di Bolzano, dai suoi enti strumentali, dalle agenzie provinciali, dagli altri enti pubblici dipendenti dalla provincia o il cui ordinamento rientra nella sua competenza legislativa propria o delegata sono disciplinati dall'articolo 9, comma 1, della legge provinciale di Bolzano 21 luglio 2022, n. 6, anche quanto alla durata dell'incarico, dell'aspettativa ed al riconoscimento dell'anzianità di servizio.";

b) dopo il comma 1 dell'articolo 143 è inserito il seguente:

"1-*bis*. Al fine di rafforzarne il profilo di alta formazione duale, la provincia autonoma di Trento può organizzare il corso abilitante alle funzioni di segretario comunale di cui al comma 1 in collaborazione con i comuni i quali garantiscono l'espletamento dell'attività formativa e del periodo di tirocinio tramite il consorzio dei comuni trentini, qualora lo richieda il consiglio delle autonomie locali di cui alla legge provinciale di Trento 15 giugno 2005, n. 7 e il consorzio vi acconsenta. In tal caso, la provincia definisce con proprio provvedimento le linee guida per l'espletamento dell'attività di formazione, condivide il progetto formativo presentato dal consorzio dei comuni trentini, corredato del preventivo di spesa, e lo invia, per l'approvazione, alla giunta regionale. La provincia provvede al rimborso della spesa effettivamente sostenuta dietro presentazione di idonea documentazione.";

c) nel comma 1 dell'articolo 242 alla lettera e) dopo le parole: "l'indicazione di uno o due delegati" sono inserite le seguenti parole: ", il primo effettivo e il secondo supplente,".

1-*bis*. La modifica recata dal comma 1 lettera 0a) si applica a decorrere dal turno generale del 2025.

Art. 1

Änderungen zum Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2
(Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol)
in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom Nr. 2/2018 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

0a) im Artikel 64 wird Absatz 1-*bis* aufgehoben;

a) im Artikel 135-*bis* Absatz 1 Buchstabe m) wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Die Führungsaufträge, die die Autonome Provinz Bozen, ihre Hilfskörperschaften, die Landesagenturen und die anderen öffentlichen Körperschaften, die von der Provinz abhängen oder deren Ordnung unter ihre oder die ihr übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt, den Gemeindebediensteten erteilen, werden in Bezug auf die Dauer des Auftrags und des Wartestandes sowie auf die Anerkennung des Dienstalters durch Artikel 9 Absatz 1 des Landesgesetzes der Provinz Bozen vom 21. Juli 2022, Nr. 6 geregelt.“;

b) im Artikel 143 wird nach Absatz 1 der nachstehende Absatz eingefügt:

„1-*bis*. Die Autonome Provinz Trient kann den Befähigungslehrgang zur Vorbereitung auf die Obliegenheiten eines Gemeindesekretärs laut Absatz 1 in Zusammenarbeit mit den Gemeinden veranstalten, um den Charakter einer dualen Fachausbildung hervorzuheben, wobei die Gemeinden die Durchführung des

Lehrgangs und des Praktikums durch den Trentiner Gemeindenverband gewährleisten, sofern dies vom Rat der örtlichen Autonomien laut Landesgesetz der Provinz Trient vom 15. Juni 2005, Nr. 7 beantragt wird und der Trentiner Gemeindenverband damit einverstanden ist. In diesem Fall legt die Provinz mit eigener Maßnahme die Leitlinien für die Abwicklung der Ausbildungstätigkeit fest, sie genehmigt das vom Trentiner Gemeindenverband vorgelegte Ausbildungsprojekt samt Kostenvoranschlag und übermittelt es der Regionalregierung zur Genehmigung. Die Provinz sorgt gegen Vorlage entsprechender Belege für die Rückerstattung der tatsächlich getragenen Kosten.”;

- c) im Artikel 242 Absatz 1 Buchstabe e) werden nach den Worten: „die Angabe eines oder zweier Listenbeauftragten,“ nachstehende Worte eingefügt: „ – der erste als effektiver Listenbeauftragter und der zweite als ersetzender Listenbeauftragter – “.
- 1-bis. Die Änderung laut Absatz 1 Buchstabe 0a) gilt ab dem allgemeinen Wahltermin 2025.

Emendamento prot. C.R. n. 4301:

Nell’articolo 1, comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

- “b-bis) nell’articolo 217-bis, comma 1, sono inserite le seguenti lettere:
- “d-bis) qualora in sede di esame e ammissione delle candidature ai sensi dell’articolo 244, risulti l’assenza dell’attestato relativo all’avvenuta presentazione della domanda di iscrizione nella lista elettorale aggiunta dei candidati a consigliere dei cittadini di altro Stato dell’Unione europea, che non siano già iscritti nella lista stessa, la commissione o sottocommissione elettorale si riunisce il 39° giorno antecedente la data delle elezioni per la verifica della presentazione della domanda di iscrizione entro il 40° giorno antecedente la data delle elezioni, ricusando la candidatura in caso contrario;”;
- “d-ter) in deroga a quanto previsto dall’articolo 272, la votazione deve proseguire fino alle ore 22.00; tuttavia gli elettori che si trovano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

L’emendamento prevede:

- una norma tecnica di coordinamento tra i termini per la presentazione delle candidature e i termini per la presentazione della domanda di iscrizione nella lista elettorale aggiunta dei cittadini comunitari che intendono candidare alla carica di consigliere comunale;
- che in occasione del turno generale la votazione si chiuda alle ore 22 della domenica anziché alle ore 21.

Änderungsantrag Prot. RR. Nr. 4301:

Im Art. 1 Abs. 1 wird der nachstehende Buchstabe hinzugefügt:

- „b-bis) Im Art. 217-bis Abs. 1 werden die nachstehenden Buchstaben eingefügt:
- „d-bis) falls aus der Überprüfung der Kandidaturen im Sinne des Art. 244 das Fehlen der Bestätigung der erfolgten Einreichung des Gesuchs um Eintragung in die Zusatzliste der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds seitens der Bürger eines anderen Mitgliedstaates der Europäischen Union, die nicht bereits in dieser Liste eingetragen sind, hervorgeht, tritt die Wahlkommission

oder Wahlunterkommission am 39. Tag vor dem Wahltag zusammen, um zu überprüfen, ob das Eintragungsgesuch bis zum 40. Tag vor dem Wahltag eingereicht wurde; sollte dies nicht der Fall sein, so weist sie die Kandidatur zurück;“;

„d-ter) in Abweichung vom Artikel 272 muss die Abstimmung bis 22.00 Uhr andauern; auf jeden Fall sind die Wähler, die sich noch im Wahllokal befinden, zur Stimmabgabe zugelassen;““.

Der Änderungsantrag sieht Folgendes vor:

- eine rechtstechnische Bestimmung zur Koordinierung der Fristen für die Vorlegung der Kandidaturen und der Fristen für die Einreichung des Gesuchs um Eintragung in die Zusatzliste der Unionsbürger, die für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds kandidieren;
- dass anlässlich des allgemeinen Wahltermins die Abstimmung am Sonntag um 22.00 Uhr statt um am 21.00 Uhr endet.

Ricordo che si può intervenire per non più di 5 minuti per ogni Consigliere sugli emendamenti. Non so se qualcuno chiede la parola. Il Consigliere Kaswalder ha chiesto di intervenire. Prego, a Lei la parola.

KASWALDER: Grazie, signor Presidente. Non so se è il momento giusto, era per illustrare l'emendamento che avevo presentato. Non so se devo presentarlo adesso oppure dopo l'articolo.

PRESIDENTE: Allora, Lei, magari se lo può fare quando trattiamo l'articolo, è più pertinente parlare dell'emendamento, che è quello successivo. Quindi dopo il 4301 c'è il 4345 che appunto è il Suo, Le darò la parola come presentatore dell'emendamento. Quindi chiedo se c'è qualche Consigliere che deve intervenire sull'emendamento 4301. Se non c'è nessuno che chiede la parola lo pongo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Qualche Consigliere ha avuto problemi di votazione? Allora lo mettiamo a verbale, i Consiglieri che non sono riusciti a votare, li prego di prendere la parola. Un attimino solo, verifichiamo come sono andate le operazioni di voto. La votazione comunque è conclusa. Se dei Consiglieri non hanno votato, lo facciamo presente che poi lo metteremo nel verbale. Comunque l'emendamento è stato approvato con 36 voti favorevoli, 9 contrari, 18 astenuti.

Passiamo quindi all'emendamento prot. C.R. n. 4345, presentato dal Consigliere Kaswalder, che aveva chiesto di intervenire per esporlo. Prego, Consigliere, a Lei la parola.

Emendamento prot. C.R. n. 4345:

Nell'articolo 1, comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

“b-ter) all'articolo 234 sono apportate le seguenti modifiche:

1. nel comma 2 il secondo periodo è sostituito dal seguente: “Le schede, di tipo unico e di identico colore, sono stampate in lingua italiana, in lingua italiana e ladina, in lingua italiana e mochena e in lingua italiana e cimbra per i comuni della provincia di Trento; in lingua italiana e tedesca e in lingua italiana, tedesca e ladina per i comuni della provincia di Bolzano.”;

2. nel comma 3 e aggiunto in fine il seguente periodo: “Nei comuni mocheni e in quello cimbro della provincia di Trento i bolli di sezione sono bilingui.””;

Änderungsantrag Prot. RR Nr. 4345:

Im Artikel 1 Absatz 1 wird nachstehender Buchstabe eingefügt:

„b-ter) Artikel 234 wird wie folgt geändert:

1. Der zweite Satz von Absatz 2 wird durch den folgenden Satz ersetzt: „Die Stimmzettel – nach ein und demselben Muster und in der gleichen Farbe – sind in italienischer Sprache, in italienischer und ladinischer Sprache, in italienischer und fersentalerischer Sprache sowie in italienischer und zimbrischer Sprache für die Gemeinden der Provinz Trient bzw. in italienischer und deutscher Sprache sowie in italienischer, deutscher und ladinischer Sprache für die Gemeinden der Provinz Bozen zu drucken.“;
2. Am Ende von Absatz 3 wird der folgende Satz eingefügt: „In den fersentalerischen Gemeinden sowie in der zimbrischen Gemeinde der Provinz Trient sind die Sprengelstempel zweisprachig.““.

KASWALDER: Sì, grazie, signor Presidente. Innanzitutto, ringrazio tutti i Consiglieri che in maniera bipartisan hanno firmato questo emendamento, è molto semplice, praticamente è la possibilità, già dalle prossime elezioni comunali, di poter nei Comuni germanofoni della Val dei Mocheni e della Val dei Cimbri di Luserna, di poter sulla scheda elettorale inserire il nome italiano, la dicitura italiana, ma anche in Mocheno, nei tre Comuni Mocheni, mi riferisco a Palù, mi riferisco a Fierosso e Frassilongo e in Cimbrio nel Comune di Luserna. Ringrazio il Presidente, ringrazio praticamente che in maniera bipartisan, li voglio anche nominare, il Consigliere Biada, Bisesti, Masè, Cia, Degasperi, Brunet, Angeli, Segnana, Bosin, Demagri, Manica, de Bertolini, che hanno firmato questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Nessuno chiede di intervenire su questo emendamento che quindi pongo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Un po' di silenzio per favore. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo quindi alla trattazione dell'articolo così come emendato. Quindi è aperto il dibattito. Consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER: Sì, questo è l'articolo dove, lo dicevamo all'inizio in dibattito generale, che nel nuovo comma 0A abolisce quello che ormai viene comunemente chiamata lex Griessmair, in questa triste tradizione di fare le leggi ad personam. Ricordo che in quest'aula tra dicembre 2020 e poi subito all'inizio del '21 ci fu un acceso dibattito, perché già allora si portò questa modifica, questa interpretazione autentica, senza relazioni, come anche adesso è senza relazione, nella speranza che nessuno veda, nessuno capisca. In realtà poi ne avevamo parlato anche in aula, perché siamo riusciti io e altri colleghi a spiegare a tutti di che cosa in realtà si trattava, che questa era una lex Griessmair scritta per aiutare il sindaco di Brunico e adesso, scattato il limite dei mandati non serve più, la legge può andare in pensione e viene abrogata. Questa è una roba di una sfacciataggine, talmente senza vergogna, che è una roba che fa abbastanza ribrezzo vederlo in quest'aula come viene utilizzato lo strumento legislativo. Questa norma qua è rimasta in legge per 3 anni, quasi 4 anni,

adesso evidentemente si leva, perché a Roma non è mai piaciuto, però evidentemente Roma ha anche deciso di non fare più di tanto in tutto questo tempo nonostante un parere negativo del 2019 del Ministero dell'Interno, quando invece a noi a suo tempo ci era stato fornito il parere precedente del Ministero dell'Interno che era positivo, poi annullato e sostituito con un parere negativo, quando c'è una sentenza della Corte di Cassazione che dice chiaramente che quello che era il senso della legge è che un sindaco che esercita la professione in ambito urbanistico non è mai compatibile come sindaco in quella zona anche se lui cede le deleghe, perché come sindaco è comunque il capo della Giunta comunale, per cui è chiaro che ha un potere di influenza enorme. Anche se cede le sue deleghe ad un Assessore di comodo non serve a molto.

Per cui questa norma è stata fatta ad personam e a cosa portano alla fine le leggi ad personam l'abbiamo visto, la più famosa dalle nostre parti era l'articolo 55-*quinquies* della vecchia legge urbanistica in Alto Adige, la lex Benko, che adesso è tornata tristemente alle luci della ribalta. Questo modo di far le leggi è abbastanza scandaloso, ma qua ormai vediamo che alla Giunta non gliene importa più di tanto, per cui in Consiglio regionale questo ed altro e in Consiglio provinciale pure. Quello che chiedo su questo articolo 1, è che vengano votati separatamente i singoli commi 0A, A, B, C che introduce questo 1-*bis*, che la votazione sia separata, separata e anche nominativa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Non ci sono altri interventi, non vedo nessun altro iscritto a parlare. Sì, il Consigliere Girardi. Prego, Consigliere.

GIRARDI: Sì, grazie, Presidente. Brevemente, senza entrare nel merito della norma, però ho sentito le grida di scandalo stamattina sia del Consigliere Manica che ora del collega Köllensperger, solo per dire che in realtà quando quella norma fu introdotta nel 2022 peraltro ci furono i passaggi nei Consigli delle autonomie locali delle due Province, ricordo che in quello della Provincia autonoma di Trento si discusse molto in Consiglio dell'autonomia di quella norma che passò, se non ricordo male, con un solo astenuto e con tutti i sindaci favorevoli. Credo, come dicevo allora, che faccio fatica oggi a comprendere, nel momento in cui naturalmente tutti non abbiamo retropensieri e pensiamo che ogni amministratore lavori per il bene della propria comunità, che differenza ci possa essere, che vantaggio ci possa essere di un libero professionista tecnico, rispetto a un libero professionista avvocato, rispetto a un libero professionista commercialista, che invece con questa norma potranno continuare a svolgere le loro funzioni di amministratore pubblico senza nessun vincolo, mentre i tecnici invece vengono in qualche maniera messi da una parte pensando, ripeto, con un retropensiero importante che possano avere dei vantaggi o godere dei vantaggi nel ruolo di amministratore che ricoprono. Io invito i colleghi, collega Manica presenti un ddl, visto che poi ci lamentiamo tutti qui che non troviamo amministratori, che non troviamo persone che rappresentino le comunità nei comuni trentini, presentate un ddl dove i candidati sindaci possano essere solamente pensionati o dipendenti pubblici, perché altrimenti io capisco che qui dentro molti siano dipendenti pubblici in aspettativa e quindi non abbiano evidentemente la problematica di mantenersi un posto di lavoro anche dopo l'esperienza amministrativa in questo caso in Consiglio provinciale, ma vale anche per il Consiglio comunale. Comprendo quindi che nessuno possa capire che cosa significa dover anche lavorare per avere un futuro oltre a quello politico.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Girardi. Consigliere Manica ha chiesto la parola. Prego, 10 minuti anche per Lei.

MANICA: Quindi deduco che dal suo intervento Lei voterà contro la proposta della Giunta, me lo auguro, perché lo scandalo, per quanto mi riguarda, non è legato al merito, su cui comunque non mi sottraggo a parlarne come ne parlai allora. Lo scandalo è che 3 anni fa la stessa maggioranza che oggi è maggioranza in quest'aula ha introdotto una norma per facilitare quello che Lei chiede, cioè che chi è progettista su un territorio possa continuare a farlo mentre è sindaco senza aver la delega e dandola a uno della Giunta, cosa che contestava allora ed oggi, con un emendamento, ci racconti l'esatto contrario di quella lettura. Quello è il problema, che 3 anni fa abbiamo fatto una norma per una persona che Lei condivideva giustamente perché stava nel merito di quella previsione ed oggi a quest'Aula stiamo dicendo ma no, non serve più quella norma di 3 anni fa, la abrogiamo e torniamo a un regime di incompatibilità che nel merito condivido, ma Lei no, molto più rigido, perché una volta approvata questa proposta, l'incompatibilità non potrà essere superata nemmeno delegando. Allora io capisco che chi lavora nel privato e magari è un tecnico questa cosa la viva sulla propria pelle, ma non possiamo paragonare il commercialista di turno senza...no, perché qua stiamo parlando del cortocircuito che ci può essere tra chi lavora nei settori delle opere pubbliche dell'urbanistica e chi è chiamato a gestire pro tempore come sindaco temi che sono nelle competenze di quella Amministrazione, cioè gli appalti o la gestione dell'urbanistica. Questa, che piaccia o meno, è la ratio della norma, che vi ricordo che non è una norma del Trentino, è una norma nazionale, quindi non è che l'ho partorita io questa incompatibilità.

Quindi possiamo anche far paragoni con gli altri ordini, ma non calza molto questa questione, però al netto del merito dove io rimango perplesso che non ci sia l'incompatibilità e quindi saluto con favore che si ritorni all'incompatibilità allineata con le sentenze e con la norma nazionale, qua lo scandalo più grosso è l'uso che si sta facendo della normativa che dura il tempo che serve a sistemare una persona e vi ho già raccontato di quello che avete fatto con la norma a prima firma Bisesti, nota come norma Ghezzi. L'avete introdotta quando Ghezzi non c'era più in Consiglio ma c'era qualcun altro che rischiava il cumulo dell'indennità, l'avete abrogata. Questo è lo scandalo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manica. Consigliera Foppa ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà. Prego, a Lei la parola.

FOPPA: Grazie Presidente. No, io volevo dare solo una rassicurazione al Consigliere Girardi, perché, cioè, siccome questa norma c'ha un nome e un cognome, questa è la norma fatta ai tempi ad hoc per il sindaco di Brunico, Griessmair Roland, e mi ricordo, per chi non ci fosse, ricordo anche a chi in quei tempi appunto non c'era in Consiglio, che c'è stata un'opposizione a questa norma, all'introduzione di questa norma per tantissimo tempo, perché si diceva che proprio è un conflitto di interesse incredibile che si pone in un comune con la persona che è sindaca, che è sindaco e che gestisce in un qualsiasi modo, comunque essendo il capo di tutta la squadra politica sui temi dell'urbanistica, sui temi dei lavori pubblici e sui temi dell'edilizia. Però per la sua argomentazione, Consigliere, volevo rassicurarLa. Il sindaco di Brunico, anche non considerando i lavori nel suo comune che comunque vengono guardati dalle persone di quella valle con occhi di grande sospetto, perché non è per niente apprezzato questo fatto che si è introdotto con la legge Griessmair tempo fa, però lui lavora benissimo, lavora comunque anche in altri comuni, non è che uno sta alla fame il giorno dopo, solo perché non può gestire esattamente le costruzioni che la sua squadra politica ha deliberato. Può lavorare in tutto il resto del territorio e infatti lo fa, infatti lo fa, però sul suo operato nel suo comune su questo avere pulizia, su questo avere chiarezza e

divisione dei ruoli questa è una cosa che noi dobbiamo alla trasparenza e alle aspettative delle persone che in questi comuni ci abitano, ci pagano le tasse e vogliono giustamente un'Amministrazione trasparente e corretta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Chiede di intervenire ora il Presidente della Giunta Kompatscher.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Ich hoffe, mit meiner Wortmeldung einen Beitrag zur Aufklärung leisten zu können. Es geht in erster Linie jetzt nicht darum, diesen Artikel oder die Abschaffung des Artikels personenbezogen zu interpretieren. Wir wissen das, es war Thema. Es ging aber seinerzeit in der Debatte darum zu sagen: Ist es künftig noch möglich, dass Amtsinhaber, Mitglieder des Gemeindeausschusses und des Stadtrates Zuständigkeiten haben und gleichzeitig beruflich Tätigkeiten ausüben können.

Wir haben uns damals als Mehrheit dafür entschieden, dass das so sein sollte. Dass es gleichzeitig möglich sein sollte, auch weiterhin ein Unternehmen zu haben, es zu halten und dass man nicht für einen politischen Auftrag darauf verzichten muss, weil wir – so haben wir damals argumentiert – befürchteten, dass dann noch deutlich weniger Menschen, die als Freiberufler, als Unternehmerinnen/Unternehmer tätig sind, sich auch für politische Ämter zur Verfügung stellen. Weil man sagt: „Dann musst du dein Unternehmen lassen.“ Sehr oft ist es so, dass es trotzdem darunter leidet, auch wenn man es weiterführt. Es gibt dazu jede Menge Beispiele, dass das politische Amt dazu führt, einfach aus Zeitgründen auch die berufliche Aktivität zu vernachlässigen. Wir haben das damals vertreten und wir haben eine Regelung erlassen, die das ermöglichen sollte. Nicht nur auf einen spezifischen Fall, der damals Anlass für viel Debatte gab, bezogen, aber es war keine Norm mit Namen und Nachnamen, sondern grundsätzlich die Frage: Geht das? Die Regierung in Rom hat danach – und hier habe ich die Unterlagen dazu – bei der Überprüfung dieses Gesetzes Anmerkungen gemacht und gesagt, es sei möglicherweise verfassungswidrig, weil es nicht im Einklang mit der Grundausrichtung der staatlichen Bestimmungen, die als Reformgesetze interpretiert würden. Sie wissen, eine der Schranken unserer Gesetzgebung sind die in den Gesetzen vorhandenen Grundsätze der großen wirtschaftlichen-sozialen Reformgesetze. Und als solche hat man diese Änderung interpretiert, dass es hier eine klare Trennung geben müsse, also diese Unvereinbarkeit. Deshalb wäre unser Gesetz, das in eine andere Richtung geht – das sagt: Nein, das muss möglich sein, noch beruflich tätig zu sein – dann in diesem Sinne verfassungswidrig.

Was folgte, waren dann Verhandlungen – so wie Sie heute mal besprochen haben – mit Rom darüber, ob es eine Lösung geben könnte, unseren Ansatz zu halten.

(Geräusche außerhalb des Mikrofons – rumori fuori microfono)

KOMPATSCHER: Dankeschön. Und deshalb hat die Regierung – und jetzt bitte ich um kurze Aufmerksamkeit – darauf verzichtet, diesen Artikel anzufechten. Wir haben uns aber verpflichtet, dass, sollte keine Lösung gefunden werden, wir den Artikel zurücknehmen. Wenn es eine Lösung gibt, passen wir ihn entsprechend an, beziehungsweise es Einigung darüber gibt, dass er nicht verfassungswidrig ist, ihn stehen zu lassen. Sollte es anders sein – das ist das *gentlement's agreement*, das man macht –, dann wären wir bereit, ihn in Nachfolge zurückzunehmen. Es ist dann monatelang verhandelt und besprochen worden, ob es Lösungen gibt, ob man den Artikel stehenlassen kann oder ob man ihn abändern muss. Am Ende war die Position

der Regierung: Nein, das ist mit den staatlichen Grundsätzen nicht in Einklang zu bringen. Und solange diese Rechtschranke für unsere Gesetzgebung gibt, dass wir diese staatlichen Reformgesetze berücksichtigen müssen, bleibt der Artikel verfassungswidrig. Künftig wäre das vielleicht anders, aber das ist eine Frage für nach der Reform.

Das ist der Grund, warum man jetzt sagt: Wir müssen ihn zurücknehmen. Nicht, weil wir die Meinung geändert hätten oder, weil wir sagen: Wir sehen das plötzlich komplett anders als damals, sondern, weil wir eine Verpflichtung haben. Hier ist das Schreiben. Frau Doktor Zanon gibt uns die protokollierte Originalfassung, das ist der Ausdruck aus dem Archiv, das Schreiben an die Regierung, mit dem seinerzeit Kollege Fugatti und ich – als er damals noch als Präsident der Region und ich als Vizepräsident – gesagt haben: Wir würden dem Regionalrat auch, falls notwendig, eine entsprechende Rücknahme der Bestimmung vorschlagen. Und das ist jetzt der Moment. Dann, denke ich, sollten wir uns alle aufgefordert sehen, diese Frage in die eine oder andere Richtung nochmal grundsätzlich zu diskutieren. Und wie es vielleicht gute Regelungen gibt, die einerseits sicherstellen, dass es keine Interessenskonflikte gibt, die andererseits sicherstellen, dass es für Menschen, die freiberuflich und unternehmerisch tätig sind, keine Hinderung ist, sich an der Politik zu engagieren. Das ist nach wie vor ein ungelöstes Problem. Wir schlagen vor, diesen Artikel jetzt zurückzunehmen, weil es eine entsprechende Zusicherung gab, dass wir uns dafür einsetzen würden. Der Regionalrat ist natürlich souverän in seiner Entscheidung. Das ist klar. Wir natürlich sehen uns an unsere Zusage gebunden, und deshalb der Vorschlag der Mehrheit diesen Artikel abzuschaffen.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Köllensperger. Prego.

KÖLLENSPERGER: Io avevo chiesto la votazione per punti separati e solo per specificare bene, io chiedo di votare separatamente il comma 1 con le sue lettere ed il comma 1-*bis*.

PRESIDENTE: Allora aspetti, comma 1 per lettere, quindi 0a), a) e tutte le lettere e poi il comma 2? 1-*bis*, va bene, perfetto. Bene.

Qualcun altro chiede la parola? Nessuno chiede la parola, allora procediamo con la votazione come richiesto dal Consigliere Köllensperger, per commi separati.

Pongo quindi in votazione l'articolo 1, comma 1, lettera 0a). Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Consigliere Oberkofler, prego. Però siamo in votazione, intervenga dopo eventualmente. Votazione nominale. Facciamo ovviamente elettronicamente, quindi viene fatta elettronicamente la votazione nominale. Votazione nominale.

Dichiaro aperta la votazione per il comma 0a). Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Proseguiamo quindi con il comma 1, lettera a). Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Facciamo quindi la votazione al comma 1, lettera b). Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi al comma 1, lettera c). Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi alla votazione del comma 1-*bis*. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Visto che sono stati approvati tutti gli emendamenti nel suo complesso l'articolo 1 è stato approvato.

Passiamo alla trattazione dell'articolo 1-*bis* sul quale c'è l'emendamento prot. C.R. n. 4141, presentato dal Consigliere Oberkofler ed altri. Prego Consigliere, ha facoltà di esporre il suo emendamento.

Art. 1-bis

Modifica dell'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 2024, n. 2
(Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026)

1. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 2024 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Coloro che beneficiano dell'integrazione di cui all'articolo 8-*bis* della legge regionale n. 3 del 1993 alla data del 31 dicembre 2024 continuano a beneficiare della stessa, fermo restando che a decorrere dal 1° gennaio 2025 tale integrazione non è più soggetta all'aumento annuale del tasso di perequazione previsto dal comma 1 del medesimo articolo 8-*bis*."
2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano copertura nell'ambito dei Fondi provinciali di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 3 del 1993 e successive modificazioni e non comportano maggiori oneri per il bilancio regionale.

Art. 1-bis

Änderung zum Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2024, Nr. 2
(Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die
Haushaltsjahre 2024-2026)

1. Im Artikel 3 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 2/2024 wird der nachstehende Satz hinzugefügt: „Die Personen, welche die Ergänzung laut Artikel 8-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 zum 31. Dezember 2024 empfangen, werden diese weiterhin empfangen, unbeschadet der Tatsache, dass genannte Ergänzung ab 1. Jänner 2025 nicht mehr der jährlichen Erhöhung des Ausgleichsatzes laut Absatz 1 desselben Artikels 8-*bis* unterliegt.“
2. Die Bestimmungen laut Absatz 1 werden durch die Mittel der Landesfonds laut Artikel 10 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 in geltender Fassung gedeckt und bringen keine Mehrausgaben zu Lasten des Haushalts der Region mit sich.

Emendamento sostitutivo prot. C.R. n. 4141:

L'articolo 1-*bis* viene sostituito dal seguente:

“Art. 1-bis

Modifica dell'art. 3 della legge regionale 24 luglio 2024, n. 2
concernente “Assestamento del bilancio di previsione della Regione
autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026”

1. Le lettere a) e b) del comma 1 e il comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale n. 2 del 2024 sono abrogati con effetto dalla data di entrata in vigore della medesima legge regionale, con contestuale riviviscenza delle disposizioni nel testo vigente prima delle modifiche di cui alla predetta legge regionale.”

Änderungsantrag Prot. RR Nr. 4141:

Art. 1-bis wird wie folgt ersetzt:

„Art. 1-bis

Änderung zum Art. 3 des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2024, Nr. 2
„Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die
Haushaltsjahre 2024-2026“

1. Die Buchstaben a) und b) des Absatzes 1 sowie Absatz 2 des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 2024 werden mit Wirkung ab dem Datum des Inkrafttretens des genannten Regionalgesetzes aufgehoben. Gleichzeitig treten die Bestimmungen wieder in Kraft, die vor den durch das genannte Gesetz eingeführten Änderungen galten.“

OBERKOFLE: Grazie, Presidente. Questo articolo, cioè questo emendamento propone di fare un passo indietro rispetto a quello che è successo quest'estate con la discussione sul bilancio dove è stata abolito l'adeguamento all'inflazione per quanto riguarda le pensioni, la pensione delle casalinghe ed è stato anche abolito l'adattamento alle pensioni minime rispetto al livello definito dall'INPS. Questo è stato un passo che ha fatto discutere molto all'interno della società e non vorrei entrare neanche nel merito rispetto alle pensioni, a questa misura, a questa norma che è stata introdotta anni fa, che è stata sicuramente un tentativo, questo volevo sottolinearlo, di dare un senso politico a questa Regione, però è stato un tentativo che poi ha creato anche, ha messo le finanze della Regione, ha creato qualche difficoltà e che quindi poi è stato anche rivisto e tirato indietro, però una questione non si può lasciare lì così, perché se si crea una norma con delle condizioni di entrata di pagamento per entrare in questa pensione per le casalinghe, non si può modificare ex post le condizioni che sono state date all'inizio e quindi in questo senso questa norma, questo emendamento, chiede semplicemente di mantenere la chiarezza e di dare la sicurezza e la stabilità e anche la pianificazione per quanto riguarda tutte le persone che sono entrate, hanno deciso di accedere a questa norma, questa misura delle pensioni delle casalinghe che è stata messa a disposizione da questa Regione e di poter avere le stesse condizioni che erano, diciamo, la base su cui hanno preso la decisione di aderire a questa pensione, perché non si può in un secondo momento cambiare poi i punti di partenza, le condizioni e le norme basilari rispetto a una misura politica che è stata introdotta. Quindi noi con questo emendamento chiediamo di fare un passo indietro, di dare sicurezza, di dare anche credibilità alle decisioni che sono state prese, perché una volta presa una decisione bisogna anche poi rispettarla e non cambiare poi ex post, diciamo, le condizioni. Qui con questo emendamento abbiamo la possibilità appunto di fare questo passo indietro. In Commissione è già stata emendata la norma e qui si vede anche quanto sia importante che la popolazione, i cittadini e le cittadine ci guardano, perché un passo è stato fatto, però noi chiediamo di fare un passo indietro per quanto riguarda quello che è stato introdotto quest'estate.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Consigliera Rieder, prego, a Lei la parola.

RIEDER: Dankeschön. Ich möchte doch einen Blick zurückwerfen und vielleicht alle daran erinnern, was diese Hausfrauenrente ist und was sie war. Vielleicht ist es

manchen, wie uns auch, im Juli so gegangen, dass wir da nicht genau hingeschaut haben. Wobei ich mich sehr darüber wundere, dass besonders die Mehrheitspartei aus Südtirol (die SVP) da nicht genau hingeschaut hat, denn die Idee zu dieser Hausfrauenrente im Jahr 1993 ist von einer ihnen sehr bekannten Exponentin, Frau Rosa Franzelin-Werth, gekommen. Sie hat diese Hausfrauenrente auch eingeführt. Und ich habe mich in den letzten Wochen auch, angesichts natürlich der Rückmeldungen, die gekommen sind, mit dieser Hausfrauenrente befasst und genauer hingeschaut. Ziel dieser Hausfrauenrente war damals, die Arbeit in der Familie aufzuwerten, die Erziehung von Kindern, die Pflege von älteren Menschen und die Arbeit der Frauen, die zu Hause geblieben sind, aufzuwerten.

(Stimmen außerhalb des Mikrofons – voci fuori microfono)

RIEDER: Ich weiß schon, dass das nicht interessant ist! Ma potete parlare almeno un po' (più piano) così che posso parlare? Grazie. O uscire dall'aula, se non vi interessa per niente. Es ist einfach sehr unangenehm, wenn so laut geredet wird.

Vor Kurzem wurde in der Südtiroler Presse Frau Franzelin dahingehend gefragt, was sie von dieser Hausfrauenrente und diesen Änderungen hält. Deswegen habe ich mich ein bisschen gewundert, ob die Kolleginnen, die jetzt hier sitzen, mit ihr über dieses Thema überhaupt gesprochen haben. Denn, man muss sagen, dass noch im Jahr 2005 von der Südtiroler Landesregierung ganz stolz in einer Presseaussendung erklärt wurde, dass jetzt sechs weitere Personen (sechs weitere Frauen) die Hausfrauenrente ausbezahlt bekommen. Da wurde nochmal ganz genau auf die Vorteile dieser Hausfrauenrente eingegangen, wie wichtig und wie gut sie ist.

Ich möchte hier auch darauf eingehen, dass ich mich im Gesetzgebungsausschuss sehr wohl und sehr klar damals schon ausgesprochen habe, ohne mich im Vorfeld genau mit der Thematik befasst zu haben. Als ich mich bei Artikel 3 ausgesprochen habe, ich zitiere aus dem Protokoll der Kommission, wobei das Protokoll kein Wortprotokoll, sondern nur ein inhaltlich zusammengefasstes ist. Da steht genau drin: „Frau Abgeordnete Rieder spricht sich sodann gegen Artikel 3 aus, da ihrer Ansicht nach, am falschen Ort gespart wird und jenen die Gelder gestrichen werden, die eh schon wenig erhalten. Wobei sie nachfragt, auf welche konkreten Beträge sich die am Artikel angeführte Anpassung beläuft.“ Das einfach nur zur Klarstellung, weil hier einiges ein wenig aus dem Zusammenhang gerissen wurde und mir anders unterstellt wurde.

Vielleicht habe ich mich im Juli – und ich gebe es auch gerne zu – zu wenig mit dieser Thematik befasst. Vielleicht. Aber ich müsste jetzt auch sagen, dass ich sehr verwundert bin, wie sich die SVP hier zu Wort gemeldet hat. Denn wenn ich hier lese – auch über die Presse – wir haben das alles nur über die Presse mitgeteilt bekommen, denn hier findet die Diskussion nicht unbedingt statt. Hier haben sich die einzelnen Komponentinnen nicht zu Wort gemeldet und das erklärt. Klar ist, dass sich damals auch die Südtiroler Landesrätin Pamer und die Senatorin Julia Unterberger in der Presse genau erklärt haben, wieso es nicht mehr nötig ist, die Aufstockung dieser Hausfrauenrente auf die Mindestrente zu machen und die Anpassung an die Inflation. Das war hier auch thematisiert worden, dass die Hausfrauenrente hauptsächlich an wohlhabende Ehefrauen von Ärzten und Anwälten ausbezahlt wird. Das wurde in der Presse nochmals von ihnen wiederholt. Aber was ich sagen muss und da schließe ich mich dem Kollegen Oberkofler an: Damals wurde diese Rente eingeführt, es wurden Regeln festgesetzt. Die Hausfrauen, wohlhabend oder nicht, das weiß ich nicht, aber ich habe ganz viele Rückmeldungen von Hausfrauen bekommen, die mir gesagt

haben: Sie haben sehr wohl nur diese Rente. Deswegen bin ich sehr ins Nachdenken gekommen. Und dann muss man sagen...

PRESIDENTE: Consigliera, La invito a concludere.

RIEDER: Sì. Dann muss man einfach sagen: Wir haben in diesem Moment für diese Menschen, für diese Frauen, Regeln gegeben, sie haben eingezahlt und sie haben das Recht, jetzt etwas zu bekommen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Foppa. Prego.

FOPPA: Grazie, Presidente. Sì, volevo anche io spezzare una lancia a favore di questa misura riparativa in qualche maniera, perché non è, non ha avuto una buona accoglienza la comunicazione che molte signore di età avanzata hanno ricevuto quest'estate, non è venuta bene e questo fatto che poi è stato spiegato che era una misura per donne ricche è abbastanza, è abbastanza cattiva, anche perché noi abbiamo ricevuto inoltrate queste lettere da persone assolutamente di condizioni modeste a cui erano state fatte delle promesse e io mi ricordo benissimo come era stata promossa questa iniziativa e quindi la promessa c'era stata e le persone fanno i loro calcoli, fanno i loro calcoli per il resto della vita se fanno questi versamenti. Per cui io mi sono anche arrabbiata in Commissione e lo rifaccio anche qui, che queste lettere in cui c'era scritto d'ora in avanti cambieranno le condizioni della vostra pensione, non ci sarà insomma tutte le regole che ci sono state e poi sotto c'era scritto confidiamo nella vostra comprensione e questa lettera, che era anche la frase che ha dato molto fastidio tra l'altro e si capisce anche perché, queste lettere però non erano firmate dalle persone con la responsabilità politica, ma han dovuto firmarle le funzionarie e io su questo vorrei porre un attimo l'attenzione, perché la promozione di questa misura era stata, non era stata promossa dalle funzionarie, cioè lì c'è stata una promessa politica e un'iniziativa ed era una grande campagna politica per questo e lì le facce nelle promesse le hanno messe i politici e le politiche. Quindi troverei giusto che quando si va poi a chiedere le comprensioni, quando le misure cambiano e quando i pagamenti cambiano, che non lo devono fare le funzionarie. Questo era veramente nella vicenda, l'ho trovato la parte più scorretta e anche insomma non corretta verso chi lavora negli uffici. Quindi io penso, assumiamoci la responsabilità politica, assumiamocela anche se oggi votiamo o non votiamo questa misura che cerca di aggiustare, che cerca di ristabilire la promessa che non era stata fatta da noi, era stata fatta da chi era in maggioranza in quegli anni e ricordiamoci che quando promettiamo qualcosa allora dobbiamo mantenerlo, sennò la credibilità della rappresentanza politica non avrà un gran futuro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, quindi possiamo porre in votazione l'emendamento 4141. Presidente Kompatscher, prego, aveva chiesto di intervenire. Chiedo scusa, Le do la parola.

KOMPATSCHER: Nein, das ist fast eine persönliche Angelegenheit, obwohl ich nicht der direkt Betroffene bin. Es wird anschließend der Kollege Daldoss antworten und auch inhaltlich Stellung nehmen. Wir haben selbst einen Abänderungsantrag noch vorgebracht, wir werden den erläutern und auch inhaltlich Stellung nehmen.

Aber Kollegin Foppa, ich möchte darauf hinweisen und ich bin nicht der Betroffene, der sein Gesicht in diesem Fall nicht hinhält. Ich bin es gewohnt, mein

Gesicht hinzuhalten, aber ich sage hier trotzdem, zur Verteidigung der Politik: In diesem Fall ist der Verdacht nicht gerechtfertigt. Dieses Schreiben ist nämlich zur Bestürzung der politischen Ebene ohne Absprache mit der Politik hinausgegangen. Das Schreiben war ungünstig und das teilen wir; das haben auch wir so empfunden. Hier hat also nicht die Politik gesagt: Ihr müsst jetzt schreiben. Das ist inzwischen... Fragen Sie den Beamten, wenn Sie so ein Gesicht machen! Die haben es auch eingesehen. Wir hätten uns dieses Schreiben nicht gewünscht. Wir hätten ein anderes Schreiben vielleicht formuliert, dann hätten wir es auch unterschrieben. Das sage ich, der jetzt nicht der Gemeinde ist, aber auch in Verteidigung der betroffenen Politiker.

Frau Kollegin Foppa, Sie tun der Sache nichts Gutes, wenn Sie jedes Mal Verdächtigungen aussprechen, die nicht gerechtfertigt sind. Noch einmal: Dieses Schreiben ist im nicht Wissen der Politik hinausgegangen und Sie unterstellen, die Politik hätte hier die Verantwortung an die Beamten abgeschoben und diese aufgefordert, ihr Gesicht für eine Maßnahme der Politik hinzugeben. Nein! Dieses Schreiben ist aus spontaner Initiative der Beamtenschaft – und das ist nicht Beamtenwäsche, aber leider muss ich das festhalten – hinausgegangen. Deshalb ist das, was Sie gemacht haben, eine Unterstellung. Dass man hier einfach die unangenehme... Ja, das haben Sie so zum Ausdruck gebracht. Man hätte als Politik nicht den Mut gehabt, das eigene Gesicht hinzuhalten: beim Versprechen, ja – das war Ihre Aussage – beim Absagen, nein. Das stimmt eben nicht, denn dieses Schreiben ist ohne Aufforderung der Politik hinausgegangen und ich sage dazu: Das hätten wir wahrscheinlich so auch nicht veranlasst. Das ist Fakt. Das hat auch zu sehr vielen Diskussionen bei uns gesorgt. Aber noch einmal: Kein Vorwurf an den Beamten, die haben es gut gemeint. Das will ich an dieser Stelle auch sagen: Die haben es gut gemeint und gut gemeint ist manchmal schlecht getroffen. Aber dieser Vorwurf, der hat hier keinen Platz.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Consigliera Foppa, Lei è già intervenuta una volta. Lo può fare due volte nel rispetto dei 10 minuti, quindi, mi sembra che ha ancora 2 minuti a disposizione, quindi prego, a meno che non voglia intervenire per fatto personale o ordine dei lavori, nel qual caso ovviamente ha diritto a intervenire anche più delle due volte da Regolamento. Prego, Consigliera.

FOPPA: Sì, quindi non importa in che misura intervengo. Also, Herr Landeshauptmann, ich habe eines gelernt, dass, wenn man immer sagt: „Du tust nie“ oder „Du tust immer“, dann sind es diese Killerphrasen, die eigentlich in zerrütteten Ehen vorkommen. Das finde ich nicht ganz treffend, dass Sie hier jetzt sagen: Jedes Mal tue ich das und das. Niemand tut jedes Mal das und das und ich schon gar nicht. Das möchte ich nur sagen, weil wir uns immer unserer Wortwahl wegen beobachten.

Ich habe einen Brief gesehen, der von Beamten unterschrieben war. Wenn Beamte aus einer Verwaltung schreiben, dann gehe ich immer davon aus, dass ein politischer Auftrag dahinter ist. Ich finde es richtig, dass ein politischer Auftrag dahinter ist. Immer dann, wenn ich Arbeitgeberin bin, werde ich vor meinen Angestellten stehen. Immer. Und wenn meine Angestellten etwas machen, womit ich nicht einverstanden bin, dann werde ich zu meinen Angestellten gehen und das richtigstellen machen. Ich kann nicht sagen: Wenn jemand anderes sagt, das hätte der Politiker unterschreiben müssen, dann ist das eine Unterstellung. Denn ich finde, der Politiker hätte hier unterschreiben müssen. Wenn Sie hier sagen, Sie stehen nicht hinter Ihren Angestellten, dann können Sie das tun. Aber Sie können mir nicht vorwerfen, dass das eine Unterstellung sei. Normalerweise geht der Auftrag von der Politik aus. Die Beamten sind hier, die Verwaltung ist hier, um den politischen Auftrag

umzusetzen. Ist das nicht so? Wir haben das immer so gelernt. Wenn mein Landesrat dann sagt: „Hat sie getan, ohne dass ich es weiß“, dann kann das passieren, aber das ist für mich nicht die richtige Art. Das werde ich vielleicht noch sagen dürfen. Diesmal. Das nächste Mal vielleicht anders.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Consigliera Rieder, però Lei è già intervenuta, quindi ha esaurito il Suo tempo, non può intervenire in questa occasione, in questa circostanza, quindi do la parola all'Assessore Daldoss. Prego.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Sì, per tornare un po' al merito del contenuto. Brevissimamente, in luglio avevamo fatto quell'articolo che di fatto aveva e ha due effetti, il primo effetto quello di non più perequare le pensioni all'inflazione e l'altro effetto, che oggi andiamo a correggere in parte, era quello che bloccava anche l'adeguamento al minimo per chi già riceveva questa possibilità di adeguamento della pensione stessa, però due cose chiare. I diritti di chi ha, a suo tempo, sottoscritto e marginalmente chi ancora continua a contribuire per la pensione delle casalinghe, ci sono, rimangono, quei diritti acquisiti non vengono assolutamente toccati, quindi se oggi uno riceveva una pensione di un certo importo, continuerà anche a riceverla anche nel 2025 e negli anni seguenti, ovviamente non più però adeguata all'indice di inflazione. Questo può anche essere vero che in termini di capacità di acquisto è una implicita diminuzione. Però dobbiamo anche ricordarci da dove viene questa pensione delle casalinghe e ricordarci che dal punto di vista anche dell'equità, come ho già avuto modo di dire in Commissione, la Regione è stata molto generosa con chi ha sottoscritto questa possibilità di aderire alla pensione delle casalinghe e quindi da un certo punto di vista credo che, ma proprio per equità, giunga anche un momento nel quale si possa tranquillamente dire, visto che già nel 2005, e sono andato a vedermi il verbale di quel Consiglio, quasi all'unanimità, con soli quattro voti contrari, venne deciso allora di interrompere la possibilità di aderire a questo tipo di previdenza delle casalinghe. Quindi già nel 2005 il Consiglio regionale si era fortemente reso conto che quel tipo di proposta fatta nel '93 e poi corretta nel '98, che forse è stata la fase più distorsiva del provvedimento, era di fatto insostenibile per le finanze della Regione. Quindi equità sì, rispetto dei diritti acquisiti ancor di più, però anche con un equilibrio che necessariamente è anche un atto di giustizia verso tutte quelle casalinghe che dal 2005 in poi non hanno più potuto aderire a questa possibilità.

Vi porto due piccoli esempi di chi è andato in pensione, ad esempio, nell'agosto del 2025, andrà in pensione, verserà 22.100 euro e alla fine della sua vita, fatta sulle proiezioni di un'aspettativa di vita di 84 anni come sono i dati Istat, percepirà 154.000 euro. Un altro caso, chi avesse versato e che è andato in pensione nel 2014 versando 19.700 euro, fra quello che ha percepito e quello che percepirà incasserà circa 138.700 euro. Quindi una sproporzione enorme fra quello che era il versamento richiesto e quello che poi effettivamente sono stati i costi sostenuti da tutti i cittadini della Regione Trentino - Alto Adige, perché le pensioni si pagano anche e soprattutto con le nostre imposte. Altri due dati per dare il senso, separati anche fra le due Province, per dare il senso delle dimensioni di quanto stiamo ragionando. Al 31.12.2023 le assegnazioni regionali alla Provincia di Bolzano sono state circa 238 milioni di euro. Le contribuzioni sono state 37 milioni di euro, quindi anche qui una sproporzione enorme. Per la Provincia di Trento le contribuzioni sono state 22 milioni, le contribuzioni 22 milioni e le assegnazioni regionali 138 milioni circa, perché gli aderenti della Provincia di Bolzano sono molto di più, 2486 e per la Provincia di Trento 1575. I fondi sia di Trento che di Bolzano sono, hanno ancora una loro dotazione finanziaria, ma è una dotazione finanziaria che avrà sicuramente bisogno ancora in futuro di integrazioni per essere

sostenibile e accompagnare tutti a quel diritto acquisito che si diceva comunque di ricevere la propria pensione, però con questo tipo di intervento limitiamo un po', passatemi il termine, i danni, nel senso che riusciamo in una qualche maniera a rendere, chiudo Presidente, a rendere l'intervento un po' più equo. Con l'emendamento che abbiamo presentato, questo sì, lo ammettiamo, recuperiamo in parte quell'adeguamento al minimo che avevamo tolto e recuperiamo anche, per quello che è stato fatto un emendamento successivo, anche una piccola parte di persone, circa 22 in Provincia di Trento e 161 in Provincia di Bolzano, che avevano, passatemi il termine, una pensione cristallizzata, perché avevano comunque una pensione ancora inferiore al minimo che avrebbero recepito poi nell'aggiungere, andando avanti nella contribuzione, le stabilizziamo anche queste, facciamo una fotografia, oggi chi riceve la pensione continuerà a riceverla nell'importo che oggi gli viene corrisposto nel 2024 anche per gli anni a seguire.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, quindi posso porre in votazione l'emendamento 4141, presentato dal Consigliere Oberkofler.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi all'emendamento prot. C.R. n. 4325, presentato dall'Assessore Daldoss. Non so se qualcuno chiede di intervenire per esporre. Assessore Daldoss, Lei desidera esporre il suo emendamento? Lo ha già fatto nell'intervento precedente. Non vedo nessuno iscritto a parlare. Sì, la Consiglieria Rieder. Prego, a Lei la parola.

Emendamento prot. C.R. n. 4325:

Il comma I dell'art. 1-*bis* è sostituito dal seguente:

“1. Al comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 24 luglio 2024, n. 2 sono aggiunti in fine i seguenti periodi: “Coloro che beneficiano dell'integrazione di cui all'art. 8-*bis* della legge regionale n. 3 del 1993 e s.m. alla data del 31 dicembre 2024 continuano a beneficiare della stessa, fermo restando che a decorrere dal 1° gennaio 2025 tale integrazione non è più soggetta all'aumento annuale del tasso di perequazione previsto dal comma 1 del medesimo art. 8-*bis*. Coloro che beneficiano di quanto previsto dall'art. 8-*bis*, comma 5, della citata legge regionale n. 3/1993 e s.m., conservano, a decorrere dal 1° gennaio 2025, l'importo mensile spettante alla data del 31 dicembre 2024.”

Änderungsantrag Prot. RR Nr. 4325:

Im Art. 1-*bis* wird der Abs. 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(1) Im Art. 3 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 24. Juli 2024, Nr. 2 werden nachstehende Sätze hinzugefügt: „Die Personen, welche die Ergänzung laut Art. 8-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 i.d.g.F. zum 31. Dezember 2024 empfangen, werden diese weiterhin empfangen, unbeschadet der Tatsache, dass genannte Ergänzung ab 1. Jänner 2025 nicht mehr der jährlichen Erhöhung um den Ausgleichsatz laut Abs. 1 desselben Art. 8-*bis* unterliegt. Die Personen, welche den Betrag laut Art. 8-*bis* Abs. 5 des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 i.d.g.F. empfangen, behalten ab 1. Jänner 2025 den zum 31. Dezember 2024 zustehenden monatlichen Betrag bei.“

RIEDER: Ich möchte die Zeit noch nutzen, um auf diesen Änderungsantrag einzugehen. Der Änderungsantrag bedeutet jetzt, und das müssen wir ganz klar sagen, dass alles auf dem Stand von heute eingefroren wird. Das heißt, es wird für diese Rente keine Inflationsanpassung mehr geben und es wird zukünftig für niemanden zusätzlich die Aufstockung auf den Mindestbetrag geben. Also nur für jene, die es jetzt haben, bleibt es, und für alle anderen wird alles eingefroren.

Was mir auffällt, und ich muss es einfach sagen: Vor Kurzem haben wir, die Kolleginnen und Kollegen aus Südtirol wissen es, in Südtirol den Schritt beschlossen, die Renten von Niedrigrentnerinnen und Niedrigrentnern auf 1000 Euro aufzustocken. Dann haben wir in der Presse gelesen, dass das auch für die Hausfrauenrente sein wird. Hier wird ein doppeltes Spiel gespielt. Hier sagen wir: Wir haben das Geld nicht, diese Inflationsanpassung zu machen, und auf der anderen Seite, um hier diesen Schritt nicht zurückzumachen. Denn es wäre nur ein kleiner Schritt gewesen, wo wir sagen: Wir gehen den Schritt zurück, wir stellen die Regeln, die wir gemacht haben, wieder her, so wie wir es den Menschen oder den Frauen auch versprochen haben.

Ich habe auch noch eine Anfrage geschrieben, wo ich die genauen Ausgaben der letzten 10 Jahre haben möchte, um zu sehen, was sich verändert hat – ob sie gestiegen oder abgenommen haben. Ich muss schon sagen: Wenn wir hier vor einigen Jahren – und das wissen wir alle hier aus der Region – Millionen von Rentenvorschüssen ausbezahlt haben, da haben wir auch nicht von Gleichberechtigung gesprochen. Und wenn wir vor Kurzem hier wieder etwas eingeführt haben, wo wir sagen: Wir geben wieder die Renten – und zwar die Renten der Abgeordneten – zur Region her zur Verwaltung. Da rechnen wir jedes Mal aus, wie viel wir sparen und was das alles nicht kostet. Irgendjemand wird im Jahre 1993 auch eine Rechnung gemacht haben, wenn wir so viel oder so wenig für diese Hausfrauen als Einzahlungsbetrag haben, was dann herauskommt und wer das dann bezahlt. Ich hoffe, dass die Beamtinnen und die Beamten diese Rechnungen auch gemacht haben. Und wenn wir heute sagen: Wir müssen die Schäden, die damals angerichtet wurden, wieder gut machen, dann hat jemand nicht gut gerechnet. Aber ich befürchte und es hat sich in den letzten Jahren schon bestätigt, dass dann bei anderen Sachen, die sehr viel mehr kosten, auch falsch gerechnet wurde. Ich hoffe, dass es nicht so ist.

Wie gesagt, dieser Änderungsantrag ist ein halbes zurückrudern, weil man nie zugeben kann und einfach sagen kann: Okay, wir haben hier vielleicht etwas voreilig gehandelt, machen wir das rückgängig. Das wäre dieser kleine Schritt gewesen, auch die Inflationsanpassung weiterhin zuzulassen. Ich finde es für diesen Regionalrat, der sehr viele Gelder zur Verfügung hat und auch sehr viele Gelder für die verschiedensten Sachen ausgibt und verteilt, ein bisschen beschämend, dass wir gerade bei dieser Hausfrauenrente so kleinlich sind.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Nessun altro chiede di intervenire e quindi posso porre in votazione l'emendamento 4325 a firma Assessore Daldoss.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi alla trattazione dell'articolo. Qualcuno chiede la parola in merito all'articolo? Nessuno chiede di intervenire sull'articolo 1-bis, che quindi posso mettere in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi all'articolo 02.

Art. 02

Modifica dell'articolo 24 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 (Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona), e successive modificazioni

1. Nel comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale n. 7 del 2005 e successive modificazioni, tra le parole: “volontari,” e le parole: “dipendenti delle aziende e loro associazioni” sono inserite le parole: “familiari degli ospiti,”.
2. La modifica si applica alle domande di contributo presentate a decorrere dall'esercizio 2025.

Art. 02

Änderung zum Artikel 24 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 (Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – öffentliche Betriebe für Pflege und Betreuungsdienste) in geltender Fassung

1. Im Artikel 24 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 in geltender Fassung werden die Worte: „die Bediensteten der Betriebe und ihrer Verbände“ durch die Worte: „die Familienangehörigen der Heimbewohner, die Bediensteten der Betriebe und ihre Verbände“ ersetzt.
2. Die Änderung findet auf die ab dem Haushaltsjahr 2025 eingereichten Beitragsgesuche Anwendung.

Dichiaro aperta la discussione. Nessuno prende la parola, quindi dichiaro pure aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.
Passiamo all'articolo 2.

Art. 2

Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione), e successive modificazioni

1. Alla legge regionale n. 3 del 2009 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

“Art. 24-*bis*
Rateizzazione di crediti

1. Su richiesta del debitore, se ricorrono circostanze motivate, può essere autorizzata la rateizzazione di crediti spettanti alla Regione, sulla base di criteri e modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.
2. La rateizzazione è concessa per un massimo di settantadue mesi, con addebito di interessi sulla base di un tasso annuo nella misura stabilita dall'articolo 21, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 al momento della richiesta del debitore.
3. In caso di omesso pagamento della prima rata ovvero, successivamente, di due rate il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione, l'importo ancora dovuto è immediatamente riscuotibile in un'unica soluzione ed il credito non può più essere rateizzato.”;

- b) nel comma 4 dell'articolo 29 sono aggiunte in fine le seguenti parole: “, tranne i casi in cui, in base a regolamento, venga attestata la regolarità contabile della stessa da parte del soggetto competente all'adozione dell'atto”.

Art. 2

Änderungen zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz Nr. 3/2009 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

a) nach Artikel 24 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 24-bis

Ratenzahlung der Forderungen

1. Auf Antrag des Schuldners kann – sofern begründete Umstände vorliegen – die Ratenzahlung der der Region zustehenden Forderungen aufgrund von mit Beschluss der Regionalregierung festgesetzten Kriterien und Modalitäten genehmigt werden.

2. Die Ratenzahlung wird für höchstens 72 Monate gewährt, wobei Zinsen auf der Grundlage eines jährlichen Zinses in der gemäß Artikel 21 Absatz 1 des Dekrets des Präsidenten der Republik Nr. 602/1973 festgelegten Höhe ab dem Antrag des Schuldners angelastet werden.

3. Bei unterlassener Zahlung der ersten Rate oder, in der Folge, von zwei Raten entfällt für den Schuldner die Vergünstigung der Ratenzahlung, der noch geschuldete Betrag wird unmittelbar als einmalige Zahlung fällig und die Forderung kann nicht mehr in Raten aufgeteilt werden.“;

b) im Artikel 29 Absatz 4 wird am Ende folgender Wortlaut hinzugefügt: „außer in den Fällen, in denen das für den Erlass des Aktes zuständige Rechtssubjekt die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der Ausgabe bestätigt“.

Non vedo nessuno iscritto a parlare, quindi posso porlo in votazione. Aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo all'articolo 3.

Art. 3

Modifiche alla legge regionale 26 aprile 1972, n. 10 (Modifiche ed integrazioni alle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è abrogato l'articolo 26 della legge regionale n. 10 del 1972. Sono fatti salvi, fino a tale data, i diritti acquisiti dal personale cessato dal servizio o dai superstiti.

Art. 3

Änderungen zum Regionalgesetz vom 26. April 1972, Nr. 10 (Abänderungen und Ergänzungen zu den Bestimmungen über die rechtliche Stellung und Besoldung des Personals)

1. Der Artikel 26 des Regionalgesetzes Nr. 10/1972 wird ab dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes aufgehoben. Bis zu diesem Zeitpunkt bleiben die von

dem aus dem Dienst ausgeschiedenen Personal oder den Hinterbliebenen erworbenen Rechte unberührt.

Nessuno si iscrive a parlare, quindi posso porlo in votazione. Aspettiamo un attimino però che si ripristini il collegamento sul monitor. Un attimo solo. Allora, non c'era nessuno iscritto a parlare, c'è stato un attimo di blackout, nessuno si è iscritto a parlare, quindi, posso porre in votazione l'articolo 3. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi all'articolo 3-*bis*.

Art. 3-*bis*

Modifiche alla legge regionale 24 luglio 2024, n. 2
(Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026)

1. All'articolo 12 della legge regionale n. 2 del 2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

“4-*bis*. Per la stipula del contratto collettivo riferito al comparto dell'area direttoriale sono considerate rappresentative le organizzazioni sindacali a cui aderiscono un numero di direttori non inferiore al cinque per cento delle deleghe complessivamente rilasciate alle Amministrazioni del comparto per la ritenuta del contributo sindacale e la confederazione sindacale di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58. La delegazione sindacale è composta da un rappresentante per ogni cinque per cento delle deleghe complessivamente rilasciate con il limite massimo di quattro rappresentanti per ogni organizzazione sindacale. Ai fini della definizione del primo contratto collettivo del comparto dell'area direttoriale, che sarà riferito al triennio giuridico ed economico 2025-2027, viene considerata la rappresentatività sindacale al 1° gennaio 2025.”;

b) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

“5-*bis*. I dipendenti regionali indicati al comma 5, entro trenta giorni dalla data di applicazione della nuova disciplina relativa ai direttori d'ufficio, possono rinunciare all'inquadramento nella qualifica di direttore. In tal caso rimangono inquadrati nella rispettiva posizione economico-professionale e mantengono l'incarico di direzione solo fino alla scadenza dell'incarico in corso, con applicazione del trattamento economico stabilito dal contratto collettivo riferito al comparto dell'area del personale non dirigenziale.”;

c) dopo il comma 7 è inserito il seguente:

“7-*bis*. In considerazione delle diverse esigenze di carattere organizzativo alle Camere di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento e di Bolzano non si applica il limite temporale di un anno stabilito nel comma 1-*bis* dell'articolo 27 della legge regionale n. 15 del 1983 in caso di vacanza di incarichi dirigenziali.”.

Art. 3-*bis*

Änderungen zum Regionalgesetz vom 24. Juli 2024, Nr. 2 (Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026)

1. Der Artikel 12 des Regionalgesetzes Nr. 2/2024 wird wie folgt geändert:

- a) nach Absatz 4 wird der nachstehende Absatz eingefügt:
„4-*bis*. Im Hinblick auf den Abschluss des Tarifvertrags betreffend den Bereich Amtsdirektoren gelten als repräsentativ die Gewerkschaften, die unter ihren Mitgliedern eine Anzahl Amtsdirektoren zählen, die mindestens 5 Prozent der bei den Verwaltungen des Bereichs insgesamt ausgestellten Vollmachten für den Einbehalt des Gewerkschaftsbeitrags entspricht, sowie der Gewerkschaftsbund laut Artikel 9 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58. Die Gewerkschaftsdelegation besteht aus einem Vertreter je 5 Prozent der insgesamt ausgestellten Vollmachten, wobei jede Gewerkschaft höchstens vier Vertreter haben kann. Für die Tarifverhandlungen betreffend den ersten Tarifvertrag des Bereichs Amtsdirektoren, der den Dreijahreszeitraum 2025-2027 – rechtlicher und wirtschaftlicher Teil umfassen wird, wird die zum 1. Jänner 2025 ermittelte gewerkschaftliche Repräsentativität berücksichtigt.“;
- b) nach Absatz 5 wird der nachstehende Absatz eingefügt:
„5-*bis*. Die im Absatz 5 genannten Regionalbediensteten können binnen dreißig Tagen ab dem Datum der Anwendung der neuen Regelung betreffend die Amtsdirektoren auf die Einstufung in die Qualifikation Amtsdirektor verzichten. In diesem Fall bleiben sie in der jeweiligen Berufs- und Besoldungsklasse eingestuft und behalten den Direktionsauftrag nur bis zum Ablauf des laufenden Auftrags bei, wobei die im Tarifvertrag betreffend das nicht im Führungsrang eingestufte Personal vorgesehene Besoldung entrichtet wird.“;
- c) nach Absatz 7 wird der nachstehende Absatz eingefügt:
„7-*bis*. Angesichts der verschiedenen Organisationserfordernisse wird die im Artikel 27 Absatz 1-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 15/1983 im Falle unbesetzter Stellen für Führungskräfte vorgesehene Höchstdauer von einem Jahr nicht auf die Handels-, Industrie-, Handwerks-, Tourismus- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen angewandt.“.

PRESIDENTE: Consigliere Oberkofler, prego.

BERKOFER: Grazie, Presidente. Visto che siamo arrivati a questo articolo 3-*bis*, che poi è stato emendato, dove c'è appunto questa eccezione per quanto riguarda le Camere di Commercio, visto che stamattina abbiamo parlato un po' verso un muro di gomma, nel senso che ci sono stati tanti Consiglieri e tante Consigliere che avevano delle domande specifiche, hanno anche chiesto, diciamo, alcuni chiarimenti che poi non ci sono stati, colgo l'occasione quindi su questo articolo di avere di nuovo un chiarimento, perché e come si sia motivata questa eccezione per le Camere di Commercio senza semplicemente apportare l'argomentazione che l'hanno chiesto le Camere di Commercio e quindi ovviamente è stato introdotto, perché bisogna motivare se si cambia qualcosa in una legge.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Oberkofler. Nessun altro chiede la parola sull'articolo 3-*bis*? Quindi se nessuno chiede la parola lo pongo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Perché? Dov'è il problema? Assessore Zanotelli, prego, allora la parola all'Assessore Zanotelli.

ZANOTELLI: Sì, questa richiesta da parte del Consigliere era già arrivata durante la II Commissione legislativa. In quella sede si era specificato che la richiesta arrivava direttamente da parte delle Camere di Commercio per una situazione che loro

ritengono restrittiva e quindi hanno fatto questa richiesta in tal senso, richiesta che è stata poi accolta.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Qualcun altro chiede la parola? Se nessun altro chiede la parola posso porre in votazione l'articolo 3-*bis*. Aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo quindi all'articolo 3-*ter*.

Art. 3-ter

Modifiche alla legge regionale 21 luglio 2000, n. 3
(Norme urgenti in materia di personale), e successive modificazioni

1. All'articolo 5 della legge regionale n. 3 del 2000 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel comma 1, lettera g-*bis*) dopo le parole: "dal Ministero della Giustizia" sono aggiunte in fine le parole: "e, se compatibili, da altri Ministeri";
- b) nel comma 5 dopo le parole: "dal Ministero della Giustizia" sono aggiunte in fine le parole: "e, se compatibili, da altri Ministeri".

Art. 3-ter

Änderungen zum Regionalgesetz vom 21. Juli 2000, Nr. 3 (Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens) in geltender Fassung

1. Im Artikel 5 des Regionalgesetzes Nr. 3/2000 in geltender Fassung werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

- a) im Absatz 1 Buchstabe g-*bis*) werden nach den Worten: „vom Justizministerium“ die Worte: „und – soweit vereinbar – von anderen Ministerien“ eingefügt;
- b) im Absatz 5 werden nach den Worten: „vom Justizministerium“ die Worte: „und – soweit vereinbar – von anderen Ministerien“ eingefügt.

PRESIDENTE: Se qualcuno vuole intervenire sull'articolo 3-*ter*, diversamente lo pongo in votazione. Nessuno chiede la parola. Dichiaro aperta la votazione. Pongo in votazione l'articolo 3-*ter*. Dichiaro chiusa la votazione.

Trattiamo quindi l'inserimento di un nuovo articolo, il 3-*quater*. C'è un emendamento, prot. C.R. n. 4367, presentato dalla Consiglieria Scarafoni.

Emendamento prot. C.R. n. 4367:

Dopo l'articolo 3-*ter* del disegno di legge n. 10/XVII è inserito il seguente:

Art. 3-quater

Modificazioni dell'articolo 4 della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6
(Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per gli esercizi finanziari 2018-2020)

1. Nel comma 2-*bis* dell'articolo 4 della legge regionale 8 agosto 2018, n. 6 la parola "2024" è sostituita dalla seguente: "2027".

RELAZIONE

Il presente emendamento ha lo scopo di prorogare fino all'anno 2027 il regime transitorio in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di amministrazione, in scadenza, della società Autostrada del Brennero S.p.A. L'esigenza di non alterare l'assetto rappresentativo di tutti i territori è stata espressa dai soci ... considerato che entro il 31/12/2024, è prevista la pubblicazione del bando per la concessione autostradale, valida per i prossimi cinquant'anni, sul quale la società godrà del diritto di prelazione.

Tale regime transitorio non contrasta con il principio di razionalizzazione della spesa in quanta, le regole applicate al Consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. prevedono che il costo del Consiglio di Amministrazione di 14 membri non possa superare quello di un Consiglio di Amministrazione di cinque membri.

Änderungsantrag Prot. RR Nr. 4367:

Nach Art. 3-ter des Gesetzentwurfs Nr. 10/XVII wird der nachstehende Artikel eingefügt:

Art. 3-quater

Änderungen zum Art. 4 des Regionalgesetzes vom 8. August 2018, Nr. 6
(Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol
für die Haushaltsjahre 2018-2020)

(1) Im Art. 4 Abs. 2-bis des Regionalgesetzes vom 8. August 2018, Nr. 6 wird das Wort „2024“ durch das Wort „2027“ ersetzt.

BERICHT

Durch diesen Änderungsantrag soll die Übergangsregelung in Sachen Eindämmung der Ausgaben und Anzahl der Mitglieder des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG, dessen Amtszeit demnächst endet, bis zum Jahr 2027 verlängert werden. Das Bedürfnis, die derzeit vorgesehene Vertretung aller betroffenen Gebiete beizubehalten, wurde von den Gesellschaftern ... geäußert, da bis zum 31.12.2024 die Ausschreibung betreffend die für die nächsten 50 Jahre geltende Autobahnkonzession, auf die die Gesellschaft das Vorrecht hat, veröffentlicht werden soll.

Diese Übergangsregelung widerspricht nicht dem Grundsatz der Rationalisierung der Ausgaben, da laut der für den Verwaltungsrat der Brennerautobahn AG geltenden Regelung die Kosten für den 14-köpfigen Verwaltungsrat nicht die Kosten für einen 5-köpfigen Verwaltungsrat überschreiten dürfen.

Quindi, chiedo alla Consiglieria Scarafoni se Lei intende...Presidente Kompatscher, prego.

KOMPATSCHER: Ja, indem ich auch Mitunterzeichner bin. Bei diesem Abänderungsantrag geht es um die Verlängerung einer Regelung, die insbesondere die Autobahngesellschaft A22 betrifft. Wir haben bereits in der Vergangenheit im Regionalrat eine Sonderregelung festgelegt. Sie betrifft die Zusammensetzung und die

Zahl der Mitglieder der Verwaltungsräte, dementsprechend dann auch die Vergütungen, die bezahlt werden. Diese sollten mit Beschluss der Regionalregierung festgelegt werden oder aufgrund von Richtlinien. Hier handelt es sich um eine Abweichung vom Prinzip, das auch für alle beteiligten Körperschaften der Region sonst gilt. Nämlich jene Regeln, die im sogenannten Madia-Gesetz enthalten sind, die zum Beispiel für Verwaltungsräte vorsehen, dass die beteiligten Gesellschaften entweder durch einen Alleinverwalter geführt werden oder von einem Verwaltungsrat, der maximal aus fünf Personen besteht.

Wir hatten bereits seinerzeit mehrfach mit der Regierung in Rom gesprochen, dass dies für die Autobahnbetreibergesellschaft A22 eine ungünstige Regelung ist, da es aus politisch verständlichen Gründen unbedingt notwendig ist, dass alle öffentlichen Körperschaften im Verwaltungsrat vertreten sind. Es ist also eine Norm, die weniger uns als Region Trentino-Südtirol und die beiden Länder Trentino und Südtirol betrifft. Wir haben die relative Mehrheit in der Gesellschaft und wir sind ohnehin im Verwaltungsrat vertreten. Aber es sind die öffentlichen Minderheiten-Aktionäre: die Handelskammern, die Provinzen von Verona, Modena und Mantua, die Gemeinden Verona und Mantua beispielsweise, die auch Aktionäre sind, die dann keinen Platz im Verwaltungsrat finden würden. Es geht bei dieser Gesellschaft auch darum, wie die Benefits, wie die Mehrwerte der Gesellschaft, territorial zugeordnet werden. Beispielsweise ging es in den letzten Jahren ganz massiv darum, wie dieser PPP-Vorschlag (*finanza di progetto*) gestaltet sein solle. Auch inhaltlich im Sinne von: Was will man mit der Autobahnmaut alles finanzieren? Beispielsweise auch Investitionen in Infrastrukturen, die nicht die Autobahn selbst sind, sondern die mit dieser zusammenhängen.

Da ging es auch um die Aufteilung dieser Mittel zwischen Brenner und Modena. Da war es eine klare Forderung – da gab es auch das entsprechende Schreiben und Ansuchen –, dass weiterhin garantiert sein solle, dass auch die anderen öffentlichen Körperschaften im Vorstand der Autobahn vertreten sein müssen, um ihre Interessen vertreten zu können. Gerade bei solchen Fragen auch – ich will es ganz offen sagen, also wo es auch ums Geld geht – wie die Benefits der Autobahn entsprechend allen zukommen.

Wir haben es seinerzeit für richtig erachtet, das möglich zu machen, im Sinne des politischen Ausgleichs. Natürlich sind wir dann noch im Verhältnis vertreten und die Abstimmung erfolgt in einer öffentlichen Kapitalgesellschaft sowieso, wie in jeder Kapitalgesellschaft nach Quoten. Somit hat Trentino-Südtirol, die Region und die beiden Länder, die Mehrheit. Aber trotzdem, das Vertreten sein, mitreden können oder sich zu Wort melden können, das ist eingefordert worden. Deshalb haben wir damals diese Regelung gemacht, dass wir hier in Abweichung zur Regionalbestimmung – so, jetzt versuche ich es sauber zu erklären – wir haben damals das Madia-Gesetz übernommen, aber einen Passus eingeführt: Für diese Gesellschaft gilt noch die vorherige Regelung. Das war damals das System. Übrigens auch in Bezug auf die *compensi*. Das hat damals zu einer großen – ich habe nachgeschaut, da hatten Sie Recht in diesem Punkt – Debatte über die Vergütungen und nicht nur über die Zusammensetzung geführt.

Wir haben mit diesem Beschluss der Region sichergestellt, dass dort nicht nur die 240.000 Euro Grenze gilt – die gilt auch für diese, das kann ich hier auch erklären, das haben wir festgelegt –, sondern die ist auch deutlich unterschritten. Das kann man feststellen, das ist auch allen offengelegt. Das muss die Gesellschaft auch tun und das ist auch dargestellt. Dieses Thema ist nicht der Punkt, warum man diese Ausnahme braucht, sondern die Regelung, dass wir mehr Verwaltungsräte brauchen, um alle Körperschaften abzubilden, in Abweichung vom Madia-Gesetz, und entsprechend die

Kosten des Verwaltungsrates nicht erhöhen, sondern diese Entschädigung dann auf alle aufteilen. Somit bekommen halt alle weniger, weil wir die Kostengrenze nicht überschreiten dürfen. Das ist klar und das ist auch so festgehalten.

Ich schließe gleich, Herr Präsident. Das als Erklärung. Wir würden diese Regelung verlängern. Und bitte erlauben Sie mir diese Erklärung noch: Warum? Es ist jetzt hoffentlich ein Moment, wo es gelingen sollte, diese Frist, die im Gesetz vorgesehen ist – ich habe es heute in meinem Bericht erwähnt – zum 31.12. dieses Jahres das Verfahren zur Vergabe zu veröffentlichen – zumindest zum Starten dieser Veröffentlichung braucht es diese Einleitung des Verfahrens. Es wird danach aber noch in den nächsten...

PRESIDENTE: La invito a concludere, Presidente.

KOMPATSCHER: Chiudo subito. ...Jahren jede Menge an Diskussionen geben, wo genau alle Körperschaften beteiligt sein müssen. Deshalb setzen wir uns dafür ein. Das würde als Affront gesehen, wenn wir uns nicht wieder ermöglichen würden. Wir gehen auch davon aus, dass die Regierung in Rom auch diesmal wieder diese Ausnahme stehen lässt. Das ist eine Ausnahme von Madia aus diesem Grund, weil damit alle Körperschaften damit vertreten sind.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Qualcuno chiede la parola su questo emendamento? Consigliere de Bertolini, prego.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Alcune considerazioni rispetto a quello che sentivamo poco fa dal Presidente Kompatscher. Non dubito delle parole che ho ascoltato, deduco che il motivo di questo emendamento sia sostanzialmente per mantenere, per insediare la composizione numerica di questo organismo e quindi che non ci siano dei riverberi da un punto di vista di spese o di costi. Su questo però, mi permetta Presidente, io non ho alcun dubbio rispetto a quello che Lei ci dice ora, penso che però solo il prossimo futuro ci darà conto se in effetti gli assetti economici e finanziari di queste composizioni di questo organo rimarranno inalterati o meno. Sappiamo tutti che A22 è uno dei luoghi per noi di maggior credibilità, politico, istituzionale, territoriale, rispetto anche al dialogo con le altre Regioni ed anche il Paese e fieramente siamo sempre stati convinti che questo luogo per noi, l'asse del Brennero, sia anche simbolo dei nostri territori, sotto varie declinazioni. C'è però una considerazione, che l'attenzione che abbiamo rispetto a questo ente non può essere solo legata ad aspetti, per così dire, formali, di composizione di questo organismo, ma ho la sensazione che l'attenzione debba essere anche sostanziale rispetto a come gli amministratori operano. Diciamo che qualche giorno fa, l'avrete vista tutti, è uscita sul giornale una notizia, una sorta di spin-off legato alla vicenda, nota a tutti, giudiziaria rispetto alla quale sembrerebbe, parrebbe, si usano cento condizionali ogni volta che si leggono i giornali, però di certo la notizia mediatica ha avuto una sua rilevanza, cioè sembrerebbe che vi sarebbero state delle fatturazioni false con dei criteri di imputazione francamente su livelli di una miseria imbarazzante. Non ho sentito ad oggi repliche da parte dell'ente che rassicurino la comunità del fatto che quella notizia è una notizia infondata. D'altra parte, sono anche convinto che è talmente modesta e chiara la contestazione che un chiarimento, se ci fosse stata la possibilità di darlo, sarebbe stato dato 5-6 ore dopo la pubblicazione della notizia.

Ora, quello che ritengo fermamente, è che, al netto di come questo emendamento è stato portato all'interno della giornata odierna, perché sembra un po' precipitato all'ultimo e questo non aiuta l'opinione pubblica, perché sembra quasi che

ci sia un meccanismo di pudore omissivo per cui in qualche modo si lanciano all'ultimo momento, si precipita, perché ci si vorrebbe sottrarre dalla possibilità di un confronto all'interno dell'aula e già questo per me è un passaggio chiave. Quello che a me interessa è che la politica di questo territorio sia in grado anche di mantenere un rigore nel rispetto delle comunità che a noi si sono rivolte, ma mantenere un rigore che sia fermo anche nel pretendere dei chiarimenti da enti che sono strategici e cruciali per il nostro territorio. Quindi la votazione di questo emendamento seguirà quello che l'aula naturalmente a maggioranza intenderà fare. Detto questo, a margine vorrei che ci fosse una riflessione seria sul fatto che è giusto che noi si pretenda che questo ente chiarisca subito questo elemento, perché incide sul patrimonio di credibilità non solo dell'ente, ma anche della classe politica che a questo ente ha sempre dedicato grande attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER: Intanto questa norma ha un impatto finanziario che non è specificato. Parliamo di una legge finanziaria per cui sarebbe il minimo specificarlo. Nel 2018 era quantificato in 350.000 euro. Se adesso viene prorogato vuol dire che i costi ci sono. Qua non c'è scritto, non c'è traccia. Ho capito la giustificazione del CdA, dei 14 membri, però dovrebbe magari ridirlo e spiegarlo bene il Presidente, o chi per lui, della Giunta su cosa esattamente stiamo votando qua, perché qua che effetti avrà, perché questa è una proroga della deroga alla legge Madia che prevede sì il limite nei CdA, ma prevede anche il tetto massimo dei manager delle controllate pubbliche a 240.000 euro. Qua sarebbe da specificare bene in modo che lo abbiamo a verbale che il tetto massimo di 240.000 euro per i manager, che non sono solo quelli del CdA, ma anche quelli alle dipendenze della società, dal Presidente al Direttore generale e così via, ad oggi rispettano il tetto, perché questo è sempre stato un mistero, molti di noi anche a Trento hanno chiesto ma quanto guadagnano (*incomprensibile*) non è dato sapersi, poi A22 risponde che più o meno non devono risponderci per cui non si sa. Però vorrei che dicessimo, qua che è così, che il tetto della Madia per quanto riguarda gli stipendi dei manager pubblici, 240.000 euro, in A22 viene rispettato, che questo che stiamo votando qua non serve a derogare anche a questo tetto, perché non è chiaro da questa norma, come non era chiaro nella legge del 2018 con la quale abbiamo applicato per la prima volta questa deroga che ormai va avanti da parecchi anni.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Oberkofler. Prego.

OBERKOFER: Io mi allaccio a quello che ha detto il collega Köllensperger, nel senso che qui oggi votiamo su un emendamento che prevede entrambe le cose, cioè anche la possibilità di una deroga rispetto al compenso. Allora penso che una questione di questo tipo vada approfondita anche nelle Commissioni e un emendamento di questo tipo io mi sarei aspettato venisse portato in Commissione prima assieme alla legge di bilancio, così noi avremmo potuto discutere nel merito di questa misura, avremmo potuto magari proporre un emendamento, per fare in modo che questa deroga funzionasse soltanto per i componenti e la composizione e non per i compensi, perché queste sono cose che si possono emendare, su cui si può lavorare, ma chiaramente, se veniamo qua in aula e viene portato un emendamento lo stesso giorno della discussione generale sul bilancio, è chiaro che noi come membri dell'opposizione vediamo che qua magari si vuole raggiungere qualcosa, fare un favore a qualcuno,

senza motivarlo così e portarlo così all'ultimo minuto. Questo dubbio noi come opposizione abbiamo il dovere di porcelo e quindi, anche per quanto riguarda le modalità con cui noi vogliamo affrontare delle deroghe rispetto a normative nazionali importanti, forse sarebbe il caso di approfondirle in Commissione, portare gli emendamenti prima e fare una legge, qualcosa di strutturato e non portare un emendamento con otto firme all'ultimo minuto oggi qua in aula, perché questo così non è un modo di lavorare in modo accettabile.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Manica, prego.

MANICA: Grazie Presidente. In realtà, come si dice, l'ha toccata piano, ma l'ha toccata bene il mio Capogruppo la questione, perché, se ci mettiamo fuori da quest'aula metter mano e poi arrivo al tema, alla questione dell'indennità di quella società viene immediatamente collegato anche a quanto abbiamo letto sulla stampa in questi giorni, quindi, se ci fosse un chiarimento in quel senso sarebbe gradito dentro quest'aula. A me non quadra qualcosa, però, perché io ho vissuto le due precedenti deroghe, mi ricordo la battaglia che su questo punto ha portato avanti l'allora Capogruppo del Partito Democratico Giorgio Tonini e il tema era anche il tetto ai compensi. Probabilmente qua la questione gioca attraverso o sul tema dell'omnicomprensivo o solo la pura indennità del CdA di A22, perché a me non quadra qualcosa, perché allora risultava che il tetto era, se si consideravano tutte le società, le cariche, ampiamente superato, questo quello che mi ricordo, tant'è che fu anche tentato un emendamento in quest'aula, non credo ci fosse Lei Presidente Kompatscher, era Presidente Fugatti, con cui si dava mandato credo al CdA o all'assemblea di metter mano appunto agli stipendi, agli emolumenti, in modo da riportarli dentro il rispetto della Madia. Quell'emendamento era stato presentato dal Presidente Fugatti che poi durante la seduta, successe qualcosa che a noi è ignoto, chiese all'Aula di bocciarlo.

Quindi il tema degli emolumenti c'è tutto e siccome, secondo me, e siccome qua semplicemente proroghiamo l'impostazione di allora allungando il termine temporale al 2027, io non riesco a capire come oggi non si ponga più il tema degli stipendi, anche perché sulla questione della numerosità del CdA anche al tempo alla fine avevamo concordato, avevamo riconosciuto che la complessità, chiamamola, geopolitica, della A22 in una fase di transizione potesse far chiudere gli occhi e dire, vabbè. Certo è che dopo tutti questi anni, mentre il resto del Paese sulle società si è adeguato a una norma che possiamo considerare di riforma sociale, perché è andata a controllare i costi delle società, l'Autonomia continua serenamente a derogare, magari per una parte motivatamente, quella della numerosità del CdA, su quella del contenimento delle spese, perché qua si deroga al contenimento delle spese, sinceramente si fa fatica a difenderla. Comunque, a me non quadra qualcosa sulla questione degli emolumenti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manica. Quindi nessun altro chiede di intervenire su questo emendamento che posso porre in votazione. Presidente Kompatscher, non ci sarebbe risposta, perché non è previsto dal Regolamento una replica da parte del proponente, ma ci sono solamente 5 minuti e poi si deve votare. Quindi il Regolamento non lo prevede, quindi proseguiamo. Certo, certo, però il Regolamento... 5 minuti sarebbero stati esauriti. Allora sull'ordine dei lavori, Presidente Kompatscher.

KOMPATSCHER: Spero che il Presidente sia generoso sulla definizione dell'ordine dei lavori in questo caso.

Ich kann bestätigen, dass die Richtlinien der Region in diesem Fall auch die Autobahn betreffen und wir auf jeden Fall diese Grenze der 240.000 Euro in unseren Richtlinien drin haben, auch für die Autobahngesellschaft. Das ist schon so und das wird weiterhin so sein. Es ist keinerlei Erhöhung mit dieser Maßnahme in irgendeiner Form geplant. Wir werden auch als Zuständigkeitsorgan der Region aber es sind ja auch die beiden Länder – Sie haben die Norm sicher gelesen –, die hier gefragt werden, also auch die anderen Aktionäre, damit man diese Richtlinien für die Höchstgrenzen gibt. Ganz unabhängig davon, dass es in *deroga* ist: Die Richtlinien für die Höchstgrenzen werden trotzdem gegeben. Hier wird es mit Sicherheit so sein, dass die 240.000 absolute Obergrenze sind und nicht unbedingt erreicht werden müssen – das muss auch klar sein.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Non c'è nessun altro che chiede di intervenire, quindi pongo in votazione l'emendamento 4367. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi all'articolo 4, trattazione dell'articolo.

Art. 4 Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 4 Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Nessuno chiede la parola sull'articolo 4 quindi lo pongo in votazione. Dichiaro aperte le operazioni di voto. Dichiaro chiusa la votazione. Siamo quindi alla votazione finale del disegno di legge n. 10. Un po' di silenzio.

Ci sono dichiarazioni finali? Nessuno chiede la parola, quindi posso mettere in votazione il disegno di legge n. 10. La votazione è aperta. Il Consiglio approva, quindi possiamo passare al disegno di legge n. 11: Legge regionale di stabilità 2025. Sul disegno di legge n. 11 c'è un ordine del giorno, ordine del giorno n. 1, protocollo 4318, presentato dai Consiglieri Köllensperger, Alex Ploner, Franz Ploner e Rieder. Chiedo al Consigliere Köllensperger di dare illustrazione del proprio ordine del giorno. Prego, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Grazie. Visto, è un tema di attualità.

ORDINE DEL GIORNO N. 1 al disegno di legge n. 11/XVII "Legge regionale di stabilità 2025"

Iniziative per il rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società partecipate regionali

La Legge 29 settembre 2000, n. 300 è stata promulgata per ratificare e attuare diversi atti internazionali relativi alla lotta alla corruzione, tra cui la *Convenzione sulla tutela*

degli interessi finanziari delle Comunità europee (Bruxelles, 26 luglio 1995), la *Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione* (Bruxelles, 26 maggio 1997) e la *Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali* (Parigi, 17 dicembre 1997).

In base agli articoli 11 e 14 della suddetta legge, il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società e enti privi di personalità giuridica che non svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto novità significative, imponendo alle società, incluse quelle a partecipazione pubblica, obblighi stringenti per prevenire reati commessi da amministratori, dirigenti, dipendenti o mandatarî nell'interesse o a vantaggio dell'ente. Tra questi reati si annoverano: delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione; reati contro l'incolumità pubblica e la sicurezza sul lavoro; violazioni delle norme in materia ambientale.

L'articolo 6 del decreto stabilisce tre obblighi organizzativi fondamentali per le società:

1. Codice di comportamento: ogni società deve adottare un codice che definisca principi e norme di condotta per amministratori, dipendenti e collaboratori, sovraordinato al modello organizzativo.
2. Modello organizzativo: la responsabilità può essere esclusa se le società adottano modelli organizzativi idonei e completi di misure preventive e procedure di gestione dei rischi.
3. Strumenti di vigilanza: deve essere istituito un organo di vigilanza per monitorare l'efficacia del modello organizzativo e assicurare la conformità al codice etico.

Questi obblighi si applicano anche alle società di capitali pubbliche regionali, come Autostrada del Brennero S.p.A. e Pensplan Centrum S.p.A. Entrambe hanno adottato strumenti per la prevenzione della corruzione:

Autostrada del Brennero S.p.A. ha implementato il Codice Etico e il Modello di organizzazione e gestione.

Pensplan Centrum S.p.A. avendo adottato Codice Comportamentale e Modello 231, adempie al Decreto Legislativo 231/2001, e adotta annualmente un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Nonostante tali adempimenti, è necessario verificare l'efficacia delle misure adottate e valutare se codici, modelli e piani siano effettivamente implementati tramite pratiche consolidate. È opportuno predisporre una relazione dettagliata da presentare in ambito politico che fornisca un resoconto delle iniziative intraprese, includendo i seguenti aspetti:

- rotazione del personale: spostamenti periodici per prevenire il rischio di relazioni potenzialmente illecite;
- formazione: programmi per sensibilizzare il personale sui rischi di corruzione e promuovere pratiche corrette;
- trasparenza: adempimento agli obblighi previsti dalla normativa vigente;
- whistleblowing: misure per la tutela di chi segnala comportamenti illeciti.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:

1. richiedere alle società partecipate e controllate dalla Regione un'integrazione alla relazione di razionalizzazione prevista dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e alle relazioni previste dalla normativa regionale da presentare annualmente di fronte alle commissioni legislative regionali entro il 31 maggio ai sensi dell'art. 33-*bis* del Regolamento del Consiglio, per illustrare le misure adottate negli ultimi tre esercizi in relazione a rotazione del personale, formazione sul rischio di corruzione, trasparenza, tutela dei whistleblower in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e responsabilità amministrativa delle imprese.

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 1
zum Gesetzentwurf Nr. 11/XVII „Regionales Stabilitätsgesetz 2025“

Maßnahmen, um die Vorbeugung der Korruption und die Transparenz bei den
Gesellschaften mit Beteiligung der Region zu stärken

Das Staatsgesetz Nr. 300 vom 29. September 2000 wurde verabschiedet, um mehrere internationale Rechtsakte zur Korruptionsbekämpfung zu ratifizieren bzw. umzusetzen, darunter das Übereinkommen über den Schutz der finanziellen Interessen der Europäischen Gemeinschaften (Brüssel, 26. Juli 1995), das Übereinkommen über die Bekämpfung der Bestechung (Brüssel, 26. Mai 1997) und die OECD-Konvention zur Bekämpfung der Bestechung ausländischer Amtsträger im internationalen Geschäftsverkehr (Paris, 17. Dezember 1997).

Auf der Grundlage der Artikel 11 und 14 des genannten Gesetzes erließ die Regierung das gesetzesvertretende Dekret Nr. 231 vom 8. Juni 2001; dieses regelt die verwaltungsrechtliche Haftung von juristischen Personen, Gesellschaften und Einrichtungen ohne Rechtspersönlichkeit, die keine verfassungsrechtlich relevanten Funktionen ausüben.

Mit dem gesetzesvertretenden Dekret Nr. 231/2001 wurden wichtige Neuerungen eingeführt. Für Unternehmen, einschließlich derjenigen mit öffentlicher Beteiligung, wurden verschärfte Auflagen eingeführt, um zu verhindern, dass der Vorstand, Führungskräfte, Angestellte oder Beauftragte im Interesse oder zum Vorteil des Unternehmens Straftaten begehen. Zu diesen Straftaten zählen etwa Vergehen von Beamten gegen die öffentliche Verwaltung, Verstöße gegen die öffentliche Sicherheit, die Sicherheit am Arbeitsplatz sowie gegen Umweltvorschriften.

Artikel 6 des Dekrets legt drei grundlegende organisatorische Pflichten für Unternehmen fest:

1. Verhaltenskodex: Jedes Unternehmen muss einen Kodex verabschieden, der die Grundsätze und Verhaltensregeln für den Vorstand, die Angestellten und Mitarbeiter festlegt. Der Kodex ist dem Organisationsmodell übergeordnet.
2. Organisationsmodell: Die Haftung kann ausgeschlossen werden, wenn die Unternehmen geeignete Organisationsmodelle mit Präventionsmaßnahmen und Risikomanagementverfahren einführen.
3. Überwachungsinstrumente: Es muss ein Aufsichtsorgan eingerichtet werden, das die Wirksamkeit des Organisationsmodells überwacht und die Einhaltung des Verhaltenskodex sicherstellt.

Diese Pflichten betreffen auch die öffentlichen Kapitalgesellschaften der Region wie die Brennerautobahn AG und Pensplan Centrum AG. Beide haben Instrumente zur Korruptionsvorbeugung eingeführt:

- Die Brennerautobahn AG hat einen Ethikkodex und ein Organisations- und Führungsmodell umgesetzt;
- Pensplan Centrum AG hat einen Verhaltenskodex und das Modell 231 eingeführt, erfüllt somit die Verpflichtungen des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 231/2001 und genehmigt jährlich einen Dreijahresplan für die Vorbeugung der Korruption.

Trotz alledem ist es notwendig, die Wirksamkeit der ergriffenen Maßnahmen zu überprüfen und sicherzustellen, ob die Kodizes, Modelle und Pläne tatsächlich durch etablierte Praktiken umgesetzt werden. Es empfiehlt sich, einen detaillierten, den politischen Gremien vorzulegenden Bericht zu erstellen, der die getroffenen Vorkehrungen schildert und auf folgende Aspekte eingeht:

- Personalrotation: regelmäßiger Wechsel, um das potenzielle Risiko rechtswidriger Beziehungen zu vermeiden;
- Weiterbildung: Schulungen, um das Personal auf Korruptionsrisiken aufmerksam zu machen und ein gesetzeskonformes Verhalten zu fördern;
- Transparenz: Erfüllung gesetzlicher Pflichten;
- Whistleblowing: Maßnahmen zum Schutz von Personen, die rechtswidrige Verhalten melden.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. von den Gesellschaften mit Beteiligung der Region sowie von den von der Region kontrollierten Gesellschaften eine Ergänzung des im Sinne des gesetzesvertretenden Dekrets vom 19. August 2016, Nr. 175 (Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung) erstellten Rationalisierungsberichts sowie der Berichte, die laut den auf dem Sachgebiet geltenden regionalen Bestimmungen vorgesehen sind, zu fordern. Diese Berichte sind gemäß Artikel 33-*bis* der Geschäftsordnung des Regionalrats jährlich bis zum 31. Mai den regionalen Gesetzgebungskommissionen vorzulegen. In der zu fordernden Ergänzung gilt es, die in den letzten drei Jahren ergriffenen Maßnahmen betreffend die Personalrotation, die Weiterbildung in Sachen Korruptionsrisiken, die Transparenz und den Schutz von Whistleblowern zur Umsetzung der Gesetzesbestimmungen über die Vorbeugung der Korruption und die administrative Haftung der Unternehmen zu erläutern.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri Köllensperger. Qualcuno chiede di intervenire su questo ordine del giorno? Nessuno chiede la parola. Parere della Giunta? La Giunta se chiede di intervenire per dare il proprio parere su questo ordine del giorno. Assessore Zanotelli, prego.

ZANOTELLI: Sì, grazie. Il parere è negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Zanutelli. Pongo quindi in votazione l'ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Aspettate un attimino, forse qualcuno doveva...era chiusa la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi alla votazione del passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 11. Dichiaro aperta la votazione per il passaggio alla discussione articolata. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Quindi passiamo alla trattazione di un emendamento, emendamento n. 4368, inserimento nuovo articolo 01, un emendamento presentato dall'Assessore Locher.

Emendamento prot. C.R. n. 4368:

Prima dell'articolo 1 è anteposto il seguente:

"Art. 01

Compensi ai componenti degli uffici elettorali per il turno generale comunale 2025

1. In relazione al turno generale del 2025 per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali ai componenti gli uffici elettorali di sezione sono corrisposti i compensi aggiornati al 2025 previsti dall'articolo 232 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante: "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" aumentati del 20 per cento. Il maggior onere derivante dall'aumento è rimborsato dalla Regione ai comuni.

2. Alla copertura del maggiore onere di cui al comma 1, stimato in euro 280.000,00, si provvede per l'esercizio 2025 mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" Programma 07 "Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile" Titolo 1 "Spese correnti".

2. Sono conseguentemente modificate le Tabelle A e B allegate.".

RELAZIONE

Sono pervenute da più Comuni segnalazioni circa la crescente difficoltà a coprire i posti degli uffici elettorali di sezione (presidente, segretario e 4 scrutatori per ciascuna sezione elettorale) a causa della gravosità dell'impegno continuativamente richiesto ai componenti dei seggi; delle responsabilità inerenti la carica di componente di seggio elettorale; della difficoltà a conciliare l'attività ai seggi con gli impegni familiari e, non ultimo, della modestia del compenso in rapporto al totale delle ore lavorative prestate.

La convocazione dei comizi elettorali per il turno elettorale generale del 2025 con ogni probabilità cadrà a ridosso di una festività nazionale. Tale circostanza non può che accrescere la fondata preoccupazione dei comuni di non riuscire ad assicurare il regolare funzionamento degli uffici elettorali di sezione. L'incremento del compenso rappresenta pertanto un giusto riconoscimento a quanti si assumeranno l'impegno e le responsabilità derivanti dalla carica di presidente, segretario o scrutatore di seggio elettorale nel turno generale 2025.

RELAZIONE TECNICA

Impatto organizzativo-procedurale

Impatto organizzativo limitato.

La Regione già rimborsa ai Comuni le spese sostenute nell'ambito del procedimento elettorale (preparatorio) per l'invio delle cartoline-avviso agli elettori residenti all'estero (art. 299, c. 1, n. 7, del CEL).

Pertanto il rimborso ai Comuni del maggior onere da questi sostenuto per l'aumento dei compensi ai componenti gli uffici elettorali di sezione non richiederà la predisposizione di nuovi sistemi informativi-contabili per la gestione di flussi finanziari Regione-Comuni, né il conseguente necessario processo di popolamento con le anagrafiche contabili/fiscali dei Comuni stessi.

Impatto finanziario

Impatto finanziario limitato.

La spesa massima complessiva derivante dall'aumento del 20% dei compensi ai componenti gli uffici elettorali di sezione – comprensiva di un eventuale turno di ballottaggio, che è stato prudenzialmente stimato in termini ampi, ipotizzando il coinvolgimento di un quinto del totale delle sezioni elettorali – risulta di poco superiore ai 270.000,00 euro e trova copertura attraverso un modesto aumento dei fondi regionali destinati a finanziare gli adempimenti connessi con l'indizione e lo svolgimento delle consultazioni per l'elezione del sindaco e del consiglio della generalità dei Comuni della Regione in occasione del turno elettorale generale del 2025.

Änderungsantrag Prot. RR. Nr. 4368:

Vor Art. 1 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

Art. 01

Vergütungen für die Mitglieder der Wahlbehörden beim allgemeinen Wahltermin 2025 für die Wahl der Gemeindeorgane

(1) Beim allgemeinen Wahltermin 2025 für die Wahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte werden den Mitgliedern der Sprengelwahlbehörden die im Art. 232 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr 2 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol“ vorgesehen, für das Jahr 2025 aktualisierten und um 20 Prozent erhöhten Vergütungen entrichtet. Die aus der Erhöhung erwachsenden Mehrkosten werden den Gemeinden von der Region erstattet.

(2) Die Deckung der aus Abs. 1 erwachsenden, auf 280.000,00 Euro geschätzte Mehrausgabe erfolgt für das Haushaltsjahr 2025 durch Ergänzung des Ansatzes im Aufgabenbereich 1 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“, Programm 07 „Wahlen und Volksbefragungen – Einwohnermelde- und Standesamt“, Titel 1 „Laufende Ausgaben“.

(2) Die beiliegenden Tabellen A und B werden dementsprechend geändert.“.

BEGLEITBERICHT

Wie von mehreren Gemeinden gemeldet wurde, ist es zunehmend schwer, die verschiedenen Stellen in den Sprengelwahlbehörden (Vorsitzende/r, stellvertretende/r Vorsitzende/r und 4 Stimmzähler/Stimmzählerinnen je Wahlsprengel) zu besetzen, weil den Mitgliedern der Wahlbehörden eine kontinuierlich hohe Arbeitsbelastung abverlangt wird, die Aufgaben als Mitglied einer Sprengelwahlbehörde mit einem hohen Grad an Verantwortung verbunden sind, der Dienst im Wahlsprengel sich schwer mit den Bedürfnissen des Familienlebens vereinbaren lässt und schließlich – aber nicht minder wichtig – weil die Vergütung im Verhältnis zur Zahl der insgesamt geleisteten Arbeitsstunden bescheiden ausfällt.

Der allgemeine Wahltermin 2025 wird aller Wahrscheinlichkeit nach kurz nach einem Nationalfeiertag stattfinden. Dies verstärkt die begründete Besorgnis der Gemeinden, die ordnungsgemäße Tätigkeit der Sprengelwahlbehörden nicht garantieren zu können. Die Erhöhung der Vergütung ist somit eine gerechte Anerkennung für den Einsatz und die Verantwortung der Personen, die in den Sprengelwahlbehörden beim allgemeinen Wahltermin 2025 als Vorsitzende, stellvertretende Vorsitzende oder Stimmzähler/Stimmzählerinnen tätig sein werden.

TECHNISCHER BERICHT

Organisatorische und verfahrenstechnische Auswirkungen

Geringe organisationstechnische Auswirkungen.

Die Region übernimmt bereits gemäß Art. 299 Abs. 1 Z. 7 des Kodex die von den Gemeinden im Rahmen der (vorbereitenden) Wahlhandlungen bestrittenen Kosten für die Zusendung der Mitteilungskarten an die Wahlberechtigten im Ausland.

Demnach erfordert die Rückerstattung der für die Erhöhung der Vergütungen an die Mitglieder der Sprengelwahlbehörden von den Gemeinden bestrittenen Mehrkosten weder die Einrichtung neuer digitaler Buchhaltungssysteme zur Verwaltung der Finanzflüsse Region-Gemeinden noch die eventuell damit verbundene Eingabe der notwendigen Rechnungs- und Steuerdaten aus den Gemeindedatenbanken.

Finanzielle Auswirkungen

Geringe finanzielle Auswirkungen.

Die aus der 20%-Erhöhung der Vergütungen an die Mitglieder der Sprengelwahlbehörden erwachsende maximale Gesamtausgabe – einschließlich der eventuellen Stichwahl, die bei einer vorsichtshalber höheren Schätzung nicht mehr als ein Fünftel der Wahlsprengel betreffen dürfte – liegt knapp über 270.000,00 Euro und kann durch eine bescheidene Aufstockung der regionalen Mittel gedeckt werden, die zur Finanzierung der Amtshandlungen in Zusammenhang mit der Ausschreibung und Durchführung der Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats in den Gemeinden der Region Trentino-Südtirol zum allgemeinen Wahltermin 2025 bestimmt sind.

PRESIDENTE: Assessore Locher, non so se Lei vuole relazionare su questo emendamento. L'Assessore non intende intervenire, quindi apriamo il dibattito su questo emendamento 4368, a firma Assessore Locher. Un po' di silenzio per cortesia. Nessuno chiede la parola, quindi lo pongo in votazione. Consigliere Zimmerhofer, prego, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Hier werden wieder Gelder zusätzlich ausgegeben. Wir finden kein Personal mehr. Ich ersuche, dass man hier endlich Reformen angeht, was die Wahlen anbelangt. Wir müssen irgendwann mit der Zeit gehen. Wir finden das Personal nicht mehr und traditionelle Wahlen sind ein riesengroßer Aufwand. Die Kosten gehen ins Unendliche. Bei Briefwahlen kommen die Briefe nicht mehr an, sinkende Wahlbeteiligung usw. Unser Vorschlag wäre einfach, die elektronischen Wahlen einzuführen, dass man ortsunabhängig wählen kann. Körperlich eingeschränkte Personen können wählen, Heimatferne können unkompliziert wählen. Längerfristige Kostensenkung und höhere Wahlbeteiligung. Wenn es heute möglich ist, dass man Homebanking und Homeoffice macht, dann kann auch eine Wahl in diesem Sinne abgewickelt werden.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliera Foppa, a Lei la parola. Ne ha facoltà.

FOPPA: Grazie, Presidente. Wir werden hier dem zustimmen, weil wir finden, dass die, die sich für den Wahldienst zur Verfügung stellen, eine Vergütung verdienen. Was ich schon sagen muss: Kollege Locher, diese Dinge kurz zu erläutern, das gehört zum parlamentarischen Alltag dazu. Dass wir das unter uns ausmachen müssen, dass wir erklären, was im Änderungsantrag Locher drinsteht, das muss es Ihnen schon wert sein.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Foppa. Assessore Locher, prego, a Lei la parola.

LOCHER: Danke, Herr Präsident. Das mache ich sehr gerne. Ich hätte jetzt abgewartet, dass wir das kurz diskutieren und es ist sehr gut beschrieben. Auch der Begleitbericht, der zum Beispiel beim anderen Artikel kritisiert wurde, weil kein Begleitbericht dabei ist. Ich glaube, es geht hier, und das ist sicher auch sehr gut beschrieben, um die Erhöhung vor allem für die Wahlhelfer, die ihre Arbeit sehr gut machen und auch sehr fleißig sind.

Ich glaube, dass wir es einfacher machen könnten – das ist bei offenen Wahlen nicht so einfach – das heißt im Grunde genommen, zur Wahl hinzugehen. Man hat es mit den Briefwahlen und verschiedenen anderen Wahlsystemen probiert. Aber ich glaube, dass wir diese Wahl vor Ort in den verschiedenen Gemeinden durchführen. Hier geht es um die Wahlen des Gemeinderates, was die nächste Wahl ist. Hier haben wir versucht, eine Erhöhung von 20% zu machen. Es wird sicherlich nicht das lösen, was sie sich verdienen oder was sie sich erwarten. Aber zumindest glaube ich, dass es eine positive Änderung ist.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Consiglieria Calzà, ha chiesto la parola. Prego.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Sosterremo questa proposta in modo favorevole essenzialmente perché la democrazia ha anche dei costi, in questo caso è giusto riconoscere anche un adeguamento del gettone di riconoscimento a chi poi si occupa nella tornata elettorale di presidiare i seggi e soprattutto perché spesso sono ragazzi che vengono selezionati o danno disponibilità per coprire queste attività e quindi a maggior ragione credo che vada riconosciuto l'impegno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Calzà. Consiglieria Rieder, prego, anche a Lei do la parola.

RIEDER: Natürlich werden wir diesen Änderungsantrag auch unterstützen. Das ist richtig und wichtig, dass die niedrigen Entschädigungen, die die Wahlhelferinnen und Wahlhelfer bekommen, erhöht werden.

Ich möchte das hier kurz nutzen, was auch die Kollegin Foppa schon vorher gesagt hat und auch an Sie, Herr Präsident Paccher, vielleicht einen kurzen Appell. Wenn Sie sich vielleicht kurz die Übersetzung anhören. Perfekt. Auch an Sie, Herr Präsident Paccher, ein kurzer Appell, weil Sie für uns sehr schnell sind. Ich weiß, dass das bei Ihnen vielleicht Taktik ist, oder, weil Sie schnell arbeiten, das weiß ich nicht genau. Aber es wäre schon fein, auch von den Mitgliedern der Regionalregierung, wenn Sie Änderungsanträge einfach kurz präsentieren. Also, dass Sie einen kurzen Bericht dazu schreiben und einen Begleitbericht machen. Das sollte selbstverständlich sein. Aber, dass Sie hier auch in zwei/drei Sätzen uns erklären, warum und wieso Sie das machen möchten, das würde uns die Arbeit und die Diskussion auch erleichtern, denn manchmal ist die Abstimmung so schnell eröffnet, dass man sich fast nicht zu Wort melden kann, um vielleicht noch eine Frage zu stellen. Ich will Sie nicht in Ihrer

Arbeitsweise korrigieren, Herr Präsident Paccher, aber vielleicht die kurze Nachfrage bei der Landesregierung oder bei der Regionalregierung, ob sie etwas sagen möchte und dann erst die Abstimmung eröffnen. Das würde uns die Arbeit erleichtern, denn es geht manchmal alles so schnell, dass wir nicht gut folgen können. Dann bleibt manches oder manche Frage auf der Strecke und manches unbeantwortet. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Avevo chiesto più volte però alla Giunta se voleva intervenire, ma farò tesoro dei suoi suggerimenti sicuramente e quindi...ah, no, grazie Consigliera Rieder, davvero. Allora do la parola al Consigliere Cia.

CIA: Grazie, Presidente. Io, così, non perché sono di parte, ma riconosco la serietà con cui Lei sta svolgendo il proprio ruolo, non solo oggi ma nelle precedenti, diciamo, sedute, ma anche nella precedente Legislatura e credo che tutti i colleghi che ricordano anche la precedente Legislatura non possono che riconoscerlo e poi io credo, comunque, Presidente che al di là che Lei solleciti o meno la Giunta, non è compito Suo fare la badante e di conseguenza, ecco, se la Giunta vuole intervenire, sa che si prenota e può benissimo parlare. Io credo che la Giunta è sufficientemente matura per decidere quando e come intervenire. Detto questo, sì, sicuramente la proposta in merito a riconoscere il lavoro fatto dagli scrutatori è importante e questo fa piacere anche perché ricordo nell'ultima seduta abbiamo approvato quel disegno di legge che in qualche modo allungava, cioè, dilatava la possibilità dei sindaci e diciamo delle piccole comunità a candidare sine die, perché si fa fatica, questo era uno dei motivi, a trovare candidati.

Bene, guardate che diventa sempre più difficile anche trovare gli scrutatori e di conseguenza sicuramente questo impegno che metteremo al voto è importante. Un'altra cosa che colgo, anche se non è di competenza della Regione ma che è stata in qualche modo sollevata in un'altra sede anche dal collega Kaswalder, è che noi dovremmo anche pensare anche in qualche modo a riconoscere il lavoro delle Commissioni elettorali, delle circondariali, perché queste non riusciamo più a metterle insieme e credo che tutto il processo elettorale non possa neppure fare a meno di queste. Quindi questo però è competenza delle singole Province. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cia. Qualcun altro chiede la parola? Se nessun altro chiede la parola, pongo in votazione l'emendamento. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Non l'ha preso? Leiter Reber prego, a Lei la parola. Deve comunicare il Suo voto, perché non l'ha preso?

LEITER REBER: Ja, ich habe dafür gestimmt.

PRESIDENTE: Bene. Prendiamo nota. Grazie, Consigliere. Passiamo quindi alla trattazione dell'articolo 1.

Art. 1

Nuove autorizzazioni, riduzioni di spesa e copertura finanziaria

1. Per il triennio 2025-2027 sono autorizzate le variazioni agli stanziamenti di cui all'allegata tabella A concernenti il rifinanziamento di leggi regionali, nonché le nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa.
2. Alla copertura delle nuove o maggiori spese derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede con le modalità previste dalla tabella B.

Art. 1

Neue Ermächtigungen, Ausgabenverminderungen und finanzielle Deckung

1. Für den Dreijahreszeitraum 2025-2027 werden die Änderungen der Ansätze laut Anlage A betreffend die Neufinanzierung von Regionalgesetzen sowie die neuen Ermächtigungen und die Ausgabenverminderungen genehmigt.
2. Die durch die Anwendung dieses Regionalgesetzes entstehenden neuen oder höheren Ausgaben werden gemäß den Modalitäten gedeckt, die in der Tabelle B vorgesehen sind.

PRESIDENTE: Consigliere Köllensperger, ha chiesto la parola. Prego.

KÖLLENSPERGER: Durante il dibattito generale avevo posto delle domande, ma siccome della Giunta non c'era nessuno, ovviamente nessuno mi ha risposto poi, quindi adesso le rifaccio. La prima cosa che avevo chiesto, visto che il bilancio è praticamente illeggibile per come è formattato, che ci venga fornito in formato Excel, almeno diventa più leggibile per noi. Comunque, guardandolo un attimino, si vede dove ci sono gli scostamenti maggiori. La Giunta è presente ma non ascolta, è quasi uguale a prima. Il maggiore scostamento in assoluto è nel 01, attività istituzionali, dove ci sono 40 milioni in più per la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, nella relazione noi vediamo che nella missione 01 si scrive che gli stanziamenti sono in conto capitale, quindi investimenti, nelle quali trova collocazione la spesa per l'acquisto di un immobile a Bolzano per il nuovo polo giudiziario. Ben venga, vista la situazione degli uffici, i vari uffici giudiziari, visti gli affitti che pagano, però qualche cosina in più ce lo potreste anche dire, qual è l'immobile, quali sono i tempi e qual è effettivamente la spesa di investimento. Sulla missione 02, giustizia, ci sono 2 milioni all'anno in più, non abbiamo i dettagli però dovreste spiegarci a che cosa è dovuto l'aumento della spesa, mentre sul 05, quando dove si parla di beni culturali, ci sono quasi 6 milioni in più per il '25 e c'è scritto che sono per la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali. Ben venga, possiamo sicuramente anche essere d'accordo, però diteci di che cosa si tratta, che parametri avete utilizzato per quantificare l'aumento della spesa e soprattutto diteci le ragioni di questa spesa, così dopo possiamo valutare meglio l'atteggiamento nei confronti di questo articolo 1.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Presidente Kompatscher, prego.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Gerne. Zu den 40 Millionen zuerst: Es geht um eine Immobilie am Hadrianplatz. Wir haben hier ein öffentliches Verfahren durchgeführt. Es war ursprünglich – jetzt greif ich zurück – geplant, die bestehende Immobilie in der Duca-d'Aosta-Allee zu nutzen, sie zu erweitern beziehungsweise einen Abbruch und einen Wiederaufbau durchzuführen. All das ist überprüft worden. Das Resultat war: Eine Erweiterung am Bestand würde sehr kostenaufwendig sein und das Platzproblem in keinsten Weise lösen. Mit dem Abbruch und Wiederaufbau würde man der Lösung des Platzproblems etwas näherkommen, weil man es funktionaler gestalten hätte können und Flächen und Untergeschosse besser nutzen. Das derzeitige Gebäude hat keine Untergeschosse und somit wäre es besser nutzbar gewesen. Trotzdem bei relativ hohem Kostenaufwand hätte man nicht alle Gerichtsämter unterbringen können. Man hätte eine Situation gehabt, in der neben dem Landesgericht und diesem neu zu errichteten Gebäude in Duca-d'Aosta-Allee, trotzdem in Miete oder irgendwo anders ein Gebäude hätte erwerben müssen.

Deshalb hat die Regionalregierung in der vergangenen Legislaturperiode noch, auf Vorschlag der Kollegin Deeg, einen Befreiungsschlag gemacht und gesagt: Wir fragen nochmal am Markt, ob wir vielleicht nicht eine bessere Lösung finden könnten, gegebenenfalls das Gebäude in der Duca-d'Aosta-Allee anschließend veräußern, der Gemeinde Bozen übergeben für andere Zwecke oder ähnliches. Und in der Tat ist diese Markterhebung durchgeführt worden und es hat ein Angebot gegeben, das eindeutig interessant von den Ämtern bewertet worden ist. Das ist am Hadrianplatz im Bereich der bereits bestehenden öffentlichen Ämter, dort einmal die Obergeschosse oberhalb des Grundbuchs- und Katasteramtes, im Bereich auch des Amtes der Agentur für Einnahmen und die darüberliegenden Räumlichkeiten. Somit hätten wir am Ende eine Situation, in der wir am Hadrianplatz in einem Komplex sind, wo alles öffentliche Nutzungen sind – auch das ist vorteilhaft, da hat man keine anderweitigen Probleme.

Zum Zweiten: Wir hätten dort mit diesem Angebot tatsächlich Platz, alles unterzubringen, also Friedensgerichte und ordentliche Gerichtsbarkeit. Wir haben auch schon, nachdem das Angebot eingegangen ist, bei allen die Gutachten eingeholt. Die haben dann Lokalaugenschein gemacht und geschaut, was sie gegebenenfalls kriegen würden und es sind alle Gutachten positiv. Auch die künftigen Nutzer haben gesagt: Das passt.

Jetzt kommt die ganz gute Nachricht: Es kostet unterm Strich weniger als alle Varianten, die wir beim Gebäude in der Duca-d'Aosta-Allee studiert hatten. Deswegen haben wir uns dafür entschieden und haben auch schon den entsprechenden Beschluss gemacht. Der nächste Schritt ist die definitive Vertragsverhandlung mit dem Anbieter. Das eine ist das Angebot, das gemacht worden ist also die Bereitschaft, zu einem gewissen Preis die Immobilie abzutreten, aber es sind noch Detailfragen im Vertrag bezüglich der Übergabe, bezüglich der noch durchzuführenden Anpassungsarbeiten beispielsweise ein Teil der Immobile ist noch nicht eingeteilt – umgangssprachlich gesagt – zum Teil sind es noch offene Räume, zum Teil sind sie eingeteilt, dass man das noch fertigstellt. Diese Verhandlungen werden derzeit geführt, damit man einen definitiven Vertrag machen kann. Geplant ist 2025 den definitiven Erwerb zu machen. Sobald es dann möglich ist, nach Abschluss einer notwendigen Anpassungsarbeit (Einrichtungsarbeit) – es ist aber alles mitberechnet bei der Kostenschätzung – wird der Umzug gestaltet.

Ich persönlich bin über diese Lösung sehr froh, weil wir am Hadrianplatz auch räumlich eine gute Lösung haben und mit öffentlichen Verkehrsmitteln sehr gut angebunden sind. In unmittelbarer Nähe befindet sich das Landesgericht, was nach wie vor natürlich eine wichtige Funktion innerhalb des Gerichtswesens hat. Man hat dort alles sehr stark konzentriert. In einem zweiten Moment wird es sicher darum gehen, dass der Eigentümer Region – das Gebäude in der Duca-d'Aosta-Allee bleibt ja der Region – dann entscheidet, was mit diesem Gebäude geschehen soll. Denkbar sind verschiedene Dinge, eventuell auch eine Abtretung an die Gemeinde Bozen, aber das ist jetzt nur eine Denkvariante. Vielleicht das Gebäude zu Wohnzwecken, Unterkünften mit Zweckbestimmung: Studenten, Preisbindung, was auch immer umzuwidmen. Diese Möglichkeiten stehen uns dann offen, sobald wir dann definitiv den Vertrag haben. Wir möchten nur zuerst einen Schritt machen und dann den anderen. Man wird dann entscheiden müssen, was man mit den Immobilien macht. Es soll sicher eine Entscheidung im Interesse eines Ganzen sein, natürlich zum Schutze des Vermögens der Region, das wird nicht hergeschenkt, das darf die Region nicht, aber gleichzeitig auch den bestmöglichen Nutzen für die Stadt Bozen und die Allgemeinheit zu erwirken.

Zur zweiten Frage: Diese 2 Millionen. Das ist die Aufwertung der Immobilien für die Friedensrichter. Hier sind eine Reihe von Investitionen – die haben wir ja verteilt – durchzuführen. Das sind die 2 Millionen.

Die Kollegin Zanutelli wird auf die dritte Frage antworten.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Ha chiesto la parola l'Assessore Zanutelli. Prego.

ZANUTELLI: Sì, grazie Presidente. Rispetto ai quesiti del Consigliere Köllensperger evidenzio che gli schemi di bilancio sono uguali in tutti gli enti pubblici, dopodiché, dal momento in cui noi andiamo ad approvare la documentazione all'interno della Giunta, noi approviamo anche il bilancio gestionale; quindi, lì è tutto visibile e pubblicato.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Qualcuno chiede di intervenire? Non vedo nessuno iscritto a parlare, quindi possiamo porre in votazione l'articolo 1. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi all'articolo 2. Se qualcuno vuole intervenire sull'articolo 2. Nessuno chiede la parola, quindi lo pongo in votazione.

Art. 2 Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 2 Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo quindi alla votazione finale del disegno di legge n. 11. Se qualcuno chiede la parola in discussione sul disegno di legge, dichiarazione finale. Nessuno chiede la parola, quindi lo pongo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo quindi alla proposta di deliberazione n. 9: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, presentato su proposta della Giunta regionale. Quindi procediamo con la lettura della proposta di deliberazione da parte del Vicepresidente del Consiglio regionale Noggler. Prego, Vicepresidente Noggler.

NOGGLER:

DER REGIONALRAT VON TRENTINO-SÜDTIROL

- Nach Einsicht in das gesetzesvertretende Dekret Nr. 118 vom 23. Juni 2011 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen in Durchführung der Artikel 1 und 2 des Gesetzes Nr. 42 vom 5. Mai

2009) mit seinen nachfolgenden Änderungen, und insbesondere in dessen Artikel 36;

- Nach Einsicht in den angewandten Haushaltsgrundsatz über die Haushaltsprogrammierung, Anlage Nr. 4/1 des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 118/2011;
- Nach Einsicht in das Regionalgesetz Nr. 3 vom 15. Juli 2009 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) mit seinen späteren Änderungen, und insbesondere in dessen Artikel 8-*bis*;
- Nach Einsicht in die Geschäftsordnung des Regionalrates, und insbesondere in deren Artikel 37 über die Beratung des Wirtschafts- und Finanzdokumentes der Region (WFDR) und des Aktualisierungsberichtes zum WFDR sowie die Abgabe des entsprechenden Gutachtens;
- Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 5 vom 19. Juli 2024, mit dem der Regionalrat im Sinne des Artikels 37 der Geschäftsordnung das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024 genehmigt hat;
- Nach Einsicht in den Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024, den die Regionalregierung am 23. Oktober 2024 zusammen mit dem Haushaltsvoranschlag der Region für die Haushaltsjahre 2025-2027 eingebracht hat;
- Festgestellt, dass sich die 2. Gesetzgebungskommission am 2. Dezember 2024 versammelt hat und den Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024 zusammen mit dem Gesetzentwurf betreffend den Haushaltsvoranschlag der Region für die Haushaltsjahre 2025-2027 beraten und dazu ein positives Gutachten abgegeben hat;
- Nach Einsicht in den Artikel 57 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol;

in der Sitzung vom _____, mit gesetzlich zum Ausdruck gebrachter Stimmen _____,

b e s c h l i e ß t,

1. den beigefügten Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024 zu genehmigen, welcher ein ergänzender und wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;
2. vorliegenden Beschluss zusammen mit der Anlage, die integrierenden und wesentlichen Bestandteil desselben bildet, gemäß Artikel 4, Absatz 1, Buchstabe c), des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 19. Juni 2009 (Neue Bestimmungen über die Veröffentlichung und den Vertrieb des Amtsblattes der autonomen Region Trentino-Südtirol), in geltender Fassung, als eine an die Allgemeinheit der Bürgerinnen und Bürger gerichtete Maßnahme im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

- Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 36;

- Visto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011;
- Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione), e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 8-bis;
- Visto il Regolamento interno del Consiglio regionale, ed in particolare l'articolo 37 relativo al parere e trattazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e della Nota di aggiornamento al DEFR;
- Vista la delibera n. 5 del 19 luglio 2024, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno;
- Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 presentata dalla Giunta regionale il 23 ottobre 2024 assieme alla proposta inerente al bilancio di previsione della Regione per gli esercizi finanziari 2025-2027;
- Preso atto che la II Commissione legislativa, riunitasi il 2 dicembre 2024, ha trattato, con voto favorevole, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione per gli esercizi finanziari 2025-2027;
- Visto l'articolo 57 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol;

nella seduta del _____, a _____ di voti legalmente espressi,
delibera

1. di approvare l'allegata Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione, in particolare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 19 giugno 2009, n. 2 (Nuove norme relative alla pubblicazione e alla diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni – atto destinato alla generalità dei cittadini –, unitamente all'allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Noggler. Non so se c'è l'intervento da parte della Giunta regionale, se qualcuno vuole intervenire come Giunta. La Giunta non ha previsto nessun intervento sulla proposta di deliberazione n. 9, quindi apriamo il dibattito. Qualcuno chiede di intervenire? Nessuno chiede di intervenire e quindi possiamo aprire la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi al disegno di legge n. 12: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027. È stato presentato un ordine del giorno al disegno di legge n. 12 da parte del Consigliere Köllensperger, quale primo firmatario. Chiedo al Consigliere se vuole esporre il proprio ordine del giorno. Prego, Consigliere, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER:

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 1 zum Gesetzentwurf Nr. 12/XVII

„Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027“ und zum Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2024

Transparenz und Tragfähigkeit der Ergänzungsvorsorge: Es gilt, den Zugang und die Wirksamkeit der Rentenleistungen zu verbessern

Die Ergänzungsvorsorge wurde mit dem vorrangigen Ziel ins Leben gerufen, die gesetzliche Rente zu ergänzen, wobei hierfür sowohl während der Ansparphase als auch bei den Auszahlungen steuerliche Vorteile vorgesehen wurden.

Pensplan ist das Projekt für die Zusatzvorsorge der Autonomen Region Trentino-Südtirol. Am Projekt sind verschiedene Akteure beteiligt: die Region und die beiden autonomen Provinzen Bozen und Trient, die Dienstleistungsgesellschaft Pensplan Centrum AG, die vier regionalen Zusatzrentenfonds und Partner der Pensplan Centrum AG – Laborfonds, Plurifonds, PensPlan Profi und Raiffeisen Offener Pensionsfonds, die Kapitalanlagegesellschaft Euregio Plus SGR AG und mehr als 20 Partner – Gewerkschaften, Patronate und Arbeitnehmerverbände – mit denen Pensplan Centrum das Netz der Pensplan Infopoints in der gesamten Region koordiniert.

Sobald die Voraussetzungen für die Pflichtrente erfüllt sind und eine Mitgliedschaft von mindestens 5 Jahren im Zusatzrentenfonds besteht, kann eine Rentenleistung oder die Auszahlung des Kapitals bis zum Höchstbetrag von 50% des angesparten Betrags und die Zuerkennung des restlichen Teils in Form einer Leibrente beantragt werden. Die Auszahlung des gesamten Kapitals ist nur in sehr begrenzten Fällen möglich.

Bei Pensionierung kann das angereifte Kapital in eine Zusatzrentenleistung umgewandelt werden, wobei unter verschiedenen vom Pensionsfonds angebotenen Zusatzrenten ausgewählt werden kann. Die Auszahlung wird direkt vom Fonds, oder weitaus häufigen durch eine vertragsgebundene Versicherungsgesellschaft vorgenommen.

Die wichtigsten Arten von Zusatzrenten sind:

- die Leibrente: diese wird bis zum Ableben des Inhabers ausbezahlt;
- die garantierte Zeitrente und nachfolgende Leibrente: diese gewährleistet im Falle eines frühzeitigen Ablebens die Auszahlung der Rente an eine vorab bestimmte Person für einen festgesetzten Zeitraum;
- die übertragbare Leibrente: diese ermöglicht es, einen Teil der Rente des Nutznießers bei Ableben des Renteninhabers an einen vorab bestimmten Nutznießer zu übertragen;
- die gegenversicherte Leibrente: sieht die Auszahlung der Rente an den Inhaber und im Falle des Ablebens desselben die Rückerstattung des allfälligen Restkapitals an die Bezugsberechtigten vor;
- andere Formen: beispielsweise Renten mit Rückerstattung des Restbetrages oder mit einer Deckung für die Langzeitpflege (Long Term Care LTC).

Trotz der Möglichkeit, das angesparte Kapital bei der Pensionierung in eine Rentenzahlung umzuwandeln, wird diese Option nur selten genutzt. Jüngste Statistiken zeigen, dass 98 % der in die Fonds eingeschriebenen Personen es vorziehen, sich das gesamte Kapital auszahlen zu lassen, obwohl die Besteuerung in diesem Fall höher ist (zwischen 20 % und 30 %) im Vergleich zur reduzierten Besteuerung der Rentenleistungen (zwischen 15 % und 9 %, je nach Dauer der Mitgliedschaft in einem Fonds). Dies legt nahe, dass das Verhältnis zwischen dem angesparten Betrag und dem Ausmaß der Rentenzahlung als unbefriedigend angesehen wird, auch aufgrund der unzureichenden Zusatzleistungen und der Absicherung großer Risiken wie vorzeitiger Tod, Invalidität und Langzeitpflege (LTC).

Die Berechnung der Rentenzahlung erfolgt auf der Grundlage mathematischer Umrechnungskoeffizienten, welche Faktoren wie die Lebenserwartung, das Geschlecht, das Alter bei Ansuchen der Auszahlung, die Art der gewählten Zusatzrente und die Häufigkeit der Zahlungen berücksichtigen. Diese Koeffizienten, die durch spezifische „versicherungsmathematische Tabellen“ festgelegt werden, variieren je nach Alter und sind bei späterem Rentenbeginn höher, was im Einklang mit den Grundsätzen des beitragsbezogenen Systems steht. Allerdings spiegelt die Art und Weise, wie diese Koeffizienten festgelegt werden, häufig eher das Interesse des Rentenverwalters als das des Sparers wider.

Eine größere Transparenz bei den Kriterien zur Festlegung der Umrechnungskoeffizienten würde den Sparern eine bewusste Entscheidung darüber ermöglichen, ob sie das Kapital ablösen oder in eine Rentenleistung umwandeln sollen. Darüber hinaus könnte sich diese positiv auf den Wettbewerb zwischen den Pensionsfonds auswirken, die Marktstellung der Verwalter verringern und den Sparern vorteilhaftere Bedingungen garantieren.

Gemäß Regionalgesetz Nr. 3 von 1997 ist Pensplan dazu berufen, auf faire, nachhaltige und transparente Weise Tätigkeiten in den Bereichen Förderung, Information, Schulung und individuelle Beratung zum Wohle der Bevölkerung der Region Trentino-Südtirol durchzuführen. Genannte Tätigkeiten betreffen nicht nur die Vorsorgeersparnisse für den Ruhestand oder das Alter, sondern schließen auch andere Themen und Situationen mit ein, die eine sorgfältige Planung des persönlichen und familiären Wohlergehens erfordern, wie beispielsweise das Bausparen, die Gesundheit und die Absicherung bei Pflegebedürftigkeit. Diese Aufgaben machen Pensplan zu einem strategischen Akteur, um Transparenz und Klarheit im Bereich der Ergänzungsvorsorge zu gewährleisten.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol die Regionalregierung,

1. die Transparenz und Vergleichbarkeit zwischen den Fonds, mit denen Pensplan Abkommen abgeschlossen hat, zu gewährleisten, mit einem besonderen Augenmerk auf die Kosten und Verwaltungsgebühren der Fonds sowie auf die Regeln, die im Falle der Ablöse des angesparten Kapitals, bei Vorauszahlungen und Rentenleistungen angewandt werden;
2. die Umrechnungskoeffizienten, die bei der Berechnung der Renten zur Anwendung gelangen, klar darzustellen und zugänglich zu machen, um den Vergleich zwischen den verschiedenen Partnerfonds von Pensplan zu erleichtern.

ORDINE DEL GIORNO N. 1
al disegno di legge n. 12/XVII

“Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027” e al Documento di Economia e Finanza Regionale

Trasparenza e sostenibilità della previdenza complementare: migliorare l'accessibilità e l'efficacia delle rendite pensionistiche

La previdenza complementare nasce con l'obiettivo primario di integrare la pensione pubblica, offrendo vantaggi fiscali sia durante il periodo di adesione che sulle prestazioni.

Pensplan è il progetto di welfare complementare della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, che coinvolge vari attori: la Regione e le due Province autonome di Trento e Bolzano, la società di servizi Pensplan Centrum S.p.A., i quattro fondi pensione complementare istituiti in Regione – Laborfonds, Plurifonds, Raiffeisen e PensPlan Profi – partner di Pensplan Centrum S.p.A., la società di gestione del risparmio Euregio Plus SGR S.p.A., e 20 partner tra sindacati, patronati e associazioni di categoria, che gestiscono la rete Pensplan Infopoint su tutto il territorio regionale.

Una volta raggiunti i requisiti per la pensione obbligatoria e maturati almeno cinque anni di partecipazione alla previdenza complementare, è possibile ottenere una rendita pensionistica oppure optare per la liquidazione in forma di capitale fino a un massimo del 50% del montante accumulato, con il resto in rendita pensionistica. Solo in casi limitati è possibile riscuotere l'intero capitale.

Al momento del pensionamento, il capitale maturato può essere convertito in una rendita scegliendo tra diverse tipologie offerte dal fondo pensione. La liquidazione della rendita avviene direttamente dal fondo pensione o, più frequentemente, tramite un'impresa assicurativa convenzionata.

Le principali tipologie di rendita pensionistica includono:

- rendita vitalizia: corrisposta fino al decesso del titolare;
- rendita certa e successivamente vitalizia: garantisce, in caso di decesso anticipato, la continuazione della rendita a un beneficiario designato per un periodo predeterminato;
- rendita vitalizia reversibile: consente di trasferire una quota della pensione al beneficiario designato dopo il decesso del titolare;
- rendita controassicurata: prevede il pagamento della rendita al titolare e, in caso di decesso, la restituzione dell'eventuale capitale residuo ai beneficiari;
- forme ulteriori: ad esempio rendite con restituzione del montante residuo o con copertura per Long Term Care (LTC).

Tuttavia, nonostante la possibilità di convertire il capitale accumulato in una rendita pensionistica al momento del pensionamento, questa opzione è poco utilizzata. Recenti statistiche indicano che il 98% degli iscritti preferisce riscuotere l'intero capitale, nonostante una tassazione più elevata (tra il 20% e il 30%) rispetto a quella ridotta applicata alle rendite (dal 15% al 9%, in base agli anni di permanenza nel fondo). Ciò suggerisce che il rapporto tra il montante maturato e il valore della rendita non è ritenuto soddisfacente, anche a causa dell'insufficienza delle prestazioni accessorie e della copertura sui grandi rischi, come premorienza, invalidità e LTC.

Il calcolo della rendita si basa su coefficienti matematici di conversione, che tengono conto di fattori come l'aspettativa di vita, il sesso, l'età al momento della richiesta, il tipo di rendita prescelta e la periodicità delle rate. Questi coefficienti, definiti da specifiche 'tavole attuariali', variano in funzione dell'età e risultano più elevati per i pensionamenti tardivi, in linea con la logica del sistema contributivo. Tuttavia, la modalità di definizione di tali coefficienti spesso riflette maggiormente l'interesse del gestore della rendita rispetto a quello del risparmiatore.

Una maggiore trasparenza sui criteri di definizione dei coefficienti di trasformazione consentirebbe ai risparmiatori di effettuare scelte più consapevoli circa la riscossione del capitale o la sua conversione in rendita. Inoltre, potrebbe favorire una maggiore concorrenza tra i fondi pensione, riducendo le rendite di posizione dei gestori e garantendo condizioni più vantaggiose per i risparmiatori.

Ai sensi della legge regionale n. 3 del 1997, Pensplan è chiamata a svolgere – in maniera equa, sostenibile e trasparente – attività di promozione, informazione, formazione e consulenza personalizzata a servizio della popolazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Queste attività sono finalizzate non solo al risparmio previdenziale in vista della pensione o della vecchiaia, ma anche alla gestione di altre tematiche e situazioni che richiedono un'attenta pianificazione del welfare personale e familiare, quali il risparmio per l'abitazione, la salute e la non-autosufficienza. Tali prerogative rendono Pensplan un attore strategico per garantire misure di trasparenza e chiarezza in materia di previdenza complementare.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:

1. Garantire la trasparenza e la comparabilità tra i fondi aderenti alla convenzione con Pensplan, con particolare attenzione ai costi e agli oneri di gestione dei fondi e alle regole applicate per riscatti, anticipazioni e prestazioni.
2. Evidenziare, in modo chiaro e accessibile, i coefficienti di conversione applicati nel calcolo delle rendite allo scopo di agevolare il confronto fra i diversi fondi partner di Pensplan.

Io riprendo il discorso dei fondi pensione i quali nella nostra Regione hanno visto in questi anni un'adesione abbastanza massiccia, soprattutto da parte dei lavoratori e delle lavoratrici, per cui a maggior ragione dobbiamo garantire trasparenza e accessibilità soprattutto alle informazioni che riguardano le rendite effettive, l'efficacia delle rendite pensionistiche poi a termine. Pensplan, insomma, non ve lo devo spiegare, è un progetto welfare che sicuramente è un caso di successo che racchiude sotto il suo tetto quattro fondi di pensione complementare che sono partner di Pensplan Centrum, poi c'è la società di gestione del risparmio, l'Euregio Plus e 20 partner diversi. Allora, noi sappiamo che al momento del pensionamento il capitale maturato che fino lì segue una fase di accumulo, passa a una fase di rendita con diverse tipologie. C'è la possibilità della rendita vitalizia che è quella standard, diciamo, viene corrisposta fino al decesso del titolare, c'è la possibilità di prendere la rendita certa per qualche anno, successivamente poi vitalizia, c'è la rendita vitalizia reversibile dove ovviamente i coefficienti sono più bassi, perché vengono parametrati all'età degli eredi e non dell'assicurato. La rendita conto assicurato, ci sono poi forme ulteriori.

Noi abbiamo visto che a livello nazionale questo modello comunque non è stato un successo perché il 98% degli aventi diritto, quando è il momento di passare alla

fase di rendita, non lo fa e il Governo non pensa ad interrogarsi sul perché, che magari le rendite quando vengono calcolate nero su bianco sono una delusione per la quasi totalità delle persone, il Governo pensa di fare diversamente. Mettiamoci dentro anche il TFR, così quello che ha una funzione totalmente diversa di fatto viene, diventa un ulteriore modo per finanziare il mondo dei fondi e delle assicurazioni. Quello che sappiamo è che il calcolo della rendita, nel momento in cui questo prodotto si trasforma da un prodotto sostanzialmente finanziario in un prodotto assicurativo molto più simile alle assicurazioni sulla vita, il calcolo della rendita si basa su certi coefficienti matematici di conversione che tiene conto ovviamente dell'aspettativa della vita, del sesso, dell'età al momento della richiesta, della periodicità della rata, è tutto un calcolo abbastanza complesso. Sappiamo anche, è abbastanza semplice controllarlo, ognuno di noi lo può fare, che quando si decide per la rendita all'età di 67 anni a seconda del fondo, ma più o meno parliamo di una rendita annuale con la quale ti viene corrisposto a rate il capitale accumulato del 4% e quindi non bisogna essere un esperto di matematica attuariale per capire che a colpi di 4% ci metto 25 anni per rientrare del capitale, 67 anni più 25 anni fa 92, bisogna essere abbastanza ottimisti per ognuno a 67 anni dare per scontato di campare fino a 92 anni. È chiaro che nel calcolo attuariale un fondo deve fare il calcolo di chi vive di più ci perde, chi vive di meno ci guadagna, però 92 anni rispetto all'aspettativa media di vita di un uomo di 83 anni, di una donna di 86 anni, mi pare comunque quasi un furto legalizzato.

A maggior ragione noi dobbiamo a lavoratori e lavoratrici di questa Regione, che massicciamente aderiscono a questo sistema, il massimo della trasparenza e quindi dovremmo esortare Pensplan, tramite la Giunta regionale, a garantire trasparenza e comparabilità tra i fondi aderenti alla convenzione Pensplan che ho citato in premessa, con particolare attenzione ai costi e agli oneri di gestione dei fondi e alle regole applicate per riscatti, anticipazioni e prestazioni e di evidenziare in modo chiaro e facilmente accessibile quali sono i coefficienti di conversione applicati nel calcolo delle rendite in base all'età del richiedente e agevolando il confronto tra i vari diversi fondi sotto il tetto di Pensplan.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Qualcuno chiede la parola? Assessore Daldoss, prego.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Sì, la sollecitazione che ha fatto il Consigliere Köllensperger sicuramente è una sollecitazione che centra un po' anche il problema complessivamente dei fondi previdenziali, perché la stragrandissima maggioranza di chi sottoscrive il fondo oggi e arriva a scadenza, tendenzialmente si prende la rendita e non trasforma invece, essendo il capitale, non lo trasforma invece in rendita e questo alla lunga secondo me diventa anche un problema, perché l'obiettivo sarebbe quello di avere, in un momento storico che speriamo migliori ancor di più, la vita comunque si allunga, avere la disponibilità garantita fino a che uno non muore, sarebbe sicuramente molto più interessante e intelligente rispetto che avere un capitale disponibile subito e avere magari difficoltà nel fine vita. Però dobbiamo anche dire che Pensplan più o meno sono 26 anni e quindi il capitale accumulato, quando poi si fa i conti della rendita che ne deriverebbe, oggettivamente alle volte rende poco appetibile immaginarsi un futuro lontano nel quale si prende pochissimo rispetto all'avere a disposizione un capitale immediato. Io sono sicuro che man mano che invece questi anni aumenteranno e si avvicineranno ai 30-40 anni di versamenti, sarà molto più interessante, abbiamo visto anche che se diventerà legge c'è anche qualche norma nazionale che fa interagire i versamenti sui fondi previdenziali con i versamenti all'interno dell'INPS normale, delle categorie normali, dando la possibilità magari

anche di andare in pensione in tempi anche più contenuti se questo diventerà legge, che sarà secondo me un ulteriore stimolo magari a utilizzare per una categoria di persone la rendita invece che il capitale.

Quindi Pensplan però con i quattro fondi credo che oggi faccia già una grande attività di informazione sui siti, anche perché sono tutti dei soggetti che sono sottoposti a regole ben precise della COVIP, della Commissione di vigilanza sui fondi previdenziali che chiedono in una qualche maniera all'interno delle loro comunicazioni rendere chiare sia le rendite che poi questi versamenti danno, ma anche le modalità del calcolo della rendita stessa, che non è proprio facilissimo da comprendere, ma che però credo che già oggi Pensplan ma soprattutto i fondi, perché oggettivamente compete poi ai singoli fondi interagire, interfacciarsi con chi fa i versamenti, già oggi facciano questo tipo di lavoro, probabilmente sempre migliorabile, non c'è ombra di dubbio da questo punto di vista, è sicuramente uno spunto che può essere accettato, ma mi pare che l'ordine del giorno da questo punto di vista enfatizzi una cosa che già si sta facendo e quindi il parere è negativo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Non vedo nessun altro iscritto a parlare su questo ordine del giorno. Non so se il proponente vuole fare una replica. Allora possiamo passare in votazione dell'ordine del giorno protocollo 4319 a firma primo firmatario Köllensperger. Apro la votazione. Il Consiglio approva...il Consiglio respinge, 39 contrari, 23 favorevoli.

Passiamo quindi alla discussione articolata del disegno di legge n. 12. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chiedo scusa, c'è un secondo ordine del giorno, un ordine del giorno del Consigliere Zimmerhofer, Knoll, Rabensteiner ed Atz, prot. C.R. n. 4334. Prego, Consigliere, provveda Lei all'esposizione di questo ordine del giorno.

ZIMMERHOFER: Vielen Dank, Herr Präsident.

TAGESORDNUNGSANTRAG NR. 2

zum Gesetzentwurf Nr. 12/XVII „Haushaltsvoranschlag der autonomen Region
Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027“

Vergabe der Autobahnraststätten in der Region Trentino-Süd-Tirol

Die Autobahnraststätten der Region Trentino-Süd-Tirol werden jährlich von vielen Millionen Touristen besucht (allein in Süd-Tirol ca. 14 Millionen pro Jahr), deshalb sollten sie eigentlich ein touristisches Aushängeschild für unsere Länder sein. Leider ist dem nicht so, was die Ausstattung der Produkte und das Personal anbelangt. Das Bundesland Tirol zeigt eindrucksvoll, wie man mit den Raststätten das Land und seine Produkte präsentiert.

Mit der neuen Autobahnkonzession sollen die beiden Länder Trentino und Süd-Tirol, die Möglichkeit erhalten, die Autobahnraststätten in Eigenregie vergeben zu können und damit auch mehr Einflussnahme beim Angebotssortiment zu ermöglichen. Wir sind derzeit aber in der Situation, in der wir keine Autobahnkonzession haben. Mehrmals hieß es von Seiten der Landesregierung, die Neuvergabe der Konzession für die Brennerautobahn sei auf der Zielgeraden. In der Folge gibt es nur eine provisorische Autobahnführung und deswegen sind die Ausschreibungen der Raststätten sowohl für den Tankstellenbereich, als auch für den Restaurationsbereich immer in Absprache mit dem Ministerium für Infrastrukturen und Transport zu erstellen und umzusetzen.

„Die derzeitige italienische Gesetzgebung sieht vor, dass die Autobahnraststätten durch eine Ausschreibung an Subunternehmer vergeben werden. Um einen besseren Service für die Benutzer zu gewährleisten und die vorhandenen Raststätten in funktionalen Orten zur Förderung des jeweiligen Gebiets umzuwandeln, hat die Brennerautobahn AG Dialoge mit dem Konzessionsgeber aufgenommen, um die Möglichkeit einer Inhouse-Vergabe der Raststätten an die Brennerautobahngesellschaft oder einer Tochtergesellschaft zu prüfen“, so der Präsident der Brennerautobahngesellschaft in der Antwort einer Landtagsanfrage.

All dies vorausgeschickt,

der Regionalrat verpflichtet die Regionalregierung:

1. Die Gründung einer eigenen Agentur zur Direktvergabe der Raststätten an der Brennerautobahn in der Region Trentino-Süd-Tirol umzusetzen.
2. Die Inhouse-Vergabe der Raststätten an die Brennerautobahngesellschaft oder an eine Tochtergesellschaft zu ermöglichen.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

al disegno di legge n. 12/XVII “Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2025-2027”

Affidamento delle aree di servizio autostradali dislocate sul territorio della regione Trentino-Alto Adige

Sono svariati milioni i turisti che ogni anno sostano nelle aree di servizio autostradali situate sul territorio della regione Trentino-Alto Adige (solo in Alto Adige sono circa 14 milioni all'anno). Per questo le stazioni di servizio dovrebbero essere una vetrina turistica per le nostre due province. Purtroppo però, in termini di strutture, prodotti e personale, non è affatto così. Il *Land* austriaco del Tirolo è un modello di come si possano sfruttare le aree di servizio autostradali per dare risalto a un territorio e ai suoi prodotti.

Con la nuova concessione autostradale, le province di Trento e di Bolzano avranno la possibilità di appaltare in autonomia le aree di servizio autostradali, beneficiando così di un più ampio margine discrezionale nell'assortimento dei prodotti in offerta. Allo stato attuale, però, ci troviamo nella condizione di non disporre di una nuova concessione autostradale. La Giunta ha più volte ribadito che l'assegnazione della nuova concessione dell'autostrada del Brennero sarebbe in dirittura d'arrivo. Di conseguenza, stante l'esercizio autostradale provvisorio, le gare d'appalto per le aree di servizio relative sia al rifornimento di carburante sia alla ristorazione devono sempre essere messe a punto e svolte di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nella risposta a un'interrogazione presentata al Consiglio provinciale, il Presidente della Società Autostrada del Brennero ha dichiarato: “L'attuale normativa italiana prevede che le aree di servizio autostradali vengano affidate in subappalto attraverso un bando di gara. Al fine di garantire un miglior servizio all'utenza e di trasformare le aree di servizio in luoghi funzionali alla promozione del rispettivo territorio, la Società Autostrada del Brennero S.p.A. ha avviato un'interlocuzione con il concedente per valutare la possibilità di un affidamento *in-house* delle aree di servizio alla stessa Società o a una sua controllata”.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale

1. a costituire una propria agenzia per l'affidamento diretto delle aree di servizio dislocate lungo il tratto regionale dell'autostrada del Brennero;
2. a fare in modo che si possa procedere all'affidamento *in-house* delle aree di servizio alla Società Autostrada del Brennero S.p.A. o a una sua controllata.

Wie gesagt, die Vorschläge kommen vom Herrn Reichhalter, Präsident der Autobahngesellschaft. Der Umsatz ist erheblich, 20 Millionen pro Jahr waren da zuletzt. Ich sehe ein riesengroßes Potential für unsere Bauern, dass sie ihre Produkte auf einfachste Weise vermarkten können. Ich habe mir heute selbst die Mühe gemacht und bin in der Raststätte in Brixen auf dem Hinweg nach Trient eingekehrt. Ich muss sagen, das Angebot repräsentiert unsere Region in keinsten Weise, in keinsten Weise auch was das Personal und die Produkte anbelangt. Deshalb wäre es dringend angeraten, dass man hier im Sinne, wie das in Tirol gehandhabt wird, auch bei uns möglich wäre. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Qualcuno chiede la parola? La posizione della Giunta? Presidente Kompatscher, prego.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Geschätzter Kollege Zimmerhofer, geschätzte Kolleginnen und Kollegen. Derzeit, das haben Sie auch korrekt wiedergegeben, regelt die geltende Autobahnkonzession auch diesen Bereich. Es ist in ganz Italien so, dass die Konzessionäre verpflichtet sind, die Führung dieser Raststätten auszuschreiben und das bedeutet in der derzeitigen Interpretation an den Meistbietenden, weil sich der Staat daraus zusätzliche Einnahmen erwartet. Das bedeutet leider nicht – das müssen wir feststellen und in diesem Punkt gebe ich Ihnen recht –, dass die Qualität entsprechend stimmt und auch nicht, dass die regionalen Produkte entsprechend verwendet werden. Das ist leider nicht das Kriterium. Deshalb beinhaltet genau der vorgelegte Vorschlag im Rahmen dieses PPP-Verfahrens die Direktführung durch die Gesellschaft beziehungsweise die Führung durch eine Tochtergesellschaft – wie Sie das erwähnt haben. Das ist bereits Teil dieses Vorschlages. Der auch in einer Roadshow vorgestellt worden ist, auch an allen Orten der Autobahn, dort ist dieses Thema auch aufgezeigt worden. Da ist gezeigt worden: Wir haben jetzt vorgeschlagen, künftig führt es entweder die Autobahngesellschaft direkt oder durch eine eigene Tochtergesellschaft.

Da wird nicht mehr der vermeintliche Gewinn im Vordergrund stehen, sondern genau das Ziel, das als Visitenkarte zu haben, als Plattform, die heimischen regionalen Produkte entsprechend anzubieten, Personal auch entsprechend gekleidet zu haben, mehrsprachig und und und.

Die Raststätten selbst werden auch neu gebaut, das ist Teil dieses Projektvorschlages. Sie können auch gerne süffisant jetzt sagen: Ja, aber den gibt es nicht. Gut, solange es den nicht gibt, gelten leider die Regeln, die der Staat für die Autobahn gemacht hat. Da gilt eben das, was wir alle nicht wollen. Aber jetzt parallel zu sagen: Verhandeln wir doch diese Regeln für die Übergangsposition neu, das wäre ein riesen Eigentor. Wir drängen darauf, dass endlich diese Übergangssituation überwunden wird und wir die Konzession für die nächsten 50 Jahre bekommen. Es wäre also unlogisch, jetzt zu sagen: Nein, machen wir inzwischen eine Übergangsregelung. Dann erst recht wird es keinen Druck mehr geben, das endlich definitiv zu lösen. Sondern da haben wir solche Übergangssituationen auch in anderen

Bereichen: wie Investitionen, die nicht umgesetzt werden, denn es geht ja nicht nur um die Raststätten. Es geht auch um die großen Investitionen: Lärmschutzwände, Parkplätze, die Digitalisierung der Autobahn, die Entwicklung eines grünen Korridors. Deshalb setzten wir alles darauf, dass die Ministerien jetzt ihre Arbeit machen und wir entsprechend dann endlich zur Ausschreibung kommen, wo genau das, was sie fordern, beinhaltet ist. Somit werden wir diesem Antrag nicht zustimmen, weil das Gegenstand unseres Projektvorschlages ist. Jetzt nochmal Parallelverhandlungen zu führen, das macht nicht Sinn. Nicht in dieser Phase, wo wir ein Gesetz haben, das sagt: Innerhalb heuer müsste es ausgeschrieben werden. Ich gebe dazu keine Garantie, das muss nämlich der Staat tun. Aber im Gesetz steht es drin, dass es innerhalb heuer ausgeschrieben werden müsste. Das muss der Staat tun, ich gebe keine persönliche Garantie. Aber dafür arbeiten wir.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Qualcun altro si iscrive a parlare? Non vedo nessuno. Non so se c'è una replica da parte del proponente. Non chiede di replicare, quindi possiamo mettere in votazione questo ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione. Il Consiglio respinge.

Passiamo quindi alla discussione articolata del disegno di legge, che deve essere sottoposta alla votazione. Dichiaro quindi aperta la votazione per il passaggio alla discussione articolata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Passiamo quindi all'articolo 1.

Art. 1

Bilancio di previsione 2025-2027 – stato di previsione dell'entrata

1. Lo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2025-2027, allegato a questa legge, è approvato:

- a) per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza in euro 427.949.818,82 e in termini di cassa in euro 462.528.771,11;
- b) per l'esercizio finanziario 2026 in termini di competenza in euro 391.522.818,82;
- c) per l'esercizio finanziario 2027 in termini di competenza in euro 391.082.818,82.

Art. 1

Haushaltsvoranschlag 2025-2027 – Einnahmenvoranschlag

1. Der diesem Gesetz beiliegende Einnahmenvoranschlag im Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027 wird wie folgt genehmigt:

- a) für das Haushaltsjahr 2025 in Höhe von 427.949.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung und 462.528.771,11 Euro in der Kassarechnung;
- b) für das Haushaltsjahr 2026 in Höhe von 391.522.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung;
- c) für das Haushaltsjahr 2027 in Höhe von 391.082.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung.

Qualcuno chiede la parola per l'articolo 1? Nessuno chiede la parola per l'articolo 1, quindi apro la votazione per l'articolo 1. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo all'articolo 2, c'è un emendamento all'articolo 2, l'emendamento 4369, presentato dal Consigliere Locher. Prego, Assessore Locher, se Lei vuole relazionare su questo emendamento.

LOCHER:

Änderungsantrag Prot. RR. Nr. 4369:

Änderungsantrag zum Artikel 2:

1. In der Anlage B „Prognose der Ausgaben in der Kompetenz- und Kassenveranschlagung des ersten Haushaltsjahres“ wird in der Prognose für das Jahr 2025 der Ansatz im Aufgabenbereich 1 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“, Programm 07 „Wahlen und Volksbefragungen – Einwohnermelde- und Standesamt“, Titel 1 „Laufende Ausgaben“ um 280.000,00 Euro erhöht und gleichzeitig der Ansatz im Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“, Programm 03 „Sonstige Fonds“, Titel 1 „Laufende Ausgaben“ um den gleichen Betrag gekürzt.

2. Die weiteren im gesetzvertretenden Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118 vorgesehenen Anlagen zum Haushaltsvoranschlag werden entsprechend geändert.

BEGLEITBERICHT

Dieser Änderungsantrag ist aufgrund der Einbringung des Änderungsantrags zum Stabilitätsgesetz der Region 2025 betreffend die den Mitgliedern der Wahlbehörden zustehenden Vergütungen anlässlich des allgemeinen Wahltermins 2025 notwendig.

TECHNISCHER BERICHT

Organisatorische und verfahrenstechnische Auswirkungen

Keine Auswirkungen

Finanzielle Auswirkungen

Keine Auswirkungen

Emendamento prot. C.R. n. 4369:

Emendamento all'articolo 2:

1. Nell'Allegato B “Previsioni delle Spese di competenza e di cassa del primo esercizio”, nelle previsioni dell'anno 2025 lo stanziamento sulla Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” Programma 07 “Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile” Titolo 1 “Spese correnti” è aumentato di euro 280.000,00 e contestualmente lo stanziamento della Missione 20 “Fondi e accantonamenti” Programma 03 “Altri fondi” Titolo 1 “Spese Correnti” è ridotto di pari importo.

2. Conseguentemente sono apportate le relative modifiche agli altri allegati al bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

RELAZIONE

Questo emendamento si rende necessario in seguito della presentazione dell'emendamento alla legge di stabilità regionale 2025 concernente i compensi di componenti degli uffici elettorali per il turno generale comunale 2025.

RELAZIONE TECNICA

Impatto organizzativo-procedurale
Nessuno

Impatto finanziario
Nessun impatto finanziario

Also hier geht es wirklich nur um eine technische Erläuterung.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Assessore Locher, prego.

LOCHER: Sì, grazie. Hier geht es um die Definierung der laufenden Ausgaben um die 280.000 Euro, die hier festgelegt sind. Wahlsektion ist das, was vorher in diesen technischen Änderungen war, die 20% und hier geht es um die genaue technische Anpassung.

So! Ist es in Ordnung so? Ok, danke. Danke für das Verständnis.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Locher. Nessun altro chiede la parola su questo emendamento, quindi lo pongo in votazione. Dichiaro aperta la votazione dell'emendamento. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Passiamo quindi all'articolo 2.

Art. 2

Bilancio di previsione 2025-2027 – stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2025-2027, allegato a questa legge, è approvato:

- a) per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza in euro 427.949.818,82 e in termini di cassa in euro 462.528.771,11;
- b) per l'esercizio finanziario 2026 in termini di competenza in euro 391.522.818,82;
- c) per l'esercizio finanziario 2027 in termini di competenza in euro 391.082.818,82.

Art. 2

Haushaltsvoranschlag 2025-2027 – Ausgabenvoranschlag

1. Der diesem Gesetz beiliegende Ausgabenvoranschlag im Haushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2025-2027 wird wie folgt genehmigt:

- a) für das Haushaltsjahr 2025 in Höhe von 427.949.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung und 462.528.771,11 Euro in der Kassarechnung;

- b) für das Haushaltsjahr 2026 in Höhe von 391.522.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung;
- c) für das Haushaltsjahr 2027 in Höhe von 391.082.818,82 Euro in der Kompetenzrechnung.

Qualcuno chiede la parola sull'articolo 2? Nessuno, quindi lo possiamo porre in votazione. Dichiaro aperte le operazioni di voto. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Passiamo quindi alla trattazione dell'articolo 3.

Art. 3

Allegati al bilancio di previsione 2025-2027

1. Sono approvati gli allegati al bilancio secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Art. 3

Anlagen zum Haushaltsvoranschlag 2025-2027

1. Die Anlagen zum Haushaltsvoranschlag gemäß gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011 werden genehmigt.

Pongo in votazione l'articolo 3, visto che nessuno ha chiesto la parola. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Siamo all'articolo 4.

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 2025.

Art. 4

Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und wird ab 1. Jänner 2025 wirksam.

Nessuno chiede la parola per il dibattito, quindi lo pongo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva.

Siamo alla votazione finale sul disegno di legge n. 12. Un po' di attenzione. Qualcuno chiede la parola in merito alla dichiarazione finale? Non vedo nessuno, quindi lo possiamo porre in votazione. Ricordo che per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti della Regione serve la maggioranza dei Consiglieri regionali della Provincia di Trento e della Provincia di Bolzano. Quindi si fanno due distinte votazioni per appello

nominale. Cominciamo con la votazione con i Consiglieri di Trento e quindi prego procedere con l'appello nominale.

MAESTRI: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla votazione per appello nominale dei Consiglieri della Provincia di Bolzano. Prego, Consigliere Walcher, proceda Lei all'appello nominale.

WALCHER: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione. Maggioranza richiesta 18 favorevoli, votanti della Provincia di Trento 34 Consiglieri, favorevoli 21, contrari 13, mentre per la Provincia di Bolzano la maggioranza richiesta è sempre 18 favorevoli, 33 votanti, 18 favorevoli, 14 contrari e 1 astenuto. Quindi il bilancio è approvato senza la necessità di inviarlo all'organo di revisione.

L'elenco riporta il voto espresso dai singoli Consiglieri regionali (articolo 85, comma 1-*quater*, secondo il Regolamento interno).

DISEGNO DI LEGGE N. 12/XVII

CONSIGLIERI PROVINCIA TRENTO	SI	NO	AST
1. ANGELI Eleonora	x		
2. de BERTOLINI Andrea		x	
3. BIADA Daniele	x		
4. BISESTI Mirko	x		
5. BOSIN Maria	x		
6. BRUNET Antonella	x		
7. CALZÀ Michela		x	
8. CIA Claudio	x		
9. COPPOLA Lucia		x	
10. DALDOSS Carlo	x		
11. DEGASPERI Filippo		x	
12. DEMAGRI Paola		x	
13. FAILONI Roberto	x		
14. FRANZOIA Mariachiara			
15. FUGATTI Maurizio	x		
16. GEROSA Francesca	x		
17. GIRARDI Christian	x		
18. GOTTARDI Mattia	x		
19. GUGLIELMI Luca	x		
20. KASWALDER Walter	x		
21. MAESTRI Lucia		x	
22. MALFER Michele		x	
23. MANICA Alessio		x	
24. MASÈ Vanessa	x		
25. MAULE Chiara		x	
26. PACCHER Roberto	x		
27. PAROLARI Francesca		x	
28. SEGNANA Stefania	x		
29. SOINI Claudio	x		
30. SPINELLI Achille	x		
31. STANCHINA Roberto		x	
32. TONINA Mario	x		
33. VALDUGA Francesco		x	
34. ZANELLA Paolo		x	
35. ZANOTELLI Giulia	x		
ESITO	21	13	0
Votanti n. 34			

CONSIGLIERI PROVINCIA BOLZANO	SI	NO	AST.
1. ACHAMMER Philipp	x		
2. ALFREIDER Daniel	x		
3. AMHOF Magdalena	x		
4. ATZ Myriam		x	
5. BIANCHI Christian	x		
6. BRUNNER Peter	x		
7. COLLI Andreas			x
8. DEEG Waltraud	x		
9. FOPPA Brigitte		x	
10. GALATEO Marco	x		
11. GENNACCARO Angelo	x		
12. HOLZEISEN Renate			
13. KNOLL Sven		x	
14. KÖLLENSPERGER Paul		x	
15. KOMPATSCHER Arno	x		
16. LEITER REBER Andreas		x	
17. LOCHER Franz Thomas	x		
18. MAIR Ulli	x		
19. MESSNER Hubert	x		
20. NOGGLER Josef	x		
21. OBERKOFER Zeno		x	
22. PAMER Rosmarie	x		
23. PLONER Alex		x	
24. PLONER Franz		x	
25. RABENSTEINER Hannes			
26. REPETTO Sandro		x	
27. RIEDER Maria Elisabeth		x	
28. ROHRER Madeleine		x	
29. SCARAFONI Anna	x		
30. SCHULER Arnold	x		
31. STAUDER Harald	x		
32. WALCHER Luis	x		
33. WIDMANN Thomas		x	
34. WIRTH ANDERLAN Jürgen		x	
35. ZIMMERHOFER Bernhard		x	
ESITO	18	14	1
Votanti n. 33			

Passiamo quindi al punto n. 5 dell'ordine del giorno: **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 10: Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2025-2026-2027, presentato dall'Ufficio di Presidenza. Chiedo al Vicepresidente Noggler di dare lettura della relazione della deliberazione, la relazione del Presidente del Consiglio regionale.**

NOGGLER: Sehr geehrte Abgeordnete,

der Haushalt ist für die Autonomie des Regionalrates grundlegend, da dadurch eine ordnungsgemäße und unabhängige Tätigkeit des gesetzgebenden Organs sichergestellt wird.

Gemäß Artikel 5 der mit dem Präsidiumsbeschluss Nr. 370 vom 31. Juli 2018 genehmigten Verordnung über das Rechnungswesen des Regionalrates, in geltender Fassung, wird zusammen mit dem Haushaltsvoranschlag ein Bericht vorgelegt, in dem die Kriterien und Beschlüsse zur Erstellung der Haushaltsveranschlagungen aufgezeigt werden.

Der Haushaltsvoranschlag, der eine Dauer von mindestens drei Jahren hat, hat Ermächtigungscharakter, zumal die Ausgabenansätze eine Beschränkung für die Zweckbindungen darstellen (mit Ausnahme der Voranschläge für Durchlaufposten). Der Haushalt für das erste Jahr wird auch in der Kassarechnung erstellt.

Die Ausgabenveranschlagungen des neuen Haushaltes erfüllen die laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011 vorgesehenen Harmonisierungsgrundsätze, die unter anderem die Einzelvorschriften für die Erstellung desselben, die notwendige Maßnahmenplanung und die Einhaltung des Haushaltsgleichgewichts festschreiben.

FÜR DIE ERSTELLUNG DER VERANSCHLAGUNGEN ANGEWANDTE BEWERTUNGSKRITERIEN

In Einklang mit Artikel 7 der Verordnung über das Rechnungswesen des Regionalrates ist das Verfahren für die Erstellung des Haushaltsvoranschlages für die Finanzjahre 2025, 2026 und 2027 eingeleitet worden. Die Verantwortlichen der Organisationsstrukturen wurden aufgefordert, den Finanzbedarf der jeweiligen Struktur für den Dreijahreszeitraum unter Berücksichtigung der allgemeinen Zielsetzungen des Regionalrates, der geltenden Gesetzesbestimmungen, der Personaldienstordnung und der weiteren anzuwendenden Verordnungen mitzuteilen.

Das für die Erstellung des Haushalts zuständige Amt hat die gestellten Anträge auf ihre finanzielle Verfügbarkeit überprüft und sodann den Haushaltsvoranschlag nach den laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118 von 2011, in geltender Fassung, vorgesehenen Vorlagen erstellt.

Die dreijährigen Einnahmen- und Ausgabenvoranschläge des Haushalts 2025-2027 sind gemäß den Buchhaltungsgrundsätzen der Jährlichkeit, Einheitlichkeit, Universalität, Integrität, Wahrhaftigkeit, Zuverlässigkeit, Korrektheit, Verständlichkeit, Wesentlichkeit, Relevanz, Flexibilität, Angemessenheit, Vorsicht, Kohärenz, Kontinuität, Beständigkeit, Vergleichbarkeit, Überprüfbarkeit, Neutralität, Öffentlichkeit, des Haushaltsausgleichs und des Vorrangs der Substanz vor der Form erstellt worden.

Gemäß dem Grundsatz der Angemessenheit werden die Einnahmen und Ausgaben im Hinblick auf die programmatischen Ziele, historische Trends und langfristige Verpflichtungen als angemessen betrachtet. Laut dem Grundsatz der

Vorsicht wurden nur die positiven Komponenten, die im betrachteten Zeitraum realistischerweise verfügbar sind, als Einnahmen verbucht.

Die Verbuchung der Gebahrungsergebnisse erfolgt nach dem Grundsatz der „potenzierten“ Finanzgebarung, aufgrund der die Ausgabenverpflichtungen in jenem Jahr übernommen werden, in dem die rechtliche Verbindlichkeit zustande kommt und dem Haushaltsjahr angelastet werden müssen, in dem die Verbindlichkeit fällig wird.

Was die Einnahmen anbelangt, sieht der Haushalt lediglich laufende Einnahmen vor, die zur Deckung der laufenden Ausgaben und der Investitionsausgaben verwendet werden, daneben umfasst er noch jene für Dienstleistungen im Auftrag Dritter und Durchlaufposten.

Auf der Ausgabenseite wurden die Veranschlagungen so angesetzt, dass im Dreijahreszeitraum 2025, 2026 und 2027 die vollständige finanzielle Deckung der Ausgaben für die Abwicklung der Tätigkeit sowie der Pflichtausgaben gewährleistet und ermächtigt wird. Dabei wurden bestehende rechtliche Verpflichtungen, Verträge, institutionelle Ausgaben und Personalausgaben und alle weiteren verpflichtenden Ausgaben berücksichtigt.

Die Bereitstellungen sind einerseits auf der Grundlage der Gesetzesbestimmungen auf dem Sachgebiet der Aufwandsentschädigungen der Regionalratsabgeordneten und der Leibrenten der ehemaligen Abgeordneten und andererseits auf der Grundlage des tatsächlichen Bedarfs für die Tätigkeit des Regionalrates festgestellt worden. Zu letztgenannten Ausgaben zählen unter anderem:

- die Ausgaben für das Personal: diese sind den Haushaltsansätzen zugeordnet, die dem Aufgabenbereich und den Programmen der Verwaltungsstruktur des Regionalrates entsprechen. Die Bereitstellungen für die Personalausgaben, welche die Sozialabgaben und Steuern miteinschließen, basieren auf der Anzahl des im Dienst stehenden Personals und gewährleisten die Deckung der Kosten für die allfällige Einstellung von weiteren Bediensteten, um die im Einheitsstellenplan laut Artikel 6 des mit Dekret des Präsidenten des Regionalrates Nr. 34 vom 26. Juli 2024 genehmigten koordinierten Textes der Personalordnung vorgesehenen Stellen zu besetzen. Die Entwicklung des Plansolls wird auch ausführlich im integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan (PIAO) dargelegt, der mit Dekret des Präsidenten des Regionalrates Nr. 9 vom 31. Januar 2024 genehmigt und mit dem Präsidiumsbeschluss Nr. 2 vom 28. Februar 2024 ratifiziert worden ist.

Im dreijährigen Haushaltsvoranschlag werden bei den Personalausgaben auch die geschätzten Ausgaben mitberücksichtigt, die sich infolge der internen, im Sinne des Artikels 64 des Tarifvertrages für das nicht im Führungsrang eingestufte Personal ausgeschriebenen Auswahlverfahren ergeben werden. Von genannten Auswahlverfahren ist zirka die Hälfte der zum 30. Juni 2024 im Dienst stehenden Bediensteten betroffen. Zudem fließen in die Personalkosten auch die Ausgaben für die anstehende Erneuerung, für die Jahre 2022, 2023 und 2024, des wirtschaftlichen Teils der Tarifverträge für die Führungskräfte und das nicht im Führungsrang eingestufte Personal ein;

- die übrigen Ausgaben für die Tätigkeit des Regionalrates werden auf der Grundlage laufender Verträge und der Veranschlagungen des zukünftigen Bedarfs quantifiziert.

DER HAUSHALTSAUSGLEICH

Gemäß Artikel 9 des Gesetzes Nr. 243 vom 24. Dezember 2012 ist der Haushalt 2025-2027 ausgeglichen, da er sowohl auf Rechnung Kompetenz und als auch auf Rechnung Kassa zwischen den endgültigen Einnahmen und endgültigen Ausgaben sowie auch zwischen den laufenden Einnahmen und den laufenden Ausgaben einen nicht negativen Saldo aufweist. Auf Rechnung Kompetenz weist der Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2025 einen Ausgleich in Höhe von 45.941.630,00 Euro aus.

Zusammenfassende Aufstellung der Einnahmen und Ausgaben nach Titeln auf Rechnung Kompetenz – Jahr 2025

EINNAHMEN	KOMPETENZ	AUSGABEN	KOMPETENZ
Titel 2 - Laufende Zuwendungen	35.015.630,00	Titel 1 - Laufende Ausgaben	35.810.630,00
Titel 3 - Außersteuerliche Einnahmen	1.195.000,00		
Laufende Einnahmen	36.210.630,00	Laufende Ausgaben	35.810.630,00
Titel 4 - Investitionseinnahmen	0,00	Titel 2 - Investitionsausgaben	400.000,00
Titel 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	9.731.000,00	Titel 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	9.731.000,00
Summe Titel	45.941.630,00	Summe Titel	45.941.630,00

Die Ausgabenvoranschläge gleichen sich mit den Einnahmen aus, ohne den voraussichtlichen Verwaltungsüberschuss aus der Haushaltsgebarung des Jahres 2024 einzubeziehen.

ZUSAMMENSETZUNG DER WICHTIGSTEN POSTEN DES HAUSHALTSVORANSCHLAGES

Einnahmenvoranschläge

Die Einnahmenvoranschläge belaufen sich im Detail auf:

- 45.941.630,00 Euro für das Jahr 2025 (davon betreffen 35.015.630,00 Euro Zuwendungen der Region);
- 39.222.030,00 Euro für das Jahr 2026 (davon betreffen 29.306.030,00 Euro Zuwendungen der Region);
- 42.419.030,00 Euro für das Jahr 2027 (davon betreffen 31.803.030,00 Euro Zuwendungen der Region).

Entsprechend den Vorgaben laut Absatz 2 des Artikels 16 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 15. Juli 2009 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) in geltender Fassung, stammt der Großteil der Einnahmen aus Zuwendungen der autonomen Region Trentino-Südtirol zugunsten der Regionalrates, die dieser entsprechend dem jährlich mitgeteilten Bedarf für die Ausübung seiner Tätigkeit verwendet.

Ausgabenvoranschläge

Die Ausgabenvoranschläge belaufen sich im Detail auf:

- 45.941.630,00 Euro für das Jahr 2025;

- 39.222.030,00 Euro für das Jahr 2026;
- 42.419.030,00 Euro für das Jahr 2027.

Die Ausgabenvoranschläge für das Jahr 2025 sind vorwiegend im Titel 1 (laufende Ausgaben) in Höhe von 35.810.630,00 Euro, im Titel 2 (Investitionsausgaben) in Höhe von 400.000,00 Euro und im Titel 7 (Ausgaben im Namen Dritter und Durchlaufposten) in Höhe von 9.731.000 Euro ausgewiesen.

Die Ausgaben sind auf drei Aufgabenbereiche aufgeteilt:

- Aufgabenbereich 01 „Institutionelle Allgemein- und Verwaltungsdienste“;
- Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“;
- Aufgabenbereich 99 „Dienste im Auftrag Dritter“.

Der Aufgabenbereich 01 unterteilt sich wiederum in sechs Programme:

- Programm 1 „Institutionelle Organe“, welches für das Jahr 2025 Bereitstellungen in Höhe von 27.133.000,00 Euro vorsieht. Dieser Aufgabenbereich umfasst auch die Bereitstellungen für die Finanzierung der Tätigkeit der Regionalratsfraktionen, welche in einer eigenen vom Präsidium genehmigten Verordnung geregelt sind.
- Programm 2 „Generalsekretariat“ mit einem Ansatz für das Jahr 2025 in Höhe von 1.797.300,00 Euro;
- Programm 3 „Wirtschafts- und Finanzverwaltung, Programmierung und Verwaltungsamt“, das eine Mittelzuweisung in Höhe von 1.764.090,00 Euro aufweist, davon 80.000,00 Euro für Investitionsausgaben;
- Programm 8 „Statistik und Informationssysteme“ mit einer Bereitstellung in Höhe von 570.000,00 Euro, davon 320.000,00 Euro für Investitionsausgaben;
- Programm 10, „Humane Ressourcen“ mit Mitteln in Höhe von 1.171.990,00;
- Programm 11, „Sonstige allgemeine Dienste“ mit einer Zuweisung von 124.250,00 Euro.

Die wichtigsten Ausgaben des Aufgabenbereichs 01 betreffen insbesondere:

1. die Ausgaben für die Regionalratsabgeordneten und die ehemaligen Regionalratsabgeordneten (die im Programm 1 veranschlagt werden), die den Großteil der Gesamtausgabe des Aufgabenbereichs 01 umfassen und wie folgt gegliedert werden können:
 - Aufwandsentschädigungen und entsprechende Steuern, Rückerstattung der in Ausübung des Mandats bestrittenen Ausgaben, Amtsentschädigung der Präsidiumsmitglieder im Ausmaß von insgesamt 11.740.000,00 Euro;
 - im Jahr 2025 an die Fraktionen auszahlende Beiträge im Ausmaß von insgesamt 781.200,00 Euro;
 - im Sinne des Artikels 5 des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 zu Lasten des Regionalrates gehende Vorsorgebeitragszahlung im Ausmaß von insgesamt 1.700.000,00 Euro;
 - die direkten Leibrenten an ehemalige Regionalratsabgeordnete und die übertragbaren Leibrenten im Ausmaß von 8.100.000,00 Euro;
 - Barwert in Höhe von 2.500.000,00 Euro.

Um den Obliegenheiten laut Absatz 1-*bis* der Artikel 2 und 3 des Regionalgesetzes

Nr. 6 vom 21. September 2012 (so wie sie mit Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 27. Juni 2023 abgeändert worden sind) nachkommen zu können, sind in diesem Aufgabenbereich die in den Vorjahren bereitgestellten Ressourcen aufgestockt worden.

2. Die Ausgaben für das Personal sind auf die nachstehenden Programme aufgeteilt:

- Programm 1 „Institutionelle Organe“ im Ausmaß von 1.332.000,00 Euro;
- Programm 2 „Generalsekretariat“ im Ausmaß von 1.797.300,00 Euro;
- Programm 3 „Wirtschafts- und Finanzverwaltung, Programmierung und Verwaltungsamt“ im Ausmaß von 991.090,00 Euro;
- Programm 10 „Humane Ressourcen“ im Ausmaß von 1.151.990,00 Euro;
- Programm 11 „Sonstige allgemeine Dienste“ im Ausmaß von 55.000,00 Euro.

Die oben aufgelisteten Veranschlagungen umfassen die Grundbesoldung und die zusätzlichen Besoldungselemente, die Vorsorge- und Sozialbeiträge, die regionale Wertschöpfungssteuer IRAP, die Abfertigung, die Ausgaben für Außendienste, für den alternativen Mensadienst und die Ausgabenrückerstattung für das überstellte Personal. Zudem beinhalten sie auch die Ausgaben für Neueinstellungen, die internen Auswahlverfahren und für die Tarifvertragserneuerungen, so wie dies im Detail im Textabschnitt mit der Überschrift „Für die Erstellung der Veranschlagungen angewandte Bewertungskriterien“ angeführt worden ist.

Die Ausgaben für das Personal beinhalten auch die Kosten für allgemeine und fachliche Weiterbildungsmaßnahmen, die darauf abzielen, die Kompetenzen des im Dienst stehenden Personals zu verbessern. Diese Ausgaben werden auf der Grundlage des jährlich ermittelten Weiterbildungsbedarfs und der entsprechenden Planungen festgelegt. Ein weiterer Teil der Aufwendungen ist der Schulung im Bereich Arbeitssicherheit sowie der Einarbeitung neuer Mitarbeiter vorbehalten.

3. Die Investitionsausgaben: Im Dreijahreszeitraum, auf den sich der Haushaltsvoranschlag bezieht, sind die jährlichen für Investitionsausgaben bestimmten Ausgaben wie folgt gegliedert:

- Programm 03 „Wirtschafts- und Finanzverwaltung, Programmierung und Verwaltungsamt“

Kapitel	2025	2026	2027
650 - Ankauf von Möbeln, Einrichtungsgegenständen und Geräten	70.000,00	20.000,00	20.000,00
651 - Ankauf von Geräten und Büromaschinen	10.000,00	10.000,00	10.000,00
652 - Ankauf von Transportmitteln	0,00	0,00	0,00

- Programm 08 „Statistik und Informationssysteme“

Kapitel	2025	2026	2027
670 - Ankauf von Hardware und EDV-Geräten	270.000,00	50.000,00	47.000,00
671 - Ankauf von Software und deren Wartung und Entwicklung	50.000,00	20.000,00	20.000,00

Die Investitionen betreffen die Wartung und Anpassung des EDV-Systems mit dem Ziel, die Kommunikationsinfrastrukturen und IT-Systeme weiterzuentwickeln. Die geplanten Ausgaben umfassen insbesondere die Modernisierung der Sitzungssäle sowie die Aktualisierung der Website und der Dokumentenplattform. Diese Maßnahmen zielen darauf ab, die Transparenz, die Informationssicherheit und die Zugänglichkeit zu verbessern, effizientere Dienstleistungen zu gewährleisten und die Verwaltungsaktivitäten zu unterstützen.

Zu den Investitionen zählen auch die auf die drei Haushaltsjahre aufgeteilten Ausgaben, die schrittweise getätigt werden sollen, um die veralteten Technologien in den Büros des Regionalrats zu ersetzen und neu zu implementieren, mit dem Ziel, die Leistungen zu vereinfachen und wirksamer und effizienter zu gestalten.

Der Aufgabenbereich 20 „Fonds und Rückstellungen“ umfasst folgende Fonds:

- einen Reservefonds für Pflichtausgaben im Ausmaß von 1.300.000,00 Euro: mit diesem Fonds werden die Pflichtausgaben gedeckt, wie die Auszahlung der Aufwandsentschädigung der Regionalratsabgeordneten, der Leibrenten und des Barwertes der ehemaligen Abgeordneten sowie der Gehälter des Personals, einschließlich der entsprechenden Beitragszahlungen und Steuern. Damit werden auch andere Fixkosten, wie beispielsweise Mieten und Lieferverträge abgedeckt;
- einen Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben in Höhe von 100.000,00 Euro zur Deckung allfälliger ungenügender Haushaltszuweisungen, wobei diese jedoch nicht die unter Punkt 1 angeführten Ausgaben betreffen. Zudem dürfen diese Ausgaben die zukünftigen Haushalte nicht dauerhaft belasten;
- andere Fonds und Rückstellungen in Höhe von 2.250.000,00, welche zusätzliche Rücklagen für potenzielle Verbindlichkeiten umfassen, für die in Einklang mit Artikel 46 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 118/2011 keine Verpflichtungen eingegangen oder Zahlungen getätigt werden können.

Diese umfassen:

- i) den Fonds für die Erneuerung der Tarifverträge, mit dem die Kosten gedeckt werden sollen, die sich aufgrund der Erneuerung des wirtschaftlichen Teils der Tarifverträge für die Führungskräfte und das nicht im Führungsrang eingestufte Personal ergeben werden;
- ii) den Risikofonds für Gerichtsspesen und allfällige Folgekosten zur Deckung allfälliger Ausgaben infolge der gegen den Regionalrat angestrebten Gerichtsstreitigkeiten;
- iii) den Solidaritätsfonds – Mandatsabfindung im Sinne des Artikels 6 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 und des Präsidiumsbeschlusses Nr. 60 vom 20. November 2023;
- iv) den Fonds für verschiedene Rückstellungen zur Deckung möglicher

Verbindlichkeiten, wobei diese unter anderem die Ausgaben aufgrund der Vorgaben laut Absatz 1-bis der Artikel 2 und 3 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012, abgeändert durch Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 27. Juni 2023, und die Kosten für die allenfalls vorzunehmende Auszahlung der Abfertigung an die Bediensteten miteinschließen.

Dem Aufgabenbereich 99 „Dienstleistungen im Auftrag Dritter – Durchlaufposten“ werden Mittel in Höhe von 9.731.000,00 Euro zugewiesen, die dem gleichen Ausgleichsposten entsprechen, der bei den Einnahmen eingetragen wird. Dabei handelt es sich um Ausgaben, die im Auftrag Dritter vorgenommen werden und die den gleichen Einnahmen entsprechen, die für Vorsorge- und Sozialversicherungsbeiträge, Steuereinbehalte usw. eingetrieben werden. Es handelt sich hierbei um Ausgaben, für welche die Körperschaft keinerlei Ermessensspielraum hat. Diese werden durch entsprechende Einnahmen gegenfinanziert und haben daher keinen Einfluss auf die Gesamtentwicklung der Ausgaben.

Für detailliertere Informationen zur Buchung der Geschäftsvorfälle wird auf den Anhang zum Haushaltsvoranschlag verwiesen.

Der Haushaltsentwurf für die Jahre 2025-2026-2027, der die für die Abwicklung der dem Regionalrat übertragenen institutionellen Aufgaben und den ordnungsgemäßen Ablauf seiner Tätigkeit notwendigen Mittel festschreibt, wird nach der Genehmigung durch das Präsidium und der Prüfung durch die Rechnungsprüfer dem Regionalrat im Namen des Präsidiums dem Regionalrat zur Beschlussfassung vorgelegt.

Signori Consiglieri,

il bilancio del Consiglio regionale costituisce uno strumento fondamentale dell'autonomia consiliare per garantire il corretto e indipendente funzionamento dell'organo legislativo.

A norma dell'art. 5 del regolamento di contabilità del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 370 del 31 luglio 2018 e successive modifiche, il bilancio di previsione finanziario è corredato da una relazione previsionale che evidenzia i criteri e le determinazioni adottate per la formazione delle previsioni di bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario, della durata di almeno tre anni, ha natura autorizzatoria, in quanto gli stanziamenti di spesa costituiscono limiti all'assunzione degli impegni, ad eccezione delle previsioni riguardanti le partite di giro. Il bilancio del primo anno è redatto anche in termini di cassa.

Le previsioni di spesa del nuovo bilancio rispettano i principi dell'armonizzazione sanciti dal D.Lgs. 118/2011 e s. m., che stabiliscono, fra l'altro, modalità per la sua formazione, la necessaria programmazione degli interventi e il rispetto del pareggio di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

In conformità con l'articolo 7 del Regolamento di contabilità del Consiglio Regionale, è stato avviato il processo di elaborazione del bilancio previsionale per gli anni 2025, 2026 e 2027. Sono stati richiesti ai responsabili delle strutture organizzative i fabbisogni finanziari per il triennio, tenendo conto degli obiettivi generali del Consiglio,

della normativa vigente, del regolamento del personale e degli altri regolamenti applicabili.

La struttura responsabile del bilancio del Consiglio regionale ha verificato la compatibilità finanziaria delle richieste e ha redatto la proposta di bilancio secondo lo schema stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche.

Le previsioni triennali di entrata e spesa per il bilancio 2025-2027 sono state redatte in conformità ai principi contabili di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità, equilibrio di bilancio e prevalenza della sostanza sulla forma.

In particolare, secondo il principio di congruità, le entrate e le spese sono considerate adeguate rispetto agli obiettivi programmatici, ai trend storici e agli impegni pluriennali. Secondo il principio di prudenza, sono state iscritte in entrata solo le componenti positive ragionevolmente disponibili nel periodo considerato.

La previsione dei fatti di gestione è effettuata seguendo il principio della competenza finanziaria "*potenziata*", che prevede che gli impegni di spesa siano assunti nell'anno in cui si perfeziona l'obbligazione giuridica e imputati all'anno in cui scade l'obbligazione.

Per quanto riguarda le entrate, il bilancio prevede unicamente entrate correnti, destinate a finanziare sia le spese correnti sia quelle in conto capitale, oltre a quelle relative ai servizi per conto terzi e alle partite di giro.

Sul fronte della spesa, le previsioni sono state formulate per garantire e autorizzare la copertura finanziaria integrale delle spese di funzionamento e obbligatorie nel triennio 2025-2027. Sono state prese in considerazione le obbligazioni giuridiche esistenti, i contratti, gli oneri istituzionali, le spese per il personale e tutte le altre spese obbligatorie.

Nel dettaglio, gli stanziamenti sono stati quantificati sia in base alle leggi che regolano le indennità per i Consiglieri regionali e gli assegni vitalizi per ex Consiglieri, sia in base ai fabbisogni di spesa per il funzionamento del Consiglio regionale. Tra queste ultime spese si evidenziano:

- le spese per il personale: sono allocate negli stanziamenti relativi alla missione e ai programmi corrispondenti alla struttura organizzativa degli uffici del Consiglio regionale. Tali stanziamenti, che comprendono, fra l'altro, gli oneri riflessi e le imposte, sono commisurati alle unità di personale in servizio alla data di approvazione del bilancio e garantiscono il finanziamento di nuove assunzioni per coprire i posti previsti in pianta organica, come stabilito dall'articolo 6 del testo coordinato del regolamento organico del personale, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 34 del 26 luglio 2024. L'evoluzione dell'organico è dettagliatamente illustrata nel piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), approvato con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 9 del 31 gennaio 2024 e ratificato dalla Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 2 del 28 febbraio 2024.

Nei tre anni del bilancio la previsione della spesa di personale tiene conto anche degli oneri stimati derivanti dalle procedure selettive interne, bandite ai sensi dell'articolo 64 del contratto collettivo del personale dell'area non dirigenziale, che interesseranno circa la metà del personale in servizio al 30 giugno 2024, nonché

dagli oneri relativi al prossimo rinnovo della parte economica dei contratti collettivi del personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale relativa agli anni 2022, 2023 e 2024;

- le altre spese di funzionamento del Consiglio regionale: sono quantificate considerando i rapporti contrattuali attualmente in essere con i fornitori e le previsioni dei fabbisogni futuri.

IL PAREGGIO DEL BILANCIO

Ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il bilancio 2025-2027 si presenta in equilibrio in quanto registra un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali, nonché un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti. In termini di competenza, il bilancio di previsione per l'anno 2025 pareggia nell'importo di euro 45.941.630,00.

Quadro riassuntivo delle entrate e uscite di competenza per titoli – anno 2025

ENTRATE	COMPETENZA	USCITE	COMPETENZA
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	35.015.630,00	Titolo 1 - Spese correnti	35.810.630,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.195.000,00		
Entrate correnti	36.210.630,00	Spese correnti	35.810.630,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	400.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.731.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.731.000,00
Totale titoli	45.941.630,00	Totale titoli	45.941.630,00

La previsione delle spese pareggia con l'ammontare delle entrate senza computare il presunto avanzo di amministrazione derivante dalla gestione 2024.

COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO

Previsione delle entrate

Le previsioni di entrata ammontano in dettaglio a:

- euro 45.941.630,00 per il 2025 (di cui euro 35.015.630,00 per trasferimenti dalla Regione);
- euro 39.222.030,00 per il 2026 (di cui euro 29.306.030,00 per trasferimenti dalla Regione);
- euro 42.419.030,00 per il 2027 (di cui euro 31.803.030,00 per trasferimenti dalla Regione).

In base a quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione) e successive modifiche, le entrate prevalenti sono quelle provenienti dal trasferimento della Regione autonoma Trentino-Alto Adige al Consiglio regionale, destinate all'esercizio delle sue funzioni, in base al fabbisogno comunicato annualmente.

Previsione delle spese

Le previsioni di spesa ammontano in dettaglio a:

- euro 45.941.630,00 per il 2025;
- euro 39.222.030,00 per il 2026;
- euro 42.419.030,00 per il 2027.

Le spese riferite all'esercizio 2025 sono allocate prevalentemente al Titolo 1 (spese correnti) per euro 35.810.630,00, al Titolo 2 (spese in conto capitale) per euro 400.000,00 e al Titolo 7 (Spese per conto terzi e partite di giro) per euro 9.731.000,00.

La spesa è ripartita su tre missioni:

- Missione 01, "Servizi istituzionali, generali e di gestione".
- Missione 20, "Fondi e accantonamenti".
- Missione 99, "Servizi per conto terzi".

La Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" è a sua volta articolata in sei Programmi:

- Programma 1 "Organi istituzionali", che prevede uno stanziamento per il 2025 di euro 27.133.000,00; In tale programma sono compresi anche gli stanziamenti necessari al finanziamento dei gruppi consiliari per l'esercizio della rispettiva attività, come disciplinato dall'apposita deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.
- Programma 2 "Segreteria generale" che prevede uno stanziamento per il 2025 di euro 1.797.300,00.
- Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" che prevede uno stanziamento di euro 1.764.090,00 di cui euro 80.000,00 per spese in c/capitale.
- Programma 8 "Statistica e sistemi informativi" che prevede uno stanziamento di euro 570.000,00, di cui euro 320.000,00 per spese in c/capitale.
- Programma 10, "Risorse umane" che prevede uno stanziamento di euro 1.171.990,00.
- Programma 11, "Altri servizi generali" che prevede uno stanziamento di euro 124.250,00.

Tra le spese più significative della Missione 01 si evidenziano:

1. le spese per i Consiglieri regionali e per gli ex Consiglieri regionali (stanziato nel programma 1), che rappresentano la parte prevalente della spesa totale della Missione 01, si suddividono principalmente in:
 - indennità consiliari e relative imposte, rimborsi spese per l'esercizio del mandato dei Consiglieri regionali, indennità di funzione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza per un ammontare complessivo di euro 11.740.000,00;
 - contributi ai gruppi consiliari, da erogare nel corso dell'esercizio 2025, per un ammontare complessivo di euro 781.200,00;
 - contribuzione previdenziale che l'articolo 5 della legge regionale n. 5/2014 pone a carico del Consiglio regionale, per un ammontare complessivo di euro 1.700.000,00;
 - assegni vitalizi diretti agli ex Consiglieri regionali e assegni di reversibilità, per euro 8.100.000,00;

- valori attuali ex L.R. 4/2014 per euro 2.500.000,00.

Al fine di poter adempiere a quanto previsto dal comma 1-*bis* degli articoli 2 e 3 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, come modificati dall'articolo 1 della legge regionale 27 giugno 2023, n. 3, nel documento di previsione sono stanziati somme ulteriori rispetto a quelle previste negli anni precedenti.

2) Le spese per il personale sono ripartite tra i seguenti programmi:

- Programma 1 "Organi istituzionali" per euro 1.332.000,00.
- Programma 2 "Segreteria generale" per euro 1.797.300,00.
- Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" per euro 991.090,00.
- Programma 10 "Risorse umane" per euro 1.151.990,00.
- Programma 11 "Altri servizi generali" per euro 55.000,00.

Le previsioni sopra elencate comprendono le voci retributive fisse e accessorie, gli oneri previdenziali e assistenziali, l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), il trattamento di fine rapporto, le spese per missioni di servizio e gli oneri mensa, nonché le spese legate al rimborso delle spese per il personale in comando. Inoltre, includono gli oneri destinati a nuove assunzioni, alle procedure selettive interne e ai rinnovi contrattuali, come specificato nel paragrafo "Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni".

Le spese del personale includono anche le spese per la formazione generale e specialistica finalizzate ad accrescere le competenze del personale già operante quantificate sulla base della ricognizione annuale dei fabbisogni formativi e della pianificazione degli interventi. Altra parte di spesa è riservata alla formazione per la sicurezza e per la preparazione del personale neoassunto.

3) Le spese per investimenti: nell'arco triennale di riferimento del bilancio di previsione, gli stanziamenti annui destinati agli investimenti sono così ripartiti:

- Programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"

Capitoli	2025	2026	2027
650 - Acquisto di mobili, arredi e suppellettili	70.000,00	20.000,00	20.000,00
651 - Acquisto di attrezzature e macchine per ufficio	10.000,00	10.000,00	10.000,00
652 - Acquisto di mezzi di trasporto	0,00	0,00	0,00

- Programma 08 "Statistica e sistemi informativi"

Capitoli	2025	2026	2027
670 - Acquisto di hardware e strumentazione informatica	270.000,00	50.000,00	47.000,00
671 - Acquisto di software, sviluppo e manutenzione evolutiva	50.000,00	20.000,00	20.000,00

Gli investimenti riguardano la manutenzione e l'aggiornamento del sistema informativo gestionale, con l'obiettivo di sviluppare le infrastrutture di comunicazione e i sistemi informatici. Tra le spese previste sono annoverate, nello specifico, l'ammodernamento delle sale consiliari, oltre all'aggiornamento del sito internet e della piattaforma documentale. Questi interventi mirano a migliorare la trasparenza, la sicurezza delle informazioni e l'accessibilità, assicurando servizi più efficienti e supportando le attività amministrative.

Tra gli investimenti si prevedono anche le spese, ripartite sui tre anni di bilancio, che dovranno essere sostenute gradualmente per sostituire e implementare la tecnologia obsoleta degli uffici del Consiglio con l'obiettivo di migliorare le prestazioni in termini di semplificazione, efficacia ed efficienza.

Nella Missione 20, "Fondi e accantonamenti" sono iscritti i seguenti fondi:

- un fondo di riserva per spese obbligatorie, pari a euro 1.300.000,00, destinato a coprire spese obbligatorie quali il pagamento delle indennità dei Consiglieri regionali, dei vitalizi e del valore attuale degli ex Consiglieri, nonché degli stipendi del personale, comprensivi delle relative spese contributive e fiscali. Include anche altre spese fisse, come ad esempio affitti passivi e utenze;
- un fondo di riserva per spese impreviste, pari a euro 100.000,00, destinato a coprire eventuali carenze nelle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese indicate al punto 1. Inoltre, tali spese non devono impegnare i bilanci futuri con carattere di continuità;
- altri fondi e accantonamenti, pari a euro 2.250.000,00, che includono ulteriori accantonamenti per passività potenziali, sui quali non è possibile effettuare impegni o pagamenti, in conformità con l'articolo 46 del D.Lgs. 118/2011.

Tra questi sono compresi:

- i) il fondo rinnovo contrattuali, destinato a coprire gli oneri correlati ai rinnovi della parte economica dei contratti collettivi del personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale;
- ii) il fondo rischi contenzioso, per far fronte ad eventuali spese derivanti dai contenziosi attivi nei confronti del Consiglio regionale;
- iii) il fondo di solidarietà - indennità di fine mandato accantonato ai sensi dall'articolo 6 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 e ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 20 novembre 2023, n. 60;
- iv) il fondo accantonamenti vari per far fronte a passività potenziali, che includono, tra l'altro, gli oneri derivanti dalla previsione di cui al comma 1-bis degli articoli 2 e 3 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (modificati dall'articolo 1 della legge regionale 27 giugno 2023, n. 3) e gli oneri legati a eventuali necessità di liquidazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti.

Alla Missione 99 "Servizi per conto terzi" sono stanziati complessivamente euro 9.731.000,00, corrispondenti alla stessa voce iscritta tra le entrate per la copertura delle spese effettuate per conto terzi, come il versamento di contributi previdenziali e assistenziali o di ritenute erariali, le quali generano entrate di pari importo. Si tratta di spese per le quali non esiste alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'ente; sono finanziate in modo compensativo con le corrispondenti entrate e, pertanto, non influenzano l'andamento complessivo della spesa.

Per gli aspetti di maggior rilievo della contabilizzazione dei fatti di gestione si rinvia alla nota integrativa.

La proposta di bilancio di previsione 2025-2026-2027, che definisce il quadro delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali affidate al Consiglio regionale e per garantirne il corretto funzionamento, dopo essere stata approvata dall'Ufficio di Presidenza e vagliata dai Revisori dei conti viene a nome dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale proposta all'Assemblea per l'approvazione.

DER REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Hat in der Sitzung vom _____ 2024;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrates, die Bestimmungen hinsichtlich der Genehmigung des Haushaltsvoranschlages, des Nachtragshaushalts, der eventuellen Änderungen und der Rechnungslegung des Regionalrates enthalten und auf die allgemeinen Buchhaltungsgrundsätze und die Anlagen laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118 vom 23. Juni 2011 verwiesen;

Nach Einsicht in das gesetzesvertretende Dekret Nr. 118 vom 23. Juni 2011 *„Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Artikel 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42“* i.g.F., dessen Bestimmungen mit dem Regionalgesetz Nr. 25 vom 23. November 2015 i.g.F. betreffend den Haushalt und das Rechnungswesen der Region übernommen wurden;

Nach Einsicht in das nachfolgende gesetzesvertretende Dekret Nr. 126 vom 10. August 2014, mit dem einige Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 118/2011 ergänzt und angepasst worden sind;

Nach Einsicht in die mit dem Präsidiumsbeschluss Nr. 370 vom 31. Juli 2018 genehmigte Verordnung über das Rechnungswesen des Regionalrates, mit ihren nachfolgenden Änderungen, wobei für alles, was darin nicht geregelt ist, auf die im Regionalgesetz Nr. 3 vom 15. Juli 2009, abgeändert mit dem Regionalgesetz Nr. 25 vom 23. November 2015, in geltender Fassung, betreffend das Rechnungswesen enthaltenen Bestimmungen verwiesen worden ist;

Nach Einsicht in das Regionalgesetz Nr. 3 vom 15. Juli 2009 betreffend *„Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“*, in geltender Fassung;

Im Besonderen nach Einsicht in den Artikel 6, Absatz 1, der vorgenannten Verordnung über das Rechnungswesen, der Folgendes festschreibt: *„Der Haushaltsvoranschlag hat eine Dauer von drei Jahren und hat Ermächtigungscharakter. Er wird jährlich aktualisiert und zeigt den Umfang der Mittel auf, die der Regionalrat auf der Grundlage des allgemeinen Grundsatzes der Finanzkompetenz im entsprechenden Zeitraum einzuheben und auszugeben vorsieht, und zwar sowohl aufgrund der geltenden Bestimmungen als auch aufgrund des Berichtes über die Veranschlagungen. In Übereinstimmung mit den allgemeinen und angewandten Buchhaltungsgrundsätzen und mit den Haushaltsvorlagen laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118 von 2011 in geltender Fassung wird er im ersten Haushaltsjahr in der Kassa- und Kompetenzrechnung und in den darauffolgenden Haushaltsjahren nur in der Kompetenzrechnung erstellt.“*;

Nach Einsicht in die angewandten Haushaltsgrundsätze und die dem gesetzvertretendem Dekret Nr. 118/2011 in geltender Fassung beiliegenden Haushaltsvorlagen;

Des Weiteren zur Kenntnis genommen, dass Artikel 9 des Gesetzes Nr. 243 vom 24. Dezember 2012 den Haushaltsausgleich der Regionen und der Gebietskörperschaften sowohl im Rahmen des Haushaltsvoranschlages als auch der Rechnungslegung vorsieht;

Nach Einsicht in den mit dem Beschluss des Präsidiums Nr. 42 vom 13. November 2024 genehmigten Entwurf des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für die Finanzjahre 2025-2026-2027;

Hervorgehoben, dass dem vorgenannten Beschluss des Präsidiums Nr. 42/2024 der *„Technische Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag 2025-2026-2027“* beigelegt worden ist, damit dieser entsprechend den Vorgaben der Artikel 44 und 45 des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 118/2011, in geltender Fassung, dem Regionalrat lediglich zu Informationszwecken übermittelt werden kann;

Nach Einsicht in die Anlage A) zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzjahre 2025-2026-2027, welche ergänzenden und wesentlichen Bestandteil dieses Beschlusses bildet;

Nach Einsicht in die Anlage B) zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzjahre 2025-2026-2027 mit dem Titel *„Technischer Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag 2025-2026-2027“*, der im Sinne des Artikels 11 der vorgenannten Verordnung über das Rechnungswesen in Erwartung seiner Genehmigung durch das Präsidium in der ersten Sitzung nach Genehmigung des Haushaltsvoranschlages von Seiten des Regionalrates zu Informationszwecken angeführt wird;

Nach Einsicht in die Anlage C), in der das positive, vom Kollegium der Rechnungsprüfer am 26. November 2024 im Sinne des Artikels 7, Absatz 3, der Verordnung über das Rechnungswesen des Regionalrates abgegebene Gutachten angeführt wird;

Nach Einsicht in das Sonderstatut von Trentino-Südtirol, im Besonderen in den Artikel 57;

Nach Einsicht in das Regionalgesetz Nr. 2 vom 19. Juni 2009 (*„Neue Bestimmungen über die Veröffentlichung und den Vertrieb des Amtsblattes der autonomen Region Trentino-Südtirol“*), in geltender Fassung;

Auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalrates;

Mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmen _____ ,

b e s c h l o s s e n

1. den mit Beschluss des Präsidiums Nr. 42 vom 13. November 2024 genehmigten Entwurf des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für die Finanzjahre 2025-2026-2027 gemäß Anlage A) in Anbetracht des positiven Gutachtens des Kollegiums der Rechnungsprüfer zu genehmigen, wobei genannte Anlage ergänzender und wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;
2. den technischen Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzjahre 2025-2026-2027 (Anlage B) zur Kenntnis zu nehmen, der vom Präsidium zusammen mit dem Entwurf des Haushaltsvoranschlages im Sinne von Absatz 9.2

der Anlage 4/1 zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 118/2011 zu Informationszwecken übermittelt worden ist;

3. kundzutun, dass das unter Punkt 1 angeführte und in der Anlage C) enthaltene Gutachten ergänzenden und wesentlichen Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet;
4. die Genehmigung des technischen Begleitberichts zum Haushaltsvoranschlag laut Punkt 2 und des Gebarungshaushalts mit einem nachfolgenden Beschluss des Präsidiums vorzunehmen, nachdem der Regionalrat den Haushaltsvoranschlag für den Dreijahreszeitraum 2025-2026-2027 laut dem vorliegenden Beschluss genehmigt hat;
5. den vorliegenden Beschluss im Amtsblatt der autonomen Region Trentino-Südtirol gemäß Artikel 4, Absatz 1, Buchstabe c), des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 19. Juni 2009 (*„Neue Bestimmungen über die Veröffentlichung und den Vertrieb des Amtsblattes der autonomen Region Trentino-Südtirol“*) und nachfolgende Änderungen – Maßnahme für die Gesamtheit der Bürgerinnen und Bürger – zu veröffentlichen.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Nella seduta del _____ 2024;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale che prevedono norme in materia approvazione del progetto di bilancio, dell'assestamento, di eventuali variazioni e del rendiconto del Consiglio e rinviando ai principi contabili generali e agli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e s.m., le cui disposizioni sono state recepite anche con la legge regionale 23 novembre 2015, n. 25 e s.m. in materia di bilancio e contabilità della Regione;

Visto il successivo decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 118 del 2011;

Visto il Regolamento di contabilità del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 370 del 31 luglio 2018 e s.m., che rinvia, per quanto non precisato, alle disposizioni previste dalla legge regionale di contabilità n. 3 del 15 luglio 2009 modificata con la legge regionale 23 novembre 2015, n. 25 e s.m.;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, recante *“Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione”* e s.m.;

Visto, in particolare, l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, ove è previsto che *“Il bilancio di previsione finanziario, di durata triennale, con carattere autorizzatorio e aggiornamento annuale, rappresenta il quadro delle risorse che il Consiglio regionale prevede di acquisire e di impiegare nel periodo considerato, in base al principio generale della competenza finanziaria, alle norme di legge ed alla relazione previsionale. È redatto, in conformità ai principi contabili generali ed applicati e secondo gli schemi di bilancio del decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i, in termini di competenza e di cassa per il primo esercizio ed in termini di sola competenza per gli esercizi successivi”*;

Visti i principi contabili applicati e gli schemi di bilancio allegati al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.;

Preso atto che l'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 prevede l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti territoriali in fase sia di previsione che di rendiconto;

Vista la proposta di bilancio di previsione finanziario per gli anni 2025-2026-2027 del Consiglio regionale, approvata con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 42 del 13 novembre 2024;

Dato atto che, in ottemperanza agli articoli 44 e 45 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm., alla predetta deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 42 del 2024 è stato accluso il *"Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2025-2026-2027"*, per essere trasmesso, a fini conoscitivi, al Consiglio regionale;

Visto l'allegato A) al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2025-2026-2027, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'allegato B) al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2025-2026-2027, denominato *"Documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2025-2026-2027"*, che, ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento di contabilità, viene esposto a fini conoscitivi in attesa della sua approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nella prima seduta successiva all'approvazione del bilancio di previsione finanziario da parte del Consiglio regionale;

Visto l'allegato C), recante il parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dei conti in data 26 novembre 2024, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale;

Visto lo Statuto speciale del Trentino-Alto Adige, ed in particolare l'articolo 57;

Vista, infine, la legge regionale 19 giugno 2009, n. 2 (*"Nuove norme relative alla pubblicazione e alla diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino- Alto Adige"*) e s.m.;

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale;

A _____ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

1. di approvare, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, lo schema del bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per gli anni 2025-2026-2027, secondo la proposta approvata dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 42 del 13 novembre 2024, di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2025-2026-2027 (allegato B), trasmesso ai fini conoscitivi dall'Ufficio di Presidenza unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio, ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011;
3. di dare atto che il parere di cui al punto 1, allegato C) della presente delibera, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento dell'Ufficio di Presidenza l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento di cui al punto 2. e del bilancio finanziario gestionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di

previsione finanziario per il triennio 2025-2026-2027 da parte del Consiglio regionale di cui alla presente delibera;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 19 giugno 2009, n. 2 (*“Nuove norme relative alla pubblicazione e alla diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”*) e s.m. – atto destinato alla generalità dei cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Noggler. Siamo quindi in discussione generale. Consigliere Köllensperger, prego.

KÖLLENSPERGER: Es geht mir hier darum, eine Anmerkung loszuwerden, zu der wir bereits eine Anfrage gemacht hatten. Folgendes: Die Zeiten, mit denen die Wortprotokolle veröffentlicht werden, das geht teilweise um sechs Monate. Wortprotokolle sind für uns ein ziemlich wichtiges Arbeitsinstrument, um festzustellen, was in den vergangenen Diskussionen schon gesagt worden ist. Deswegen müsste man Wege finden, um das zu beschleunigen. Das ist nicht, weil die Angestellten, die dafür zuständig sind, nichts tun, sondern das ist, weil der Aufwand hier groß ist. Es gibt mittlerweile informatische Instrumente von Software, die es schon länger gibt, von *speech to text*, die das automatisch machen, wo man dann nur redigieren muss. Es gibt Applikationen oder künstliche Intelligenz, gerade im Bereich der Textverarbeitung, die einem das sehr erleichtern und man nur mehr eine Kontrolle machen muss.

Es wäre dazu auch dringend nötig, dass wir unsere Datenbank, wo die politischen Akte enthalten sind, modernisieren. Wir haben ein ziemliches Chaos. Wir haben eine Plattform, die gelten sollte. Meistens werden Akte auf der Website sogar schneller veröffentlicht, nur dort sind sie in einer derartigen ungeordneten Form, dass man nicht wirklich damit arbeiten kann.

Man sollte – so wie es im Landtag schon erfolgt ist – auch hier dringend diese Plattform überarbeiten damit ein besseres Arbeiten ermöglicht wird, denn mittlerweile könnte man auch hier mit Instrumenten der künstlichen Intelligenz ohne weiters abfragen, auch im freien Text gestalten und das System, das den Text versteht, antwortet einem mit intelligenten Antworten und gibt einem die Akte, die man eigentlich braucht. All das wäre nicht zu viel verlangt und man sollte im Haushalt ein bisschen für solche Modernisierungen vorsehen.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Qualcun altro chiede la parola? Se nessun altro chiede la parola, rispondo al Consigliere Köllensperger che da quest'anno abbiamo una nuova ditta, conosciamo il problema, stiamo cercando di dare risposta, riscontro, affinché quello che Lei ha esposto venisse quantomeno migliorato, abbiamo una nuova ditta e cercheremo di essere ancora più puntuali nel far pubblicare con tempestività i documenti che, come Lei ha giustamente ricordato, devono essere messi a disposizione degli amministratori, dei Consiglieri.

Nessun altro chiede la parola, quindi se non ci sono richieste di intervento mettiamo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno, la proposta di deliberazione n.10, approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 25-26-27.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva. Prima di concludere, un'ultima comunicazione.

Ai sensi dell'articolo 42, comma 2 del Regolamento interno il verbale della seduta precedente è da considerarsi approvato non essendo pervenuta alcuna richiesta. Come concordato con la conferenza dei Capigruppo, i lavori del Consiglio

odierno si concludevano con la trattazione di quest'ultimo punto, pertanto, i prossimi punti all'ordine del giorno saranno trattati nella seduta di gennaio. Auguro a tutti voi un buon rientro e buone festività a voi e famiglia.

(ore 17.09 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
17 OTT. 2024
PROT. N. 3539

2.9.1-2024-59

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 17 ottobre 2024

Interrogazione n. 59 /XVII

Esito dell'istruttoria per l'elaborazione del parere sullo schema di decreto del Governo per la ripartizione del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche

Nella [seduta della Conferenza Unificata del 3 ottobre 2024](#) presieduta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie è stato approvato un parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione, per l'anno 2024, dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della [legge 15 dicembre 1999, n. 482](#), in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche.

Storicamente le Regioni come la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna e il Trentino-Alto Adige / Südtirol, per gli effetti delle proprie legislazioni di settore, integrano sensibilmente i finanziamenti statali per le minoranze linguistiche e favoriscono la promozione capillare della lingua e della cultura della minoranza. In virtù di tale situazione di maggiore attenzione rispetto alle altre Regioni hanno dunque strumenti per analizzare, giudicare ed indirizzare con maggiore efficacia e cognizione di causa le politiche promosse dal Governo nazionale in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se la Regione, di concerto con le province autonome di Trento, abbia svolto un'istruttoria nella fase di elaborazione del parere presso la Conferenza delle Regioni sul provvedimento proposto dal Governo al fine di portare all'attenzione di tutte le parti istituzionali le proprie considerazioni in ordine alle modalità di ripartizione e di impiego del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche e, in caso di risposta positiva, quale sia stato l'esito dell'istruttoria medesima.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 17. Oktober 2024
Prot. Nr. 3539/2.9.1-2024-59 RegRat

Nr. 59/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Stellungnahme der Region im Hinblick auf die Ausarbeitung des Gutachtens zum Entwurf des Dekrets der Regierung über die Mittelverteilung aus dem Fonds zum Schutz der Sprachminderheiten

In der Sitzung der Gemeinsamen Konferenz vom 3. Oktober 2024 unter dem Vorsitz des Ministers für regionale Angelegenheiten und Autonomien wurde ein Gutachten zum Entwurf eines Dekrets des Präsidenten des Ministerrates genehmigt, das die Verteilung der für 2024 bereitgestellten Mittel gemäß Artikel 9 und 15 des Gesetzes Nr. 482 vom 15. Dezember 1999 zur Förderung der historischen Sprachminderheiten regelt.

Die Regionen Aostatal, Friaul-Julisch Venetien, Sardinien und Trentino-Südtirol haben schon immer kraft ihrer eigenen Gesetzesbestimmungen die vom Staat bereitgestellten Mittel aufgestockt und fördern auf diese Weise die breitflächige Verbreitung der Sprache und Kultur der Minderheiten. In Anbetracht dieser im Vergleich zu anderen Regionen ausgeprägteren Sensibilität verfügen sie über Instrumente, um die Fördermaßnahmen der Zentralregierung auf dem Sachgebiet des Schutzes der historischen Sprachminderheiten in voller Kenntnis der Sachlage effektiver zu analysieren, zu bewerten und zu lenken.

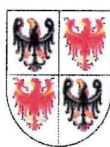
All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Hat die Region im Einvernehmen mit den autonomen Provinzen im Vorfeld der Ausarbeitung des Gutachtens der Konferenz der Regionen zu der von der Regierung vorgeschlagenen Maßnahme eine eigene Stellungnahme abgegeben, um allen beteiligten Institutionen ihre Überlegungen zu den Verteilungs- und Verwendungskriterien der Mittel aus dem Nationalfonds zum Schutz der Sprachminderheiten darzulegen? Wenn ja, was steht in dieser Stellungnahme?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

AUTONOME REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

REGION AUTONOMA
TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alle minoranze linguistiche - Assessor für Sprachminderheiten - Assessor per la mendranzes linguistiche

Gentili Consiglieri
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
MARIA ELISABETH RIEDER
Team K
Gruppo consiliare regionale

e per conoscenza

Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

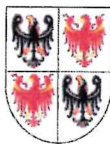
Oggetto: risposta all'interrogazione n.59/XVII. Esito dell'istruttoria per l'elaborazione del parere sullo schema di decreto del Governo per la ripartizione del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche.

A seguito dell'Accordo di Milano del 2009 la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol non svolge alcun ruolo in riferimento al Fondo Nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche.

Conseguentemente la Regione non ha partecipato alla seduta della Conferenza Unificata del 3 ottobre 2024 e non ha pertanto svolto un'istruttoria nella fase di elaborazione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ripartizione per l'anno 2024 del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche previsto dagli artt. 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n.482.

Con i migliori saluti.

- Luca Guglielmi -



REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

AUTONOME REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

REGION AUTONOMA
TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alle minoranze linguistiche - Assessor für Sprachminderheiten - Assessor per la mendranzes linguistiche

An die Regionalratsabgeordneten
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
MARIA ELISABETH RIEDER
Team K
Regionalratsfraktion

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 59/XVII. Stellungnahme der Region im Hinblick auf die Ausarbeitung des Gutachtens zum Entwurf des Dekrets der Regierung über die Mittelverteilung aus dem Fonds zum Schutz der Sprachminderheiten

Aufgrund des Mailänder Abkommens von 2009 spielt die Region Trentino-Südtirol keine Rolle hinsichtlich des Nationalfonds zum Schutz der Sprachminderheiten.

Demzufolge hat die Region nicht an der Sitzung der Gemeinsamen Konferenz vom 3. Oktober 2024 teilgenommen und keine Stellungnahme im Hinblick auf die Ausarbeitung des Gutachtens zum Entwurf eines Dekrets der Präsidentin des Ministerrates über die Verteilung des für 2024 bereitgestellten Nationalfonds zum Schutz der Sprachminderheiten laut Art. 9 und 15 des Gesetzes vom 15. Dezember 1999, Nr. 482 abgegeben.

Mit freundlichen Grüßen

- Luca Guglielmi -



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
23 Ott. 2024
PRÖT. N. 3596

29.1-2024-60

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 23 ottobre 2024

Interrogazione n. 60 /XVII

Realizzazione di una banca dati online e di un motore di ricerca per accedere con facilità ed intuitività d'uso agli atti politici presentati al Consiglio regionale

La trasparenza e la pubblicità degli atti politici sono essenziali in ogni assemblea legislativa democratica. Nella Repubblica italiana il principio della pubblicità degli atti è in diretta correlazione con il principio costituzionale della pubblicità dell'attività parlamentare sancito dall'articolo 64 della Carta. La pubblicità dei lavori assembleari a tutti i livelli di governo si traduce concretamente nella realtà attraverso la pubblicazione dei processi verbali, dei resoconti stenografici, degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, dei documenti relativi agli sviluppi della funzione normativa nonché, nei tempi più recenti, attraverso la trasmissione in streaming delle sedute degli organi assembleari.

Il regolamento del Consiglio regionale, all'articolo 109, dispone che le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni siano pubblicate integralmente nel sito istituzionale del Consiglio regionale e nel resoconto integrale della seduta in cui sono state lette. Il regolamento, tuttavia, non disciplina tempi, modalità e forme di pubblicazione di atti e resoconti. La formula regolamentare, pur prevedendo il perentorio obbligo di pubblicazione, consente dunque di perseguire il massimo livello di pubblicità utilizzando liberamente le più moderne e sofisticate tecnologie al fine di soddisfare standard qualitativi al passo con i tempi ed offrire funzionalità sempre più performanti al fine di garantire accesso e fruizione con facilità d'uso dei dati e delle informazioni riguardanti l'attività politica ed istituzionale che si svolge nelle sedi istituzionali.

E' oramai una consuetudine consolidata che assemblee parlamentari, consigli regionali, organi del potere esecutivo e del potere giudiziario siano dotati di banche dati per raccogliere, archiviare e pubblicare gli atti e i provvedimenti che si caratterizzano per facilità ed intuitività d'uso. Le banche dati sono inoltre arricchite con funzionalità e strumenti per affinare il set dei risultati di ricerca e talvolta anche per ottenere grafici, raccolte e documenti di sintesi delle elaborazioni dei dati medesimi. Nella quasi totalità dei casi i motori di ricerca utilizzano anche strumenti di definizione dei dati XML (eXtensible Markup Language) avvalendosi di prodotti Open Source e predisponendo interfacce di consultazione realizzate ed ottimizzate per garantire la migliore resa e la più ampia compatibilità con i browser più recenti.

Al fine di avere contezza delle modalità di accesso alle banche dati, senza nessuna pretesa di esaustività, si segnalano i motori di ricerca delle seguenti istituzioni: [Parlamento europeo](#), [Camera dei Deputati e Senato della Repubblica](#), [Corte Costituzionale](#), [Consiglio regionale del Piemonte](#), [Consiglio regionale della Lombardia](#), [Consiglio provinciale di Trento](#), [Consiglio provinciale di Bolzano](#), [Giustizia amministrativa](#) (Consiglio di Stato e Tribunali amministrativi regionali), [Corte di](#)



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

[Cassazione](#), [Corte dei Conti](#), [Giunta provinciale di Trento](#) e [Giunta regionale di Bolzano](#). Pur in forme diverse tutti gli organi menzionati attuano il principio di pubblicità utilizzando strumenti moderni e facilmente accessibili.

Limitandosi alle assemblee legislative più vicine ed attinenti all'attività svolta dal Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol, si evidenzia che il motore di ricerca degli atti parlamentari permette di effettuare ricerche su tutti gli atti di controllo e di indirizzo politico (interrogazioni, interpellanze, mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) della Camera e del Senato, a partire dalla VII Legislatura (5 luglio 1976) fino alla Legislatura corrente. I motori di ricerca dei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento partono invece dalla XI Consiliatura (1993) e consentono di effettuare raffinate ricerche secondo diversi parametri: firmatari, tipologie dell'atto, contenuto, periodo temporale, fase della trattazione, etc.

In aggiunta alla banca dati degli atti e al relativo motore di ricerca, la Provincia di Bolzano ha avviato un progetto per promuovere lo sviluppo di sistemi informatici per impiegare gli strumenti dell'Intelligenza Artificiale (IA) per ottimizzare e velocizzare i compiti amministrativi e i processi legislativi garantendo al contempo la sovranità dei dati e la tutela della privacy: *“L'obiettivo principale è ottimizzare i contatti con i cittadini e offrire servizi personalizzati. Questo ha un impatto positivo sulla soddisfazione dei clienti e sull'efficienza dei costi. Grazie all'IA, ad esempio, è possibile riconoscere prima le anomalie nelle domande e prevenirle, ma è anche più facile interrogare, ricercare e comprendere i testi giuridici nel LexBrowser, la banca dati delle leggi e delle delibere dell'Esecutivo altoatesino”* ([Forum dirigenti: la nuova frontiera dell'intelligenza artificiale](#) - Nota dell'ufficio stampa della Provincia di Bolzano, 22 marzo 2024).

Se si effettua una comparazione con le banche dati e i motori di ricerca sopra menzionati, risulta che attualmente la gestione e la pubblicazione degli atti politici presentati al Consiglio regionale non sia conforme agli standard di pubblicità garantiti dalle altre istituzioni di pari livello. Sul sito istituzionale del Consiglio regionale esiste un mero elenco degli atti presentati in ordine di numerazione con le eventuali risposte fornite alle interrogazioni. Non esiste un motore di ricerca. Non esiste una scheda per ogni singolo atto politico contenente le informazioni relative alla cronologia degli eventi che lo caratterizzano come ad esempio il superamento del vaglio presidenziale di ammissibilità, i tempi di inserimento nella banca dati interna degli atti politici, i tempi di traduzione degli atti e quelli di pubblicazione.

È evidente che, in assenza di strumenti di accesso e di funzionalità telematiche per la consultazione della banca dati, non è possibile fornire un riscontro dettagliato sulla storia di ciascun atto, né garantire una fruizione completa da parte del pubblico. La mera pubblicazione di elenchi di atti politici non accompagnata da moderni strumenti di documentazione, informazione e ricerca rappresenta indubbiamente un limite strumentale all'attuazione del principio costituzionale di pubblicità degli atti assembleari, di cui gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo costituiscono uno delle principali espressioni.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Il sito istituzionale del Consiglio regionale è realizzato e mantenuto da Informatica Alto Adige Spa, società che ha per oggetto sociale, ai sensi dell'art.3 dello Statuto, la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi, dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e delle sue società in house e degli altri enti pubblici partecipanti alla società. La Regione è uno degli enti pubblici proprietari della società e compartecipa all'esercizio del controllo analogo sull'attività della stessa ed in particolare sul piano industriale e di sviluppo al fine di indirizzare l'attività della società verso il perseguimento dell'interesse pubblico. In virtù di tale prerogativa, gli enti proprietari possono dunque incaricare la società di progettare e realizzare una banca dati e un motore di ricerca accessibile online per dotare il Consiglio regionale di uno strumento tecnologico moderno per accedere agli atti politici regionali ed elaborare ricerche complesse. Visto il contesto istituzionale e la capacità tecnica dell'ente strumentale della Regione sarebbe auspicabile una rapida attuazione delle misure proposte.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. se siano mai state adottate o si intendano adottare iniziative per incaricare Informatica Alto Adige Spa di realizzare una banca dati online e un motore di ricerca ad essa collegato affinché, in attuazione degli obblighi di pubblicità sanciti dall'art.64 della Costituzione in conformità agli standard tecnici e qualitativi definiti ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, siano garantiti la fruizione con facilità d'uso e il pieno accesso agli atti inerenti all'esercizio della funzione normativa nonché all'attività di controllo e di indirizzo svolte dai consiglieri;
2. se, unitamente alle iniziative volte a realizzare una banca dati degli atti politici, non ritenga di coordinare l'impiego di strumenti di Intelligenza Artificiale sviluppati dagli enti strumentali delle Province di Trento e di Bolzano al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività amministrativa della Giunta regionale e l'esercizio della funzione normativa da parte dei consiglieri.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 23. Oktober 2024
Prot. Nr. 3596/2.9.1-2024-60 RegRat

Nr. 60/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Realisierung einer Online-Datenbank und einer Suchmaschine, um den Zugang zu den beim Regionalrat eingebrachten politischen Akten zu erleichtern bzw. intuitiver zu gestalten

Transparenz und Offenlegung politischer Akten sind bei jeder demokratischen gesetzgebenden Versammlung unerlässlich. In Italien steht der Grundsatz der Offenlegung von Akten in direktem Verhältnis zu dem in Artikel 64 der Verfassung verankerten Grundsatz der Öffentlichkeit der parlamentarischen Tätigkeit. Der öffentliche Charakter der Arbeit von Versammlungen wird auf allen Regierungsebenen durch die Veröffentlichung von Protokollen, Sitzungsberichten, Unterlagen rund um die Ausrichtungs-, Kontroll- und Gesetzgebungstätigkeit und in jüngerer Zeit durch die Liveübertragung der Sitzungen realisiert.

Die Geschäftsordnung des Regionalrats sieht im Artikel 109 Folgendes vor: „Die Anfragen, Interpellationen und Beschlussanträge werden auf der institutionellen Webseite des Regionalrates und im Sitzungsbericht über jene Sitzung, in der sie verlesen wurden, vollinhaltlich wiedergegeben“. In der Geschäftsordnung fehlen allerdings Bestimmungen über die Fristen, die Verfahren und die Formen für die Veröffentlichung von Akten und Berichten. Die Geschäftsordnung sieht zwar eine verbindliche Offenlegungspflicht vor, räumt aber gleichzeitig einen großen Spielraum für die Bekanntmachung ein, und zwar durch den beliebigen Einsatz modernster, hochentwickelter Werkzeuge, um zeitgemäße Qualitätsstandards zu erfüllen und immer leistungsfähigere Funktionen anzubieten; dadurch soll ein benutzerfreundlicher Zugang zu Daten und Informationen über die politische und institutionelle Tätigkeit gewährt werden.

Es ist mittlerweile gängige Praxis, dass parlamentarische Versammlungen, Regionalräte, Organe der Exekutive und der Justiz mit intuitiven und leicht zu bedienenden Datenbanken zur Erfassung, Speicherung und Veröffentlichung von Rechtsakten und Maßnahmen ausgestattet sind. Die Datenbanken umfassen außerdem Funktionen und Werkzeuge, um die Suchergebnisse zu filtern und manchmal auch um Grafiken, Sammlungen und Übersichten zu erstellen. Fast alle Suchmaschinen verwenden auch XML-Auszeichnungstools (XML steht für eXtensible Markup Language) und Open-Source-Produkte; ihre Benutzeroberflächen sind so konzipiert und darauf ausgerichtet, dass sie die beste Leistung und größtmögliche Kompatibilität mit den neuesten Browsern gewährleisten.

Um sich einen Eindruck der Zugriffsmöglichkeiten zu den verschiedenen Datenbanken zu verschaffen, sei ohne Anspruch auf Vollständigkeit auf die Suchmaschinen der folgenden Institutionen verwiesen: Europäisches Parlament, Abgeordnetenversammlung und Senat der Republik, Verfassungsgerichtshof, Regionalrat des Piemonts, Regionalrat der Lombardei, Landtag des Trentino, Südtiroler Landtag, Verwaltungsgerichtsbarkeit (Staatsrat und regionale Verwaltungsgerichte), Kassationshof, Rechnungshof, Landesregierung des Trentino und Südtiroler Landesregierung. Wenn auch die Form abweicht, setzen doch alle genannten Einrichtungen den Grundsatz der Offenlegung mit modernen und leicht zugänglichen Instrumenten um.

Mit Blick auf die gesetzgebenden Versammlungen, die mit der Tätigkeit des Regionalrats von Trentino-Südtirol enger verwandt sind, sei darauf aufmerksam gemacht, dass die Suchmaschine für parlamentarische Akten die Recherche unter allen Akten mit Kontroll- und politischer Ausrichtungsfunktion (Anfragen, Interpellationen, Beschlussanträge, Resolutionen, Tagesordnungsanträge) der Abgeordnetenversammlung und des Senats seit der 7. Legislaturperiode (5. Juli 1976) ermöglicht. Die Suchmaschinen der Landtage der Provinzen Bozen und Trient hingegen beginnen mit der 11. Legislaturperiode (1993) und ermöglichen eine Detailrecherche nach verschiedenen Parametern: Einbringer, Art des Rechtsakts, Inhalt, Zeitraum, Bearbeitungsstand usw.

Neben der Datenbank und der entsprechenden Suchmaschine hat die Provinz Bozen ein Projekt initiiert, um auf künstlicher Intelligenz (KI) basierte IT-Anwendungen zu entwickeln und auf diese Weise Verwaltungsaufgaben und Gesetzgebungsprozesse zu beschleunigen und zugleich die Datensouveränität und den Datenschutz sicherzustellen: *„In erster Linie gehe es um die Optimierung der Kontakte mit den Bürgerinnen und Bürgern und das Angebot von personalisierten Dienstleistungen. Das wirke sich positiv auf Kundenzufriedenheit und Kosteneffizienz aus. Dank KI könne man beispielsweise Anomalien bei Anträgen früher erkennen und ihnen vorbeugen, aber auch Gesetzestexte im LexBrowser, der Datenbank der Landesgesetze und Beschlüsse der Landesregierung, leichter abfragen, recherchieren und verstehen“* (Führungskräfte-Forum zur Künstlichen Intelligenz in der Verwaltung – Meldung des Presseamtes der Provinz Bozen vom 22. März 2024).

Ein Vergleich mit den oben genannten Datenbanken und Suchmaschinen zeigt, dass die Verwaltung und Veröffentlichung der beim Regionalrat eingebrachten politischen Akten derzeit nicht dem Standard entsprechen, den andere Institutionen gleicher Ebene gewährleisten. Auf der institutionellen Webseite des Regionalrats findet sich lediglich eine nummerierte Liste der eingereichten Rechtsakte gegebenenfalls mit den Antworten zu den Anfragen. Eine Suchmaschine gibt es nicht. Es gibt auch keinen Einzeleintrag für jede politische Maßnahme mit Angaben über ihre spezifische Chronologie, wie etwa über die erfolgte Zulässigkeitsprüfung durch den Präsidenten, die Aufnahme in die interne Datenbank der politischen Akten, den Zeitpunkt der Übersetzung und der Veröffentlichung.

Es liegt auf der Hand, dass es aufgrund des Mangels an Zugangsinstrumenten und technischen Abfragefunktionen nicht möglich ist, die Geschichte der einzelnen Akten detailliert zu rekonstruieren und der Öffentlichkeit einen vollständigen Zugriff zu gewähren. Die bloße Veröffentlichung von Listen der politischen Akten ohne moderne Dokumentations-, Informations- und Rechercheinstrumente stellt zweifellos eine technische Einschränkung bei der Umsetzung des Verfassungsgrundsatzes der Offenlegung der Akten einer gesetzgebenden Versammlung dar; dabei kommt den Akten mit Kontroll- und politischer Ausrichtungsfunktion eine wichtige Bedeutung zu.

Die institutionelle Webseite des Regionalrats wird von der Südtiroler Informatik AG realisiert und gewartet. Es handelt sich dabei um ein Unternehmen, deren Aufgabe gemäß Artikel 3 ihrer Satzung darin besteht, die elektronischen Informationssysteme der Autonomen Provinz Bozen, deren Hilfskörperschaften sowie der anderen, an der Gesellschaft beteiligten öffentlichen Körperschaften zu realisieren und direkt oder mittels Aufträgen an Dritte zu verwalten. Die Region zählt zu den öffentlichen Eigentümern des Unternehmens und ist an der Kontrolle über deren Tätigkeit und

insbesondere über den Geschäfts- und Entwicklungsplan mit beteiligt, damit das Unternehmen in seiner Tätigkeit das öffentliche Interesse verfolgt. Aufgrund dieser Befugnis können die Eigentümer das Unternehmen beauftragen, eine Datenbank und eine online zugängliche Suchmaschine zu konzipieren und zu realisieren, um den Regionalrat mit einem modernen technologischen Instrument für den Zugang zu den politischen Akten der Region und zur Durchführung komplexer Recherchen auszustatten. In Anbetracht des institutionellen Kontextes und der technischen Expertise der Hilfskörperschaft der Region wäre eine rasche Umsetzung der vorgeschlagenen Maßnahmen wünschenswert.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten des Regionalrates, um zu erfahren:

1. ob man etwas unternommen hat bzw. zu unternehmen gedenkt, um die Südtiroler Informatik AG mit der Einrichtung einer Online-Datenbank und einer damit verbundenen Suchmaschine zu beauftragen, damit – in Umsetzung der in Artikel 64 der Verfassung verankerten Offenlegungspflicht gemäß den im Kodex der digitalen Verwaltung festgelegten technischen und Qualitätsstandards – die Benutzerfreundlichkeit und der uneingeschränkte Zugang zu den Dokumenten zur Gesetzgebungstätigkeit sowie zu der von den Abgeordneten ausgeübten Ausrichtungs- und Kontrollfunktion gewährleistet sind;
2. ob man im Zusammenhang mit der Einrichtung der Datenbank der politischen Akten vorhat, den Einsatz der von den Hilfskörperschaften der Provinzen Trient und Bozen entwickelten, auf künstlicher Intelligenz basierenden Software zu koordinieren, um die Verwaltungstätigkeit der Regionalregierung und die Ausübung der Gesetzgebungstätigkeit durch die Abgeordneten effizienter und wirksamer zu gestalten.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 19 novembre 2024

class. 2.9.1-2024-60

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione 60/XVII “realizzazione di una banca dati online e di un motore di ricerca per accedere con facilità ed intuitività d’uso agli atti politici presentati al Consiglio regionale”. Riscontro

In riscontro all’interrogazione del 23 ottobre 2024, di cui all’oggetto, preme evidenziare che il Consiglio regionale, già da alcuni mesi, è impegnato in una complessa attività di studio e in una indagine di mercato per il rifacimento completo del sito internet consiliare, sia nell’ammodernamento complessivo di esso, grafico e contenutistico, sia nell’implementazione delle funzioni e delle sue potenzialità. Con l’occasione si procederà al riammodernamento della piattaforma documentale in uso ai consiglieri regionali. Tra le implementazioni che si intendono adottare, vi è proprio quella relativa alla gestione di banche dati complesse e, correlativamente, anche la creazione di diversi tipi di ricerca all’interno delle banche dati come, a titolo meramente esemplificativo, per consigliere, per Legislatura e per macro-argomento.

Relativamente al punto 2 dell’interrogazione in oggetto, relativa all’interesse per l’impiego di strumenti di Intelligenza artificiale per l’esercizio della funzione normativa da parte dei consiglieri, si conferma l’interesse anche da parte del Consiglio regionale per tali strumenti che sono già oggetto di approfondimento.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

JR/EL/

 Firmato digitalmente da
PACCHER ROBERTO
Firmato il 19/11/2024 08:58
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/06/2022 al 07/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L’indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 19. November 2024

class. 2.9.1-2024-60

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 60/XVII „Realisierung einer Online-Datenbank und einer Suchmaschine, um den Zugang zu den beim Regionalrat eingebrachten politischen Akten zu erleichtern bzw. intuitiver zu gestalten“

Zur Beantwortung Ihrer Anfrage vom 23. Oktober 2024 sei darauf hingewiesen, dass der Regionalrat seit einigen Monaten mit einer eingehenden Prüfung und einer Markterhebung für die vollständige Überarbeitung seiner Webseite beschäftigt ist: Dabei geht es sowohl um eine allgemeine Modernisierung der Grafik und der Inhalte als auch um die Verbesserung der Funktionen und der Leistungsfähigkeit. Bei diesem Anlass soll auch die von den Abgeordneten genutzte Plattform erneuert werden. Zu den anvisierten neuen Funktionen zählen insbesondere die Verwaltung komplexer Datenbanken mit der entsprechenden Suchfunktion nach Parametern wie etwa Namen von Abgeordneten, Legislaturperiode und Sachgebiet.

Der zweite Punkt der Anfrage betrifft den Einsatz von künstlicher Intelligenz für die Ausübung der Gesetzgebungstätigkeit durch die Abgeordneten: Auch der Regionalrat ist an dieser Technik interessiert und setzt sich jetzt schon damit auseinander.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

JR/EL/TS

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
29 OCT. 2024
PROT. N. 3668

29.1-2024-62

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 29 ottobre 2024

Interrogazione n. 62

Misurazione delle emissioni complessive di inquinanti e di gas climalteranti generate dai trasporti sull'asse del Brennero e dell'efficacia delle misure per ridurle

L'inquinamento atmosferico si riferisce alla presenza di sostanze nocive nell'aria, che possono avere origine sia da fonti naturali che antropiche. Nel settore dei trasporti, le emissioni di inquinanti come ossidi di azoto (NOx), particolato (PM) e anidride carbonica (CO2) sono particolarmente rilevanti. Queste emissioni provengono principalmente da veicoli a motore, aerei e navi, contribuendo significativamente all'inquinamento atmosferico urbano e aumentando i rischi per la salute della popolazione ([Emissions of air pollutants from transport in Europe](#) - European Environment Agency, 18 dicembre 2023).

Le emissioni inquinanti dai trasporti includono diverse sostanze, ognuna con impatti differenti sulla salute umana, sul clima e sull'ambiente. Negli ultimi anni, grazie a normative più severe e tecnologie più pulite, si è registrata una diminuzione delle emissioni di alcuni inquinanti. Tuttavia, i livelli di alcuni inquinanti restano elevati, suggerendo la necessità di ulteriori misure per ridurre l'impatto sulla salute e il benessere delle persone. La continua urbanizzazione e l'aumento del traffico rappresentano sfide significative.

Per affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico, è fondamentale monitorare le emissioni di inquinanti a livello locale. L'uso di indicatori specifici, come le concentrazioni di NOx e PM, consente di valutare l'efficacia delle politiche ambientali. Inoltre, l'analisi della qualità dell'aria fornisce informazioni critiche per informare le comunità e attuare interventi mirati per migliorare le condizioni di vita degli abitanti.

La riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici richiede l'implementazione di strategie diversificate, tra cui la promozione di trasporti sostenibili, l'adozione di veicoli elettrici, il miglioramento delle infrastrutture pubbliche e la riduzione del traffico. È essenziale che le politiche siano supportate da dati scientifici per garantire che le misure adottate siano efficaci nel ridurre l'inquinamento atmosferico e nel proteggere la salute pubblica, contribuendo così a un ambiente più salubre e sostenibile.

Nella sezione "Investimenti" del [Bilancio di sostenibilità 2023](#) di Autobrennero Spa è rimarcato, così come nei bilanci precedenti, che in vista della scadenza della concessione e al fine di garantire il servizio autostradale senza soluzione di continuità, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con provvedimento del 25 febbraio 2014, ha invitato la Società a proseguire nella gestione della concessione a partire dal 1° maggio 2014, con l'obbligo di assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria e l'esecuzione di tutti gli interventi preventivamente concordati finalizzati al mantenimento degli standard di sicurezza dell'infrastruttura. Autobrennero Spa, per soddisfare le richieste del Ministero, fra le altre iniziative, si impegna a: *"salvaguardare l'ambiente e i territori*



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

circostanti tramite iniziative volte a: a) mitigare l'inquinamento acustico grazie alla progettazione e alla realizzazione delle barriere antirumore; b) favorire la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili e la diffusione di carburanti alternativi a basso impatto ambientale; c) ridurre l'inquinamento atmosferico prodotto da emissioni di CO₂ dirette ed indirette".

Nel gennaio del 2022 i partner coinvolti nell'iniziativa *BrennerLEC* - Agenzie per l'ambiente di Trento e di Bolzano, Università di Trento, CISMA e NOI Techpark - hanno sottoscritto un accordo al fine di mantenere attiva la collaborazione strategica ed operativa avviata con il progetto, dando vita a *BrennerLEC after-LIFE* ed estendendo così la portata delle misure sperimentali testate fino ad allora anche per il triennio 2022-2024. Nell'accordo sono stati previsti il monitoraggio dei benefici associati alle misure di gestione del traffico, l'elaborazione di un rapporto annuale sulla qualità dell'aria presso i maggiori centri abitati interessati dal percorso autostradale e il bilancio emissivo annuale degli ossidi di azoto e dei gas climalteranti per ogni tratta autostradale del Trentino - Alto Adige, nonché il mantenimento e la continua implementazione del sistema tecnologico sviluppato.

Il fine è quello di continuare a sviluppare il sistema tecnologico implementato e proseguire nel monitoraggio dei benefici associati alle misure di gestione del traffico, elaborando un rapporto annuale sulla qualità dell'aria in prossimità dei maggiori centri abitati interessati dal percorso autostradale. Alla luce dei risultati raccolti verranno valutate ulteriori misure correlate con gli sviluppi di innovazione tecnica e digitale dell'infrastruttura.

Nella [risposta](#) fornita all'interrogazione 11/XVII maggio del 2024 la Giunta ha specificato che il Documento di economia e finanza 2024-2026 (DEFR) della Regione è lo strumento di programmazione generale adottato dalla Giunta regionale il quale detta le linee strategiche, sia riferite alle competenze specifiche della Regione, sia per gli ambiti aventi un'importanza di grande rilievo per la qualità della vita della collettività stanziata sul territorio regionale. Tra questi ambiti, rientra la partecipazione nella società Autostrada del Brennero. Gli obiettivi che la Giunta regionale intende perseguire, attraverso i propri rappresentanti negli organi sociali, sono legati allo sviluppo economico del territorio con la contestuale tutela degli utenti e della popolazione residente lungo l'asse del Brennero, attraverso azioni di mitigazione dei disagi dovuti al traffico. Il presidente Kompatscher ha tuttavia ribadito che la Regione non ha competenze amministrative in materia di trasporti, salute e ambiente e che non si occupa del progetto BrennerLec e di iniziative analoghe.

La Regione, con una partecipazione del 32,2893%, è l'azionista di maggioranza di Autobrennero Spa. Per ovvie ragioni di opportunità politica, la stessa non può limitarsi a riscuotere passivamente il dividendo annuale ma, al contrario, deve promuovere forme per accertarsi del buon governo della società e del perseguimento degli scopi sociali nonché delle impegni che la stessa si è assunta nei confronti del Ministero. Nel caso di specie, ci si attende che la Regione, anche in forma coordinata e congiunta con le Province autonome di Trento e di Bolzano, si assicuri che la propria partecipata effettui dei monitoraggi e delle stime sulle emissioni complessive per le diverse modalità di trasporto affinché sia soddisfatto l'impegno di *"ridurre l'inquinamento atmosferico prodotto da emissioni di CO₂ dirette ed indirette"*. Più in generale ci si attenderebbe che gli enti pubblici azionisti siano partecipi ed attivi nel promuovere iniziative per valutare, adattare e concertare politiche pubbliche volte a introdurre incentivi, sussidi o regolamenti mirati per promuovere una mobilità neutrale dal punto di vista climatico ed ad impatto ambientale ridotto.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Se la Regione si sottrae al compito di controllare ed imprimere un indirizzo ad Autobrennero Spa, il rischio concreto è di inficiare l'efficacia delle politiche pubbliche promosse dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli altri soci pubblici. Ad esempio, nel piano clima Alto Adige / Südtirol 2040 si afferma che il settore dei trasporti è il maggior emittente di CO₂ con una quota pari al 44% del totale, che lo spostamento del trasporto merci in transito dalla strada alla rotaia sarà decisivo nel lungo periodo e che parallelamente servono però sistemi tariffari per i trasporti che siano politicamente sostenibili e che tengano conto dei costi reali e dell'impatto ambientale. A tal riguardo il piano si pone l'obiettivo di ridurre di almeno il 35% entro il 2030 e di quasi il 100% entro il 2037 (sempre rispetto al 2019) le emissioni di gas serra da mezzi pesanti alimentati con combustibili fossili, in transito o con partenza e destinazione in Alto Adige. E' evidente che se non si raccordano le politiche pubbliche, ed in particolare quelle trasportistiche, con i monitoraggi sulle emissioni e con le politiche gestionali delle proprie partecipate nel settore, un tale obiettivo diventa un colpevole e labile metodo per ingannare i cittadini rispetto agli obiettivi enunciati nei documenti programmatici.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se - in forma congiunta e coordinata con le Province di Trento e di Bolzano ed eventualmente con gli altri soci pubblici in Autobrennero Spa e valorizzando gli studi di settore già elaborati dalle agenzie per la protezione dell'ambiente, dagli enti di ricerca attivi sul territorio regionale e nel progetto *BrennerLec after-LIFE* - non ritiene di promuovere la realizzazione di un monitoraggio sistematico sulle emissioni complessive di gas climalteranti e di inquinanti sull'asse trasportistico del Brennero al fine di produrre dati ed analisi statistiche per misurare con costanza il perseguimento degli obiettivi climatici ed ambientali enunciati dalle istituzioni locali, nazionali ed internazionali;
2. se, in qualità di azionista di maggioranza, intenda esigere che nel bilancio di sostenibilità di Autobrennero Spa venga ampliata la sezione relativa alle emissioni complessive di gas climalteranti e inquinanti generate direttamente ed indirettamente dai trasporti di merci e di persone sull'asse trasportistico del Brennero e all'efficacia delle misure per ridurle;
3. se - in forma congiunta con gli altri enti pubblici interessati - non ritenga di costituire un gruppo di lavoro per individuare parametri ed obiettivi comuni al fine di coordinare la pianificazione degli interventi infrastrutturali, le politiche di mobilità sostenibile e dei trasporti locali, la definizione di una posizione comune sui sistemi tariffari e fiscali per i trasporti tenendo conto dei costi reali e dell'impatto ambientale al fine di promuovere iniziative politiche sostenibili nelle sedi statali ed europee coerenti con gli obiettivi del patto per il clima.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Franz Ploner

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 29. Oktober 2024
Prot. Nr. 3668/2.9.1-2024-62 RegRat

Nr. 62/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Messung der verkehrsbedingten Gesamtemissionen von Schadstoffen und Treibhausgasen auf der Brennerachse und Wirksamkeit der Maßnahmen zu deren Verringerung

Unter Luftverschmutzung versteht man das Vorhandensein von Schadstoffen in der Luft, die sowohl aus natürlichen als auch aus künstlichen Quellen stammen können. Im Verkehrssektor sind die Emissionen von Schadstoffen wie Stickoxiden (NO_x), Feinstaub (PM) und Kohlendioxid (CO₂) besonders relevant. Diese Emissionen stammen hauptsächlich von Kraftfahrzeugen, Flugzeugen und Schiffen, tragen erheblich zur Luftverschmutzung in den Städten bei und erhöhen die Gesundheitsrisiken für die Bevölkerung (*Emissions of air pollutants from transport in Europe*, European Environment Agency, 18. Dezember 2023).

Zu den verkehrsbedingten Emissionen zählen mehrere Schadstoffe, die sich unterschiedlich auf die menschliche Gesundheit, das Klima und die Umwelt auswirken. In den letzten Jahren ist der Ausstoß einiger Schadstoffe dank strengerer Vorschriften und klimafreundlicherer Technologien zurückgegangen. Allerdings sind die Werte einiger Schadstoffe nach wie vor hoch, sodass weitere Maßnahmen zur Minimierung der Auswirkungen auf die Gesundheit und das Wohlbefinden der Menschen notwendig erscheinen. Die anhaltende Verstädterung und das zunehmende Verkehrsaufkommen stellen große Herausforderungen dar.

Um das Problem der Luftverschmutzung in den Griff zu bekommen, ist es unerlässlich, die Schadstoffemissionen auf lokaler Ebene zu überwachen. Mit der Verwendung spezifischer Indikatoren (wie z.B. für NO_x- und PM-Konzentrationen) lässt sich die Wirksamkeit von Umweltmaßnahmen bewerten. Darüber hinaus liefert die Analyse der Luftqualität wichtige Informationen, um die Bevölkerung zu informieren und gezielte Maßnahmen zur Verbesserung der Lebensbedingungen einzuleiten.

Die Verringerung der Luftschadstoffemissionen erfordert die Umsetzung verschiedener Strategien, darunter die Förderung eines nachhaltigen Verkehrs, den Umstieg auf Elektrofahrzeuge, die Verbesserung der öffentlichen Infrastruktur und die Verkehrsberuhigung. Es ist besonders wichtig, dass die Umweltpolitik durch wissenschaftliche Daten gestützt wird, um sicherzustellen, dass die ergriffenen Maßnahmen die Luftverschmutzung tatsächlich verringern, die öffentliche Gesundheit schützen und somit zu einer gesünderen und nachhaltigeren Umwelt beitragen.

Im Kapitel „Investitionen“ der Nachhaltigkeitsbilanz 2023 der Brennerautobahn AG sieht genauso wie in der früheren Nachhaltigkeitsbilanz, dass das Ministerium für Infrastruktur und Verkehr mit Blick auf das Ende der Konzession mit einem Beschluss vom 25. Februar 2014 die Gesellschaft aufgefordert hat, die Konzession ab dem 1. Mai 2014 weiterzuführen, und zwar mit der Verpflichtung, für die ordentliche Instandhaltung und die Durchführung aller zuvor vereinbarten Maßnahmen zur Aufrechterhaltung der Sicherheitsstandards der Infrastruktur zu sorgen, um den Autobahnbetrieb ohne Unterbrechung zu gewährleisten. Um den Forderungen des Ministeriums nachzukommen, verpflichtete sich die Brennerautobahn AG unter anderem dazu, „die Umwelt und die Anrainergebiete zu schützen, indem man a) die Lärmbelästigung durch die Planung und den Bau von Lärmschutzwänden verringert, b) die Erzeugung und Lieferung von Energie aus erneuerbaren Quellen und die Verbreitung alternativer Kraftstoffe mit geringen Umweltauswirkungen fördert, c) die Luftverschmutzung durch direkte und indirekte CO₂-Emissionen reduziert“.

Im Januar 2022 unterzeichneten die Partner der *BrennerLEC*-Initiative, d.h. die Landesagenturen für Umwelt von Trient und Bozen, die Universität Trient, das Unternehmen CISMA und der NOI Techpark, eine Vereinbarung, um die mit dem Projekt begonnene strategische und operative Zusammenarbeit fortzusetzen. Daraus entstand das Projekt *BrennerLEC after-LIFE*. Die bis dahin getesteten Probemaßnahmen wurden dadurch auch für den Dreijahreszeitraum 2022-2024 fortgesetzt. Die Vereinbarung sieht Folgendes vor: die Überwachung der mit den Maßnahmen verbundenen Vorteilen im Verkehrsmanagement, die Erstellung eines jährlichen Berichts über die Luftqualität in den Anrainergebieten an der Brennerautobahn und einer jährlichen Emissionsbilanz von Stickoxiden und Treibhausgasen für jeden Autobahnabschnitt in Trentino-Südtirol, die Wartung und den Ausbau des technischen Systems.

Ziel ist es dabei, das technische System weiterzuentwickeln und die Überwachung der mit den Maßnahmen verbundenen Vorteilen im Verkehrsmanagement fortzusetzen. Dafür wird ein jährlicher Bericht über die Luftqualität in den Anrainergebieten an der Brennerautobahn erstellt. Auf der Grundlage der gesammelten Ergebnisse werden im Rahmen der Weiterentwicklung der technischen und digitalen Innovation der Infrastruktur daraufhin weitere Maßnahmen in Betracht gezogen.

Auf die Anfrage Nr. 11/XVII antwortete die Regionalregierung Folgendes: Das Wirtschafts- und Finanzdokument 2024-2026 (WFDR) der Region ist das von der Regionalregierung verabschiedete allgemeine Planungsinstrument, welches die strategischen Leitlinien vorgibt, sowohl in Bezug auf die spezifischen Zuständigkeitsbereiche der Region als auch für jene Bereiche, die für die Lebensqualität der Bevölkerung von großer Bedeutung sind. Dazu zählt die Beteiligung an der Brennerautobahn AG. Die Ziele, die die Regionalregierung über ihre Vertreter in den Gesellschaftsorganen verfolgt, stehen im Zusammenhang mit der wirtschaftlichen Entwicklung des Gebiets bei gleichzeitigem Schutz der Verkehrsteilnehmer und der an der Brennerachse lebenden Bevölkerung durch Maßnahmen zur Milderung der verkehrsbedingten Belastungen. Allerdings erklärte Präsident Kompatscher, die Region habe keine Verwaltungsbefugnisse in den Bereichen Verkehr, Gesundheit und Umwelt, weshalb sie nicht mit dem *BrennerLEC*-Projekt o.Ä. befasst ist.

Die Region ist mit einem Anteil von 32,2893% Mehrheitsaktionär der Brennerautobahn AG. Aus offensichtlichen Gründen der politischen Zweckmäßigkeit kann sie sich nicht darauf beschränken, die jährliche Dividende passiv zu kassieren, sondern muss sich für die gute Führung des Unternehmens, die Verfolgung seiner sozialen Ziele sowie die Erfüllung seiner Verpflichtungen gegenüber dem Ministerium einsetzen. Man erwartet, dass die Region auch in Absprache mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen dafür sorgt, dass die Brennerautobahn AG die Gesamtemissionen der verschiedenen Verkehrsmodalitäten überwacht und berechnet, damit die Verpflichtung zur „Verringerung der Luftverschmutzung durch direkte und indirekte CO₂-Emissionen“ erfüllt wird. Im Allgemeinen würde man von öffentlichen Körperschaften erwarten, dass sie sich aktiv für die Bewertung, Anpassung und Abstimmung öffentlicher Maßnahmen einsetzen,

um gezielt Anreize, Fördergelder oder Verordnungen zur Förderung einer klimaneutralen und umweltfreundlichen Mobilität einzuführen.

Wenn sich die Region vor der Aufgabe drückt, die Brennerautobahn AG zu kontrollieren und ihr eine Ausrichtung vorzugeben, besteht die reale Gefahr, dass die Wirksamkeit der Maßnahmen der autonomen Provinzen Trient und Bozen und der anderen öffentlichen Gesellschafter untergraben wird. Im Klimaplan Südtirol 2040 heißt es, der Verkehr sei mit rund 44% der bedeutendste emittierende Sektor, der langfristig wichtigste Hebel liege in diesem Bereich in der Verlagerung des Transitgüterverkehrs von der Straße auf die Schiene, es bedürfe aber einer politisch nachhaltigen Bepreisung des Verkehrs, die der tatsächlichen Kosten sowie des Umweltverträglichkeit Rechnung trägt. Das Ziel lautet: Reduktion der Emission von Treibhausgasen auf dem Weg zur Netto-Null durch die Reduktion des konventionell (also mit Verbrennungsmotoren) betriebenen Schwerverkehrs im Transit und im Quell-Zielverkehr in Südtirol um 35% bis 2030 und um nahezu 100% bis 2037, immer bezogen auf das Jahr 2019. Es liegt auf der Hand, dass ein solches Ziel zu einer verlogenen, labilen Methode wird, um die Bürger in Bezug auf die in politischen Dokumenten verkündeten Ziele zu täuschen, wenn die öffentliche Verkehrspolitik und die Überwachung der Emissionen und der Führungsstrategie der im Verkehrssektor tätigen Tochtergesellschaften nicht Hand in Hand gehen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, in Zusammenarbeit und Abstimmung mit den Provinzen Trient und Bozen sowie gegebenenfalls mit den anderen öffentlichen Anteilseignern der Brennerautobahn AG und unter Nutzung der Fachstudien der Landesumweltagenturen, der regional tätigen Forschungseinrichtungen und des Projekts *BrennerLec after-LIFE* die systematische Überwachung der Gesamtemissionen von Treibhausgasen und Schadstoffen auf der Brenner-Verkehrsachse durchzuführen, um Daten zu ermitteln, statistische Analysen zu erstellen und somit der Grad der Verwirklichung der von lokalen, nationalen und internationalen Institutionen festgelegten Klima- und Umweltziele laufend zu messen?
2. Haben Sie als Mehrheitsaktionär vor zu fordern, dass der Abschnitt der Nachhaltigkeitsbilanz der Brennerautobahn AG über direkt und indirekt durch den Güter- und Personenverkehr bedingte klimaschädliche Emissionen sowie über die Wirksamkeit der Maßnahmen zu deren Reduzierung ausgebaut wird?
3. Ziehen Sie zusammen mit den anderen betroffenen öffentlichen Stellen die Einsetzung einer Arbeitsgruppe in Erwägung, um einheitliche Parameter und Ziele zu erarbeiten, die Planung von Infrastrukturmaßnahmen für eine nachhaltige lokale Mobilitäts- und Verkehrspolitik zu koordinieren, ein einheitliches Tarif- und Steuersystemen für den Verkehr unter Berücksichtigung der realen Kosten und der Umweltauswirkungen festzulegen und politische Nachhaltigkeitsprojekte auf staatlicher und europäischer Ebene zu initiieren, die mit den Zielen des Klimapakts im Einklang stehen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Franz PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n.62/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 62/XVII, si specifica quanto segue.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, nelle sue funzioni rappresentate alternativamente dal Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano e dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento, garantisce una *governance* integrata per le politiche di sviluppo regionale. Questo assetto assicura che le decisioni siano allineate con gli interessi strategici e le esigenze di entrambe le province, promuovendo soluzioni unitarie e condivise nell'ambito delle competenze congiunte.

I governi della Regione e delle Province Autonome di Bolzano e di Trento, stanno costantemente interloquendo con gli organi statali affinché venga portata a termine, in tempi brevi, la procedura per il rinnovo della concessione della tratta autostradale Brennero-Modena. Ciò è essenziale in quanto nella proposta di finanza di progetto, che ha già ottenuto la dichiarazione di fattibilità da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono contenute le misure tesa a ridisegnare la mobilità lungo l'asse del Brennero per creare il primo Green Corridor d'Europa.

In attesa del rinnovo della concessione la politica locale è stata comunque proattiva. Il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento stanno collaborando attivamente per portare avanti un piano infrastrutturale innovativo e sostenibile, in grado di tutelare sia i residenti lungo il tracciato sia i viaggiatori.

Tra i vari progetti, ne è stato elaborato uno che prevede la gestione intelligente del traffico il quale mira a combinare i dati in tempo reale raccolti lungo il corridoio per limitare la congestione e di conseguenza l'inquinamento. Questo è stato possibile realizzarlo attraverso la collaborazione tra

l'Alto Adige, il Tirolo e le compagnie che gestiscono le infrastrutture, come Asfinag e Autostrada del Brennero S.p.A.

In tutto questo la Regione, non avendo competenze amministrative dirette in questo ambito, esercita una funzione di natura strategica. In tale veste, il Presidente della Regione opera come punto di raccordo tra gli organi statali e le due Province Autonome, garantendo il coordinamento e la rappresentanza degli interessi comuni a livello sovraordinato.

Attraverso un dialogo costante con i soggetti istituzionali e tecnici coinvolti, il Presidente della Regione si impegna a portare le esigenze del territorio e delle comunità locali nelle sedi opportune, come l'assemblea dei soci della società Autostrada del Brennero. La Regione, pur non direttamente responsabile per l'attuazione operativa dei progetti, ricopre quindi un ruolo cruciale nell'orientare le politiche infrastrutturali e sostenibili lungo l'asse del Brennero.

Con l'occasione porgo cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/11/2024 17:12:04

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 62/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 62/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Die Autonome Region Trentino-Südtirol, die abwechselnd durch den Landeshauptmann der Autonomen Provinz Bozen und den Landeshauptmann der Autonomen Provinz Trient vertreten wird, gewährleistet eine integrierte Governance im Bereich der regionalen Entwicklungspolitik. Damit wird sichergestellt, dass die Entscheidungen den strategischen Interessen und den Bedürfnissen beider Provinzen entsprechen und im Rahmen der gemeinsamen Zuständigkeiten einheitliche und gemeinsame Lösungen gefördert werden.

Die Regierungen der Region und der Autonomen Provinzen Bozen und Trient stehen in ständigem Kontakt mit den gesamtstaatlichen Organen, um so bald wie möglich das Verfahren für die Erneuerung der Konzession für die Autobahnstrecke Brenner-Modena abzuschließen. Dies ist von grundlegender Bedeutung, da in der vorgeschlagenen Projektfinanzierung, deren Machbarkeit bereits durch das Ministerium für Infrastrukturen und Verkehr bestätigt wurde, die Maßnahmen für die Neugestaltung der Mobilität entlang der Brennerachse zur Schaffung des ersten europäischen „Grünen Korridors“ enthalten sind.

In Erwartung der Erneuerung der Konzession wurden auf regionaler Ebene jedoch weiterhin proaktive Maßnahmen ergriffen. Die Landeshauptleute der beiden Autonomen Provinzen arbeiten aktiv zusammen, um einen innovativen und nachhaltigen Infrastrukturplan zu entwickeln, der sowohl die entlang der Autobahn lebende Bevölkerung als auch die Reisenden schützen soll.

Es wurde unter anderem ein Projekt zum intelligenten Verkehrsmanagement entwickelt, das darauf abzielt, die entlang des Korridors gesammelten Echtzeitdaten zu kombinieren, um Staus und damit die Umweltverschmutzung zu verringern. Ermöglicht wurde dies durch die Zusammenarbeit zwischen Südtirol, Tirol und den Betreibern der Infrastruktur, wie Asfinag und Brennerautobahn AG.

Da die Region in diesem Bereich keine direkten Verwaltungsbefugnisse innehat, nimmt sie eine rein strategische Funktion ein. Dabei handelt der Präsident der Region als Verbindungsglied zwischen den gesamtstaatlichen Organen und den beiden Autonomen Provinzen und gewährleistet dadurch die Koordinierung und Vertretung der gemeinsamen Interessen auf übergeordneter Ebene.

Durch einen ständigen Austausch mit den beteiligten Institutionen und technischen Akteuren setzt sich der Präsident der Region dafür ein, die Erfordernisse des Gebiets und der regionalen Bevölkerung bei den zuständigen Stellen – wie zum Beispiel der Gesellschafterversammlung der Brennerautobahn AG – vorzubringen. Die Region ist zwar nicht direkt für die Durchführung der Projekte zuständig, nimmt aber dennoch eine ausschlaggebende Rolle bei der Ausrichtung der nachhaltigen Infrastrukturpolitik entlang der Brennerachse ein.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/11/2024 17:12:05

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 13 novembre 2024

Interrogazione n. 63 /XVII

Stesura e revisione della bozza di atto organizzativo dell'Agenzia Regionale della Giustizia

L'Agenzia Regionale della Giustizia è un ente autonomo istituito dalla [legge regionale n.5 del 16 dicembre 2020](#), con lo scopo di migliorare l'efficienza delle funzioni di supporto amministrativo e organizzativo agli uffici giudiziari e dei giudici di pace in Trentino-Alto Adige/Südtirol. L'Agenzia, dotata di autonomia gestionale e contabile, opera sotto la direzione della Giunta regionale pur mantenendo una propria organizzazione interna per rispondere alle esigenze di rapidità e snellimento delle procedure.

Nella scorsa legislatura, la Giunta ha fatto riferimento a uno studio comparativo tra modelli di agenzie di giustizia a livello internazionale per identificare la soluzione organizzativa più adatta, come riportato nel DEFR e nel rendiconto 2020. Tuttavia, nonostante le ripetute richieste di audizione avanzate dalle minoranze per esaminare alternative organizzative, mancano dettagli sul coordinamento con il Ministero della Giustizia e sul processo di analisi e di studio che ha portato alla stesura della bozza di atto organizzativo.

Il 6 settembre 2024, la Terza commissione legislativa ha espresso parere favorevole alla bozza dell'atto organizzativo, come previsto dall'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2020, n.5. Durante la discussione che è seguita alla breve presentazione del Presidente della Regione Kompatscher e della dirigente generale Antonella Chiusole, tuttavia, i consiglieri hanno rilevato alcune perplessità, senza che fossero fornite informazioni sufficienti per formulare osservazioni o raccomandazioni alla Giunta. L'urgenza di approvare il parere è stata generata dai tempi eccessivamente lunghi nello svolgimento degli approfondimenti durante i quattro anni precedenti. La necessità di procedere speditamente con la resa del parere non ha consentito alla commissione di acquisire la documentazione e gli elementi conoscitivi rispetto al percorso seguito dagli uffici regionali in coordinamento con il Ministero della Giustizia al fine di delineare la bozza di atto organizzativo.

Il 9 ottobre 2024, i sindacati rappresentanti i dipendenti regionali nel settore giustizia hanno inviato una nota alla Regione e ai consiglieri regionali, chiedendo un confronto preventivo per garantire trasparenza e chiarezza sui ruoli, e un coinvolgimento attivo nelle fasi organizzative dell'Agenzia. Tra le osservazioni segnalate dai sindacati figurano:

- *Gestione del personale*: definizione delle competenze per evitare sovrapposizioni tra personale regionale e uffici giudiziari;



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- *Struttura dell'Agenzia e segreteria*: necessità di chiarire l'organizzazione degli uffici e il processo di reclutamento del personale, specificando chi svolgerà le funzioni di segreteria;
- *Valutazione e disciplina del personale*: definizione di ruoli per la gestione disciplinare e per la valutazione del personale, in particolare negli uffici giudiziari;
- *Trattamento economico per i ruoli direttivi*: chiarezza sul trattamento economico per il Direttore e altri ruoli di coordinamento;
- *Gestione finanziaria*: trasparenza e dettaglio nella gestione contabile e finanziaria dell'Agenzia.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1) se ritenga di trasmettere ai consiglieri regionali una relazione per illustrare il metodo adottato per la stesura della bozza di atto organizzativo dell'Agenzia regionale della giustizia, riportando i confronti e le interlocuzioni avute con il Ministero della Giustizia negli ultimi quattro anni nonché gli esiti delle comparazioni con i modelli di agenzia esistenti in altri Paesi;

2) quali iniziative intenda assumere per consentire alla Terza commissione legislativa del Consiglio regionale di promuovere un ciclo di audizioni con i soggetti e le organizzazioni interessate dal provvedimento di adozione dell'atto organizzativo dell'Agenzia, nonché con esperti qualificati al fine di raccogliere osservazioni tecniche per un'eventuale revisione della bozza prima dell'adozione definitiva;

3) se abbia previsto delle consultazioni con le rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'amministrazione regionale della giustizia, per esaminare le osservazioni formulate nella nota del 9 ottobre e garantire un confronto su queste questioni.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 13. November 2024
Prot. Nr. 3849/2.9.1-2024-63 RegRat

Nr. 63/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Ausarbeitung und Revision des Entwurfs des Reglements der Regionalen Agentur für Justiz

Die Regionale Agentur für Justiz ist eine autonome Körperschaft. Sie wurde mit dem Regionalgesetz Nr. 5 vom 16. Dezember 2020 errichtet, um die Wirksamkeit und Effizienz der Maßnahmen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter und der Friedensgerichte in Trentino-Südtirol zu stärken. Die Agentur ist mit Verwaltungs- und Buchhaltungsautonomie ausgestattet; sie unterliegt zwar der Regionalregierung, aber sie verfügt über eine eigene interne Organisation, um ihre Tätigkeit zu vereinfachen und zu beschleunigen.

Wie man im WFDR und in der Rechnungslegung 2020 nachlesen kann, hatte die Regionalregierung in der letzten Legislaturperiode verschiedene Formen von internationalen Justizagenturen vergleichend bewertet, um eine passende Organisationsstruktur für die hiesige Agentur zu ermitteln. Trotz wiederholter Anträge der Minderheiten auf Anhörungen zur Prüfung alternativer Organisationsformen weiß man kaum etwas über die Koordinierung mit dem Justizministerium und den Analyse- und Bewertungsprozess, der zum Entwurf des Reglements führte.

Am 6. September 2024 gab die dritte Gesetzgebungskommission eine positive Stellungnahme zum Entwurf des Reglements im Sinne des Artikels 3 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 16. Dezember 2020 ab. Auf die kurzen Erläuterungen des Präsidenten der Region Kompatscher und der Generalsekretärin Antonella Chiusole folgte eine Debatte, in deren Rahmen sich die Regionalratsabgeordneten zu einigen Punkten kritisch äußerten. Allerdings erhielten sie nicht ausreichende Informationen, um Bemerkungen oder Empfehlungen an die Regionalregierung richten zu können. Die Dringlichkeit, die Stellungnahme einzuholen, ergab sich aus den übermäßigen Verzögerungen in der Vorbereitungsphase der vorausgegangenen vier Jahre. Der enge Zeitplan für die Abgabe der Stellungnahme hinderte die Kommissionsmitglieder daran, Dokumente und Daten über die Koordinierung zwischen den Ämtern der Region und dem Justizministerium auf dem Weg zur Erarbeitung des Reglements einzuholen.

Am 9. Oktober 2024 haben die gewerkschaftlichen Vertretungen der regionalen Justizangestellten der Region und den Regionalratsabgeordneten einen Brief geschickt: Sie forderten zu einem vorherigen Austausch auf, um Transparenz und Klarheit im Hinblick auf die Funktionen

sicherzustellen sowie aktiv in die Organisationsphase der Agentur einbezogen zu werden. Die Gewerkschaften haben u.a. Folgendes angemerkt:

- *Personalverwaltung*: Abgrenzung der Zuständigkeiten, um Überschneidungen zwischen dem Personal der Region und der Justiz zu vermeiden;
- *Struktur der Agentur und Sekretariat*: Klärung der Organisation der Ämter und des Verfahrens zur Einstellung von Personal, wobei festzulegen ist, wem die Sekretariatsaufgaben obliegen;
- *Bewertung und Disziplinarbestimmungen*: Klärung der Zuständigkeiten für das Disziplinarverfahren und die Bewertung des Personals insbesondere bei den Justizämtern;
- *Wirtschaftliche Behandlung der Direktoren*: Klärung der wirtschaftlichen Behandlung des Direktors und der Koordinatoren;
- *Finanzielle Führung*: Transparenz und Einzelheiten der finanziellen und buchhalterischen Führung der Agentur.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Beabsichtigen Sie, den Regionalratsabgeordneten einen Bericht zu übermitteln, um die Methode zu schildern, die bei der Ausarbeitung des Entwurfs des Reglements für die Regionale Agentur für Justiz angewandt wurde? Der Bericht soll auch Angaben zu den Verhandlungen der letzten vier Jahre mit dem Justizministerium enthalten und die Ergebnisse der Vergleiche von Agenturmodellen anderer Länder zusammenfassen;
2. Was gedenken Sie zu unternehmen, damit die dritte Gesetzgebungskommission des Regionalrats Anhörungen mit den Personen und Organisationen, auf die sich das Reglement auswirkt, sowie mit qualifizierten Experten veranstalten kann? Daraus sind technische Einblicke zum Zweck einer eventuellen Überarbeitung des Entwurfs vor dessen endgültiger Annahme zu erwarten;
3. Haben Sie vor, eine Besprechung mit den gewerkschaftlichen Vertretungen der regionalen Justizangestellten einzuberufen, um auf die Punkte des Schreibens vom 9. Oktober einzugehen und einen Austausch darüber in die Wege zu leiten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n.63/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 63/XVII, si rappresenta quanto segue.

La bozza dell'Atto organizzativo dell'Agenzia Regionale della Giustizia, approvata in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 31 luglio 2024 e sottoposta successivamente all'esame della competente Commissione legislativa, è attualmente in fase di revisione in quanto sono in corso le necessarie interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali al fine di garantire adeguato confronto in merito alle osservazioni formulate dalle stesse.

La nuova bozza di atto organizzativo sarà poi presentata alla Terza Commissione legislativa. In quella occasione ci sarà modo di illustrare con maggior dettaglio il metodo adottato per la stesura del testo e di riferire anche in merito alle interlocuzioni avute con i diversi soggetti coinvolti nel processo.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 13/12/2024 11:29:54

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 63/XVII

Bezug nehmend auf die Anfrage Nr. 63/XVII wird Folgendes mitgeteilt.

Der Entwurf des Reglements der Regionalen Agentur für Justiz, der von der Regionalregierung in der Sitzung vom 31. Juli 2024 vorläufig genehmigt und später der zuständigen Gesetzgebungskommission zur Prüfung übermittelt wurde, wird derzeit überarbeitet, da nun die notwendigen Gespräche mit den Gewerkschaften geführt werden, um sich in angemessener Weise über die von ihnen geäußerten Anmerkungen austauschen zu können.

Der neue Entwurf des Reglements wird anschließend der dritten Gesetzgebungskommission vorgelegt. Bei diesem Anlass wird dann die bei der Ausarbeitung des Wortlauts angewandte Methode ausführlich erläutert und auch über die Verhandlungen mit den verschiedenen am Verfahren beteiligten Rechtssubjekten berichtet.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 13/12/2024 11:29:55

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 NOV. 2024
PROT. N. 3887

2.9.1-2024-64

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione n. 64 /XVII

Parere della Giunta regionale sulle proposte della Ministra del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di destinazione forzata del trattamento di fine rapporto e di previdenza integrativa

Come indicato nell'[interrogazione 50/XVII](#) del 13 settembre, a partire dai mesi della scorsa estate, si sono intensificati le iniziative su un possibile intervento normativo del Governo nazionale volti a introdurre nuovi automatismi e forme di destinazione obbligatoria per il trattamento di fine rapporto (TFR). Questi cambiamenti sono volti a forzare i lavoratori a trasferire gli accantonamenti TFR ai [fondi pensione](#) e a disincentivare la riscossione del capitale al termine della fase di accumulo. L'obiettivo, mascherato da un presunto vantaggio fiscale, sembra essere quello di sottrarre ai lavoratori una parte fondamentale della loro retribuzione, per compensare surrettiziamente il depotenziamento del sistema previdenziale pubblico obbligatorio, costruendo il cosiddetto "secondo pilastro previdenziale".

La Regione Trentino-Alto Adige gode di ampi margini di intervento in ambito previdenziale e ha tutto l'interesse a partecipare attivamente alla fase ascendente del processo legislativo statale. Secondo l'articolo 6 dello Statuto, infatti, la Regione ha la facoltà di emanare norme legislative per integrare le disposizioni delle leggi statali in materia di previdenza e assicurazioni sociali, oltre a costituire appositi istituti autonomi. Tuttavia, nonostante queste prerogative, la Giunta regionale ha scelto di non assumere un ruolo attivo nel raccordo tra le politiche nazionali e quelle locali. Questo atteggiamento passivo è emerso chiaramente nella [risposta](#) dell'assessore Carlo Daldoss all'interrogazione 50/XVII, in cui si chiedevano chiarimenti sugli effetti e sulla posizione della Regione rispetto alla proposta del Governo di trasformare il TFR da elemento della retribuzione a accantonamento forzato per la previdenza integrativa.

Pur essendo la notizia dell'intervento governativo trattata approfonditamente dai principali giornali e siti di informazione economica e giuridica, l'assessore ha ritenuto di non dover elaborare una posizione politica su questa misura né di assumere un ruolo attivo nel processo decisionale statale, trattandosi a suo dire "esclusivamente di notizie giornalistiche". Ha inoltre affermato che la Regione non dispone degli strumenti per stimare l'introito fiscale derivante dall'incremento dei flussi finanziari verso i fondi pensione. Ciò lascia intendere che la Regione, insieme alle province di Trento e di Bolzano, non disponga, o dichiari di non disporre, degli strumenti per analizzare i trend economici dei conti pubblici e per valutare l'impatto finanziario delle manovre di bilancio al fine di adeguare le proprie politiche pubbliche regionali ai cambiamenti dei sistemi previdenziali.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Nel mese di ottobre, in chiusura della tre giorni del Festival delle Assicurazioni organizzato da MF-Milano Finanza, la Ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, ha annunciato che il Governo sta lavorando un nuovo disegno di legge sul lavoro con l'obiettivo di rafforzare la previdenza complementare, imponendo un nuovo semestre di silenzio-assenso. Questo cambiamento trasformerebbe in via permanente il TFR da elemento della retribuzione a strumento previdenziale. Inoltre la Ministra ha espresso l'intenzione di aumentare la percentuale di lavoratori iscritti ai fondi pensione che optano per la rendita invece di riscuotere il capitale accumulato, utilizzando quindi questi strumenti come un vero pilastro pensionistico e non come un semplice fondo di risparmio per far fronte ad emergenze ed imprevisti e da avere a disposizione al termine dell'attività lavorativa.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), n. 1 del [decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#) la Conferenza unificata Stato-Regioni-Città esprime obbligatoriamente un parere sul disegno di legge finanziaria e sui disegni di legge collegati e sul Documento di programmazione economico-finanziaria. E' quindi opportuno che la Giunta regionale elabori una posizione su un tema cruciale come quello della riforma previdenziale, che propone un aumento dei flussi finanziari verso i fondi pensione a discapito del sistema previdenziale obbligatorio basato sull'INPS o sulle sue forme sostitutive secondo il modello previdenziale corporativo.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se intenda assumere una posizione, da illustrare al Consiglio regionale, per esprimere un parere motivato in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardo a:
 - a. la proposta della Ministra del Lavoro di trasformare il TFR da elemento della retribuzione del lavoratore a versamento forzoso nei fondi di previdenza integrativa;
 - b. l'intenzione della Ministra di aumentare la percentuale di iscritti ai fondi pensione che optano per la rendita al momento del pensionamento anziché riscuotere il capitale accumulato, con conseguente calcolo della rendita basato su un tasso di sostituzione superiore all'aspettativa di vita media.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3887/2.9.1-2024-64 RegRat

Nr. 64/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Stellungnahme der Regionalregierung zu den Vorschlägen der Ministerin für Arbeit und Sozialpolitik betreffend die verpflichtende Einzahlung der Abfertigung in die Ergänzungsvorsorge

Wie in der Anfrage Nr. 50/XVII vom 13. September angeführt, haben sich seit den Sommermonaten die Initiativen für eine Gesetzesmaßnahme der italienischen Regierung verstärkt, die darauf abzielt, neue automatische Verfahren und Möglichkeiten für eine verpflichtende Zweckbestimmung der Abfertigung (TFR) einzuführen. Diese Vorschläge zielen darauf ab, die Arbeitnehmer zu zwingen, die Rückstellungen für die Abfertigung in Pensionsfonds einzuzahlen und sie gleichzeitig davon abzuhalten, sich am Ende der Ansparphase für die Auszahlung des Kapitals zu entscheiden. Das Ziel, das unter dem Deckmantel eines angeblichen steuerlichen Vorteils präsentiert wird, scheint darin zu bestehen, den Arbeitnehmern einen wesentlichen Bestandteil ihrer Bezüge zu entziehen, um so verdeckt die zunehmend verminderten Leistungen des Pflichtrentensystems auszugleichen und das sogenannte „zweite Standbein der Altersvorsorge“ aufzubauen.

Die Region Trentino-Südtirol verfügt über weitreichende Handlungsspielräume im Bereich der Sozialvorsorge und müsste demnach ein großes Interesse daran haben, aktiv an der aufsteigenden Phase des staatlichen Gesetzgebungsprozesses teilzunehmen. Gemäß Artikel 6 des Autonomiestatuts hat die Region nämlich die Befugnis, Gesetzesbestimmungen zur Ergänzung der Vorschriften der Gesetze des Staates im Bereich der Sozialvorsorge und Sozialversicherungen zu erlassen und kann eigene autonome Institute errichten. Trotz dieser Befugnisse hat die Regionalregierung jedoch entschieden, keine aktive Rolle bei der Harmonisierung zwischen staatlichen und lokalen Politiken zu übernehmen. Dieses passive Verhalten geht klar aus der von Regionalassessor Carlo Daldoss auf die Anfrage Nr. 50/XVII übermittelten Antwort hervor. In der Anfrage ist um Auskunft hinsichtlich der Auswirkungen des Vorschlags der Regierung, die Abfertigung von einem Lohnbestandteil in eine Pflichtrückstellung für die Ergänzungsvorsorge umzuwandeln, und um Darlegung des dazu von der Regionalregierung eingenommenen Standpunktes ersucht worden.

Wenngleich führende Zeitungen sowie wirtschafts- und rechtswissenschaftliche Informationsportale der Nachricht über das Eingreifen der Regierung ausführlich Raum gewidmet haben, hielt es der Regionalassessor nicht für notwendig, eine politische Stellungnahme zu dieser Maßnahme abzugeben oder eine aktive Rolle im staatlichen Entscheidungsprozess einzunehmen, da es sich seiner Ansicht

nach „ausschließlich um Presseberichte handelt“. Zudem erklärte er, dass die Region nicht über die Instrumente verfüge, um die Steuereinnahmen abzuschätzen, die sich aus der Zunahme der in die Pensionsfonds überwiesenen Geldmittel ergeben könnten. Dies deutet darauf hin, dass die Region, zusammen mit den Provinzen Trient und Bozen, entweder tatsächlich nicht über die Instrumente verfügt oder behauptet, nicht über die Mittel zu verfügen, um die wirtschaftlichen Trends der öffentlichen Finanzen zu analysieren und die finanziellen Auswirkungen von Haushaltsmaßnahmen zu bewerten. Dies erschwert eine Anpassung der regionalen öffentlichen Politik an die Veränderungen der Vorsorgesysteme.

Im Oktober hat die Ministerin für Arbeit und Sozialpolitik, Marina Calderone im Rahmen des dreitägigen Versicherungsfestivals, das von *MF-Milano Finanza* organisiert wurde, angekündigt, dass die Regierung an einem neuen Gesetzesentwurf zur Arbeitsmarktpolitik arbeitet, der darauf abzielt, die Zusatzrente zu stärken, indem das sechsmonatige Zeitfenster der stillschweigenden Zustimmung erneut vorgesehen werden soll. Diese Änderung würde die Abfertigung dauerhaft von einem Lohnbestandteil in ein Instrument der Altersvorsorge umwandeln. Außerdem äußerte die Ministerin die Absicht, den Anteil der Arbeitnehmer, die in Pensionsfonds eingeschrieben sind und sich für eine Rentenzahlung anstelle der Auszahlung des angesparten Kapitals entscheiden, erhöhen zu wollen. Ziel sei es, diese Instrumente als echte Säule der Altersvorsorge zu etablieren und nicht bloß als ein Sparsystem für Notfälle oder unerwartete Ausgaben, das nach Beendigung des Berufslebens zur Verfügung steht.

Gemäß Artikel 9, Absatz 2, Buchstabe a), Nr. 1 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 281 vom 28. August 1997 gibt die Staat-Regionen-Städte-Konferenz verpflichtend eine Stellungnahme zum Haushaltsgesetz, zu den damit verbundenen Gesetzentwürfen sowie zum Wirtschafts- und Finanzplanungsdokument ab. Es erscheint daher unerlässlich, dass die Regionalregierung ihre Haltung zu einem so wesentlichen Thema wie jenem der Vorsorgereform klärt. Diese Reform zielt darauf ab, die Einzahlungen in die Pensionsfonds zu Lasten des Pflichtrentensystems des NISF oder seiner Ersatzformen im Sinne des korporativen Vorsorgesystems zu erhöhen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren,**

1. ob die Regionalregierung beabsichtigt, ihre Haltung zu den unter Punkt a) und b) angeführten Vorhaben zu klären und diese dem Regionalrat darzulegen, auf dass dazu in der Staat-Regionen-Konferenz ein begründetes Gutachten abgegeben werden kann:
 - a. zum Vorschlag der Arbeitsministerin, die Abfertigung von einem Lohnbestandteil in eine verpflichtende Einzahlung in die Ergänzungsvorsorge umzuwandeln;
 - b. zur Absicht der Ministerin, den Anteil der in die Pensionsfonds Eingeschriebenen zu erhöhen, die sich bei Renteneintritt für die Auszahlung einer Rentenzahlung anstelle der Auszahlung des angesparten Kapitals entscheiden, wobei die Berechnung der Rente auf der Grundlage einer Ersatzrate erfolgt, die über der durchschnittlichen Lebenserwartung liegt.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 64/XVII di data 14 novembre 2024 - prot. n. 3887.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto con la quale si interroga la Giunta regionale per sapere se intenda assumere una posizione, da illustrare al Consiglio regionale, per esprimere un parere motivato in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardo alle recenti proposte della Ministra del Lavoro in materia di previdenza complementare, si fa presente quanto segue.

L'ipotesi di un rinnovo della norma sulla riapertura del semestre di silenzio assenso per destinare automaticamente il trattamento di fine rapporto (TFR) ai fondi pensione è finalizzato a rafforzare la previdenza complementare in modo tale che in futuro i nuovi pensionati e le pensionate possano contare su una pensione più dignitosa.

Come noto, infatti, secondo le proiezioni dell'Inps il tasso di sostituzione, cioè il rapporto tra il primo assegno pensionistico e l'ultimo reddito da lavoro percepito, è destinato a scendere drasticamente, con le stime del Mef che indicano un calo dall'attuale 70% al 59% nel 2070 per i dipendenti privati e una diminuzione dal 55% al 47% per i lavoratori autonomi.



Tale drastica riduzione delle pensioni ha spinto il Governo a potenziare il sistema di previdenza complementare precedentemente esistente e ad un certo punto, nel 2007, a promuoverne l'adesione anche mediante il meccanismo del "silenzio-assenso".

L'ipotesi di un rinnovo della norma sulla riapertura del semestre di silenzio assenso per destinare automaticamente il trattamento di fine rapporto ai Fondi pensione viene ora riproposta con un emendamento al disegno di legge di bilancio su cui la Conferenza unificata Stato-Regioni non risulta essere stata coinvolta o chiamata ad esprimersi.

In ogni caso, la finalità della proposta è quella di potenziare la previdenza complementare e tale finalità è in linea con quello che ha sempre cercato di fare la Regione nell'ambito dell'esplicazione di tale competenza.

Numerosi sono gli interventi che la Regione ha posto in essere per sostenere i versamenti nei fondi di previdenza complementare in favore di casalinghe, donne che si astengono dal lavoro per accudire figli o familiari non autosufficienti, coltivatori diretti operanti in aziende zootecniche, soggetti in difficoltà economica derivante da disoccupazione, cassa integrazione, lavoro discontinuo, ecc.

Pensplan Centrum SpA., la società in house della Regione e delle due Province autonome è stata peraltro a suo tempo istituita proprio per promuovere la previdenza complementare.

Detto ciò, la Regione continuerà a tenere monitorata la discussione parlamentare al fine di capire come evolverà la situazione ed eventualmente intervenire, anche in sede legislativa regionale, al fine di sfruttare al meglio, in favore dei lavoratori e delle lavoratrici residenti nel nostro territorio, le proposte che si concretizzeranno nella legge di bilancio statale.

Cordiali saluti.

Carlo Daddoss



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
An die Regionalratsabgeordnete
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

BETREFF: Antwort auf die Anfrage Nr. 64/XVII vom 14. November 2024 – Prot.-Nr. 3887

In Bezug auf die oben genannte Anfrage an die Regionalregierung, um zu erfahren, ob diese beabsichtigt, ihre Haltung zu den jüngsten Vorschlägen der Arbeitsministerin betreffend die Zusatzvorsorge zu klären und diese dem Regionalrat darzulegen, auf dass dazu in der Staat-Regionen-Konferenz ein begründetes Gutachten abgegeben werden kann, wird auf Nachstehendes hingewiesen.

Die eventuelle Bestimmung betreffend die erneute Einführung des sechsmonatigen Zeitfensters der stillschweigenden Zustimmung, um die Rückstellungen für die Abfertigung (TFR) automatisch in Pensionsfonds einzuzahlen, zielt darauf ab, die Zusatzvorsorge auszubauen, so dass die zukünftigen neuen Rentner und Rentnerinnen eine menschenwürdige Rente erhalten können.

Bekanntlich wird nämlich nach Angaben des NISF die Ersatzrate, d. h. das Verhältnis zwischen dem ersten Rentenbetrag und dem letzten bezogenen Arbeitseinkommen stark sinken, wobei das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen schätzt, dass der aktuelle Prozentsatz von 70 % auf 59 % im Jahr 2070 für die Arbeitnehmenden der Privatwirtschaft und von 55 % auf 47 % für die selbständig Erwerbstätigen zurückgehen wird.

Diese drastische Reduzierung der Renten hat die Regierung veranlasst, das bereits bestehende System der Zusatzvorsorge auszubauen und im Jahr 2007 den Beitritt in einen Zusatzrentenfonds auch durch den Mechanismus der „stillschweigenden Zustimmung“ zu



fördern.

Die eventuelle Bestimmung betreffend die erneute Einführung des sechsmonatigen Zeitfensters der stillschweigenden Zustimmung, um die Rückstellungen für die Abfertigung (TFR) automatisch in Pensionsfonds einzuzahlen, wird nun durch einen Änderungsantrag zum Entwurf des Haushaltsgesetzes vorgeschlagen, und die Staat-Regionen-Konferenz wurde nicht aufgefordert, sich daran zu beteiligen oder dazu zu äußern.

Auf jeden Fall zielt der Vorschlag darauf ab, den Bereich der Zusatzvorsorge auszubauen. Dies steht im Einklang mit den bisherigen Maßnahmen der Region in diesem Zuständigkeitsbereich.

Die Region hat zahlreiche Maßnahmen ergriffen, um die Einzahlungen in die Zusatzrentenfonds zugunsten von im Haushalt tätigen Personen, Frauen, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder oder pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen, Bauern, die in Viehzuchtbetrieben tätig sind, Personen, die sich wegen Arbeitslosigkeit, Lohnausgleichskasse, diskontinuierlicher Erwerbstätigkeit usw. in einer schwierigen finanziellen Lage befinden, zu unterstützen.

Pensplan Centrum AG, die In-House-Gesellschaft der Region und der beiden Autonomen Provinzen, wurde nämlich seinerzeit genau mit dem Ziel errichtet, die Zusatzvorsorge zu fördern.

Dies vorausgeschickt, wird die Region weiterhin die Diskussion im Parlament verfolgen, um die Entwicklung der Lage einzuschätzen und eventuell auch durch den Erlass von Regionalbestimmungen einzugreifen und somit die Vorschläge, die in das staatliche Haushaltsgesetz aufgenommen werden, zugunsten der in unserem Gebiet wohnhaften Arbeitnehmenden optimal umzusetzen.

Mit freundlichen Grüßen

Carlo ~~Dal~~doss



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 NOV. 2024
PROT. N. 3898

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione 65/XVII

Verso una riforma organica del trattamento economico e previdenziale di consiglieri regionali e delle autonomie locali

L'Ordine del giorno n. 1 collegato al disegno di legge n. 6 "Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere" proponeva di impegnare il Presidente della Regione:

1. a sollecitare Governo e Parlamento a definire un quadro normativo organico che, preservando i progressi di razionalizzazione della spesa conseguiti dal 2005 ad oggi, stabilisca principi e criteri fondamentali per il trattamento economico dei consiglieri regionali e delle autonomie locali garantendo equità, indipendenza dei rappresentanti e rispetto dell'autonomia regolatoria regionale in attuazione dei principi costituzionali e dell'ordinamento internazionale.
2. a promuovere nelle sedi di confronto fra Stato e Regioni l'integrazione dei contributi previdenziali calcolati sugli emolumenti dei consiglieri e degli assessori regionali e delle autonomie locali nel montante contributivo dell'ente previdenziale di appartenenza, permettendo loro di maturare i requisiti per la pensione in condizioni paritarie rispetto alle persone comuni e sgravando il Consiglio regionale dalla gestione del trattamento previdenziale aggiuntivo.

Durante il dibattito consiliare del 13 novembre 2024 sulla proposta di ordine del giorno né la Giunta regionale né la Presidenza del Consiglio regionale proponente del disegno di legge 6/XVII hanno espresso alcun tipo di parere politico o considerazione di ordine tecnico. La mancata espressione di un parere sulla proposta ha privato l'aula di elementi utili ad assumere una scelta informata rispetto alle modalità di recepimento delle raccomandazioni formulate dal *Congresso dei poteri e delle autorità locali del Consiglio d'Europa* nei confronti del *Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa* nella risoluzione 443/2019 con cui, in linea con i principi sanciti nell'articolo 7 della *Carta Europea dell'Autonomia Locale*, si richiede una compensazione adeguata, socialmente equa e commisurata alle esigenze e alle responsabilità dei rappresentanti locali e regionali e di prendere in considerazione l'adozione di scale salariali, stabilendo livelli minimi e massimi di remunerazione per i dirigenti delle autorità locali e regionali e per coloro che ricoprono funzioni esecutive.

L'espressione dei pareri della giunta regionale sugli atti di indirizzo politico come mozioni, risoluzioni e ordini del giorno, salvo quanto specificato sui tempi di intervento dal comma 3bis dell'art.78 del Regolamento, non segue una procedura codificata bensì una prassi che è comune a tutte le assemblee rappresentative. I principali elementi della prassi democratica sono:

- **Parere della Giunta.** La giunta regionale può esprimere un parere, che può essere favorevole, contrario o astenuto, riguardo agli atti di indirizzo presentati dai consiglieri. Questo parere è di norma non vincolante ma ha un'importanza politica, poiché riflette la posizione dell'organo esecutivo e può influenzare l'esito della discussione e della votazione in consiglio.
- **Valutazione tecnico-politica.** Prima di esprimere un parere, la giunta effettua una valutazione sia tecnica sia politica. In alcuni casi, la giunta si consulta con i settori competenti dell'amministrazione per valutare l'impatto e la fattibilità delle proposte.
- **Comunicazione in aula.** Il parere della giunta viene di solito espresso durante la discussione in aula dal Presidente della Regione o da un assessore delegato. Questo consente ai consiglieri di conoscere la posizione ufficiale dell'esecutivo prima della votazione.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- **Reazioni alle proposte modificate.** Se durante la discussione i presentatori modificano la mozione, la giunta può aggiornare il proprio parere, in modo da riflettere eventuali compromessi o punti di accordo raggiunti.

- **Proposte alternative.** In alcuni casi, la giunta può proporre una propria mozione o risoluzione che sostituisca quella presentata dai consiglieri, soprattutto se si tratta di temi rilevanti che l'esecutivo, o nel caso di specie la Presidenza del Consiglio, intende gestire direttamente.

- **Votazione finale ed allineamento della maggioranza.** Sebbene il consiglio regionale sia formalmente l'organo deliberativo supremo, che dovrebbe esprimere liberamente l'indirizzo politico della Regione, nella pratica quotidiana il parere della giunta viene spesso percepito come un vero e proprio "ordine di voto" per i membri dei gruppi di maggioranza, i quali vi si adeguano quasi sempre, salvo eccezioni molto rare.

La dinamica osservata, in cui l'autonomia formale dei consiglieri risulta limitata dalle pressioni dell'esecutivo, rende di fatto il parere della giunta – pur teoricamente non vincolante – un "ordine di voto" quasi obbligato nella pratica consiliare. In questo contesto, il silenzio della giunta sulle proposte portate in aula dai consiglieri è incomprensibile, in particolare riguardo a quelle dei gruppi consiliari di minoranza. Sebbene queste proposte vengano sistematicamente respinte, fornire un parere, anche solo informativo, rappresenterebbe un atto importante di trasparenza e accountability.

L'espressione di un parere dettagliato permetterebbe infatti di rendere esplicite le motivazioni delle scelte politiche, colmando una lacuna informativa e garantendo ai cittadini una comprensione più chiara delle decisioni assunte. In assenza di tali spiegazioni, il processo decisionale appare opaco, mentre un maggiore impegno in questa direzione contribuirebbe a qualificare il dibattito democratico e a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Tutto ciò premesso,

si interrogano la Giunta regionale e la Presidenza del Consiglio regionale per sapere:

1. se siano mai state avviate e se si intendano avviare interlocuzioni con Governo e Parlamento al fine di definire, in coerenza con l'art. 117, comma 2, lettera o), della Costituzione, un quadro normativo organico che, preservando i progressi di razionalizzazione della spesa conseguiti dal 2005 ad oggi, stabilisca principi e criteri fondamentali per il trattamento economico dei consiglieri regionali e delle autonomie locali garantendo equità, indipendenza dei rappresentanti e rispetto dell'autonomia regolatoria regionale in attuazione dei principi costituzionali e della Carta Europea delle Autonomie Locali nonché delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa.
2. se ritengano di promuovere nelle sedi di confronto fra Stato e Regioni l'integrazione dei contributi previdenziali calcolati sugli emolumenti dei consiglieri e degli assessori regionali e delle autonomie locali nel montante contributivo dell'ente previdenziale di appartenenza, permettendo loro di maturare i requisiti per la pensione in condizioni paritarie rispetto alle persone comuni e sgravando il Consiglio regionale dagli oneri gestionali del trattamento previdenziale aggiuntivo erogato tramite indennità differita.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3898/2.9.1-2024-65 RegRat

Nr. 65/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Hin zu einer umfassenden Reform der wirtschaftlichen Behandlung und der Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien

Mit dem Tagesordnungsantrag Nr. 1 zum Gesetzentwurf Nr. 6/XVII „*Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten*“ sollte der Präsident der Region verpflichtet werden:

1. „die Regierung und das Parlament anzuhalten, einen einheitlichen Rechtsrahmen zu schaffen, der - unter Beibehaltung der seit 2005 erzielten Fortschritte bei der Ausgabenkontrolle - grundlegende Prinzipien und Kriterien für die wirtschaftliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien festlegt und dabei unter Wahrung der Verfassungsgrundsätze und der internationalen Ordnung Gerechtigkeit, die Unabhängigkeit der Vertreter und die Achtung der Regelungshoheit der Region gewährleistet;
2. sich in der Staat-Regionen-Konferenz dafür einzusetzen, dass die auf der Grundlage der Vergütungen der Regionalratsabgeordneten, der Regionalassessoren und der Vertreter der örtlichen Autonomien berechneten Vorsorgebeiträge mit den Beiträgen der Zugehörigkeitskörperschaft zusammengeführt werden, so dass obgenannte Vertreter unter den gleichen Bedingungen wie alle Bürger die Voraussetzungen für den Rentenanspruch erwerben können und der Regionalrat von der Gebarung der Zusatzvorsorge entlastet wird“.

Im Rahmen der am 13. November 2024 zum Tagesordnungsantrag abgehaltenen Debatte haben weder die Regionalregierung noch der Präsident des Regionalrats, der den Gesetzentwurf Nr. 6/XVII vorgelegt hatte, eine politische Stellungnahme abgegeben oder technische Überlegungen zum Antrag vorgebracht. Mangels einer Stellungnahme blieben dem Plenum grundlegende Informationen verwehrt, die notwendig gewesen wären, um eine fundierte Entscheidung hinsichtlich der Umsetzung der Empfehlungen zu treffen, die der *Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarats* in der Resolution Nr. 443/2019 formuliert und an das *Ministerkomitee des Europarats* gerichtet hatte. In dieser Resolution wird, im Einklang mit den Grundsätzen des Artikels 7 der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* eine angemessene, sozial gerechte und den Bedürfnissen sowie den Verantwortlichkeiten der lokalen und regionalen

Vertreter angepasste Entschädigung gefordert. Außerdem wird empfohlen, Gehaltstabellen einzuführen, in denen Mindest- und Höchstvergütungen für die Führungskräfte der lokalen und regionalen Behörden sowie für Personen, die exekutive Aufgabe wahrnehmen, festgelegt werden.

Für die Abgabe von Stellungnahmen der Regionalregierung zu den politischen Akten, wie beispielsweise zu Beschlussanträgen, Entschließungen und Tagesordnungsanträgen, gibt es, mit Ausnahme der in Absatz 3-bis des Artikels 78 der Geschäftsordnung festgeschriebenen Redezeiten, kein explizit festgeschriebenes Verfahren. Vielmehr kommt hierfür eine in allen repräsentativen Versammlungen gängige Praxis zum Tragen, die sich durch die nachstehend angeführten Merkmale auszeichnet:

- **Stellungnahme der Regierung:** Die Regierung kann eine Stellungnahme zu den von den Abgeordneten vorgelegten politischen Akten abgeben, die entweder zustimmend, ablehnend oder enthaltend sein kann. Diese Stellungnahme ist in der Regel nicht verbindlich, hat jedoch eine politische Bedeutung, da sie die Haltung der Exekutive preisgibt und den Verlauf der Diskussion sowie das Abstimmungsergebnis im Plenum beeinflussen kann.
- **technisch-politische Bewertung:** Bevor die Regierung eine Stellungnahme abgibt, nimmt sie eine technische und auch eine politische Bewertung vor. In einigen Fällen berät sie sich mit den zuständigen Abteilungen der Verwaltung, um die Auswirkungen und die Durchführbarkeit der Anträge zu beurteilen.
- **Mitteilung im Plenum:** Die Stellungnahme der Regierung wird in der Regel während der Debatte vom Präsidenten der Region oder von einem delegierten Regionalassessor abgegeben. Dies ermöglicht es den Abgeordneten, den offiziellen Standpunkt der Exekutive vor der Abstimmung zu erfahren.
- **Reaktionen auf geänderte Vorschläge:** Wenn die Antragsteller während der Debatte den Beschlussantrag ändern, kann die Regierung ihre Stellungnahme in Anbetracht etwaiger Kompromisse oder erzielter Übereinstimmungen anzupassen.
- **Alternativvorschläge:** In einigen Fällen kann die Regierung einen eigenen Beschlussantrag oder eine eigene Resolution in Ersetzung des von den Abgeordneten eingebrachten Vorschlags vorlegen, insbesondere wenn es sich um bedeutende Themen handelt, die die Exekutive oder, im vorliegenden Fall, die Präsidentschaft des Regionalrats direkt verantworten möchte.
- **Endabstimmung und Abgleich der Mehrheit:** Wenngleich der Regionalrat das oberste beschlussfassende Organ ist, das die politische Ausrichtung der Region frei zum Ausdruck bringt, wird in der Praxis die Stellungnahme der Regionalregierung von den Mitgliedern der Mehrheit vielfach als eine Art „Abstimmungsempfehlung“ wahrgenommen, an die sie sich, abgesehen von sehr seltenen Ausnahmen, stets halten.

Ausgehend von der beschriebenen Dynamik, in der die institutionelle Autonomie der Abgeordneten durch die Stellungnahme der Exekutive beeinflusst und eingeschränkt wird, erweist sich diese, wenngleich theoretisch nicht verbindlich, in der Praxis nahezu als eine verpflichtende „Abstimmungsempfehlung“. Aus diesem Grund ist das Schweigen der Regierung zu den Vorschlägen, die dem Plenum von den Abgeordneten vorgelegt werden, unverständlich, allem voran zu jenen der Minderheiten. Auch wenn letztgenannte Vorschläge systematisch abgelehnt werden, würde die Abgabe einer Stellungnahme, auch nur zu Informationszwecken, der Transparenz und Rechenschaftspflicht zum Vorteil gereichen.

Die Abgabe einer ausführlichen Stellungnahme würde es in der Tat ermöglichen, die Gründe für politische Entscheidungen transparent darzulegen, eine Informationslücke zu schließen und den

Bürgern eine klarere Einsicht in die getroffenen Entscheidungen zu gewähren. Fehlen solche Erklärungen, erscheint der Entscheidungsprozess undurchsichtig. Ein verstärktes Engagement diesbezüglich würde hingegen den demokratischen Diskurs bereichern und das Vertrauen der Bürger in die Institutionen festigen.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung und den Präsidenten des Regionalrates, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob mit der Regierung und dem Parlament in Übereinstimmung mit Artikel 117, Absatz 2, Buchstabe o) der Verfassung Gespräche geführt worden sind bzw. ob man solche zu führen gedenkt, um einen einheitlichen Rechtsrahmen zu schaffen, der - unter Beibehaltung der seit 2005 erzielten Fortschritte bei der Ausgabenkontrolle - grundlegende Prinzipien und Kriterien für die wirtschaftliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien festlegt. Dies um in Umsetzung der Grundsätze der Verfassung, der Europäischen Charta der Selbstverwaltung und der Empfehlungen des Europarates Gleichheit, die Unabhängigkeit der Vertreter und die Achtung der Regelungshoheit der Region zu gewährleisten?
2. Ob sie die Absicht haben, sich in der Staat-Regionen-Konferenz dafür einzusetzen, dass die auf die Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten, der Regionalassessoren und der Vertreter der örtlichen Autonomien berechneten Vorsorgebeiträge mit den Beiträgen der Zugehörigkeitskörperschaft zusammengelegt werden, so dass genannte Vertreter unter den gleichen Bedingungen wie alle Bürger die Voraussetzungen für den Rentenanspruch erwerben können und der Regionalrat von der Gebarung der Zusatzvorsorge entlastet wird?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
SEDE

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

OGGETTO: risposta alle interrogazioni n. 65 e 68/XVII di data 14 novembre 2024.

In merito alle interrogazioni indicate in oggetto, si precisa che la competenza in materia di trattamento economico e previdenziale dei consiglieri regionali è, da sempre, esclusiva prerogativa del Consiglio regionale. Di conseguenza, ogni valutazione al riguardo è demandata a tale organo.

Cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/12/2024 14:46:14

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Herrn Paul Köllensperger
Herrn Alex Ploner
Herrn Franz Ploner
Frau Maria Elisabeth Rieder
Regionalratsabgeordnete

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

BETREFF: Antwort auf die Anfragen Nr. 65/XVII und 68/XVII vom 14. November 2024

In Bezug auf die oben genannten Anfragen wird darauf hingewiesen, dass die Zuständigkeit für die wirtschaftliche und vorsorgerechtliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten seit jeher ausschließliche Befugnis des Regionalrates ist. Demnach wird jede diesbezügliche Bewertung diesem Organ überlassen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher –
digital signiert

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/12/2024 14:47:26

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 NOV. 2024
PROT. N. 3899

2.9.1-2024-66

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherS E D E

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione 66/XVII**Trasparenza e responsabilità nella regolamentazione del numero dei mandati degli amministratori locali**

Nella relazione del [disegno di legge 9/XVII](#), presentato il 1° ottobre 2024, la Giunta regionale ha specificato l'intenzione di sottoporre alla Commissione dei Dodici una proposta di norma di attuazione statutaria volta a riaffermare *“la competenza legislativa esclusiva della Regione in materia di ordinamento degli enti locali e la possibilità di disciplinare autonomamente la materia del limite dei mandati degli amministratori locali, tenuto conto delle peculiarità dei sistemi elettorali per il rinnovo degli organi comunali della nostra regione e della necessità di garantire la piena rappresentanza delle minoranze linguistiche presenti nella nostra regione – e costituzionalmente tutelate – negli organi elettivi comunali”*.

Durante la [seduta della Prima commissione legislativa del 25 ottobre 2024](#), in cui è stato esaminato il disegno di legge 9/XVII, il Vicepresidente, Assessore Locher, ha ribadito che la questione della deroga ai principi fissati nella [sentenza 60/2023](#) della Corte Costituzionale era stata sottoposta all'esame della Commissione paritetica per le norme di attuazione statutaria. Si sarebbe però dovuto attendere la conclusione dell'iter per capire se vi sarebbe stata la possibilità di regolamentare autonomamente il numero di mandati, in particolare per quanto riguarda i comuni più di 15.000 abitanti. Nelle ore precedenti, nonostante pareri contrastanti tra i componenti, la Commissione paritetica aveva adottato lo schema di norma per sottoporre la proposta al vaglio del Governo ([Sindaci, la commissione dei 12 dice sì al terzo mandato](#) - TgR Rai, 24 ottobre 2024).

La trasparenza sul processo di valutazione e trattazione della proposta di norma di attuazione da parte della Commissione paritetica, così come per altre attività svolte in quella sede, non è stata garantita dalla Giunta regionale. I consiglieri regionali hanno appreso gli sviluppi della vicenda tramite i media. Le anticipazioni e gli aggiornamenti sono stati infatti forniti dai media locali, che hanno diffuso anticipazioni e aggiornamenti con tempestività, colmando il vuoto informativo istituzionale che i consiglieri subiscono per l'assenza di canali di accesso diretto all'attività legislativa della commissione paritetica.

Inoltre, nella seduta del Consiglio regionale del 25 settembre 2024, durante la discussione sulla [mozione n.6](#) relativa al funzionamento delle Commissioni paritetiche dei Dodici e dei Sei, il Presidente della Regione, Arno Kompatscher, ha dichiarato che è legittimo coinvolgere le assemblee legislative nei lavori della Commissione, pur specificando che questa funzione spetta principalmente alla Giunta e non ai Consigli. Il Presidente ha comunque riconosciuto la necessità di migliorare la trasparenza e di rendere accessibili le informazioni su tali lavori, sottolineando che il suo governo ha sempre puntato sulla trasparenza come strumento per generare consenso. Pur invitando l'Aula a votare contro la mozione, ha espresso il suo supporto per iniziative volte a migliorare l'informazione dei Consigli e garantire maggiore trasparenza nelle attività della Commissione paritetica.

Tutto ciò premesso,



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

si interroga il Presidente della Regione per sapere

1. se intende trasmettere al Presidente del Consiglio regionale la proposta originale di norma di attuazione elaborata dalla Giunta regionale in materia di limite dei mandati per sindaci e assessori comunali insieme a tutte le relazioni, i pareri emessi dai ministeri e/o dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i verbali delle riunioni e le note informative raccolte durante l'istruttoria legislativa della Commissione paritetica;

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere

2. se intende inserire gli atti e i documenti raccolti durante l'istruttoria legislativa sullo schema di norma di attuazione in materia deroga al limite dei mandati in un fascicolo elettronico accessibile ai consiglieri regionali, garantendo così la trasparenza e l'accountability richiamate dal Presidente della Regione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3899/2.9.1-2024-66 RegRat

Nr. 66/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Transparenz und Verantwortung bei der Regelung der Höchstanzahl der Amtsperioden der Gemeindeverwalter

Im Begleitbericht zu dem am 1. Oktober 2024 eingereichten Gesetzentwurf Nr. 9/XVII hat die Regionalregierung angeführt, dass sie der Zwölferkommission einen Vorschlag für eine Durchführungsbestimmung zu unterbreiten beabsichtigt, welche *„die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis der Region in Sachen Ordnung der örtlichen Körperschaften und die Möglichkeit bestätigt, die Höchstzahl der Amtsperioden der Gemeindeverwalter eigenständig zu regeln, wobei die Besonderheiten der Wahlsysteme für die Erneuerung der Gemeindeorgane unserer Region und die Notwendigkeit der Vertretung der in unserer Region lebenden – und verfassungsrechtlich geschützten – Sprachminderheiten in den Gemeindeorganen zu berücksichtigen sind.“*

Der Gesetzentwurf Nr. 9/XVII ist am 25. Oktober 2024 von der 1. Gesetzgebungskommission beraten worden ist und im Rahmen der Debatte hat Vizepräsident und Regionalassessor Locher bekräftigt, dass die paritätische Kommission für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen mit der Frage befasst worden ist, ob eine Abweichung von den im Verfassungsurteil Nr. 60/2023 festgesetzten Grundsätzen möglich ist. Gleichzeitig verwies er jedoch darauf, dass es notwendig sei, den Abschluss des Verfahrens abzuwarten, um sicherzugehen, dass die Höchstanzahl der Mandate, vor allem für die Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern, eigenständig festgeschrieben werden kann. Die paritätische Kommission hatte nämlich kurz zuvor trotz der unterschiedlichen Haltung einiger ihrer Mitglieder einen Entwurf für eine der Regierung zu unterbreitende Durchführungsbestimmung genehmigt. (Bürgermeister, die Zwölferkommission gibt grünes Licht für ein drittes Mandat - TgR Rai, 24. Oktober 2024).

Die Regionalregierung hat im Zusammenhang mit der Begutachtung und Beratung der Durchführungsbestimmung durch die paritätische Kommission und anderen in diesem Gremium abgewickelten Tätigkeiten keinerlei Transparenz sichergestellt. Die Mitglieder des Regionalrats wurden über die Entwicklungen in dieser Angelegenheit erst durch die Berichterstattung der Medien informiert. Die lokalen Medien haben somit die Aufgabe übernommen, durch frühzeitige Meldungen und aktuelle Berichte die institutionelle Informationslücke zu schließen, unter der die

Regionalratsmitglieder leiden, da ihnen direkte Zugänge zur Gesetzgebungstätigkeit der paritätischen Kommission fehlen.

In der Regionalratssitzung vom 25. September hat der Präsident der Region, Arno Kompatscher, im Rahmen der Behandlung des Beschlussantrages Nr. 6 über die Regelung der Funktionsweise der 12er- und 6er-Kommission erklärt, dass es legitim sei, die Gesetzgebungsorgane in die Beratungen der Kommission einzubeziehen, präzisierte aber gleichzeitig, dass diese Materie ausdrücklich in der Zuständigkeit der Exekutive und nicht der Legislative liege. Der Präsident erkannte jedoch die Notwendigkeit an, die Transparenz zu verbessern und Informationen über die Arbeiten der Kommission zugänglicher zu machen. Er betonte, dass seine Regierung stets auf Transparenz als Mittel zur Förderung von Zustimmung gesetzt habe. Obwohl er das Plenum sodann aufforderte, den Antrag abzulehnen, erklärte er sich bereit, Maßnahmen zu unterstützen, die darauf abzielen, die Information der gesetzgebenden Versammlungen zu verbessern und größere Transparenz hinsichtlich der Tätigkeit der paritätischen Kommission zu gewährleisten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob sie die Absicht hat, dem Präsidenten des Regionalrats den ursprünglichen Entwurf der Durchführungsbestimmung, der von der Regionalregierung bezüglich der Begrenzung der Amtsperioden für Bürgermeister und Gemeindereferenten ausgearbeitet worden ist, zusammen mit allen dazugehörigen Berichten, Stellungnahmen der Ministerien und/oder des Ministerratspräsidiums, den Sitzungsprotokollen sowie den Informationsschreiben, die im Rahmen der Beratung des Entwurfs durch die paritätische Kommission erstellt worden sind, zu übermitteln?

**Sie befragen außerdem den Präsidenten des Regionalrates,
um Folgendes zu erfahren:**

2. Ob er beabsichtigt, die im Rahmen der Überprüfung des Entwurfs der Durchführungsbestimmung gesammelten Akten und Dokumente in einem elektronischen Dossier zugänglich zu machen, auf das die Mitglieder des Regionalrats Zugriff haben, damit die vom Präsidenten der Region angesprochene Transparenz und Rechenschaftspflicht sichergestellt wird.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta all'interrogazione n.66/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 66/XVII, si conferma l'intenzione di trasmettere al Presidente del Consiglio regionale la proposta di norma di attuazione elaborata dalla Giunta regionale in materia di limite dei mandati per Sindaci e Assessori comunali.

Il resto della documentazione richiesta attiene al lavoro della Commissione paritetica stessa e/o del Consiglio dei Ministri, e pertanto non è nella competenza della Giunta regionale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 11/12/2024 14:48:22

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Franz Ploner
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 66/XVII

Bezugnehmend auf die gegenständliche Anfrage Nr. 66/XVII, wird bestätigt, dass der von der Regionalregierung erarbeitete Vorschlag für eine Durchführungsbestimmung zu den Mandatsbeschränkungen der Bürgermeisterinnen und Bürgermeister sowie Gemeindereferentinnen und Gemeindereferenten dem Präsidenten des Regionalrates übermittelt wird.

Für andere in der Anfrage genannte Unterlagen liegt die Zuständigkeit nicht bei der Regionalregierung, sondern bei der angesprochenen Paritätischen Kommission und/oder beim Ministerrat.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 11/12/2024 14:48:23

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 NOV. 2024
PROT. N. 3900

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

2.9.1-2024-67

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione 67/XVII

Aggiornamenti sulla richiesta di missioni di osservazione elettorale da parte del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

Il disegno di legge discusso ed approvato il 14 novembre 2024 ha introdotto modifiche alla normativa regionale sulle elezioni comunali per adeguarsi alle nuove disposizioni del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante *"Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale"*. Tale adeguamento, che tiene conto anche dei più recenti orientamenti della Corte costituzionale sul limite dei mandati, richiede un monitoraggio basato su un'analisi comparativa con particolare riferimento agli obblighi internazionali e alle buone prassi elettorali, per valutarne l'impatto complessivo e l'aderenza ai principi di trasparenza e democraticità, anche in rapporto al quadro normativo regionale.

Con l'[interrogazione n. 36/XVII](#) *"Monitoraggio del Congresso dei Poteri Locali e Regionali sui processi elettorali locali e sulla conformità del Codice degli Enti Locali e delle norme provinciali sulla finanza locale ai principi della Carta europea dell'Autonomia Locale"* del 19 giugno 2024 si chiedeva alla Giunta regionale di chiarire se avesse intenzione di richiedere l'intervento di esperti del Congresso dei Poteri Locali e Regionali per monitorare le prossime elezioni comunali, valutando la conformità del quadro normativo regionale ai trattati europei ratificati dall'Italia, e se avesse intenzione di verificare l'applicazione della Carta europea dell'Autonomia Locale rispetto ai diritti di autonomia amministrativa e finanziaria.

Nella risposta fornita il successivo 3 luglio dal Vicepresidente Locher, è stato chiarito che la Ripartizione II - Enti locali ha contattato la Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa per ottenere informazioni sulle procedure necessarie per richiedere la missione del Congresso, dichiarando che solo dopo l'acquisizione di queste informazioni la Giunta avrebbe potuto valutare la richiesta.

Oltre ai monitoraggi effettuati del Congresso dei poteri regionali e locali anche l'Ufficio dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) organizza delle missioni di osservazione elettorale. Sebbene le due organizzazioni abbiano due mandati distinti, spesso lavorano in coordinamento per garantire una valutazione completa e coerente dei processi elettorali negli Stati membri. Questo coordinamento consente di evitare duplicazioni e di rafforzare l'efficacia delle osservazioni, sfruttando le competenze di entrambe le organizzazioni: l'ODIHR si concentra su questioni di trasparenza e correttezza elettorale, mentre il Congresso segue con particolare attenzione le dinamiche legate all'autonomia locale.

In occasioni elettorali di particolare interesse, le due organizzazioni possono pubblicare dichiarazioni congiunte e condividere risorse e informazioni operative. Questo approccio coordinato contribuisce a fornire un quadro più completo delle dinamiche elettorali, garantendo che i principi democratici siano rispettati a tutti i livelli di governo. La missione di osservazione



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

elettorale (MOE) più recente dell'ODIRH in Italia risale alle elezioni politiche anticipate del 25 settembre 2022 svolta su invito delle autorità italiane e sulla base delle raccomandazioni di una missione di valutazione preparatoria.

La relazione finale, pubblicata il 13 gennaio 2023, include 14 raccomandazioni volte a migliorare la conformità delle elezioni in Italia agli impegni assunti OSCE e ad altri obblighi internazionali sulle elezioni democratiche. Tra le raccomandazioni prioritarie figura la revisione e il consolidamento del quadro giuridico elettorale e l'adozione di ulteriori iniziative di ordine amministrativo applicabili anche alle elezioni regionali e comunali. La relazione si conclude affermando che l'ODIHR è disponibile a supportare le autorità italiane nell'implementazione delle raccomandazioni per le elezioni politiche del 2022 e in quelle precedenti.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere

1. se intende presentare una relazione scritta alla commissione legislativa competente sull'esito dell'istruttoria volta a richiedere la missione di monitoraggio del Congresso dei Poteri Locali e Regionali per le elezioni comunali 2025 e la conformità del Codice degli Enti Locali ai principi della Carta europea dell'Autonomia Locale;
2. se ritiene di acquisire informazioni per richiedere il supporto dell'ODIHR, al fine di integrare il monitoraggio del Congresso con una valutazione coordinata e completa dei processi elettorali in Trentino-Alto Adige, sulla base delle raccomandazioni delle recenti missioni OSCE.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3900/2.9.1-2024-64 RegRat

Nr. 67/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Informationen in Bezug auf die beantragte Wahlbeobachtungsmission seitens des Europarats und der Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa

Mit dem am 14. November 2024 beratenen und verabschiedeten Gesetzentwurf sind die regionalen Gesetzesbestimmungen in Sachen Gemeindewahlen abgeändert worden, um den neuen Bestimmungen des Gesetzesdekrets vom 29. Januar 2024, Nr. 7 „Dringende Bestimmungen für die im Jahr 2024 stattfindenden Wahlen sowie in Sachen Revision der Register der Wohnbevölkerung und Erfassung der amtlichen Einwohnerzahl“ Rechnung zu tragen. Die vorgenommene Anpassung, die auch die jüngsten Entscheidungen des Verfassungsgerichts zur Begrenzung von Mandaten berücksichtigt, erfordert eine kontinuierliche Überwachung durch eine vergleichende Analyse, insbesondere in Bezug auf internationale Verpflichtungen und bewährte Wahlpraktiken. Ziel ist es, die Gesamtauswirkungen und die Übereinstimmung mit den Grundsätzen der Transparenz und Demokratisierung zu bewerten, auch im Verhältnis zum regionalen Rechtsrahmen.

Mit der [Anfrage Nr. 36/XVII](#) *“Kongress der Gemeinden und Regionen: Überwachung von Gemeindewahlen und Prüfung der Übereinstimmung des Kodex der örtlichen Körperschaften und der Landesbestimmungen in Sachen Gemeindefinanzierung mit den Grundsätzen der europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung“* vom 19. Juni 2024 wurde die Regionalregierung um Auskunft darüber ersucht, ob sie beabsichtigt, beim *Kongress der Gemeinden und Regionen* die Entsendung einer Expertendelegation zu beantragen, die die rechtlichen und organisatorischen Bedingungen für das Abhalten der nächsten Gemeindewahlen beobachtet bzw. verfolgt und die Übereinstimmung des regionalen Rechtsrahmens mit den vom Europarat ausgearbeiteten und von Italien ratifizierten internationalen Verträgen bewertet. Zudem wurde die Regionalregierung befragt, ob sie beabsichtigt, eine Überprüfung der Anwendung der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* und damit der Regional- und Landesbestimmungen zur Gewährleistung des Rechts auf Verwaltungs- und Finanzautonomie zu beantragen.

In dem am 3. Juli vom Vizepräsidenten Locher übermittelten Antwortschreiben ist festgehalten worden, dass sich die Abteilung II - Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse mit der Ständigen Vertretung Italiens beim Europarat in Verbindung gesetzt hat, um Näheres über das erforderliche Verwaltungsverfahren zur Beantragung der Beobachtungsmission des Kongresses einzuholen und den entsprechenden Zeitrahmen in Erfahrung zu bringen. Zudem wurde darauf hingewiesen, dass erst nach Vorliegen der Ergebnisse der im oben genannten Sinne durchgeführten Vorarbeit die Regionalregierung eine Entscheidung über den in der Anfrage genannten Sachverhalt treffen können.

Neben den Überwachungsmaßnahmen des Kongresses der Gemeinden und Regionen organisiert auch das Büro für demokratische Institutionen und Menschenrechte (ODIHR) der Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa (OSZE) Wahlbeobachtungsmissionen. Obwohl beide Organisationen unterschiedliche Mandate haben, arbeiten sie häufig koordiniert zusammen, um eine umfassende und konsistente Bewertung der Wahlprozesse in den Mitgliedsstaaten sicherzustellen. Diese Zusammenarbeit ermöglicht es, Doppelarbeit zu vermeiden und die Wirksamkeit der Beobachtungen zu steigern, indem die jeweiligen Kompetenzen beider Organisationen genutzt werden: Das ODIHR konzentriert sich auf Fragen der Transparenz und Fairness der Wahlen, während der Kongress ein besonderes Augenmerk auf die Dynamiken der lokalen Selbstverwaltung legt.

Bei Wahlereignissen von besonderem Interesse können die beiden Organisationen gemeinsame Erklärungen veröffentlichen und Ressourcen sowie operative Informationen austauschen. Dieser koordinierte Ansatz trägt dazu bei, ein umfassenderes Bild der Wahlprozesse zu vermitteln und sicherzustellen, dass die demokratischen Prinzipien auf allen Regierungsebenen eingehalten werden. Die jüngste Wahlbeobachtungsmission (MOE) des ODIHR in Italien fand anlässlich der vorgezogenen Parlamentswahlen am 25. September 2022 statt, die auf Einladung der italienischen Behörden und basierend auf den Empfehlungen einer vorbereitenden Bewertungsmission durchgeführt wurde.

Der Abschlussbericht, der am 13. Januar 2023 veröffentlicht wurde, enthält 14 Empfehlungen, die darauf abzielen, die Übereinstimmung der Wahlen in Italien mit den Verpflichtungen der OSZE und anderen internationalen Standards für demokratische Wahlen zu verbessern. Zu den vorrangigen Empfehlungen gehört die Überarbeitung und Konsolidierung des rechtlichen Rahmens für Wahlen sowie die Einführung weiterer administrativer Maßnahmen, die auch auf Regional- und Gemeindewahlen anwendbar sind. Der Bericht schließt mit der Feststellung, dass das ODIHR bereit ist, die italienischen Behörden bei der Umsetzung der für die Parlamentswahlen 2022 sowie für frühere Wahlen abgegebenen Empfehlungen zu unterstützen.

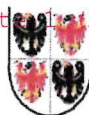
All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob sie beabsichtigt, der zuständigen Gesetzgebungskommission einen schriftlichen Bericht über das Ergebnis der Untersuchung vorzulegen, die darauf abzielt, die Überwachungsmission des Kongresses der Gemeinden und Regionen für die Gemeindewahlen 2025 sowie hinsichtlich der Übereinstimmung des Kodex der örtlichen Körperschaften mit den Grundsätzen der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung zu beantragen?
2. Ob sie beabsichtigt, Informationen einzuholen, um die Unterstützung des ODIHR zu beantragen, mit dem Ziel, die Überwachung von Seiten des Kongresses durch eine koordinierte und umfassende Bewertung der Wahlvorgänge in Trentino-Südtirol auf der Grundlage der Empfehlungen der jüngsten OSZE-Missionen zu ergänzen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enc local

Gentili Consiglieri
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
RIEDER MARIA ELISABETH
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 67/XVII legislatura. Aggiornamenti sulla richiesta di missioni di osservazione elettorale da parte del Consiglio d'Europa e dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

L'interrogazione n. 67/XVII legislatura al punto 1 chiede se la Giunta regionale intende trasmettere alla Commissione legislativa competente l'esito dell'istruttoria promossa dalla Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali – a seguito della presentazione dell'interrogazione n. 36/XVII legislatura.

Richiamando la risposta di data 3 luglio 2024 per quanto attiene il merito, si comunica che ad oggi non sono ancora pervenute le informazioni richieste agli uffici della Rappresentanza Permanente d'Italia relativamente alle procedure amministrative necessarie per richiedere eventualmente la missione di monitoraggio del Congresso. Pertanto la Giunta regionale non è ancora nelle condizioni di potersi determinare in ordine a quanto richiesto.

Con riferimento al punto 2 dell'interrogazione – dove si chiede alla Giunta regionale se ritiene di acquisire le informazioni necessarie per promuovere il supporto dell'ODIHR al fine di giungere ad una valutazione coordinata e completa dei processi elettorali in Trentino-Alto Adige – si ritiene di non condividere tale istanza, tenuto conto del contesto socio-politico in cui si svolge il processo elettorale nei comuni della regione.

Infatti l'ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODIHR) è uno dei principali organismi a livello mondiale nel campo dei diritti umani. Finalità di tale ufficio è quella di rafforzare le istituzioni democratiche, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani anche attraverso l'osservazione delle elezioni in cui si possono annidare dei potenziali fattori di rischio per l'effettiva partecipazione democratica. Nell'interrogazione si fa presente che "l'ODIHR si concentra su questioni di trasparenza e correttezza elettorale". Sotto questo profilo, si ritiene che nella nostra regione i principi democratici e la tutela dei diritti umani siano garantiti e tutelati sia a monte attraverso le norme giuridiche con cui il legislatore regionale ha disciplinato il procedimento elettorale, sia in fase esecutiva in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali attraverso modalità di nomina e composizione degli uffici elettorali di sezione che consentono l'assoluta trasparenza delle operazioni elettorali (cui possono costantemente partecipare i rappresentanti delle liste elettorali e gli stessi elettori in fase di spoglio delle schede). Nel nostro contesto l'osservazione delle elezioni appare uno strumento non proporzionato, non essendo mai state segnalate criticità della procedura elettorale tali da alterare i risultati delle elezioni comunali.

Si segnala, infine, che la competenza in materia di elezioni per il rinnovo degli organi comunali non è concentrata dal legislatore in capo ad un solo ente: se è vero che taluni presupposti e talune fasi del procedimento elettorale preparatorio competono alla Regione, altri aspetti sono di competenza di amministrazioni e/o poteri dello Stato (v. in particolare i compiti affidati al Presidente della Corte d'Appello), oltre – ovviamente – agli aspetti organizzativi di competenza degli stessi comuni. La suddivisione delle competenze voluta dal legislatore è già di per sé un elemento di garanzia. Infine, a ulteriore garanzia della correttezza del procedimento elettorale, le decisioni su eventuali ricorsi in materia elettorale (ricorsi resi particolarmente accessibili anche ai semplici cittadini-elettori) spettano ad organi giurisdizionali con caratteri di rigorosa terzietà e indipendenza.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enti locali

An die
Regionalratsabgeordneten
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
MARIA ELISABETH RIEDER
RegionalratsfraktionTeam K

u.z.K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 67/XVII - Weitere Informationen in Bezug auf die beantragte Wahlbeobachtungsmission des Europarats und der Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa.

In der Anfrage Nr. 67/XVII wird die Regionalregierung unter Z. 1 gefragt, ob sie beabsichtigt, der zuständigen Gesetzgebungskommission einen Bericht über das Ergebnis der von der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse in Zusammenhang mit der Anfrage Nr. 36/XVII durchgeführten Untersuchung zu übermitteln.

Letztgenannte Anfrage wurde mit Schreiben vom 3. Juli 2024 beantwortet, auf dessen Inhalt verwiesen wird. Jedoch hat die Ständige Vertretung Italiens beim Europarat bis dato die Informationen in Bezug auf das erforderliche Verwaltungsverfahren zur Beantragung der Beobachtungsmission des Kongresses noch nicht bereitgestellt. Demnach verfügt die Regionalregierung in Bezug auf Ihre Anfrage noch über keine Entscheidungsgrundlage.

Bezug nehmend auf Z. 2 der Anfrage, in der die Regionalregierung befragt wird, ob sie Informationen in Bezug auf den Beistand des ODIHR einholen wird, um eine koordinierte und vollständige Bewertung der Wahlabläufe in Trentino-Südtirol zu ermöglichen, kann vor dem Hintergrund des sozialen und politischen Rahmens, in dem die Gemeindewahlen in der Region durchgeführt werden, die Forderung nicht nachvollzogen werden.

Das Büro für demokratische Institutionen und Menschenrechte (ODIHR) der Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa (OSZE) ist in der Tat eine der weltweit führenden Menschenrechtsorganisationen. Ziel dieses Büros ist es, die demokratischen Institutionen, die Rechtsstaatlichkeit und die Achtung der Menschenrechte auch durch die Beobachtung von Wahlen zu stärken, bei denen potenzielle Risikofaktoren für eine wirksame demokratische Beteiligung bestehen können. In Ihrer Anfrage wird darauf hingewiesen, dass das ODIHR sich hauptsächlich mit Fragen der Transparenz und Korrektheit bei Wahlen befasst. In dieser Hinsicht ist man der Ansicht, dass in unserer Region die demokratischen Grundsätze und der Schutz der Menschenrechte sowohl im Vorfeld durch die gesetzlichen Bestimmungen, mit denen der regionale Gesetzgeber den Wahlprozess geregelt hat, als auch in der Durchführungsphase der Wahlen durch die Modalitäten für die Ernennung und Besetzung der Sprengelwahlbehörden, die eine absolute Transparenz der Wahlabläufe ermöglichen (an denen die Listenvertreter und die Wähler selbst ständig bei der Auszählung der Stimmzettel anwesend sein können), gewährleistet und abgesichert sind. Eine Wahlbeobachtung in unserer Region ist sicherlich ein unverhältnismäßiges Instrument, da es niemals Hinweise auf Schwachstellen bei den Wahlen gegeben hat, die die Ergebnisse der Gemeindewahlen beeinflussen könnten.

Schließlich wird darauf verwiesen, dass der Gesetzgeber die Zuständigkeit für die Wahlen zur Erneuerung der Gemeindeorgane nicht einer einzigen Körperschaft anvertraut hat: Es stimmt zwar, dass einige Voraussetzungen und vorbereitenden Schritte des Wahlverfahrens der Region obliegen, für andere Aspekte sind jedoch gesamtstaatliche Behörden verantwortlich (man denke insbesondere an die Aufgaben des Präsidenten des Oberlandesgerichts in diesem Zusammenhang)) und darüber hinaus sind die einzelnen Gemeinden für die Organisation der Wahlen zuständig. Die vom Gesetzgeber vorgesehene Aufteilung der Zuständigkeiten ist an sich schon ein Sicherheitsfaktor. Als weitere Garantie für die Korrektheit der Wahlabläufe ist schließlich vorgesehen, dass die Rechtsprechungsorgane, welche eine strikte Überparteilichkeit und Unabhängigkeit gewährleisten, über etwaige Rekurse in Wahlangelegenheiten (die auch den einfachen wahlberechtigten Bürger und Bürgerinnen leicht zugänglich gemacht werden) befinden müssen.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



2.9.1-2024-68

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 14 novembre 2024

Interrogazione 68/XVII

Costituzione di un gruppo di lavoro indipendente per valutare l'appropriatezza e l'adeguatezza del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri anche ai fini del recepimento delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa

L'[Ordine del giorno n. 2 collegato al disegno di legge n. 6](#) "Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere" proponeva di impegnare il Presidente della Regione:

1. ad adottare, previo parere del collegio dei presidenti dei gruppi consiliari regionali, i provvedimenti amministrativi necessari a costituire un gruppo di esperti in materie economiche, giuridiche e amministrative selezionati in modo trasparente incaricato di valutare l'appropriatezza e l'adeguatezza del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri e assessori regionali, proponendo eventuali adeguamenti in funzione dei compiti e delle responsabilità istituzionali con riferimento alla risoluzione 443 del 2019 del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;
2. a garantire trasparenza e accountability sull'operato del gruppo di lavoro prevedendo una valutazione ex post delle attività svolte al fine di fornire una base per l'elaborazione di progetti di legge finalizzati all'istituzione di una commissione indipendente per la revisione e il monitoraggio continuo del trattamento economico e previdenziale dei rappresentanti regionali e per accrescere la fiducia nelle istituzioni regionali, in linea con le raccomandazioni della International Foundation for Electoral Systems e sul modello utilizzato nelle cosiddette democrazie complete.

Durante il dibattito consiliare del 13 novembre 2024 sulla proposta di ordine del giorno né la Giunta regionale né la Presidenza del Consiglio regionale proponente del disegno di legge 6/XVII hanno espresso alcun tipo di parere politico o considerazione di ordine tecnico. La mancata espressione di un parere sulla proposta ha privato l'aula di elementi utili ad assumere una scelta informata rispetto ai possibili interventi per affrontare le problematiche connesse alla percezione dei cittadini rispetto alla remunerazione e ai benefici informali dei propri rappresentanti e per costruire un ciclo virtuoso di fiducia e responsabilità in considerazione delle raccomandazioni elaborate dall'*International Foundation for Electoral Systems* (IFES) e dal Consiglio d'Europa in coerenza con i principi sanciti nella *Carta Europea dell'Autonomia locale*.

L'espressione dei pareri della giunta regionale sugli atti di indirizzo politico come mozioni, risoluzioni e ordini del giorno, salvo quanto specificato sui tempi di intervento dal comma 3bis dell'art.78 del Regolamento, non segue una procedura codificata bensì una prassi che è comune a tutte le assemblee rappresentative. I principali elementi della prassi democratica sono:

- **Parere della Giunta.** La giunta regionale può esprimere un parere, che può essere favorevole, contrario o astenuto, riguardo agli atti di indirizzo presentati dai consiglieri. Questo parere è di norma non vincolante ma ha un'importanza politica, poiché riflette la posizione dell'organo esecutivo e può influenzare l'esito della discussione e della votazione in consiglio.
- **Valutazione tecnico-politica.** Prima di esprimere un parere, la giunta effettua una valutazione sia tecnica sia politica. In alcuni casi, la giunta si consulta con i settori competenti dell'amministrazione per valutare l'impatto e la fattibilità delle proposte.
- **Comunicazione in aula.** Il parere della giunta viene di solito espresso durante la discussione in aula dal Presidente della Regione o da un assessore delegato. Questo consente ai consiglieri di conoscere la posizione ufficiale dell'esecutivo prima della votazione.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- **Reazioni alle proposte modificate.** Se durante la discussione i presentatori modificano la mozione, la giunta può aggiornare il proprio parere, in modo da riflettere eventuali compromessi o punti di accordo raggiunti.

- **Proposte alternative.** In alcuni casi, la giunta può proporre una propria mozione o risoluzione che sostituisca quella presentata dai consiglieri, soprattutto se si tratta di temi rilevanti che l'esecutivo, o nel caso di specie la Presidenza del Consiglio, intende gestire direttamente.

- **Votazione finale ed allineamento della maggioranza.** Sebbene il consiglio regionale sia formalmente l'organo deliberativo supremo, che dovrebbe esprimere liberamente l'indirizzo politico della Regione, nella pratica quotidiana il parere della giunta viene spesso percepito come un vero e proprio "ordine di voto" per i membri dei gruppi di maggioranza, i quali vi si adeguano quasi sempre, salvo eccezioni molto rare.

La dinamica osservata, in cui l'autonomia formale dei consiglieri risulta limitata dalle pressioni dell'esecutivo, rende di fatto il parere della giunta – pur teoricamente non vincolante – un "ordine di voto" quasi obbligato nella pratica consiliare. In questo contesto, il silenzio della giunta sulle proposte portate in aula dai consiglieri è incomprensibile, in particolare riguardo a quelle dei gruppi consiliari di minoranza. Sebbene queste proposte vengano sistematicamente respinte, fornire un parere, anche solo informativo, rappresenterebbe un atto importante di trasparenza e accountability.

L'espressione di un parere dettagliato permetterebbe infatti di rendere esplicite le motivazioni delle scelte politiche, colmando una lacuna informativa e garantendo ai cittadini una comprensione più chiara delle decisioni assunte. In assenza di tali spiegazioni, il processo decisionale appare opaco, mentre un maggiore impegno in questa direzione contribuirebbe a qualificare il dibattito democratico e a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Tutto ciò premesso,

si interrogano la Giunta regionale e la Presidenza del Consiglio regionale per sapere:

1. se e quali valutazioni tecniche e/o politiche sono state elaborate in ordine alla proposta di ordine del giorno menzionata nelle premesse;
2. se ritengano di formulare delle proposte alternative a quelle formulate nell'ordine del giorno al fine di recepire con modalità più adeguate alle esigenze organizzative del potere esecutivo le raccomandazioni di IFES e del Consiglio d'Europa per avviare un ciclo virtuoso di fiducia e responsabilità da parte delle istituzioni regionali;
3. se abbiano valutato iniziative specifiche per incentivare l'introduzione di un organismo di controllo indipendente sul trattamento economico e previdenziale dei rappresentanti politici e dei dirigenti dell'amministrazione regionale come quelli introdotti nelle democrazie più evolute al fine di evitare che la classe politica decida autonomamente in una situazione di conflitto di interesse ed in deroga al principio di separazione dei poteri.

A norma del Regolamento si richiede risposta scritta. I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 14. November 2024
Prot. Nr. 3904/2.9.1-2024-68 RegRat

Nr. 68/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Einrichtung einer unabhängigen Arbeitsgruppe zur Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten, auch zwecks Übernahme der Empfehlungen des Europarates

Mit dem [Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 6](#) „*Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten*“ sollte der Präsident der Region verpflichtet werden:

1. „nach Einholen der Stellungnahme des Fraktionssprecherkollegiums des Regionalrates die nötigen administrativen Maßnahmen zu ergreifen, um eine Arbeitsgruppe von transparent ausgewählten Experten in den Wirtschafts-, Rechts- und Verwaltungswissenschaften einzusetzen und sie mit der Beurteilung der Angemessenheit und Verhältnismäßigkeit der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten und Regionalassessoren zu befassen. Die Arbeitsgruppe darf im Hinblick auf die institutionellen Aufgaben und Verantwortlichkeiten im Sinne der Entschließung Nr. 443/2019 des *Kongresses der Gemeinden und Regionen des Europarats* gegebenenfalls Anpassungen vorschlagen;
2. die Transparenz und Rechenschaftspflicht in Bezug auf die Tätigkeit der Arbeitsgruppe durch die nachträgliche Bewertung der geleisteten Arbeit zu gewährleisten. Dadurch soll eine Grundlage für die Ausarbeitung von Gesetzesentwürfen geschaffen werden, die auf die Einrichtung einer unabhängigen Kommission zur Beurteilung und ständigen Überwachung der wirtschaftlichen Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten hinauslaufen. So lässt sich das Vertrauen in die regionalen Institutionen stärken, entsprechend den Empfehlungen der *International Foundation for Electoral Systems* und dem in den sogenannten vollständigen Demokratien angewandten Modell“.

Im Rahmen der am 13. November 2024 zum Tagesordnungsantrag abgehaltenen Debatte haben weder die Regionalregierung noch der Präsident des Regionalrats, der den Gesetzentwurf Nr. 6/XVII vorgelegt hatte, eine politische Stellungnahme abgegeben oder technische Überlegungen zum Antrag vorgebracht. Mangels einer Stellungnahme blieben dem Plenum grundlegende Informationen verwehrt, die notwendig gewesen wären, um eine fundierte Entscheidung

hinsichtlich des Erlasses möglicher Maßnahmen im Hinblick auf die Problemfelder treffen zu können, welche in Bezug auf die Vergütung der eigenen Vertreter und die eventuell vorhandenen inoffiziellen Vorteile in der Wahrnehmung der Öffentlichkeit vorherrschen. Dies mit dem Ziel, einen positiven Kreislauf des Vertrauens und des Verantwortungsbewusstseins zu schaffen, und zwar auch in Anbetracht der von der *International Foundation for Electoral Systems* (IFES) und dem Europarat in Einklang mit den in der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung verankerten Grundsätzen ausgearbeiteten Empfehlungen.

Für die Abgabe von Stellungnahmen der Regionalregierung zu den politischen Akten, wie beispielsweise zu Beschlussanträgen, Entschließungen und Tagesordnungsanträgen, gibt es, mit Ausnahme der in Absatz 3-bis des Artikels 78 der Geschäftsordnung festgeschriebenen Redezeiten, kein explizit festgeschriebenes Verfahren. Vielmehr kommt hierfür eine in allen repräsentativen Versammlungen gängige Praxis zum Tragen, die sich durch die nachstehend angeführten Merkmale auszeichnet:

- **Stellungnahme der Regierung:** Die Regierung kann eine Stellungnahme zu den von den Abgeordneten vorgelegten politischen Akten abgeben, die entweder zustimmend, ablehnend oder enthaltend sein kann. Diese Stellungnahme ist in der Regel nicht verbindlich, hat jedoch eine politische Bedeutung, da sie die Haltung der Exekutive preisgibt und den Verlauf der Diskussion sowie das Abstimmungsergebnis im Plenum beeinflussen kann.
- **technisch-politische Bewertung:** Bevor die Regierung eine Stellungnahme abgibt, nimmt sie eine technische und auch eine politische Bewertung vor. In einigen Fällen berät sie sich mit den zuständigen Abteilungen der Verwaltung, um die Auswirkungen und die Durchführbarkeit der Anträge zu beurteilen.
- **Mitteilung im Plenum:** Die Stellungnahme der Regierung wird in der Regel während der Debatte vom Präsidenten der Region oder von einem delegierten Regionalassessor abgegeben. Dies ermöglicht es den Abgeordneten, den offiziellen Standpunkt der Exekutive vor der Abstimmung zu erfahren.
- **Reaktionen auf geänderte Vorschläge:** Wenn die Antragsteller während der Debatte den Beschlussantrag ändern, kann die Regierung ihre Stellungnahme in Anbetracht etwaiger Kompromisse oder erzielter Übereinstimmungen anzupassen.
- **Alternativvorschläge:** In einigen Fällen kann die Regierung einen eigenen Beschlussantrag oder eine eigene Resolution in Ersetzung des von den Abgeordneten eingebrachten Vorschlags vorlegen, insbesondere wenn es sich um bedeutende Themen handelt, die die Exekutive oder, im vorliegenden Fall, die Präsidentschaft des Regionalrats direkt verantworten möchte.
- **Endabstimmung und Abgleich der Mehrheit:** Wenngleich der Regionalrat das oberste beschlussfassende Organ ist, das die politische Ausrichtung der Region frei zum Ausdruck bringt, wird in der Praxis die Stellungnahme der Regionalregierung von den Mitgliedern der Mehrheit vielfach als eine Art „Abstimmungsempfehlung“ wahrgenommen, an die sie sich, abgesehen von sehr seltenen Ausnahmen, stets halten.

Ausgehend von der beschriebenen Dynamik, in der die institutionelle Autonomie der Abgeordneten durch die Stellungnahme der Exekutive beeinflusst und eingeschränkt wird, erweist sich diese, wenngleich theoretisch nicht verbindlich, in der Praxis nahezu als eine verpflichtende „Abstimmungsempfehlung“. Aus diesem Grund ist das Schweigen der Regierung zu den Vorschlägen, die dem Plenum von den Abgeordneten vorgelegt werden, unverständlich, allem voran zu jenen der Minderheiten. Auch wenn letztgenannte Vorschläge systematisch abgelehnt werden, würde die Abgabe einer Stellungnahme, auch nur zu Informationszwecken, der

Transparenz und Rechenschaftspflicht zum Vorteil gereichen.

Die Abgabe einer ausführlichen Stellungnahme würde es in der Tat ermöglichen, die Gründe für politische Entscheidungen transparent darzulegen, eine Informationslücke zu schließen und den Bürgern eine klarere Einsicht in die getroffenen Entscheidungen zu gewähren. Fehlen solche Erklärungen, erscheint der Entscheidungsprozess undurchsichtig. Ein verstärktes Engagement diesbezüglich würde hingegen den demokratischen Diskurs bereichern und das Vertrauen der Bürger in die Institutionen festigen.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung und den Präsidenten des Regionalrates, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob und welche technische und/oder politische Bewertung zu dem in den Prämissen angeführten Tagesordnungsantrag vorgenommen worden ist?
2. Ob sie die Absicht haben, alternative Vorschläge zu den im Tagesordnungspunkt formulierten vorzubringen, um die Empfehlungen von IFES und des Europarats auf eine Weise umzusetzen, die den organisatorischen Anforderungen der Exekutive besser entspricht, und so einen positiven Kreislauf des Vertrauens und der Verantwortung seitens der regionalen Institutionen einzuleiten?
3. Ob sie spezifische Initiativen geprüft haben, um die Einsetzung eines unabhängigen Kontrollorgans für die wirtschaftliche Behandlung und die Vorsorgeregelung der politischen Vertreter und Führungskräfte der Regionalverwaltung zu fördern, ähnlich jenen, die von den fortschrittlichsten Demokratien eingesetzt worden sind, damit verhindert werden kann, dass die politische Klasse in einer Situation des bestehenden Interessenkonflikts und unter Umgehung des Grundsatzes der Gewaltenteilung autonom entscheidet?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
SEDE

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

OGGETTO: risposta alle interrogazioni n. 65 e 68/XVII di data 14 novembre 2024.

In merito alle interrogazioni indicate in oggetto, si precisa che la competenza in materia di trattamento economico e previdenziale dei consiglieri regionali è, da sempre, esclusiva prerogativa del Consiglio regionale. Di conseguenza, ogni valutazione al riguardo è demandata a tale organo.

Cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/12/2024 14:46:14

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Herrn Paul Köllensperger
Herrn Alex Ploner
Herrn Franz Ploner
Frau Maria Elisabeth Rieder
Regionalratsabgeordnete

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

BETREFF: Antwort auf die Anfragen Nr. 65/XVII und 68/XVII vom 14. November 2024

In Bezug auf die oben genannten Anfragen wird darauf hingewiesen, dass die Zuständigkeit für die wirtschaftliche und vorsorgerechtliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten seit jeher ausschließliche Befugnis des Regionalrates ist. Demnach wird jede diesbezügliche Bewertung diesem Organ überlassen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher –
digital signiert

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/12/2024 14:47:26

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).